



Il Piano Strategico della città e del suo territorio

Sindaco

Alberto Valmaggia



Dipartimento di Ricerca Sociale

Vice Sindaco

Mauro Mantelli

Giunta Comunale

Elio Allario

Erio Ambrosino

Elisa Borello

Giancarlo Boselli

Guido Lerda

Mario Sanino

Alessandro Spedale

Coordinatore scientifico

Bruno Cattero – Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale

Coordinatori dei tavoli di lavoro

Gianfranco Maggi – Asse 1 “Città della conoscenza e dei saperi”

Simonetta De Zordo – Asse 2 “Qualità della vita urbana e del territorio”

Bruno Piacenza – Asse 3 “Ambiente e Infrastrutture”

Antonella Audisio – Asse 4 “Economia e Innovazione”

Staff comunale di pianificazione strategica

Stefania Chiavero – Settore Cultura

Elena Lovera – Settore Programmazione del Territorio

Luca Gautero – Settore Ambiente e Mobilità

Luisa Balsamo – Settore Ambiente e Mobilità

Coordinamento editoriale e web design

Monica Delfino – Settore Ambiente e Mobilità

Flavio Frison – Settore Ambiente e Mobilità

Elena Valsania – Feliz Studio

Tavolo Tecnico

Elio Allario

Bruno Cattero

Mario Cordero

Carlo Croce

Enzo Fina

Luca Gautero

Mauro Mantelli

Pier Angelo Mariani

Giorgio Marino

Fulvio Molinengo

Vittorio Sabbatini

Segreteria organizzativa

Luisa Balsamo – Settore Ambiente e Mobilità

Hanno inoltre collaborato, quali stagisti del Master in Sviluppo Locale:

Matteo Brusasca

Francesco Marcenaro

Monica Rocca

Si ringraziano tutti **coloro** che, a vario titolo, hanno collaborato alla realizzazione del documento.
Progetto avviato con il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

INDICE

Presentazione	5
Il processo di progettazione partecipata	9
• Un Piano Strategico di area vasta	9
• Dove siamo?	11
• Gli Assi Strategici	15
• La progettazione partecipata: ricognizione territoriale, Tavoli e Gruppi di Lavoro	19
• Un cantiere aperto di “imprenditorialità collettiva” e le sfide dell’implementazione	20
Scenari - Obiettivi - Azioni	25
• Asse 1 - Città della conoscenza e dei saperi	27
• Asse 2 - Qualità della vita urbana e del territorio	35
• Asse 3 - Ambiente e infrastrutture	43
• Asse 4 - Economia e innovazione	52
• Sintesi grafica	59
I Progetti	65
• Asse 1 - Città della conoscenza e dei saperi	65
• Asse 2 - Qualità della vita urbana e del territorio	76
• Asse 3 - Ambiente e infrastrutture	99
• Asse 4 - Economia e innovazione	113
• I partecipanti	126

Presentazione

Per anni si è discusso della vocazione di Cuneo, quasi si trattasse di un dato immanente, che la politica doveva ricercare piuttosto che costruire.

Il Piano Strategico "Cuneo 2020" segna il passaggio ad una nuova modalità di costruzione di un futuro condiviso su cui si impegnino tanto le Amministrazioni locali, quanto gli attori economici, culturali e sociali che costituiscono il capitale di esperienza e di intelligenza di un territorio.

Perché cercare di individuare percorsi comuni di costruzione di una visione del territorio cuneese nel momento in cui il nostro modello economico e sociale pare resista meglio di altri alle tensioni che i grandi cambiamenti, avvenuti ed in atto, hanno provocato in tutta Europa?

La risposta non è così scontata; vi è chi ritiene sia sufficiente assecondare l'esistente, per restare un'isola felice, un luogo al riparo dalle tempeste della modernità.

Innanzitutto molti dati economici confermano alcuni assunti di fondo tra quelli che hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Cuneo ad avviare, nel 2003, in collaborazione con il Master di Sviluppo Locale

Via Roma, Cuneo



della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale, la costruzione del Piano Strategico.

Nel corso degli ultimi mesi sono stati pubblicati due studi sul sistema economico provinciale:

- **La provincia “granda”: radici, successi e criticità di un modello di sviluppo** a cura della Facoltà di Scienze politiche di Torino, della Direzione Provinciale dell'I.N.P.S. di Cuneo e con il contributo del Piano Strategico Cuneo 2020;
- **il Rapporto Cuneo 2006** a cura della Camera di Commercio.

Pur con toni e sottolineature differenti, le due ricerche confermano quanto era già emerso in sede di formulazione delle “parole chiave”, poste alla base del lavoro dei Tavoli.

Le debolezze del modello cuneese vanno affrontate con decisione per mantenere e rafforzare i livelli di competitività, tanto delle singole aziende, quanto del territorio.

La polverizzazione del sistema produttivo, che conta un'impresa ogni sette abitanti, può essere una risorsa per assorbire le crisi congiunturali, ma è di ostacolo ai processi di innovazione ed internazionalizzazione.

Se alla miniaturizzazione del tessuto produttivo si aggiunge il basso livello di scolarizzazione media e l'assenza di forti politiche di formazione, le prospettive di inserimento in un'area come il Nord-Ovest di Italia, fra le più ricche e dinamiche d'Europa, appare a rischio, e i processi di periferizzazione diventano più forti delle positività del modello.



Anche la coesione sociale che, insieme alla competitività del territorio, costituisce l'asse delle politiche europee per la nuova fase di finanziamenti strutturali 2007-2013, non è considerabile come un dato scontato.

La flessibilità del lavoro si trasforma inevitabilmente in precarietà quando l'84% dei contratti di lavoro, stipulati nell'ultimo anno, risulta essere a tempo determinato, e solo il 16% a tempo indeterminato.

Questo tasso di precarietà, oltre a denunciare uno scarso investimento sul capitale umano, costituisce un serio problema per un tessuto sociale che si vuole particolarmente coeso, capace di fornire alle nuove generazioni le garanzie essenziali per guardare con fiducia al futuro e formare nuove famiglie.

E' evidente, a questo punto, che tutto il sistema deve imboccare la strada dell'innovazione.

Il settore pubblico, in questo contesto, non ha altra strada che passare dal governo come azione che provvede direttamente a fornire soluzione ai problemi, al governo come ricerca di soluzioni differenziate attraverso la mobilitazione di un'ampia serie di altri attori.

Per questa ragione, in questi anni, si è tanto parlato di governance come di uno dei contenuti metodologici principali del Piano Strategico.

Governance è l'effetto di governo, prodotto dall'azione di molti attori, ma non riconducibile direttamente ad alcuno di essi.

L'altro elemento di metodo del processo è la democrazia deliberativa. L'interazione di più attori pubblici e privati e dei singoli cittadini comporta il superamento di vecchi processi decisionali e partecipatori. La complessità delle decisioni, la necessaria compresenza di diverse competenze e di numerosi fattori impone di andare oltre il ricorso all'autorità e alla legge, ricercando un consapevole aggiustamento degli interessi degli attori in gioco, attraverso il consenso su obiettivi e strumenti comuni.

I cittadini chiamati a partecipare, non solo alla critica decisioni del "Principe", ma alla loro formazione, devono essere individui informati, con un livello di conoscenza di merito sufficiente a rendere veramente efficace il loro contributo.

Per questo è importante avviare politiche comunicative nuove, segnate non da un percorso univoco dall'Amministrazione ai cittadini, ma dall'attivazione di processi circolari di scambio di informazioni, esperienze e proposte tra attori istituzionali, sociali, economici, culturali e la cittadinanza.



Festeggiamenti per il passaggio
della fiaccola olimpica



Chiesa di S. Croce, Cuneo

In questa circolarità è coinvolto tutto il territorio, oltre i confini amministrativi, se si vuole intraprendere un'efficace azione di governo dei fenomeni di trasformazione.

Il Piano Strategico Cuneo 2020 è l'atto in cui si sviluppa al massimo l'interconnessione orizzontale e verticale tra i diversi ambiti amministrativi, a partire dai 54 Comuni del sistema locale del lavoro, per coinvolgere la Provincia e la Regione.

Se, in questi anni, i Piani Integrati (Piani di Recupero urbano, Contratti di Quartiere) hanno permesso di superare i limiti dei tradizionali

strumenti urbanistici per far convergere verso fini comuni le politiche dei diversi Settori dell'Amministrazione, il Piano Strategico può costituire il completamento dell'esperienza affermando una governance estesa a territori omogenei e collegati, non gerarchicamente, ai livelli superiori di programmazione.

Abbiamo insistito innanzitutto sul metodo perché è su di esso che si investe maggiormente allorquando si decide di avviare un processo di pianificazione strategica, consapevoli che esso può divenire una vera e propria infrastruttura immateriale di innovazione per il mondo politico, per i soggetti collettivi e per tutta la comunità territoriale.

Di questo processo innovativo è stato artefice, innanzitutto, lo staff interassessorile, chiamato a coordinare il lungo lavoro di elaborazione di questo documento, ed i coordinatori dei Tavoli.

La Pubblica Amministrazione si fa, quindi, protagonista della modernizzazione del sistema.

*Nell'introduzione al documento finale del piano strategico di Torino del 2000 si può leggere un'affermazione che sintetizza con grande efficacia lo spirito dell'azione intrapresa: **"Il piano strategico è in primo luogo un atto di fiducia in sé stessi ed esprime la volontà di fare conto sulle risorse e sulle capacità innovative della società locale"**.*

Il territorio di Cuneo possiede risorse e capacità in abbondanza; si tratta di metterle in connessione intorno a progetti comuni.

Alberto Valmaggia
Sindaco di Cuneo

Mauro Mantelli
Vicesindaco di Cuneo

Il processo di progettazione partecipata

Il Piano Strategico di Cuneo e del suo territorio è, come quelli delle altre città italiane riunite nella "Rete delle Città Strategiche" (ReCS), un insieme peculiare di elementi: è un metodo, una sperimentazione, un cantiere aperto. Tale miscellanea è fisiologicamente unica, in quanto sempre declinata – nel metodo stesso, oltre che nei contenuti – in base alle specifiche caratteristiche e dinamiche della società locale di riferimento.

Un Piano Strategico di area vasta

Il primo passo della pianificazione strategica consiste nell'individuare l'area territoriale più consona al processo che si vuol intraprendere, i suoi "confini". Nessuna città è avulsa dal territorio in cui è situata, nessuna è autosufficiente, e le sue decisioni – non solo urbanistiche – sono sempre più o meno dense di ricadute esterne ad essa. Quel che vale per una metropoli vale anche per una città di dimensioni medio-piccole come Cuneo, tanto più se localizzata ai piedi di sei valli montane che le fanno da corona e che da essa dipendono non soltanto in quanto capoluogo provinciale. Proprio per questo motivo non è un caso se "il territorio di Cuneo", quale lo percepiscono in modi e prospettive diverse i suoi abitanti, coincide sostanzialmente con il Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Cuneo, unità statistica elaborata dall'ISTAT e costruita in base ai flussi giornalieri di pendolarismo casa-lavoro (Tav. 1).

I Sistemi Locali del Lavoro possono essere definiti come "mercati locali del lavoro", cioè delle aree territoriali all'interno delle quali i residenti vivono ed esercitano la propria attività lavorativa e che dunque comprendono al loro interno la maggior parte delle relazioni socio-economiche della

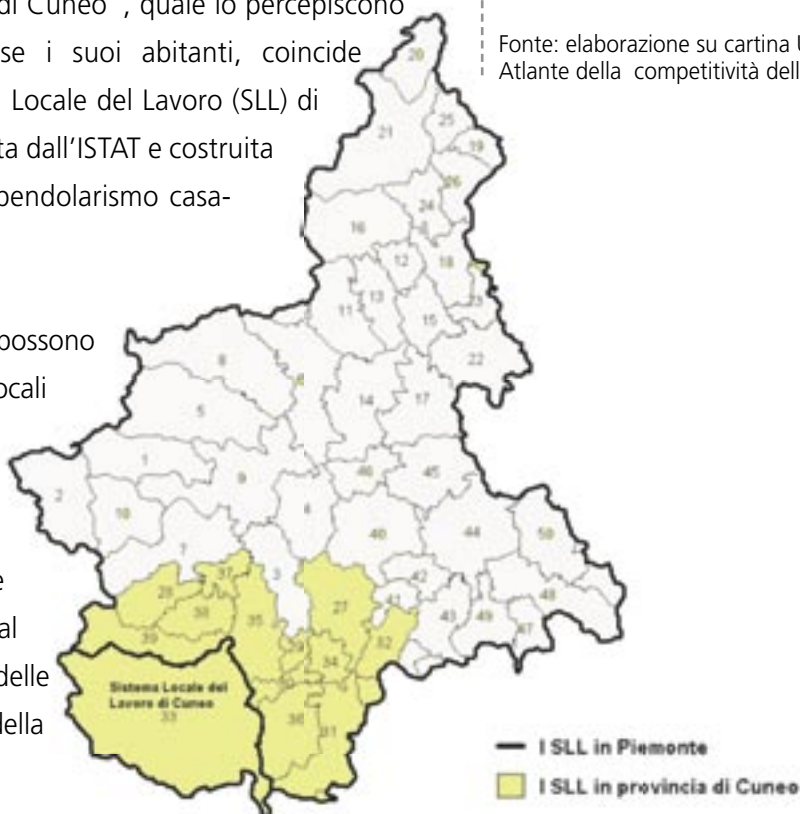
TAV. 1 – IL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) DI CUNEO

Acceglio	Moiola
Aisone	Montemale
Argentera	Montegrosso Grana
Beinette	Peveragno
Bernezzo	Pietraporzio
Borgo S. Dalmazzo	Pradleves
Boves	Prazzo
Busca	Rittana
Canosio	Roaschia
Caraglio	Robilante
Cartignano	Roccabruna
Castelletto Stura	Roccasparvera
Castelmagno	Roccavione
Celle di Macra	Sambuco
Centallo	San Damiano Macra
Cervasca	Stroppa
Chiusa di Pesio	Tarantasca
Cuneo	Valdieri
Demonte	Valgrana
Dronero	Valloriate
Elva	Vernante
Entraque	Vignolo
Gaiola	Villafalletto
Limone P.te	Villar San Costanzo
Macra	Vinadio
Marmora	

I SLL LIMITROFI:
 39 – SLL Verzuolo
 38 – SLL Saluzzo
 35 – SLL Fossano

30 – SLL Carrù
 36 – SLL Mondovì

Fonte: elaborazione su cartina Uioncamere, Atlante della competitività delle province





Il mercato del martedì

comunità. Il sistema lavoro di Cuneo include i comuni limitrofi alla città e quelli delle vallate circostanti, dalla Val Pesio fino alla Valle Maira inclusa; al suo interno il capoluogo esercita un ruolo di polo attrattore di gran parte delle reti di relazioni sociali, economiche e politiche in cui i suoi abitanti sono immersi. In altre parole, il SLL di Cuneo non è soltanto un'arida unità statistica, ciò è dimostrato dal fatto che spesso coincide o poco si discosta, ad esempio, dall'area di gestione del servizio idrico integrato (ACDA), dal sistema di gestione integrata dei rifiuti (ACSR, CEC), da quello della conurbazione dei trasporti o, ancora, dai confini dell'ASL 15. È un'area che presenta elementi omogenei e al tempo stesso differenti rispetto agli altri "sistemi locali" della provincia (l'Albese, il Monregalese, lo stesso Saluzzese) e come tale è foriera di quel senso di appartenenza e di identità collettiva indispensabili ad un processo di pianificazione strategica partecipata.

Individuato il territorio di riferimento del Piano Strategico, per riflettere *dove andare* occorre sapere *dove siamo* adesso. A tal fine, il passo successivo è stato *ascoltare* il territorio attraverso un set di circa 60 interviste a rappresentanti del mondo politico, economico, sociale e culturale del Cuneese dirette ad individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le sfide che la città e il suo territorio affronteranno nel prossimo futuro (analisi SWOT)¹.

Le percezioni della realtà così raccolte non sono state elaborate e integrate in una diagnosi strutturata da parte di esperti, bensì restituite al territorio nella loro forma "grezza" grazie ad una tabella riassuntiva delle risposte degli intervistati che fungesse come stimolo alla riflessione e alla discussione dei partecipanti, evitando così che le opinioni raccolte si irrigidissero in un quadro interpretativo predefinito (Tav. 2). La tabella riflette le questioni che da anni sono al centro della discussione, contribuendo tuttavia ad ordinarle per temi ed evidenziandone il rispettivo peso dalla prospettiva degli intervistati. Nel seminario pubblico tenutosi il 24 aprile 2004 la discussione dei risultati dell'analisi SWOT ha dato avvio al processo autoriflessivo della società locale, che è proseguito poi nel ciclo di conferenze-dibattito del 2005 (Tav. 3), avviando al tempo stesso il processo di progettazione partecipata del territorio con la costruzione dialogica di una cornice condivisa.

1. L'analisi SWOT è un utile strumento di supporto all'analisi del contesto (interno ed esterno) entro cui si collocano un progetto o intervento. L'acronimo SWOT è composto dalle iniziali dei termini inglesi strength (forza), weakness (debolezza), opportunities (opportunità) e threats (minacce).

Dove siamo?

Tra i tanti fattori riportati nella tabella dell'analisi SWOT, quelli accompagnati da un punteggio particolarmente elevato, ossia citati il maggior numero di volte da parte degli intervistati, sono: l'esistenza di una forte economia locale, articolata e radicata, caratterizzata in particolare dalla qualità del suo comparto agricolo; l'integrità ambientale del territorio; la carenza di infrastrutture e il conseguente isolamento.

Per quanto riguarda la rilevanza del comparto agricolo, i dati relativi al Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Cuneo confermano la percezione degli attori intervistati: su 100 unità locali, ben 30 ricadono nel settore agro-alimentare, agricoltura e settori di elaborazione. Pur scontando una certa approssimazione dei dati sulle imprese in Italia, che soffrono di imprecisioni legate soprattutto al fenomeno dell'imprenditorialità fiscale (il "popolo delle partite IVA"), il centro del sistema economico locale non è l'attività manifatturiera (con soltanto 9,6 imprese su 100), ma appunto il sistema agro-alimentare, tanto da caratterizzare il cuneese come una realtà che presenta pochi termini di paragone sull'intero territorio nazionale.

TAV. 2 – I RISULTATI DELL'ANALISI SWOT

FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Tessuto economico caratterizzato da PMI radicate: dinamico, equilibrato e diversificato. Imprenditorialità diffusa (42)	Carenza infrastrutturali esterne: isolamento (39)	Posizione strategica / apertura europea del territorio (34)	Incapacità di gestione e programmazione del territorio (27)
Risorse ambientali e integrità fisica del territorio (potenzialità turistica) (31)	Tendenza ad una scarsa collaborazione e programmazione non integrata (27)	Progettazione turismo integrato (29)	Città di corridoio (rischio Brennero) (17)
Presenza consistente di produzioni agricole di qualità (28)	Debolezza PMI / mancanza filiere produttive complete/ poco coordinamento nei vari settori / scarsa propensione all'innovazione (16)	Favorire la qualità della produzione agricola (13)	Rischio di declino industriale per la dimensione (11)
Qualità della vita (17)	Spopolamento valli (9)	Sviluppo poli tecnologici università (11)	Rischi idrogeologico e di natura ambientale. (9)
Posizione geografica di confine (legami storico-culturali con la Francia) (16)	Risparmio / liquidità / non investimento (8)	Creare reti / "fare sistema" con il territorio limitrofo (8)	Centralismo torinese (6)
Etica del lavoro (15)	Basso livello di istruzione / scarsa specializzazione della forza lavoro (7)	Rilancio attività culturali (8)	Pochi trasferimenti agli enti locali (6)
Distribuzione dei redditi omogenea (14)			
Forte coesione sociale / Propensione alla collaborazione (14)	Campanilismo (7)	Migliorare la mobilità interna (4)	Scomparsa PMI (6)
Basso tasso di disoccupazione (8)	Invecchiamento popolazione (6)	Sviluppo di politiche per la PMI (4)	Mancanza di politiche agricole (6)

I numeri in grassetto indicano la frequenza con cui il tema è stato indicato nelle interviste.

E' altrettanto evidente che sia la posizione geografica di Cuneo, eccentrica rispetto agli assi di sviluppo del Nord del Paese, sia la presenza di una forte economia agricola e di allevamento che si frapponessa allo sviluppo infrastrutturale, hanno contribuito alla crescita di un modello economico centrato sulla media e piccola impresa che non ha conosciuto una storia industriale e un processo di modernizzazione di tipo classico e dunque nemmeno i suoi segni negativi dal punto di vista sia territoriale sia socio-culturale. Senza nuocere particolarmente al sistema economico locale, le carenze delle infrastrutture e il relativo "isolamento" hanno contribuito a far sì che si preservasse un territorio comparativamente integro, non compromesso dallo sviluppo economico.

Emerge dunque una complementarità fra i tre aspetti più citati nell'analisi SWOT, che suggerisce un confronto il Nord-Est del paese: qui la crescita di forti dinamismi locali si è accompagnata, in modo improvido, a costi ambientali elevatissimi, quando non alla vera e propria distruzione del territorio, vale a dire della principale risorsa non riproducibile di un'economia locale. Questa situazione è l'esatto contrario dell'equilibrio fra forza economica e risorse territoriali che ancora caratterizza il Piemonte meridionale e che non è certo estraneo a quella "qualità della vita" percepita a sua volta come un punto di forza del sistema.

Fiume Stura, Gaiola



Il quadro sostanzialmente positivo, qui soltanto richiamato per sommi capi, si trova oggi a fare i conti con gli sviluppi infrastrutturali in corso e, ancor di più, con le trasformazioni epocali dell'economia che ridisegnano le coordinate dello sviluppo e del declino di interi territori.

Cuneo non è più, o tra poco non sarà più, grazie ai grandi lavori della Cuneo-Asti e della Est-Ovest, la città isolata, l'isola felice esclusa dai flussi di movimento e di trasformazione; e già oggi non è più – o non è più percepita come – la città con poco traffico e senza problemi di mobilità e di parcheggio. Da isolati quali erano, Cuneo e il suo territorio ritrovano la loro posizione strategica, *double face* tra il Nord-Ovest italiano, la Francia e la Liguria con il suo sistema portuale potenziale recettore del traffico navale di merci provenienti dal Nord Africa e dall'Estremo Oriente, nel quadro di un Piemonte sempre più policentrico rispetto al passato. L'ambivalenza del conseguente riposizionamento la si ritrova nelle percezioni raccolte con l'analisi SWOT: l'opportunità è diventare cerniera di cooperazione territoriale tra il Piemonte, la Liguria e la Francia meridionale; il rischio è quello di ritrovarsi mero territorio di transito, via via consumato dai nuovi flussi dell'economia internazionalizzata.

Pur se in misura più contenuta che in altre parti della regione, la città ed il suo territorio stanno subendo anche loro l'impatto di una crisi industriale generalizzata che in Piemonte è stata resa più cruda dalla vicinanza fisica alle difficoltà della Fiat. Più in generale la struttura industriale della pianura, già punteggiata di situazioni di crisi derivanti dalla situazione locale, si trova a fronteggiare una concorrenza internazionale sempre più agguerrita sul versante dei costi e le sue difficoltà sono acuite dalla scarsa propensione al consumo generalizzata in questo periodo. Ne consegue, inoltre, la richiesta di migliori infrastrutture che consentano risparmi nei costi e di servizi efficienti e disponibili. Ma le dinamiche di internazionalizzazione dei mercati e l'irrompere di una nuova concorrenzialità sul prezzo pongono anche come questione strategica e ineludibile quella della *dimensione di impresa*, non a caso percepita anche nell'analisi SWOT come uno dei principali fattori di debolezza perché il più delle volte troppo piccola per i necessari investimenti in ricerca e sviluppo e per consentire strategie adeguate di internazionalizzazione.

TAV.3 – Il ciclo di conferenze-dibattito per la pianificazione strategica

PROGETTIAMO INSIEME "CUNEO 2020"

Venerdì 16 aprile 2004

Conflitti e consenso: percorsi di partecipazione a livello locale
con **Luigi Bobbio**
(Università di Torino)

Venerdì 10 dicembre 2004

Piani strategici. Governare le città europee
con **Paolo Perulli**
(Università del Piemonte orientale)

Lunedì 7 marzo 2005

Il territorio come risorsa per lo sviluppo locale: qual è il «capitale territoriale» di Cuneo?
con **Giuseppe Dematteis**
(Politecnico di Torino)

Lunedì 23 maggio 2005

Associazionismo e reti come risorse per lo sviluppo locale: qual è il «capitale sociale» di Cuneo?
con **Filippo Barbera**
(Università di Torino)

Lunedì 18 luglio 2005

L'economia come risorsa per lo sviluppo locale: qual è il «capitale economico» di Cuneo?
con **Giuseppe Berta**
(Università Bocconi di Milano)

Venerdì 21 ottobre 2005

La politica come risorsa per lo sviluppo locale: qual è il «capitale politico» di Cuneo?
con **Bruno Dente**
(Politecnico di Milano)

Lunedì 12 dicembre 2005

La pubblica amministrazione come risorsa per lo sviluppo locale: qual è il «capitale amministrativo» di Cuneo?
con **Ezio Guerri**
(Altea)



Produzioni dolciarie, Villar San Costanzo

Anche il comparto di punta del sistema, quello agricolo, deve sempre più adattarsi ad un mercato selettivo, che richiede produzioni di qualità, con elevati standard biologici e necessita di sempre maggiori investimenti in tecnologia produttiva. Rispetto al nuovo scenario, l'economia agricola cuneese non è priva di elementi di debolezza. La filiera si caratterizza per la frammentazione in tante piccole e micro-imprese familiari a conduzione diretta con scarsa aggregazione in forme organizzative sovra-aziendali (cooperative, consorzi) paragonata ad altre regioni italiane. Quanto ai prodotti,

essi restano ancora in prevalenza "prodotti indifferenziati, anonimi (*unbranded*), facilmente sostituibili con prodotti similari provenienti da altre aree e il cui mercato si basa essenzialmente sulla competizione sul prezzo"². Inoltre il processo di trasformazione e confezionamento non avviene prevalentemente in loco, con perdite di guadagno per i produttori e per l'economia locale. Parallelamente l'agricoltura, per far fronte alle nuove sfide, richiede "alla città" servizi sempre più efficienti ed in grado di supportarla, e rimanda al resto del territorio (*in primis* alla montagna) la questione delle materie prime.

A sua volta proprio la montagna che circonda Cuneo non è più e non vuole più essere soltanto il "parco giochi" della città. Essa ha subito un grave spopolamento e per questo chiede una maggiore attenzione in tema di servizi di base, di trasporti, e di possibilità di creare occasioni di lavoro per chi vuole continuare a viverci conservando il territorio e l'immenso patrimonio naturalistico e culturale ivi contenuto. Gran parte delle aree montane cuneesi presenta caratteri di relativa marginalità e di "fragilità", nella quale i segni di ritrovato dinamismo, che pure non mancano, sono per ora limitati a piccole nicchie dell'economia locale e vanno sostenuti e integrati in una politica complessiva, intervallata e insieme al capoluogo, capace di superare la frammentazione dovuta ad una geografia sfavorevole. Se l'integrità e la bellezza del territorio candidano l'arco alpino cuneese ad un turismo di qualità, diffuso ma ad impatto limitato e con ricadute potenzialmente rilevanti per l'intero sistema economico, esso, da solo, non appare sufficiente a rivitalizzare

2. La provincia "granda": radici, successo e criticità di un modello di sviluppo", ricerca a cura della Facoltà di Scienze Politiche (sede di Cuneo) e della Direzione Provinciale I.N.P.S. di Cuneo coordinata da Aldo Enrietti, Cuneo, marzo 2005, p. 22.

economia e società montane evitando il rischio che si riducano a semplici “vetrine stagionali”, progressivamente prive di identità che non sia la memoria del loro passato.

Percepita in misura minore, ma drammaticamente evidente nei dati, è infine la debolezza del capitale umano in termini di scolarizzazione e qualificazione, non contrastata da una domanda di lavoro focalizzata sulle professionalità medio-basse e che si traduce in assunzioni di laureati percentualmente irrisorie, il tutto in un quadro di “invecchiamento relativo” (*ageing*) delle forze di lavoro.³

Sempre sul mercato del lavoro risultano problematici, se non addirittura allarmanti, anche i dati relativi alle modalità di assunzione del personale: la quota di avviamenti al lavoro con un contratto di lavoro a tempo determinato nel SSL di Cuneo era già elevata nel 2003 (75,2%) e molto probabilmente è cresciuta ancora, considerato che il dato provinciale relativo al 2005, appena reso noto, ha ormai raggiunto l'84%.⁴ Con percentuali di quest'ordine, la flessibilità del lavoro si accompagna inevitabilmente alla precarietà e questa, oltre a denunciare uno scarso investimento sul capitale umano, costituisce un serio problema per un tessuto sociale che si vuole particolarmente coeso, capace di fornire alle nuove generazioni le garanzie essenziali per guardare con fiducia al futuro e formare nuove famiglie.

Gli Assi Strategici

Dalla discussione sugli aspetti appena richiamati sono emersi nel corso del seminario del 24 aprile 2004 quattro *assi strategici* su cui si è focalizzata la fase successiva di ricognizione territoriale e poi di progettazione nei Tavoli e Gruppi di Lavoro:

Asse 1. Città della conoscenza e dei saperi

“Conoscenza e saperi” rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio. Ambedue vanno interpretati sotto un duplice aspetto: da un lato come promozione e riproduzione delle conoscenze locali legate alle tradizioni, alla cultura e all'identità e memoria storica; dall'altro come leva di sviluppo della città stessa e del suo territorio, attraverso un'integrazione con il mondo economico e della ricerca.

3. Cfr. Regione Piemonte, Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013, Torino. Per quanto riguarda il bacino territoriale di Cuneo, sostanzialmente coincidente con il Sistema Locale del Lavoro, gli avviamenti al lavoro nel 2003 disaggregati per titolo di studio registravano la netta prevalenza della licenza media (45%), seguita dal diploma (18%) e dalla voce “licenza elementare o nessun titolo di studio” (13%). I laureati o coloro in possesso di una formazione superiore erano appena il 3%. Cfr. Piano Strategico di Cuneo, Le “Parole chiave”: Il mercato del lavoro” (www.comune.cuneo.it).

4. Cfr. CCIAA Cuneo, Rapporto sull'economia provinciale, Maggio 2006.



Facoltà di Agraria

Il raggiungimento del primo obiettivo rimanda alla necessità di favorire e promuovere iniziative sinergiche tra le varie istanze territoriali, incentivando il recupero e la gestione integrata dei beni culturali, la valorizzazione delle culture locali e transalpine, la formazione culturale di base e come creazione di professionalità sul territorio e la produzione di nuova cultura.

Il secondo aspetto focalizza maggiormente la conoscenza e i saperi come presupposto fondamentale per lo sviluppo del sistema economico. L'innovazione dei settori produttivi e la velocità dei cambiamenti rende infatti necessario un sistema formativo locale efficiente, ricco e integrato. In questo scenario la promozione di un'offerta formativa qualificata rappresenta un fattore strategico volto a migliorare lo sviluppo socio-economico del territorio, garantendo insieme una solida formazione di base e quelle specializzazioni maggiormente rispondenti alle vocazioni territoriali. D'altro canto sperimentazione e nuovi saperi sono altrettanto indispensabili, non da ultimo per attrarre –o trattenere– risorse creative in loco.

Le maggiori problematiche riguardano a questo proposito l'evoluzione dell'insediamento universitario, promuovendo da un lato la didattica completa (3+2) anche nelle sedi decentrate e, dall'altro, la sua funzione di volano nell'insediamento e sviluppo di attività di ricerca. Rispetto a quest'ultimo punto Cuneo soffre, come il suo sistema di imprese, della piccola dimensione, che complica quando non esclude iniziative autonome. "Fare rete" appare la strada obbligata.

Asse 2. Qualità della vita urbana e del territorio

La qualità urbana e territoriale è considerata sempre più come un elemento fondamentale della competizione territoriale sia per l'attrazione di imprese sia per lo sviluppo di un terziario commerciale di qualità. Pur non sottovalutando ovviamente questo aspetto, con "qualità urbana e del territorio" si intende in questo asse anzitutto e soprattutto la qualità della vita di chi vi risiede o vi si reca quotidianamente per lavoro.

Così intesa, gli aspetti legati alla qualità urbana e del territorio

coinvolgono la comunità nel suo complesso, ma quest'ultima chiede e percepisce qualità in modo assai differenziato, a seconda degli specifici bisogni. E lo stesso concetto di "qualità" è relativo e pluridimensionale: c'è una dimensione "economica", una "organizzativa", una "sociale", una "infrastrutturale" e altre ancora; dimensioni che possono anche entrare in tensione e conflitto fra loro. È dunque necessaria un'analisi attenta dei bisogni, declinati per fasce generazionali, gruppi sociali, aree territoriali, ecc. Inoltre è evidente che la qualità urbana e territoriale non si esaurisce negli aspetti puramente "fisici" della città e del territorio, pur se questi risultano fondamentali quanto ai vincoli che possono generare o alle opportunità che contribuiscono ad aprire. Vi rientrano infatti anche e soprattutto aspetti quali il welfare locale e le politiche di sostegno alle famiglie, l'inclusione sociale, e poi ancora l'efficienza amministrativa, i trasporti, il benessere ambientale, l'offerta culturale, quella sportiva. Una "città amica" per gli anziani, una "città viva" per i giovani – sono soltanto due esempi fra i tanti possibili di direttrici di sviluppo che vanno perseguite parallelamente e connettendole le une alle altre.

Soprattutto la "qualità del territorio" dipende poi dalla capacità dei vari attori, istituzionali e non, di guardare oltre i confini amministrativi e gli interessi particolaristici per "fare squadra", anche e soprattutto nelle dinamiche di regolazione sovralocali e regionali, valorizzando la forza complessiva del territorio e dei suoi attori nel costruire ed assicurare qualità della vita.



Patrimonio Abitativo Montano, Valle Grana

Asse 3. Ambiente e infrastrutture

L'attenzione alla risorsa ambientale, l'unica non riproducibile di un territorio, si traduce nel perseguimento di un modello di sviluppo economico che sappia coniugare l'efficienza produttiva e il benessere con la sostenibilità ambientale, lo sviluppo quantitativo con lo sviluppo qualitativo.

Rispetto al primo una delle problematiche emerse, oltre alla annosa e nota questione dei collegamenti stradali e ferroviari del cuneese e della sua economia con il Nord-Ovest e la Francia, è la presenza di un terziario



Tecnogrande, Dronero

debole ed inefficace, con una scarsa propensione alla produzione di servizi innovativi.

Rispetto al secondo si pone anzitutto un problema di salvaguardia, di conservazione del “patrimonio”, su cui innestare politiche e iniziative volte alla sua valorizzazione.

Tra i temi centrali di questo asse rientrano l’investimento in nuove tecnologie di produzione e razionalizzazione dell’uso dell’energia, con risparmi che vanno a beneficio delle stesse imprese; programmi per l’insediamento sul territorio di attività economiche non invasive;

la promozione di servizi ad alto contenuto tecnologico nonché di infrastrutture immateriali (quali il cablaggio), dirette a facilitare una maggiore connessione del territorio al suo interno e verso l’esterno; l’incentivazione di forme, strutture e servizi diffusi di turismo ecologico e naturalistico.

L’ottica è dunque quella di un “sistema integrato” di politiche insediative, di mobilità territoriale e di servizi avanzati dal punto di vista tecnologico, rispettoso della ricchezza e dell’integrità fisica del territorio.

Asse 4. Economia e innovazione

La diffusione capillare sul territorio di imprese di dimensioni medio-piccole rappresenta da un lato un fattore di dinamismo economico, dall’altro comporta elementi di debolezza intrinseca. A parte l’universo delle microimprese individuali, in forte crescita ma che va indagato più a fondo nella sua composizione e rilevanza settoriale, la piccola e a volte anche la media impresa si caratterizzano per una scarsa capitalizzazione, che a sua volta rende difficoltoso l’accesso al credito per i finanziamenti necessari all’innovazione. Inoltre, e per le stesse ragioni, ad esse è in genere preclusa un’attività di ricerca autonoma. Ne consegue che, in un contesto globale a forte tasso di innovazione e con ritmi di cambiamento accelerato, quel che oggi pare “tenere” o addirittura aver successo può anche ritrovarsi in breve tempo in difficoltà, spinto ai margini quando non fuori mercato.

A fronte dei rischi di frammentazione di un sistema economico siffatto si registra, negativamente, la percezione di una scarsa propensione all’integrazione e al coordinamento.

La necessità di incentivare e sviluppare il coordinamento e l’integrazione tra le PMI e di rafforzare ancor di più i servizi alle imprese già esistenti

rappresenta quindi un obiettivo fondamentale per migliorarne la competitività dei prodotti. La promozione e la diffusione di una “cultura della rete”, che favorisca la realizzazione di azioni congiunte per conseguire risultati più efficaci, riguarda soprattutto i campi della ricerca e dell’innovazione, dei rapporti con il sistema creditizio e delle politiche di internazionalizzazione.

Parallelamente al consolidamento dell’esistente appare altresì strategico promuovere la nascita e/o la localizzazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza e non invasive rispetto all’ambiente.

In ambedue le direttrici di azione assumono un ruolo fondamentale lo sviluppo di capacità di ricerca sul territorio nonché i collegamenti con i centri del sapere esterni ad esso, attivando e promuovendo relazioni durature (cooperazioni e progetti).

La progettazione partecipata: ricognizione territoriale, Tavoli e Gruppi di Lavoro

Gli Assi Strategici hanno fissato le direttrici per la ricognizione territoriale e la successiva attività di vera e propria progettazione.

Obiettivo principale della *ricognizione territoriale*, svoltasi nel secondo semestre del 2004, è stato quello di reperire, ordinare ed in parte elaborare i dati statistici esistenti nonché fornire una prima mappatura dei progetti e delle iniziative già esistenti sul territorio interessato dalla pianificazione strategica. La pretesa non era quella di compiere un’analisi completa ed esaustiva. Il criterio seguito è stato piuttosto il medesimo che nella fase di “ascolto”: fornire non i risultati di una ricerca e tanto meno di una “diagnosi”, ma materiale volutamente “grezzo” e descrittivo, che fosse di stimolo alla riflessione e alla discussione dei Tavoli di Lavoro e dei loro sottogruppi senza fornire chiavi interpretative predefinite.

Il materiale, raccolto per “parole chiave” (Tav. 5), è stato via via discusso ad un Tavolo Tecnico composto da alcuni rappresentanti dell’Amministrazione Comunale e del mondo socio-economico cuneese ed avente lo scopo di indirizzare la raccolta dei dati, esaminarne le problematiche e validarne il contenuto finale. Le schede e gli approfondimenti così redatti sono stati poi resi disponibili sul sito internet del Piano Strategico e distribuiti alla prima plenaria dei Tavoli di Lavoro.⁵

La successiva attività di progettazione è stata suddivisa per Tavoli di

5. Il Tavolo Tecnico si è avvalso, oltre che della competenza professionale dei dirigenti di alcuni settori dell’Amministrazione Comunale (Ambiente e Mobilità, Cultura, Elaborazione Dati, Servizi demografici), dell’apporto di un esperto rispettivamente della Provincia di Cuneo, della Camera di Commercio, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dell’area del volontariato e Terzo settore.

Lavoro – uno per ogni Asse – e organizzata al loro interno per sottogruppi tematici, alcuni trasversali a più Tavoli (Tav. 6). Ai Gruppi di Lavoro è stato chiesto di redigere dapprima lo *scenario* al 2020, poi di individuare le *azioni* atte a realizzarlo e infine di concretizzare le ultime in singoli *progetti*.

Tav. 5 – Le “parole chiave” della ricognizione territoriale

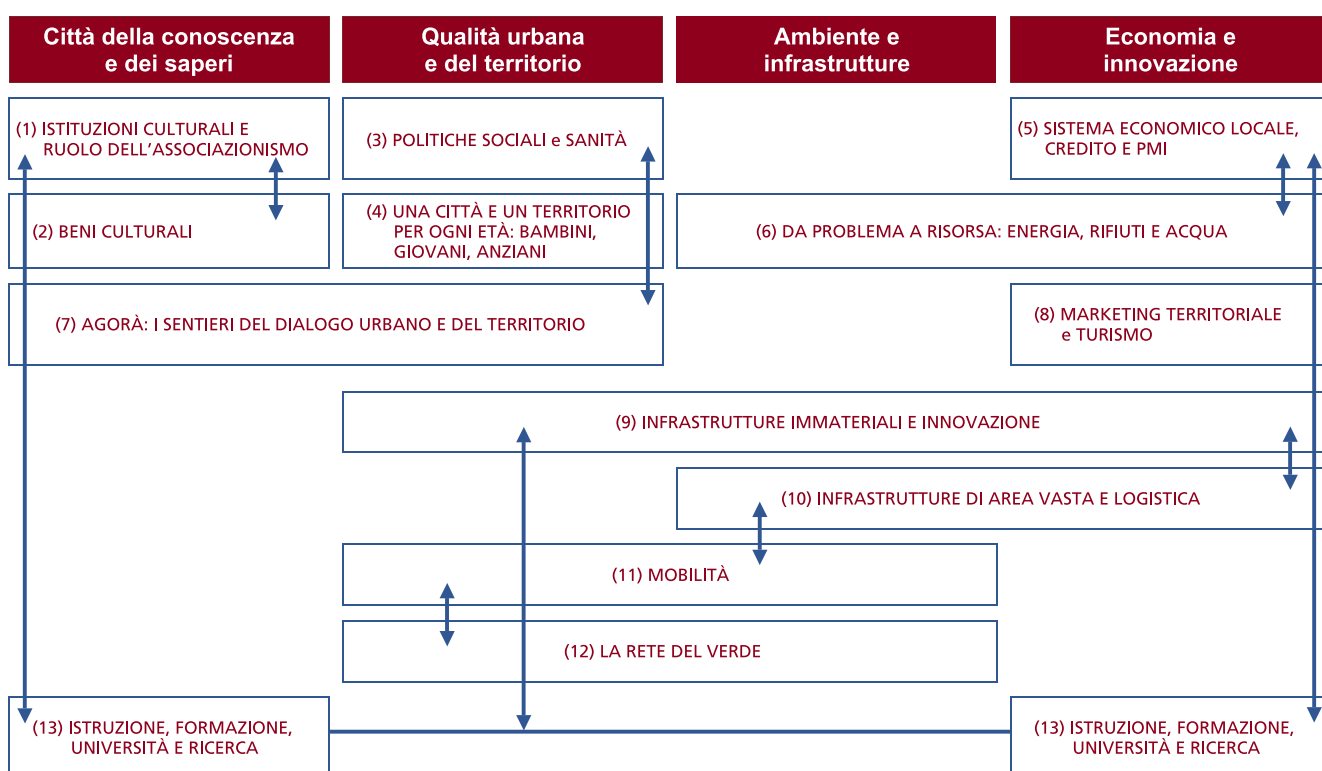


Lungi dall’essere una rigida sequenza pianificatoria, una concatenazione lineare immodificabile in cui tutto si lega e da cui tutto via via discende, lo schema Scenario Azioni Progetti ha rappresentato piuttosto il quadro logico e flessibile per strutturare l’attività di progettazione partecipata. La redazione finale di Scenari e Azioni di ogni Asse, contenuta nella seconda parte del Documento di Piano, è in molte sue parti una rielaborazione – sintetica quanto fedele – del ricco materiale prodotto dai Gruppi di Lavoro che, nella logica ricorsiva propria della pianificazione strategica partecipata, non poteva che trovare una formulazione definitiva a valle della definitiva redazione delle schede progetto di ogni Asse. Una volta giunti alla concretezza dei progetti, alla necessità di connetterli tra loro e con altri già in corso e altrettanto strategici per il territorio, è stato possibile risalire parallelamente il percorso, specificando e soprattutto articolando opportunamente le azioni e integrando gli scenari.

Un cantiere aperto di “imprenditorialità collettiva” e le sfide dell’implementazione

Il Piano Strategico di Cuneo e del suo territorio si articola in 16 obiettivi, 28 azioni e 117 progetti distribuiti sui quattro assi enunciati. Di questi progetti, soltanto un piccolo numero (8) sono rimaste “Idee-Progetto”, ritenute rilevanti per il loro contenuto ma che andranno riprese,

TAV. 6 – I GRUPPI DI LAVORO



sviluppate e opportunamente specificate. Dei restanti 109 progetti, ben 40 sono raggruppati in 9 “Progetti Rete”, così denominati perché, per ragioni di scala e di complessità, presuppongono un’ampia cooperazione di attori – sia orizzontale sul territorio che verticale fra i diversi livelli di governance – o sono stati concepiti con il fine esplicito di promuovere nuovi beni relazionali locali.

Ma il significato e le potenzialità per il territorio vanno ben oltre il “prodotto finito”, da considerarsi piuttosto come una *tappa intermedia*, e risiedono soprattutto nel processo che l’ha generato.

Tra le percezioni raccolte con l’analisi SWOT nella fase di “ascolto” emergeva come secondo fattore di debolezza del territorio la “tendenza ad una scarsa collaborazione e programmazione non integrata”, a cui si aggiungevano il “campanilismo” e – al primo posto tra le minacce – “l’incapacità di gestione e programmazione del territorio”. La pianificazione strategica intrapresa in questi anni non cancella d’incanto né le debolezze né la minaccia menzionate, segna però una possibile svolta di grande rilevanza. Nel processo che è stato avviato la città non soltanto ha interrogato se stessa, ma lo ha fatto in rapporto con il territorio circostante delle valli e della pianura, avviando un’azione autoriflessiva della società locale e riuscendo a mobilitare

- Le frecce indicano connessioni fra le tematiche dei singoli Gruppi di Lavoro che verranno tematizzate e discusse, oltre che nei Gruppi stessi, alle sedute plenarie dei Tavoli e potranno dar luogo nelle tappe successive (azioni e progetti) a cooperazioni intergruppo.



l'intelligenza diffusa nella comunità, i saperi e le competenze diffusi tra i vari portatori di interessi e valori: dalle istituzioni pubbliche alle organizzazioni private, dalle associazioni fino ai singoli cittadini.

Il "prodotto" del Piano Strategico non è allora soltanto il bene collettivo materiale rappresentato da un ricco "parco progetti", ma anche e soprattutto quello immateriale della costruzione collettiva di conoscenza, della sua condivisione, della volontà di attivare, alimentare e rafforzare le reti del capitale sociale di cui si percepiva ad un tempo la ricchezza dei nodi e la debolezza delle connessioni.

La pianificazione strategica non è quindi uno strumento aggiuntivo di pianificazione territoriale o di programmazione economica, ponendosi piuttosto quale quadro di orientamento all'interno del quale verificare la coerenza, l'efficacia, l'attualità e la compatibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti.

In particolare va sottolineato come il rapporto con la pianificazione urbanistica non sia né di interferenza né duplicazione; la strumentazione urbanistica è destinata a conformare l'uso dei suoli a norme vincolanti legate ad un disegno della Città, ma inevitabilmente limitate agli obiettivi di legge.

La stessa vicenda dei piani integrati (Piani di Riqualificazione urbana, Contratti di Quartiere) testimonia l'evoluzione che la strumentazione programmatica ha subito in questi anni verso piani che colleghino il tradizionale "governo del territorio" ad intenti sociali, ambientali e di creazione di partnership pubblico-privato, anche nella fase di individuazione degli obiettivi.

In questi processi la partecipazione è diventata "progettualità collettiva", il cui primo risultato – questo Documento di Piano – va inteso come un *cantiere aperto*, incrementabile con le tante e necessarie integrazioni, ma in cui si sono create le fondamenta per un'azione strategica coordinata da parte di tutta la comunità. Di quest'azione occorre ora cementare le strutture portanti, affinché la progettualità, anziché disperdersi, possa tradursi in vera e propria "imprenditorialità collettiva".

Per raggiungere questo obiettivo occorrerà agire su diversi piani, primo fra tutti quello delle *strutture di implementazione*. Qui la storia dell'impresa e la teoria dell'organizzazione insegnano molto: le strategie,

per essere efficaci, richiedono strutture organizzative adeguate e ad esse dedicate. Là dove non è successo anche le migliori strategie sono rimaste sterili, presto svuotate della loro valenza innovativa.

In questa prospettiva è opportuno che il Piano Strategico “esca” dal Comune di Cuneo, che ha avuto il merito di esserne finora il motore, alimentandolo senza monopolizzarlo, per essere fatto proprio e preso in carico dall'intero territorio e dai suoi molteplici attori. Le esperienze delle città che ci hanno preceduto in questa innovazione territoriale suggeriscono di ragionare su una doppia struttura: una forma associativa integrata da un'Agenzia di sviluppo.

- **L'ASSOCIAZIONE**, a cui sono chiamati ad aderire tutti gli attori istituzionali e collettivi del territorio che si riconoscono nel Piano Strategico, è il nuovo attore a sua volta “strategico” del territorio, con molteplici compiti: avviare l'implementazione del Piano; guidarne politicamente la realizzazione; approntare modalità di discussione e validazione delle sue successive integrazioni; connetterlo con i diversi livelli di governance territoriale, a partire da quello provinciale e regionale; assicurarne il necessario monitoraggio e la sua periodica valutazione.



Vista dalla Torre Civica, Cuneo

- **L'AGENZIA DI SVILUPPO** è da intendersi quale braccio operativo dell'Associazione: di concerto con le autonomie funzionali del territorio essa deve assicurare la necessaria competenza professionale e manageriale nella gestione dei progetti, finalizzare in modo trasparente le ingenti risorse creditizie che la pianificazione strategica cuneese è già stata in grado di mobilitare, individuare ulteriori possibili fonti di finanziamento pubbliche e private facilitandone l'accesso.

La bontà di un Piano Strategico, e con essa l'intelligenza sociale del territorio, si misurano non sulla carta, ma nello snodo cruciale del passaggio dalla fase progettuale a quella attuativa, e dalla loro capacità di saper continuare a promuovere e alimentare nel tempo nuove reti di cooperazione e di imprenditorialità collettiva.



SCENARI – OBIETTIVI – AZIONI



ASSE 1. Città della conoscenza e dei saperi

LO SCENARIO

Ricchi di beni culturali così come di tradizioni e di saperi locali variegati, Cuneo ed il suo territorio intendono muoversi nell'ottica della tutela del patrimonio storico e dell'ambiente in cui sono inseriti, desiderosi di coinvolgere i cittadini, gli studenti ed i turisti con un'offerta culturale ricca, coerente, ben coordinata e, non ultimo, efficacemente comunicata.

Punto di partenza è la consapevolezza che il bene culturale non può essere avulso dal suo contesto: non si può tutelare un bene e fare scelte opposte per il paesaggio che lo circonda. Diventano quindi essenziali la riflessione e la progettazione del futuro, onde evitare che uno sviluppo disordinato determini in ambito culturale danni non facilmente recuperabili e che nel 2020 ci si ritrovi con ben poco da salvaguardare. Ciò implica, tra le altre cose, una maggiore attenzione ai risultati della ricerca - storica, artistica, etnologica - effettuata sul territorio, al fine di indirizzare gli interventi operativi nelle direzioni opportune. Per una tutela diffusa di questo tipo è assolutamente necessario il coinvolgimento di tutti i livelli di governance, in special modo di quelli superiori, ed attivare, oltre a meccanismi di salvaguardia, anche percorsi di riqualificazione.

Su questo sfondo, la "città della conoscenza e dei saperi" implica in primo luogo il riconoscimento dell'importanza delle istituzioni culturali e il loro conseguente potenziamento, a partire da quelle maggiori - biblioteche, musei, teatri, cinema - che oggi faticano a svolgere pienamente le loro attività. In questa prospettiva è necessario risistemare le collezioni d'arte e dotarle delle risorse necessarie facendo sì che il loro ruolo risulti rafforzato. Più in generale,

Monumento G. Peano, Cuneo





Abbazia di Pedona, Borgo s. Dalmazzo



Conservatorio G. F. Ghedini, Cuneo

Cuneo e il territorio non possono e non devono essere luoghi destinati unicamente ad essere contenitori di servizi, per quanto fondamentali e irrinunciabili, ma realtà che producono in prima persona “cultura”. In tal senso, “fare pianificazione strategica” significa anzitutto contrastare la tendenza che oggi spinge i Comuni a spogliarsi di ogni iniziativa culturale occupandosi dei soli servizi essenziali. Viceversa occorre, in prospettiva futura, preservare agli Enti Pubblici la capacità di orientare e promuovere - anche attraverso iniziative dirette - la ricerca e la produzione culturale, ripensandone e innovandone i modi là dove necessario, inclusa l’individuazione delle fonti di finanziamento.

Elemento costitutivo di un territorio culturalmente vivo e attraente per chi vi risiede così come per chi lo visita è, in secondo luogo, un denso e vivace associazionismo culturale. Cuneo, i comuni limitrofi, le valli montane sono già oggi ricchi di associazioni che operano nei più svariati settori: dall’arte alla musica, dal teatro alla letteratura alla tutela del territorio, per citarne solo alcuni. Ma a tale ricchezza fa riscontro un debole tessuto relazionale tra le associazioni e tra queste ultime e le istituzioni: esse operano ciascuna nel proprio ambito, senza inserirsi in un quadro più generale e spesso senza riuscire a raggiungere incisivamente il cittadino. Il quindicennio a venire vedrà un graduale, progressivo superamento di questa carenza: da un lato grazie all’offerta qualificata e diffusa di luoghi e strutture all’interno dei quali le associazioni potranno svolgere le proprie attività - siano esse concerti, spettacoli teatrali, conferenze, mostre, dibattiti, incontri - ed esprimere così al massimo il loro potenziale; dall’altro attraverso il coordinamento delle diverse realtà presenti sul territorio che faciliterà - oltre all’individuazione e al reperimento delle risorse finanziarie - un quadro organico di attività e di interventi capaci di valorizzare la cultura anche come momento di svago, con particolare attenzione alla fascia d’età più giovane, e di apertura a realtà e a culture diverse favorendone l’integrazione.

La “città della conoscenza e dei saperi” sarà infine una città compiutamente universitaria, contraddistinta da un’università valorizzata dalla sua localizzazione qualificata e concentrata nella città storica, attraente e accogliente non soltanto per i giovani cuneesi, non da ultimo per l’intensa attività di ricerca condotta sul e con il territorio in campo economico-sociale, scientifico e ambientale. Un’università

che, anche grazie al suo apporto in progetti ideati e realizzati in altri Assi del Piano strategico, è diventata un attore anch'esso strategico sia per la formazione e "l'educazione civica" in senso lato sia per lo sviluppo locale.

Al fine di realizzare quanto appena descritto, sono stati individuati tre obiettivi strategici, a loro volta declinati in azioni e progetti volti al loro raggiungimento:

OBIETTIVO 1.A

Potenziamento delle istituzioni culturali

AZIONE 1.A.1 Ridisegnare il ruolo e il profilo delle Istituzioni culturali sul territorio

Le Istituzioni culturali attraversano un momento particolare della loro storia, nel quale necessitano di una profonda riflessione sul loro ruolo, sul loro assetto e sul loro futuro. Per essere protagoniste e propositrici di nuove e innovative esperienze culturali, progetti, studi, approfondimenti, esse necessitano anzitutto di investimenti, al fine di potersi pensare in termini di crescita e non di mera "sopravvivenza". Altrettanto decisiva è la capacità di dialogare tra loro, di mettersi in rete, di pianificare congiuntamente alcune scelte nonché di comunicare in modo efficace le proprie iniziative al territorio e - in chiave di promozione turistica - al di fuori di esso.

Ambedue gli aspetti sono fondamentali per mantenere un ruolo attivo dell'istituzione culturale nella conservazione e nella produzione della Cultura. Questo risulta tanto più importante in quanto - al di là di una pluralità di esperienze che nascono, crescono e poi seguono diversi destini (a volte di grandezza e a volte di decadenza) - l'istituzione culturale è l'unica a poter garantire continuità e stabilità nel tempo. Inoltre è intorno ad essa che si polarizzano quei tipi di ricerca che richiedono tempi più lunghi e ingenti quantità di risorse anche senza immediato riscontro.

PROGETTI:

- 1.A.1.1 FORUM DELLA CULTURA
- 1.A.1.2 POTENZIAMENTO DEL PREMIO
CITTÀ DI CUNEO PER IL PRIMO ROMANZO
- 1.A.1.3 CONSOLIDAMENTO DI SCRITTORINCITTÀ



Biblioteca Civica, Cuneo



Filatoio Rosso, Caraglio



Museo Civico, Cuneo



Complesso monumentale di San Francesco, Cuneo



Officine Bertello, Borgo San Dalmazzo



Castello del Roccolo, Busca

AZIONE 1.A.2 Consolidare e ripensare i “luoghi della cultura” esistenti, crearne di nuovi

Il Centro storico di Cuneo è sede di un ampio numero di beni culturali e relative istituzioni in essi ospitati: Museo, Biblioteca, Teatro, cui si stanno aggiungendo le sedi universitarie con tutti i servizi che esse ospiteranno. Poco lontano si trova la Casa Museo Galimberti, che ha appena ridisegnato il proprio profilo, il Teatro cinema Monviso e, nello stesso isolato, il Centro di Documentazione Territoriale. Nella stessa area si trovano anche l'Istituto Storico per la Resistenza e la Storia Contemporanea, la Biblioteca Diocesana e - in corso di completamento - il Museo Diocesano. Un discorso a parte merita l'area di Piazza Virginio e del Complesso monumentale di San Francesco - Santa Croce - Casa Samone, che potrebbe assumere un ruolo importante se vista nel suo insieme, prevedendovi il trasferimento della sede della Biblioteca civica, oltre a una valorizzazione a scopo culturale di piazza Virginio e di San Francesco e l'ampliamento del polo museale della Città, con la creazione di una Pinacoteca negli spazi di palazzo Samone e, almeno in parte, negli spazi dell'antico Ospedale di Santa Croce. Non va poi trascurata l'esigenza di procedere al restauro di ex due chiese di fondamentale importanza, quali Santa Chiara e l'Annunziata.

Molte di queste realtà, alle quali dovrebbero essere aggiunti i monumenti cittadini che richiedono sapienti azioni di manutenzione, sono già interessate da interventi o progetti di intervento che ne modificheranno, in varia misura, l'attuale assetto. Appare peraltro indispensabile evitare iniziative non coordinate fra loro, che impedirebbero di sfruttare pienamente l'occasione di dare risposta alle esigenze delle istituzioni culturali - con interventi integrati sia a livello strutturale che scientifico - tutelando nel contempo edifici di alto valore storico e artistico.

Viceversa è possibile concepire il Centro storico di Cuneo come sede “naturale” di una “Cittadella della Cultura e dei Saperi”, che assicuri la leggibilità di tutti questi interventi in chiave complessiva e ne garantisca uno sviluppo coordinato, sia in fase di progettazione che successivamente. Realizzare una “Cittadella della Cultura e dei Saperi”, inoltre, è molto diverso dall'avere “solo” una somma di Istituzioni culturali ed è anche molto più incisivo non solo dal punto di vista dei servizi offerti al cittadino, ma anche della leggibilità complessiva e del prestigio che la città acquisisce.

Un approccio analogo, volto al coordinamento e all'integrazione degli interventi strutturali in materia di beni e istituzioni culturali, va

promosso e incentivato su tutto il territorio. In questo senso, va tenuto in particolare conto lo spazio della cosiddetta “Cascina vecchia”, di proprietà comunale, che può dar luogo a svariati progetti di utilizzo.

PROGETTI:

PROGETTO RETE 1.1 LA CITTADELLA DELLA CULTURA E DEI SAPERI

PR 1.A.2.1 IL POLO CULTURALE: COMPLESSO MONUMENTALE
DI S. FRANCESCO - SANTA CROCE - CASA SAMONE

PR 1.A.2.2 BIBLIOTECA CIVICA

PR 1.A.2.3 CASA MUSEO GALIMBERTI

PR 1.A.2.4 MUSEO E BIBLIOTECA DIOCESANI

PR 1.A.2.5 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE

1.A.2.6 CINEMA TEATRO MONVISO

1.A.2.7 CASCINA VECCHIA

PROGETTI CORRELATI:

4.C.2.3 VALLE MAIRA: L'ARTE E IL TERRITORIO

OBIETTIVO 1.B Rafforzamento e valorizzazione dell'associazionismo culturale

AZIONE 1.B.1 Conoscere, coordinare e rafforzare l'associazionismo culturale di qualità

Il territorio interessato dal Piano Strategico annovera numerose associazioni culturali di buon livello, capaci di esprimere progetti interessanti e di garantire nel tempo continuità alla loro azione.

Sono poche tuttavia le realtà forti, dotate di mezzi, di strutture, di spazi e personale. Piuttosto si tratta spesso di piccole associazioni non coordinate tra loro, che coltivano ambiti ristretti di interesse, trovando risorse soltanto per piccoli progetti che a volte faticano anche a comunicare. Quasi tutte le associazioni lamentano difficoltà in merito agli spazi dove poter lavorare, alle risorse per poter realizzare progetti più ambiziosi e alla forza necessaria per poter far arrivare ai potenziali utenti le loro proposte.

La valutazione delle potenzialità che le associazioni sono in grado di esprimere rende opportuni progetti che ne consentano un censimento dettagliato, le mettano in relazione, le coordinino e consentano esperimenti di azione comune, anche al fine di evitare che il prevalere di pochi soggetti di grandi dimensioni finisca per soffocare e togliere spazio all'associazionismo minore, la cui vivacità e progettualità è altrettanto vitale per il territorio.



Teatro Toselli, Cuneo



Spettacolo di danza in piazza

PROGETTI:

- 1.B.1.1 CREAIONE DI UN STRUTTURA DI COORDINAMENTO
- 1.B.1.2 CENSIMENTO E CREAIONE DI UNA BANCA DATI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI SUL TERRITORIO
- 1.B.1.3 2007-2010: UN LABORATORIO ALL'ANNO



Nuvolari Libera Tribù, Cuneo

AZIONE 1.B.2 Potenziamento degli spazi di espressione culturale

Tra le difficoltà che l'associazionismo culturale lamenta è centrale la carenza di spazi adeguati per la sua attività. La mancanza di spazi dove le Associazioni possano riunirsi ed esprimersi di fronte ad un pubblico ha come conseguenza l'impossibilità di molte Associazioni di sopravvivere e di poter portare avanti progetti di un certo rilievo. La polverizzazione attuale di piccole iniziative in molteplici - e talvolta avventurosi - spazi, a volte ha prodotto risultati interessanti, più spesso ha costituito un ostacolo alla piena espressione dei progetti e alla fruizione delle proposte da parte dei potenziali utenti.

D'altro canto la valorizzazione culturale della città e del territorio, la loro capacità di risposta alla domanda di aggregazione giovanile, la stessa capacità di attrazione turistica passano per una moltiplicazione di spazi e luoghi di incontro, produzione e consumo culturale. Là dove tali spazi sono comuni e richiedono una gestione collettiva attenta alle reciproche esigenze, essi possono promuovere progetti comuni e un maggior coordinamento a livello di programma e di calendario.

PROGETTI:

- 1.B.2.1 CENTRO CULTURALE EX LAVATOI
- 1.B.2.2 LA CASA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO
BIBLIOTECA CIVICA
- 1.B.2.3 ARTE.FUORI

IDEA PROGETTO:

- 1.B.2.4 LA "CASA DELLE ASSOCIAZIONI" (1.B.2.4)

OBIETTIVO 1.C Integrare università e territorio
AZIONE 1.C.1 Completamento delle sedi universitarie

Gli interventi edilizi già completati o in corso di completamento stanno per consegnare ai corsi universitari sedi che consentano di superare la precarietà dei primi anni. Gli edifici in corso di completamento

garantiranno non soltanto aule per le attività didattiche, ma anche laboratori e spazi per la ricerca, biblioteche, spazi ricreativi, fondamentali per la vita e la piena espressione dell'Università stessa.

La meta perseguita di "città universitaria" richiede di affrontare anche le richieste in termini di ospitalità per studenti fuorisede, la cui quota è a tutt'oggi marginale, nonché per i docenti, non ultimo per favorire un loro maggior legame con la città e il territorio.

Gli interventi sono da coordinarsi con quelli previsti dall'Azione 1.A.2, integrandoli nel progetto complessivo della "Cittadella della Cultura e dei Saperi" all'interno del Centro storico. La contiguità, anche spaziale fra università e istituzioni culturali è volta a favorire, oltre alle sinergie logistiche (biblioteche ecc.) anche le reti personali e la quotidianità delle loro relazioni.

PROGETTI:

PROGETTO RETE 1.1 "LA CITTADELLA DELLA CULTURA E DEI SAPERI"

PR 1.C.1.1 MATER AMABILIS

PR 1.C.1.2 CASERMA CANTORE

PR 1.C.1.3 RESIDENZE STUDENTESCHE E FORESTERIA

AZIONE 1.C.2 Sviluppo e potenziamento della ricerca sul territorio

Quel che definisce l'università, e la distingue da tutte le altre istituzioni formative, è il binomio di didattica e ricerca. Là dove manca la seconda - ed è il caso, non solo cuneese, del decentramento di soli corsi di laurea sul territorio - l'insediamento universitario si riduce all'offerta di formazione post-secondaria e ad "esamificio". Questo rischio appare tanto più grande se non inevitabile quanto più, dopo la riforma nota come "3+2", ad essere decentrati sono soltanto corsi di laurea triennali, caratterizzati come sono da una forte "scolarizzazione" e rigidità dei piani di studi. In questo caso, la ricaduta dell'insediamento universitario in termini di produzione ed elaborazione di conoscenza per il territorio non può che essere scarsa quando non addirittura inesistente.

Da parte sua il territorio cuneese sconta proprio una grave carenza di ricerca, in loco e su se stesso. I "luoghi" dove si fa ricerca sono radi, settorializzati, e spesso asfittici per mancanza di risorse umane e finanziarie. Anche nei comparti produttivi che caratterizzano il "modello cuneese" la ricerca - in primo luogo per le dimensioni troppo piccole delle imprese - è merce rara e avviene solitamente altrove.



Cantiere nuova sede università;
ex ospedale S.Croce, Cuneo



Laboratorio Facoltà di Agraria



Agenzia di Formazione Professionale AFP, Dronero

Terminata ormai la fase iniziale dell'insediamento universitario, e prossime ad essere definitivamente superate le difficoltà anche logistiche che l'hanno caratterizzato, si ritiene strategico lo sviluppo della ricerca come uno dei meccanismi principali di integrazione reciproca e feconda fra università e territorio. Tale obiettivo è da perseguirsi sviluppando iniziative e progetti di ampio respiro non tanto - o comunque non solo - dell'Università come ente separato che produce ricerca sul territorio, quanto piuttosto attraverso reti orizzontali che coinvolgono gli attori istituzionali e/o del mondo economico-produttivo, in modo tale che la ricerca sia - oltre che produzione di nuova conoscenza - veicolo di mobilitazione e crescita delle risorse innovative del territorio.

PROGETTI:

PROGETTO RETE 1.2 "CENTRO RICERCHE E STUDI / OSSERVATORIO DEL CUNEESE"

PROGETTI CORRELATI:

- 3.A.2.4 VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE D'ACQUA IN AGRICOLTURA E DI NUOVE TECNICHE DI IRRIGAZIONE
- PR 3.1 PROGETTO RETE 3.1 "KYOTO 2020"
- PR 3.C.1.7 BIOMASSE E "FILIERA DEL LEGNO"
- PR 4.2 PROGETTO RETE 4.2 "POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO (PASS)"
- PR 4.B.1.1 LABORATORIO PER LA TRACCIABILITÀ E LA RINTRACCIABILITÀ E GLI ALIMENTI
- PR 4.B.1.2 LABORATORIO QUALITÀ E IGIENE
- 4.B.2.2 POLO DI RICERCA, PRODUZIONE E SVILUPPO DI RADIOFARMACI POSITRONE-EMITTENTI

ASSE 2

Qualità della vita urbana e del territorio

LO SCENARIO

Una definizione univoca e “a priori” di quel che sia la qualità urbana e del territorio non esiste, tanto meno per un ambito territoriale così complesso come quello oggetto del Piano Strategico. Lo scenario al 2020 muove allora dall’analisi, condotta nei Gruppi e al Tavolo di Lavoro, degli elementi e delle esigenze - materiali e immateriali - che vanno a comporre la “domanda di qualità” delle popolazioni del territorio. Al plurale, al fine di sottolineare l’importanza di porre eguale e costante attenzione alle diverse porzioni del territorio interessate dal piano e, insieme a queste, al rapporto tra i diversi sistemi che lo compongono: la montagna e le sue vallate, le zone pedemontane, la pianura, le realtà urbane in esse presenti e - trasversalmente - le esigenze espresse da ogni fascia d’età delle comunità che le abitano.

La Bisalta

In quest’ottica, e partendo dal concetto trasversale di “luogo”, inteso come spazio fisico, che, a seconda degli usi e degli attori che lo utilizzano, acquista un’identità e ruoli differenti, l’innalzamento della qualità della vita che contraddistingue Cuneo e il suo territorio nel 2020 è il risultato della capacità strategica e riflessiva dei suoi attori di alimentare un sistema a “rete” tra questi spazi, valorizzandone potenzialità e sinergie.

Nelle zone alpine, nelle vallate e nei comuni montani, si è interrotto e poi invertito il trend decennale di spopolamento, che aveva drammaticamente impoverito il tessuto sociale e culturale di questi luoghi, mettendo a rischio l’economia montana e determinando una qualità della vita - misurata in termini di servizi - inferiore rispetto a quella cittadina.





Rocca dell'Abisso, Val Vermenagna

Grazie ad iniziative molteplici ma integrate fra loro e in sinergia con i progetti degli altri Assi strategici, fra le quali un'azione sistematica di recupero del patrimonio abitativo finalizzato anche a nuove forme di turismo residenziale, l'incentivazione di iniziative imprenditoriali - in particolare giovanili - favorite dall'infrastrutturazione telematica anche dei territori montani [cfr. ASSE 4, AZIONE 4.A.1], lo sviluppo di una offerta turistica ecosostenibile tanto variegata quanto coordinata [cfr. ASSE 4, AZIONI 4.C.1 E 4.C.2] le aree montane hanno conosciuto un processo di rivitalizzazione che ha favorito il miglioramento della qualità della vita anche delle fasce più anziane della popolazione, non da ultimo in seguito alla domiciliarizzazione delle politiche sociali sul territorio.

Ad una scala territoriale di maggior dettaglio, gli "spazi urbani" come i quartieri, gli assi urbani, le piazze, il verde urbano, i luoghi dello svago (cinema, teatri, sale congressi, auditorium, gli impianti sportivi) sono diventati ancor di più quelli attorno a cui ruotano gran parte delle attività sociali della città e si creano occasioni di incontro e confronto tra le persone e tra i gruppi. La valorizzazione di zone verdi realmente vivibili - parte, insieme alle zone di rappresentanza e di arredo, di una più vasta rete ecologica del verde che si estende su tutto il territorio - è diventato un patrimonio comune, percepito dai cittadini nella sua rilevanza per la qualità della vita e quindi rispettato ed alimentato anche grazie ad iniziative diffuse di "adozione del verde".

Si è moltiplicata la presenza di spazi culturali, sportivi, religiosi e multiculturali, che favoriscono l'incontro fra le persone e la generazione di reti interpersonali in grado di contribuire ad alleviare fenomeni di esclusione sociale.

La ricostruzione dell'identità ambientale degli spazi urbani e la rivitalizzazione di quelli collettivi hanno fatto in certo senso da cornice all'affermazione e condivisione di un concetto di luogo come "casa di tutti", dunque da "abitare" non chiudendo porte e finestre, ma aprendole alla solidarietà diffusa, ad una presenza che si è fatta prossimità ed è diventata collettivamente rete di cittadinanza solidale, nella quale le municipalità hanno mantenuto e rafforzato il proprio ruolo progettuale di connessione fra la sussidiarietà verticale dei diversi livelli istituzionali e quella orizzontale delle organizzazioni del terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato. Cuneo e il suo territorio

nel 2020 sono luoghi in cui iniziative e progetti non nascono soltanto “per”, ma con i cittadini - tanto più se soggetti deboli e svantaggiati - e dai cittadini e le loro reti associative; in cui l’invecchiamento della popolazione non è “gestito” ma accompagnato dal potenziamento dei servizi, dalla già citata domiciliarizzazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e dalla conciliazione fra i tempi di cura e i tempi di lavoro; in cui la società non solo è diventata ma si percepisce plurale e per ambedue i motivi è diventata più ricca: economicamente, culturalmente e socialmente.

L’architettura di obiettivi, azioni e progetti in cui si struttura l’Asse 2 rappresenta una fotografia - oggi nitida e nel 2020 ormai sbiadita - di come fu avviato il processo verso *quella* qualità della vita.

OBIETTIVO 2.A La montagna: risorsa territoriale e cerniera transfrontaliera

AZIONE 2.A.1 Rivitalizzare i territori montani

Promuovere il superamento della marginalità economica e sociale delle valli montane, in particolare dei paesi di media ed alta valle, la cui connessione con Cuneo o i centri pedemontani resta spesso di mera dipendenza amministrativa e di erogazione di servizi. Una concreta rivitalizzazione delle aree montane muove dal recupero del patrimonio abitativo per renderlo disponibile al reinsediamento umano sia residenziale che turistico (ad es. “alberghi diffusi”) e all’esercizio di attività economiche e produttive nonché da interventi di conservazione e restauro dei centri storici volti a migliorare la qualità della vita dei residenti e a migliorare la fruibilità turistica delle vallate.

PROGETTI:

- 2.A.1.1 “SENTIERI E BORGATE” - CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ABITATIVO MONTANO FINALIZZATO AL SUO RECUPERO E AL RIPOPOLAMENTO DELLE VALLI
- 2.A.1.3 PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL COMPLESSO TURISTICO E TERMALE DI VALDIERI, DELLE ACQUE MINERALI E DEL RECUPERO ENERGETICO SOSTENIBILE
- 2.A.1.4 RECUPERO STORICO ED ARCHITETTONICO DELLA MONUMENTALE VIA PORTICATA (DEMONTE)
- 2.A.1.5 LA CITTADELLA DELLE BOCCE (DRONERO)



Produzione latticini, Demonte



Castellàr, Boves

IDEE PROGETTO:

- 2.A.1.2 CREAZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI PER L'IMPRENDITORIA MONTANA E L'INSEDIAMENTO DI NUOVE ATTIVITÀ ECONOMICHE LEGATE AL TERRITORIO

PROGETTI CORRELATI:

- PR 3.C.1.7 BIOMASSE INCENTIVAZIONE ALLA NASCITA DELLA "FILIERA DEL LEGNO"
- PR 4.A.1.4 MAN - RETE WIRELESS DELLE VALLI CUNEESI
- 4.B.2.1 POLO TERMALE CUNEESE E MEDICINA DELLO SPORT
- PR 4.3 PROGETTO RETE 4.3: "PIANO DI AREA E DI PRODOTTO DEL CUNEESE"
- 4.C.2.2 VALLE MAIRA: L'ARTE E IL TERRITORIO (P.I.S.L. CM VALLE MAIRA)



Dronero

AZIONE 2.A.2 Sviluppare reti di cooperazione alpina

Creazione, sviluppo e sostegno di reti di cooperazione fra i territori montani sia "interne" che con le regioni d'Olttralpe, trasformando il (vecchio) "confine" in cerniera di progettualità e iniziative comuni fino a sviluppare nuove forme di governance trans-territoriale atte a facilitare la salvaguardia dell'ambiente, la cooperazione economica e l'interscambio culturale in un'ottica di spazio alpino unitario ed europeo.

PROGETTI:

- PROGETTO RETE 2.1 "SPAZIO ALPINO MEDITERRANEO"
- PR 2.A.2.1 CENTRO BOTANICO "GRAMIGNA - LA VOCE DELL'UOMO E IL SILENZIO DELLA NATURA" (GAIOLA)
- PR 2.A.2.2 LA REGOLA E IL BOSCO (VALLORATE)

OBIETTIVO 2.B Sviluppo di un'urbanistica sostenibile per una città e un territorio vivibili

AZIONE 2.B.1 Migliorare la qualità urbana

La ricostruzione dell'identità ambientale degli spazi urbani congiunta con la rivitalizzazione degli spazi collettivi sono i due elementi strategici attorno a cui si articola questa azione. Nel primo caso è necessario considerare diversi tipi di spazi urbani (quartieri, assi urbani, piazze, verde urbano), riconoscerne e valorizzarne le caratteristiche architettonico-ambientali affidando loro un'immagine e un ruolo di qualità; nel secondo caso gli stessi spazi collettivi devono essere riletti nella loro reale capacità di aggregazione, considerando le differenti modalità e circostanze di socialità che possono assolvere.



Corso Nizza, Cuneo

PROGETTI:

- 2.B.1.1 LA PORTA URBANA DELLA CITTÀ: IL FORO BOARIO
- 2.B.1.2 VIVERE BENE NEL CENTRO STORICO
(CONTRATTO DI QUARTIERE II)
- 2.B.1.3 PERCORSI PROTETTI PER LE SCUOLE: ESTENSIONE
DELL'INIZIATIVA PER IL CENTRO STORICO A TUTTA LA CITTÀ
- 2.B.1.4 IL PORTICONE
- 2.B.1.5 GLI "ASSI RETTORI" DI CUNEO: GRANDI PROGETTI DI
RIQUALIFICAZIONE URBANA"
- 2.B.1.6 CITTÀ DELLO SPORT E COMPLETAMENTO DEL
PARCO DELLA GIOVENTÙ
- 2.B.1.7 "URBAN CENTER"

PROGETTI CORRELATI:

- 3.D.1.1 MOBILITÀ PER TUTTI: ELIMINAZIONE SISTEMATICA
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

AZIONE 2.B.2 Cuneese: il territorio verde

L'azione è volta a creare e promuovere una "rete ecologica del verde" volta al riconoscimento, alla valorizzazione e alla tutela delle componenti ambientali esistenti sul territorio. Tra i criteri che la orientano rientra l'individuazione di caratteristiche univoche per l'approvazione di ristrutturazioni e nuove realizzazioni urbanistiche che ne garantiscano la compatibilità con la "rete ecologica", dando ad essa continuità, nonché la visibilità, la disponibilità uniforme sui territori comunali e il collegamento prioritizzato delle aree di fruizione del verde. Parallelamente sono da attuarsi iniziative di consulenza e formazione atte sensibilizzare la popolazione e a generare e diffondere una "cultura urbana del verde".

PROGETTI:

PROGETTO RETE 1.2 "LA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE"

- PR 2.B.2.1 PARCO FLUVIALE DI CUNEO
- PR 2.B.2.2 L'ADOZIONE URBANA DEL VERDE
- PR 2.B.2.3 MITIGAZIONE AMBIENTALE DEI NODI VIARI
- PR 2.B.2.4 GLI ANIMALI: DA PROBLEMA A RISORSA
- PR 2.B.2.5 DEFINIZIONE DI POLITICHE DI FORMAZIONE E RICERCA SUL
TEMA "LA RISORSA VERDE E L'AMBIENTE"
- PR 2.B.2.6 IL "MEDICO" DELLE PIANTE
- PR 2.B.2.7 IL FORUM VERDE
- PR 2.B.2.8 VERDE SCOLASTICO
- PR 2.B.2.9 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



Piazza Galimberti, Cuneo

OBIETTIVO 2.C Un territorio inclusivo e solidale



Danze al centro anziani, Boves



La fabbrica delle idee



Parco della Resistenza, Cuneo

AZIONE 2.C.1 Iniziative per un territorio accogliente, solidale e partecipato

La qualità sociale della vita non può aversi senza la qualità della vita sociale: a tal fine l'azione mira a incrementare la capacità di ascolto e di accoglienza della città e del territorio anzitutto verso il loro futuro, ossia i bambini e la loro fantasia; a promuovere la propensione al dialogo nei confronti di culture e identità diverse, il cui inserimento e riconoscimento richiede una conoscenza approfondita delle dinamiche migratorie e iniziative strutturate di formazione che facilitino e accelerino il conseguimento di una piena cittadinanza sociale; infine a incentivare e sostenere pratiche sociali volte a generare conoscenza reciproca e cultura del dialogo e della reciprocità.

PROGETTI:

- 2.C.1.1 LA FABBRICA DELLE IDEE: IL PIANO STRATEGICO DEI BAMBINI
- 2.C.1.2 EX CASERMA LEUTRUM (CONTRATTO DI QUARTIERE II)
- 2.C.1.3 LABORATORIO DI MONITORAGGIO E PROGETTAZIONE SUL FENOMENO MIGRATORIO
- 2.C.1.4 FORMAZIONE PERMANENTE AL LAVORO E ALLA CITTADINANZA
- 2.C.1.6 LA BANCA DEL TEMPO
- 2.C.1.7 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DECENTRATA PROMOSSA DALLA RETE DEL PIANO STRATEGICO

IDEA PROGETTO:

- 2.C.1.5 LA CONSULTA DEGLI IMMIGRATI

AZIONE 2.C.2 Iniziative di sostegno ai nuclei familiari e ai processi educativi

I nuclei familiari sono un pilastro portante della qualità sociale, ma sempre più di frequente al prezzo di una riduzione netta della qualità della vita familiare e individuale, in particolare nelle fasce più deboli. A una politica di sostegno sempre più deficitaria, di molto inferiore ai valori medi europei, corrispondono non di rado - anche in seguito all'invecchiamento della popolazione - compiti sempre più gravosi di assistenza agli anziani oltre che ai bambini. Condizioni di non autosufficienza e di disabilità possono condizionare profondamente i tempi di vita, specie per la donna. E la stessa precarietà lavorativa

giovanile trova ancora una volta nelle famiglie il primo ammortizzatore sociale. L'azione è diretta a sviluppare iniziative e progetti atti a mitigare questa situazione e a sostenere in particolare i nuclei e i soggetti più deboli.

PROGETTI:

- 2.C.2.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI ORARI
- 2.C.2.2 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RICETTIVA PER L'INFANZIA NEL COMUNE DI CUNEO: ASILI NIDO, MICROASILI NIDO E ALTRI INTERVENTI (BABY PARKING, NIDI DI FAMIGLIA E DI CONDOMINIO, ecc.)
- 2.C.2.3 "GENERAZIONE D.O.P. II - STRADA FACENDO"
- 2.C.2.4 "CERCOCASA" - AZIONI DI SOSTEGNO CONTRO IL DISAGIO ABITATIVO



Il futuro

OBIETTIVO 2.D Il Cuneese, terra della salute e del benessere sociale

AZIONE 2.D.1 Cuneo "città sana"

L'azione si orienta al concetto di salute così come è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: non semplicemente assenza di malattia, ma stato di completo benessere fisico, mentale e sociale di un individuo e di una collettività. A sua volta la Costituzione italiana proclama l'impegno a "tutela[re] la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività" (art. 32). In questa duplice prospettiva l'azione è volta a concretizzare l'adesione e partecipazione della Città di Cuneo al progetto piemontese "Città Sane" e alla connessa definizione di piani strategici locali.

PROGETTI:

- 2.D.1.1 ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE DEL LABORATORIO PER LA SALUTE
- 2.D.1.2 REALIZZAZIONE DIAGNOSI DI COMUNITÀ CON STESURA "PROFILO DI SALUTE"
- 2.D.1.3 STESURA DEL "PIANO DI SALUTE"

PROGETTI CORRELATI:

- 4.A.2.2 CREAZIONE RECORD SANITARIO INFORMATIZZATO DEL PAZIENTE
- 4.A.2.4 SUPPORTO INFORMATICO ALL'ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA A DOMICILIO

AZIONE 2.D.2 Dal Piano di Zona al Piano Strategico

A partire dai lavori e dai risultati dei Tavoli di progettazione partecipata del Piano di Zona unitario dei tre Enti gestori dei servizi socio-assistenziali sul territorio, tuttora in corso, sarà operata una loro integrazione nel Piano Strategico individuando Azione e progetti su temi specifici (ad es. la “domiciliarità”) proiettati sull’orizzonte temporale del Piano Strategico del territorio.

Tempi: autunno 2006 - primavera 2007

ASSE 3 Ambiente e infrastrutture

LO SCENARIO

Cuneo e il suo territorio sono molto favoriti dalla presenza di risorse ambientali, molte delle quali fortunatamente ancora non sfruttate da forme di sviluppo non sostenibile. L'insieme di tali risorse costituisce un patrimonio inestimabile e rappresenta oggi, insieme al capitale sociale, una formidabile speranza per il futuro. Così dovrà continuare ad essere anche nel 2020, quando ci immaginiamo che sviluppo ecosostenibile e coscienza ambientale saranno diventati - anche grazie alla ricchezza che avranno portato al territorio - principi imprescindibili ed elementi costitutivi dello sviluppo locale del cuneese. Grazie al rispetto delle indicazioni dell'Unione Europea, delle raccomandazioni degli scienziati che studiano le modificazioni delle condizioni di vita sul nostro pianeta e degli economisti che prevedono i costi dell'energia e quelli ambientali sempre crescenti, delle raccomandazioni e degli obblighi a cui ha aderito l'Italia conformandosi alle norme per la riduzione delle emissioni di gas serra (Protocollo di Kyoto), alla fine del prossimo quindicennio il "modello Cuneo" sarà tale per le diverse tipologie di risparmio - energetico, idrico ed anche la riduzione della produzione dei rifiuti - che avrà saputo progressivamente realizzare e per la qualità del suo sistema integrato di trasporto in grado di rispondere in maniera soddisfacente alla necessità di mobilità sia singola che collettiva grazie al potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici orientato all'intermodalità.

Nella gestione delle *acque* si saranno raggiunti risparmi soprattutto sui consumi che in percentuale incidono maggiormente, ovvero sugli usi irrigui e su quelli industriali, avendo incentivato con successo le forme di riutilizzo e riciclo. Ed ancora, in merito alle acque

Ponte "Ing. Vassallo"





destinate al consumo umano si saranno ridotti i costi di captazione, potabilizzazione, distribuzione e smaltimento grazie all'attenzione, ormai interiorizzata, ad evitare gli usi non alimentari e alla parallela promozione del loro consumo in alternativa alle acque in bottiglia. Protagoniste di questo sviluppo saranno state e continueranno ad essere le Istituzioni pubbliche preposte, che avranno sapientemente evitato lo sfruttamento di sorgenti, piccoli corsi di montagna e di pozzi che sottraggono acqua all'ambiente - diventando causa di degrado e sconvolgendo ecosistemi esistenti - grazie al riordino delle concessioni esistenti, alla verifica dell'applicazione delle leggi in vigore e al controllo costante e trasparente dell'uso delle risorse idriche.

Anche sui *rifiuti* Cuneo sarà diventata un "modello" grazie alla progressiva inversione di tendenza che avrà saputo realizzare, fino a raggiungere il dimezzamento dei rifiuti prodotti: dai 431 kg/ab/anno prodotti nel Comune di Cuneo nel 1995, saliti a 501 kg/ab/anno nel 2000 e a 557 kg/ab/anno nel 2003, si sarà scesi ad una produzione pro-capite di 300 kg/ab/anno. Tale obiettivo sarà stato raggiunto grazie in primo luogo a sistemi di raccolta domiciliarizzati e pagati in funzione della quantità prodotta; in secondo luogo con la riduzione dei rifiuti attraverso il riciclo, il riutilizzo, la riduzione ed il risparmio, per produrre e consumare secondo una scala di priorità che privilegi l'essenziale rispetto al superfluo e che impieghi, a parità di risultato, meno materie prime e meno energia con lo scopo di produrre il minor quantitativo possibile di scarto; infine con un'attenzione particolare nel favorire il compostaggio domestico della frazione organica del rifiuto (oggi corrispondente al 30-40% in peso) e della sua incentivazione economica, come già avviene in alcune realtà territoriali.

Nell'ambito della produzione ed utilizzo dell'*energia* risalterà anzitutto la realizzazione del progetto di generazione distribuita (cogenerazione e teleriscaldamento), quindi la certificazione energetica degli edifici, strumento grazie al quale saranno stati valorizzati gli immobili concepiti con una logica di risparmio energetico. Regolamenti edilizi vincoleranno in questa direzione non solo le nuove costruzioni, ma anche e soprattutto le ristrutturazioni e i fabbricati ad uso industriale ed artigianale. Il risparmio energetico sarà stato favorito anche dall'utilizzo diffuso di tecnologie alimentate da fonti rinnovabili, quali, ad esempio, impianti termici a pannelli solari e caldaie funzionanti a biomasse. Per

la produzione di energia idroelettrica, infine, i Comuni utilizzeranno i canali irrigui e il proprio acquedotto e si saranno dotati tutti di un piano regolatore d'illuminazione comunale che - ad esempio nel settore dell'illuminazione stradale - sfrutterà gli enormi progressi tecnologici che già oggi permettono la riduzione dei consumi di energia elettrica del 40 per cento, a parità di servizio reso.

Ma è nel sistema integrato della *mobilità* che i vantaggi legati al risparmio saranno ancora più evidenti: grazie ad una serie di interventi di ampio respiro e integrati fra loro che siano stati in grado - per la loro efficacia complessiva - di contribuire a cambiare cultura e abitudini consolidate, salire in macchina e partire non sarà più, per la maggior parte della popolazione, un automatismo e per gli spostamenti legati al lavoro saranno maggiori, e soprattutto concorrenziali rispetto al veicolo privato, le alternative a disposizione. Il conseguente trasferimento di quote crescenti di trasporto di persone dall'auto ai mezzi pubblici, accompagnato dalla crescita dell'uso della bicicletta, avrà permesso di migliorare la qualità della vita nelle città - sia per il minor impatto ambientale sia per i consumi energetici ridotti - e di uniformarsi così alle normative nazionali ed europee sulla qualità dell'aria. Cuneo risalterà infine positivamente per la particolare attenzione posta alla barriera architettoniche e alla "mobilità per tutti".



Mobilità significa infine anche *infrastrutture*, che dappertutto - e ancor di più nel particolare contesto cuneese - costituiscono l'anello critico di congiunzione fra salvaguardia del capitale ambientale e promozione del capitale economico. Nel 2020 Cuneo e il suo territorio avranno superato definitivamente l'isolamento, che a lungo li ha caratterizzati, in modo sostenibile, rispettando e valorizzando le risorse naturali e paesaggistiche. Ciò sarà stato possibile anzitutto attraverso la conservazione e il miglioramento della rete infrastrutturale esistente, dopo anni in cui poco o nulla era stato fatto per preservarla ed aggiornarla. Grazie al maggior peso di un territorio capace di coordinarsi e per questo di agire più efficacemente che in passato e in un ottica europea ai diversi tavoli di governance multilivello (regionale e nazionale), sarà stato possibile anzitutto rilanciare il sistema ferroviario rendendolo funzionale alle esigenze sia di mobilità privata che del sistema economico. Nel primo caso avrà contribuito, oltre all'ammodernamento delle linee e del materiale rotabile, la creazione

di una metropolitana leggera di collegamento tra il capoluogo, le sue frazioni e i Comuni limitrofi sfruttando le linee ferroviarie esistenti. Nel secondo caso sarà stata decisiva un'accorta politica di logistica territoriale insieme alle regioni confinanti. Essa consentirà, a partire dalla realizzazione di poli logistici sapientemente dislocati in chiave di intermodalità, di co-progettare - e non semplicemente subire - i crescenti flussi di merci generati dall'internazionalizzazione dei mercati, governando le molteplici ricadute della nuova accessibilità, anche autostradale, del territorio e contenendone, con accorti interventi, l'impatto ambientale.

Al fine di realizzare quanto appena descritto, sono stati individuati sei obiettivi strategici, a loro volta declinati in azioni e progetti volti al loro raggiungimento:

OBIETTIVO 3.A Salvaguardia della risorsa acqua

AZIONE 3.A.1 Riduzione dei consumi

È necessario riconsiderare l'acqua un bene di tutti e preservare questa ricchezza per evitare guasti e disastri ambientali ricorrenti. A tal fine occorrono un'attenta valutazione e controllo della domanda e della disponibilità di risorse idriche da parte delle varie attività e comparti nonché ridurre il più possibile ogni forma di inquinamento. Senza un approccio orientato alla riduzione sistematica del consumo dell'acqua si produrrebbe infatti - oltre allo spreco di risorse idriche di qualità e la connessa distruzione di ecosistemi delicati e preziosi - una vera e propria corsa all'aumento dell'uso di risorse idriche a scapito delle necessità vitali dei sistemi naturali del territorio, non ultimo con la creazione di invasi di capacità rilevanti e con altrettanto crescenti impatti ambientali.



Impianti di depurazione acque reflue, Cuneo

PROGETTI:

- 3.A.1.1 VALUTAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 3.A.1.2 CONTROLLO DELLA DOMANDA E DELLA DISPONIBILITÀ PERIODICHE DI ACQUA SUL TERRITORIO
- 3.A.1.3 CONTROLLO DELLA RISORSA ACQUA UTILIZZATA DAI COMUNI NELLE PROPRIE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
- 3.A.1.4 EVITARE INQUINAMENTI DELL'ACQUA DA SPECIFICHE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

AZIONE 3.A.2 Utilizzo appropriato delle risorse idriche

Parallelamente all'Azione 3.A.1, e anche al fine di prevenire un aumento dei costi di gestione del sistema integrato dell'acqua destinata al consumo umano insopportabili sia per l'utenza sia per le amministrazioni coinvolte, occorrono interventi strutturali sulle reti acquedottistiche e fognarie e volti al risparmio e al riutilizzo - in particolare nelle attività agricole e industriali - delle acque reflue depurate per scopi non domestici.



chiusa sullo Stura

PROGETTI:

- 3.A.2.1 CAPTAZIONE, TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE ORIENTATI AL RISPARMIO
- 3.A.2.2 RETI FOGNARIE DUALI E SISTEMI DI DEPURAZIONE DI PICCOLA TAGLIA
- 3.A.2.3 RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE
- 3.A.2.4 VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE D'ACQUA IN AGRICOLTURA E DI NUOVE TECNICHE DI IRRIGAZIONE

OBIETTIVO 3.B I rifiuti da problema a risorsa

AZIONE 3.B.1 Riduzione e valorizzazione dei rifiuti

La progressiva, apparentemente inarrestabile crescita della quantità di rifiuti prodotti pro-capite genera un'aumento esponenziale dei costi di gestione del servizio raccolta e trattamento dei rifiuti nonché di quelli ambientali ed economici connessi alla localizzazione e realizzazione di nuovi impianti di trattamento e stoccaggio dei rifiuti con possibili situazioni di emergenza.

Per evitare questa deriva si promuovono la raccolta di tipo porta-porta dei rifiuti domestici differenziati nonché misure atte a ridurre il volume degli imballaggi.

Misure connesse sono incentivare l'utilizzazione del rifiuto come risorsa [cfr. AZIONE 3.C.1] e aumentare la sensibilità del consumatore in tema di riduzione dei rifiuti [cfr. AZIONE 3.D.1].



Impianto di valorizzazione dei rifiuti
Ideagrande, Roccavione

PROGETTI:

- 3.B.1.1 SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
- 3.B.1.2 RIDUZIONE DEGLI IMBALLAGGI INUTILI

OBIETTIVO 3.C Risparmio energetico



Palazzi via Bongiovanni, Cuneo



Palazzi di via Felice Cavallotti, Cuneo

AZIONE 3.C.1 Rispettare il Protocollo di Kyoto

Ad oggi la fonte rinnovabile di energia maggiormente presente all'interno del nostro territorio è rappresentata dal risparmio energetico. A fronte di un continuo aumento dei consumi, del costo per la fornitura energetica - con conseguente minore competitività delle nostre aziende - e della connessa dipendenza da risorse estere, troppo spesso la tendenza resta quella di concentrare gli sforzi nella produzione energetica, sottovalutando la possibilità di ridurre i consumi e disattendendo gli impegni contratti con l'adesione al Protocollo di Kyoto. In questo ambito le amministrazioni comunali possono essere non soltanto parte attiva, ma anche e soprattutto l'elemento trainante.

Di pari passo al risparmio energetico, risulta essere di notevole interesse il possibile miglioramento della produzione energetica a livello locale. Considerata la citata, pressoché totale importazione di energia in tutte le sue forme (elettrica, metano, gasolio, ecc.), è di particolare importanza impostare una corretta politica di produzione energetica. Sono infatti diffuse sul mercato diverse possibilità di generazione alimentate sia da fonti rinnovabili (acqua, sole, biomasse) sia da combustibili fossili (cogenerazione industriale, teleriscaldamento urbano) e senz'altro applicabili nella nostra realtà.

PROGETTI:

PROGETTO RETE 3.1 "KYOTO 2020"

- PR 3.C.1.1 STESURA DI UN REGOLAMENTO EDILIZIO CHE VINCOLI L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE FINALIZZATE AL RISPARMIO ENERGETICO
- PR 3.C.1.2 RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI TUTTI I FABBRICATI DI PROPRIETÀ DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
- PR 3.C.1.3 FINANZIAMENTI DEDICATI AD INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO
- PR 3.C.1.4 TELERISCALDAMENTO URBANO PER ENERGIA ELETTRICA E CALORE
- PR 3.C.1.5 ENERGIA IDROELETTRICA DA CANALI IRRIGUI E ACQUEDOTTI COMUNALI
- PR 3.C.1.6 PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLA COGENERAZIONE A LIVELLO INDUSTRIALE E DELLA MICROCOGENERAZIONE
- PR 3.C.1.7 BIOMASSE E "FILIERA DEL LEGNO"

OBIETTIVO 3.D Coscienza ambientale

AZIONE 3.D.1 Aumentare la consapevolezza ambientale con la formazione e la partecipazione

Risparmio energetico e fonti rinnovabili sono ancora considerate il più delle volte un capriccio di pochi, anziché strategie e risorse fondamentali per il futuro, anche in un'ottica di sviluppo economico locale. Professionisti e cittadini sono poco informati sulle possibilità di interventi e pratiche di risparmio energetico, sull'installazione di fonti rinnovabili e sui benefici che ne deriverebbero. È da attendersi che la diffusione di una maggior coscienza ambientale faciliti una migliore penetrazione di tali tecnologie.

L'azione è quindi volta all'organizzazione di eventi formativi ed informativi dedicati alla diffusione della cultura sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili o, in tema di rifiuti, a promuovere l'educazione del consumatore alla riduzione della quantità del rifiuto pro-capite, al riciclo degli imballi plastici non degradabili e all'eliminazione degli imballi inutili. La formazione, in particolare, dovrà essere parte integrante dell'aggiornamento di tutti i professionisti direttamente impegnati nella progettazione, installazione e manutenzione sia edile che tecnologica.



PROGETTI:

- 3.D.1.1 COSTITUZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE PER LA DIFFUSIONE DEI DATI DELLE GESTIONI CONSORTILI DI ACQUA, RIFIUTI ED ENERGIA
- 3.D.1.2 RIFIUTI TRASPARENTI
- 3.D.1.3 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI INFORMATIVI PER I CITTADINI
- 3.D.1.4 FORMAZIONE AMBIENTALE PER I CITTADINI
- 3.D.1.5 FORMAZIONE AMBIENTALE PER I PROFESSIONISTI LOCALI

PROGETTI CORRELATI:

- PROGETTO RETE 2.2 "LA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE"
- IDEA-PR 2.B.1.5 DEFINIZIONE DI POLITICHE DI FORMAZIONE E RICERCA SUL TEMA "LA RISORSA VERDE E L'AMBIENTE"
- 4.C.2.7 BIKE FILM FESTIVAL

OBIETTIVO 3.E Mobilità sostenibile

AZIONE 3.E.1 Favorire il passaggio dalla mobilità privata a quella collettiva

Il congestionamento del traffico e della mobilità, oltre ad inquinare l'ambiente, ha effetti negativi trasversali ad altri Assi strategici: da un



Ferrovia Cuneo-Torino

lato provoca un peggioramento della qualità della vita urbana e sul territorio, contrastando le Azioni previste sull'Asse 2; dall'altro aumenta i costi per le attività produttive a causa dell'allungamento dei tempi di percorrenza medi delle principali tratte. Conseguentemente si intende perseguire una corretta gestione del traffico e della mobilità in ambito cittadino finalizzata al miglioramento della qualità della vita, dell'aria e dell'ambiente con interventi relativi alla gestione della sosta (sosta a pagamento, parcheggio di scambio, parcheggi per i residenti), dei servizi di trasporto pubblico e con iniziative volte a promuovere forme di mobilità alternativa quali taxi collettivo, car sharing, car pooling [altre alla promozione della mobilità ciclabile cfr. Azione 3.E.2] al fine di ridurre l'uso delle auto private. Particolare attenzione dovrà essere posta alla attivazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e promozione delle iniziative di mobilità sostenibile e relativa attività di controllo dei risultati attesi (es. attivazione mobility manager aziendali e d'area) così come al miglioramento della sicurezza del trasporto ponendo l'accento sull'eliminazione delle barriere architettoniche e il miglioramento dell'accessibilità..

Altrettanto strategici sono considerati interventi diretti al potenziamento dell'integrazione del trasporto su gomma e ferro, allo sviluppo del trasporto ferroviario e alla realizzazione di un sistema metropolitano (hinterland di Cuneo) su ferro.

PROGETTI:

- 3.E.1.1 MOBILITÀ PER TUTTI: ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- 3.E.1.2 MIGLIORAMENTO INTEGRATO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- 3.E.1.3 INTERMODALITÀ AUTOMOBILE / SISTEMA DI TRASPORTO COLLETTIVO
- 3.E.1.4 RIFUNZIONALIZZAZIONE ASSE CORSO NIZZA/C.SO FRANCIA
- 3.E.1.5 METROPOLITANA LEGGERA TRA FRAZIONI E COMUNI DELL'HINTERLAND COLLEGATI DA LINEE FERROVIARIE E MOVICENTRO DI CUNEO

AZIONE 3.E.2 Agevolare la mobilità ciclabile

Promuovere e facilitare l'uso quotidiano della bicicletta in alternativa all'automobile sviluppando una rete ciclabile sicura, assi di scorrimento privilegiati ecc. nel quadro di interventi coordinati fra loro e integrati con quelli volti a favorire l'intermodalità con altri mezzi di trasporto privato e collettivo.

PROGETTI:

- 3.E.2.1 BICIPLAN DELLA CITTÀ DI CUNEO
- 3.E.2.2 INTERMODALITÀ BICI/TRENO: MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ CICLABILE DELLA STAZIONE FERROVIARIA

PROGETTI CORRELATI:

- 4.C.2.5 "PEDALANDO" - TRAVERSATA CICLOTURISTICA DEL CUNEESE

OBIETTIVO 3.F Logistica per il territorio

AZIONE 3.F.1 Creazione della "Regione Logistica Nord Ovest"

La creazione della regione logistica del Nord-Ovest ha come obiettivo il rafforzamento, tramite il rapporto con il sistema portuale ligure e in particolare con gli scali marittimi di Savona e Vado, dell'interconnessione tra il Piemonte Meridionale e il Ponente Ligure, con la creazione di terminal marittimi continentali per raggiungere i mercati internazionali e la crescita di un vero mercato interno in cui ogni produttore o territorio, soprattutto se periferico, possa giovare di buona opportunità di accesso al mercato stesso.

L'azione e i progetti si richiamano ad un quadro concettuale di governance territoriale del sistema logistico e dei trasporti, attenta ad uno sviluppo reticolare della logistica che sia compatibile - attraverso la progettazione congiunta interterritoriale e con i diversi attori (pubblici e privati) coinvolti - con un uso lungimirante del territorio.

I progetti operano su due direttrici fondamentali: quella in direzione sud verso le coste liguri e quella trasfrontaliera est-ovest, verso la Francia meridionale.



Piste ciclabili



Progetto Movicentro

PROGETTI:

PROGETTO RETE 3.2 CUNEO PORTA LOGISTICA TRANSFRONTALIERA

- 3.F.1.1 CREAZIONE DELLO SPILP - SISTEMA PORTUALE INTEGRATO LIGURE PIEMONTESE
- 3.F.1.2 CUNEONIZZA, DISTRETTO EUROPEO

PROGETTI CORRELATI:

- PR 4.2 PROGETTO RETE 4.2 "POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO (PASS)
- PR 4.B.1.3 INFRASTRUTTURE: LOGISTICA ALIMENTARE E IMPIANTI COMUNI PER LE PRIME TRASFORMAZIONI

ASSE 4 Economia e innovazione

SCENARIO

Se proiettati al 2020, in un contesto economico che si presume altamente dinamico e internazionalizzato, Cuneo e il suo territorio avranno tragheggiato con successo quel che già oggi spicca - sia pur su scala provinciale e non soltanto locale - come "modello Cuneo" se saranno stati in grado di valorizzarne i suoi punti di forza operando incisivamente sulle carenze, anche strutturali, che pur lo contraddistinguono, agendo su tre pilastri: l'infrastrutturazione telematica che "l'ha connesso al mondo" contribuendo parallelamente ad incrementare la produttività delle imprese private come delle amministrazioni pubbliche; interventi strutturali indirizzati al trasferimento tecnologico e a favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione del tessuto produttivo; infine un'offerta turistica unitaria, integrata e orientata ai principi della qualità ecosostenibile, tale da aver preservato, valorizzandola, una delle principali risorse economiche e di benessere sociale del territorio: il suo ambiente.

Tecnogrande, Dronero



Per quanto riguarda *l'infrastruttura telematica*, Cuneo e il suo territorio si sono lasciati alle spalle il "divario digitale" grazie ad una rete di telecomunicazioni in larga banda capillare su ogni comune interessato dal Piano Strategico con la condivisione tra tutti gli enti pubblici delle banche dati necessarie alla semplificazione degli adempimenti burocratici per l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese e il conseguente rilascio di autorizzazioni e contributi. La disponibilità di ogni tipo di dato in rete avrà favorito nuove forme di comunicazione multimediale, come la formazione a distanza ed il telelavoro grazie a sistemi di comunicazione basati sull'indipendenza dal

tipo di terminale e collegamento che l'utente utilizza e che avranno consentito la diffusione di nuove forme di organizzazione del lavoro.

Con un accorto ventaglio di politiche di supporto alla diffusione di reti di telecomunicazione in larga banda nei territori montani, volto a neutralizzare l'inevitabile, lunga assenza di ritorni significativi sugli investimenti che, se non contrastata dall'intervento pubblico, avrebbe confinato i benefici alla sola zona dell'altopiano cittadino, anche la montagna dispone di una dotazione di base che ha permesso di incentivare "un'economia leggera per aree fragili" con la localizzazione di attività economiche innovative compatibili con la tutela del territorio, il sostegno alle attività economiche tipiche e alle culture tradizionali e la promozione di un turismo con servizi di elevata qualità in un'ottica di sistema transfrontaliero.

A partire da questa infrastrutturazione di base si sono diffusi via via nell'arco del quindicennio laboratori di sperimentazione di tecnologie innovative presso le sedi dei licei e degli istituti tecnici e delle facoltà universitarie. Tali laboratori scientifici tecnologici sono diventati un punto di sviluppo dell'attività di ricerca congiunta nei settori della scuola e delle aziende private, capace di attirare finanziamenti provenienti da investitori interessati a trasformare i risultati delle sperimentazioni in prodotti finali ad alta competitività sui mercati mondiali.

La consapevolezza che l'infrastrutturazione telematica rappresentava una preconditione necessaria ma non sufficiente allo sviluppo locale ha spinto gli attori del territorio - amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria e singole imprese insieme all'università e agli istituti di credito - a implementare nuove forme di cooperazione e investimenti a sostegno di una forte innovazione strumentale, di prodotto e di processo, del *sistema economico-produttivo*. Ma vincenti si sono rivelate soprattutto le iniziative avviate per superare le debolezze intrinseche di una struttura economica caratterizzata da una forte prevalenza di piccole e micro-imprese, dinamiche ma deboli quanto a capitalizzazione e a capacità di ricerca. Convogliando su progetti innovativi ed ambiziosi l'intelligenza istituzionale e quella imprenditoriale, diffusa ma a suo tempo ancora troppo dispersa sul territorio, si è riusciti a sviluppare forme di coordinamento quando non di vera e propria integrazione in filiere produttive delle piccole e medie



imprese e tra il sistema economico-produttivo e quello del credito e della finanza. In particolare nel settore dell'agro-alimentare Cuneo e il suo territorio sono diventati il "cluster" strategico a livello regionale grazie al Polo di servizi e di laboratori di ricerca e innovazione realizzato implementato alle porte del capoluogo e in rete con gli altri centri presenti sul territorio provinciale. Esso ha fatto da volano ad iniziative analoghe in altri campi innovativi e con un alto valore aggiunto, sia nell'industria che nel terziario avanzato, che hanno contribuito, insieme a tutte le altre iniziative citate, ad elevare - oltre alla qualità del "made in Cuneo" - anche la qualificazione complessiva dell'occupazione nel sistema economico-produttivo, non ultimo attraendo sul territorio risorse umane ad elevata professionalità.

Come punto di forza dell'economia locale, in particolare ma non soltanto di quella montana, si è infine affermato quale "marchio" del Cuneese il turismo sostenibile e di elevata qualità rispetto all'offerta ricettiva e dei servizi; una qualità che è andata ad integrare quella ambientale e paesaggistica, da sempre esistente. Superando la frammentarietà nell'offerta e migliorando il coordinamento e la comunicazione il territorio nel suo complesso è riuscito a capitalizzare in modo diffuso e rispettoso della loro identità tanto l'ambiente naturale quanto i numerosi beni culturali, - anche quelli "minori" - presenti sul territorio, inclusa la tutela e valorizzazione dei centri storici comunali. A partire dal Parco Fluviale di Cuneo, da tempo ormai tutt'uno con il Parco Internazionale delle Alpi Marittime e del Mercantour, e spaziando dalle colline a tutte le valli montane, il cittadino come il turista possono muoversi in modo flessibile lungo una rete libera o "guidata" di percorsi, strade ciclabili e sentieri che intersecano lo spettacolo della natura e del paesaggio con l'offerta culturale, le sapienze del mondo artigianale locale e la qualità dell'offerta enogastronomica. Nell'arco di un quindicennio si è realizzata quella sinergia consapevolmente progettata e perseguita: il turismo come fattore determinante per rivitalizzare e ripopolare la montagna, permettendole a sua volta - non ultimo con il Polo termale e la promozione degli sport di montagna - di diventare un elemento chiave e imprescindibile della forza economica e del benessere sociale del territorio.

OBIETTIVO 4.A Cuneo in rete

AZIONE 4.A.1 Realizzazione dell'infrastruttura telematica di base

Sviluppare delle reti telematiche dei Comuni del Sistema locale del lavoro, in modo da favorire l'azione degli operatori di telecomunicazioni e l'interconnessione degli enti pubblici e delle realtà private su tutto il territorio interessato dal Piano Strategico. L'azione prevede la definizione di tutte le attività necessarie alla costituzione di una infrastruttura di telecomunicazioni aperta, flessibile e scalabile in base al volume di traffico che verrà generato e richiesto dagli utenti. L'intero sistema verrà regolato attraverso convenzioni tra enti pubblici e soggetti privati per evitare posizioni di predominio

PROGETTI:

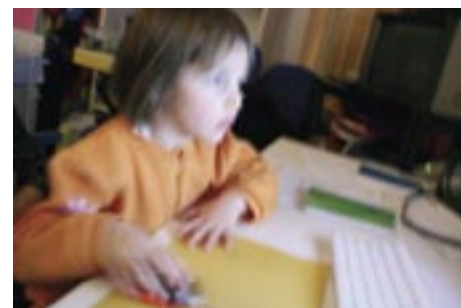
- PROGETTO RETE 4.1 "METROPOLITAN AREA NETWORK (MAN)"
- PR 4.A.1.1 MAN - RETE DEI SERVIZI COMUNALI
 - PR 4.A.1.2 MAN - RETE DI VIDEOSORVEGLIANZA
 - PR 4.A.1.3 MAN - DORSALE CONDIVISA
 - PR 4.A.1.4 MAN - RETE WIRELESS DELLE VALLI CUNEESI
 - PR 4.A.1.5 MAN - MIGLIORAMENTO TELECOMUNICAZIONE TRA SEDI OSPEDALIERE E TERRITORIALI E VERSO INTERNET

AZIONE 4.A.2 Realizzazione dei servizi telematici per la cittadinanza

Sviluppare un sistema integrato e capillare di servizi telematici che permetta alle pubbliche amministrazioni di comunicare con i suoi interlocutori attraverso sistemi multicanale, riducendo le esigenze di mobilità e contatto diretto con gli erogatori di servizi pubblici. A tal fine occorre prestare attenzione ad evitare iniziative isolate o aggregazioni spontanee che non potranno avere la massa critica sufficiente per mantenere ed estendere servizi che presuppongono il ricorso alle migliori tecniche di identificazione dei cittadini e delle imprese in rete. I servizi telematici dovranno poi costituire il supporto alle attività di ricerca e sperimentazione di tecnologie innovative, non soltanto informatiche e telematiche, in campi diversi, con particolare attenzione a quelli scolastico e sanitario.



Rete di videosorveglianza comunale



Lezione di informatica

PROGETTI:

- 4.A.2.1 SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DEI CITTADINI IN RETE
- 4.A.2.2 CREAZIONE RECORD SANITARIO INFORMATIZZATO DEL PAZIENTE
- 4.A.2.3 TRASMISSIONE A DISTANZA LEZIONI SCOLASTICHE AI BAMBINI IN OSPEDALE
- 4.A.2.4 SUPPORTO INFORMATICO ALL'ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA A DOMICILIO
- 4.A.2.5 WEB OVER 60
- 4.A.2.6 MONITORAGGIO VIDEO DELLA SITUAZIONE DEL TRAFFICO CITTADINO

OBIETTIVO 4.B Crescere, cooperare, innovare

Industria del vetro



Industria agroalimentare

AZIONE 4.B.1 Iniziative strutturate per il consolidamento e lo sviluppo dell'economia cuneese

Promuovere e sostenere nel tempo il consolidamento e l'internazionalizzazione dell'economia locale attraverso progetti di ampio respiro finalizzati a favorire la crescita dimensionale - singola o per aggregazione - delle imprese e il trasferimento tecnologico fra mondo dell'università e della conoscenza e i comparti produttivi.

PROGETTI:

- 4.B.1.1 "HOLDING TERRITORIALE"
- PR 4.2 PROGETTO RETE 4.2 "POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO (PASS)"
- PR 4.B.1.2 PASS - LABORATORIO PER LA TRACCIABILITÀ E LA RINTRACCIABILITÀ DEGLI ALIMENTI
- PR 4.B.1.3 PASS - LABORATORIO QUALITÀ E IGIENE
- PR 4.B.1.4 PASS - INFRASTRUTTURE: LOGISTICA ALIMENTARE E IMPIANTI COMUNI PER LE PRIME TRASFORMAZIONI
- PR 4.B.1.5 PASS - CENTRO SERVIZI: SERVIZI STRATEGICI PER L'ESPANSIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE; SERVIZI COMMERCIALI; CENTRO DI COMPETENZE PER LE ENERGIE; CENTRO TECHNICAL PACKAGING; CENTRO ASSISTENZA LEGALE FOOD LAW; PROGETTAZIONE E AVVIAMENTO DI CONSORZI DI FILIERA AGRO-ALIMENTARE
- PR 4.B.1.6 PASS - CENTRO DI FORMAZIONE CONTINUA

AZIONE 4.B.2 Iniziative specifiche coordinate e innovative

Sviluppare nuove iniziative atte a diversificare ulteriormente il sistema economico locale e che rafforzino in particolare le aree di attività a più alto valore aggiunto e il settori dei servizi, individuando e valorizzando

del territorio tanto le eccellenze quanto le risorse sottoutilizzate e finalizzandole ad innalzare il livello di qualificazione richiesta e generata dai posti di lavoro.

PROGETTI:

4.B.2.1 POLO TERMAL CUNEESE E MEDICINA DELLO SPORT

IDEE PROGETTO:

4.B.2.2 POLO DI RICERCA, PRODUZIONE E SVILUPPO
DI RADIOFARMACI POSITRONE-EMITTENTI

4.B.2.2 SINERGIA TRA PMI E TECNOGRANDA

OBIETTIVO 4.C “Il Cuneese - terra del buon turismo”

AZIONE 4.C.1 Iniziative strutturate per il consolidamento e lo sviluppo del turismo ecosostenibile

Operare affinché un territorio diventi una destinazione turistica strutturata implica anzitutto un’analisi delle potenzialità e dei servizi offerti ed elaborare una strategia con relativo piano di attuazione. Il prodotto turistico individuato deve poi essere promosso e comunicato.

L’azione è volta ad identificare e realizzare un progetto visivo e di comunicazione comune che consenta al territorio del Cuneese di posizionarsi sul mercato in modo chiaro ed efficace seppur con una proposta variegata e adattabile a destinatari differenti e l’opportunità di rivolgersi direttamente agli operatori turistici attraverso un canale unitario.

La determinazione di linee guida, strategie e simboli di riferimento comuni deve essere il frutto di un lavoro corale fra tutti gli enti interessati e contemporaneamente deve garantire lo spazio per esprimere valori individuali e valorizzare elementi specifici di ciascuna realtà: elementi di differenziazione che possono contribuire a rendere l’offerta turistica ancora più interessante per destinatari diversi.

PROGETTI:

PROGETTO RETE 4.3 “PIANO DI AREA E DI PRODOTTO DEL CUNEESE”

PR 4.C.1.1 PIANO DI MARKETING TURISTICO PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



Ciciu di Villar San Costanzo



Forte di Vinadio



Compagnia del Buon Cammino

AZIONE 4.C.2 Iniziative specifiche volte a creare valore aggiunto all'offerta turistica locale

La frammentarietà nell'offerta turistica e la mancanza di coordinamento fra le realtà pubbliche e private coinvolte comportano una dispersione delle energie economiche impiegate nella promozione delle iniziative e spesso anche una scarsa incidenza ed impatto comunicativo al di fuori del territorio della Provincia di Cuneo.

Da questo punto di vista si tratta di sviluppare - coerentemente con il quadro complessivo strutturato nel corso dell'Azione 4.C.1 - prodotti turistici singoli ma reticolari e combinabili in modo flessibile, in grado da un lato di valorizzare la ricchezza e la varietà della natura, del paesaggio e delle culture del nostro territorio e dall'altro di raggiungere le diverse tipologie di turisti orientati ad un'offerta di qualità ecosostenibile.

PROGETTI:

- 4.C.2.1 PERCORSI MULTIMEDIALI CULTURALI ED AMBIENTALI
- 4.C.2.2 VALLE MAIRA: L'ARTE E IL TERRITORIO
- 4.C.2.3 CUNEO "CITTÀ DEL BUON CAMMINO"
- 4.C.2.4 "SCOLLINANDO" -
TRAVERSATA PEDEMONTANA DEL CUNEESE
- 4.C.2.5 "PEDALANDO" - TRAVERSATA CICLOTURISTICA DEL CUNEESE

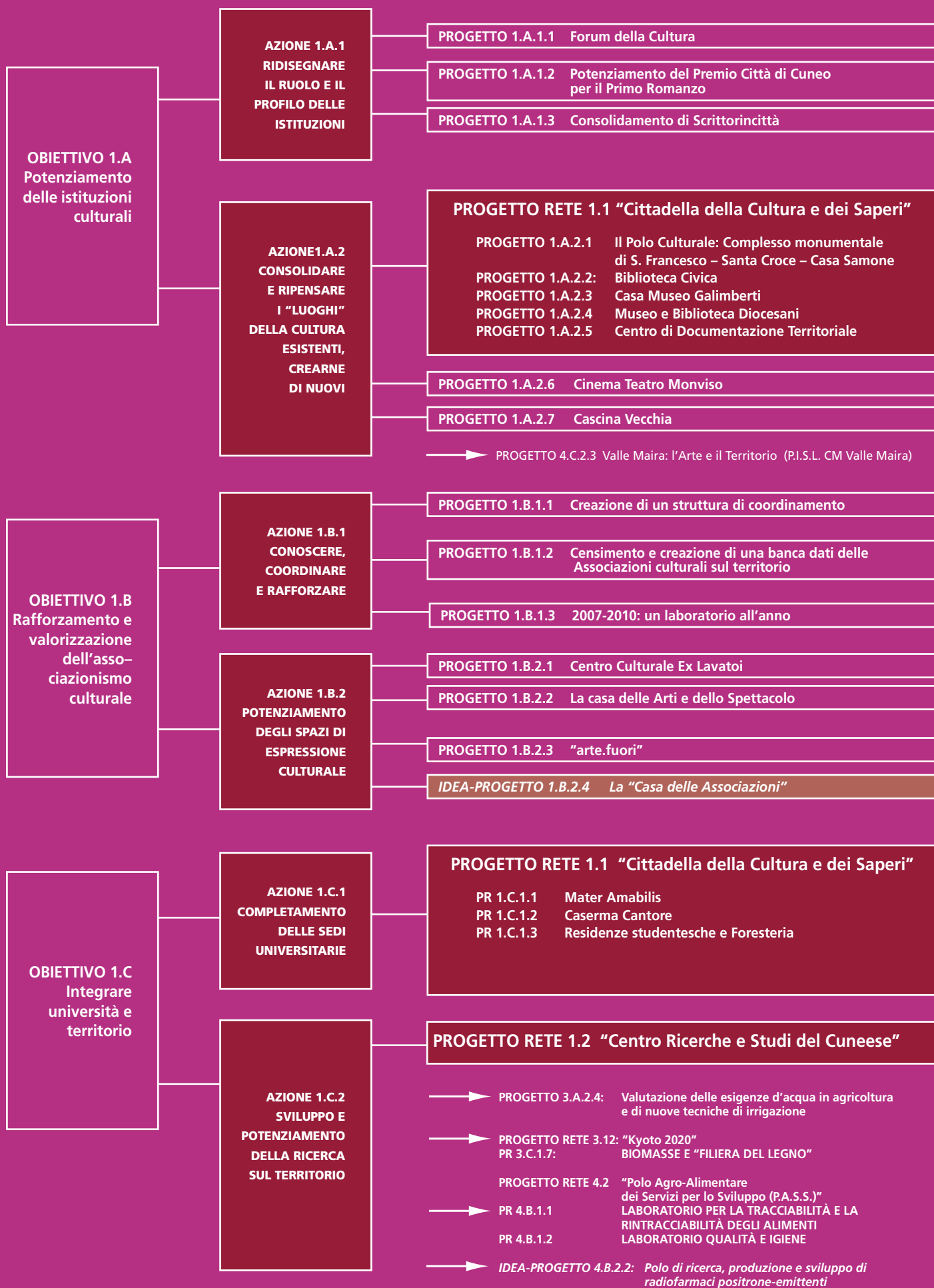
IDEE PROGETTO:

- 4.C.2.6 EUROVELO CICLOSTRADA 8 CADICE - ATENE/CIPRO
- 4.C.2.7 BIKE FILM FESTIVAL
- 4.C.2.8 PICCOLAGRANDA

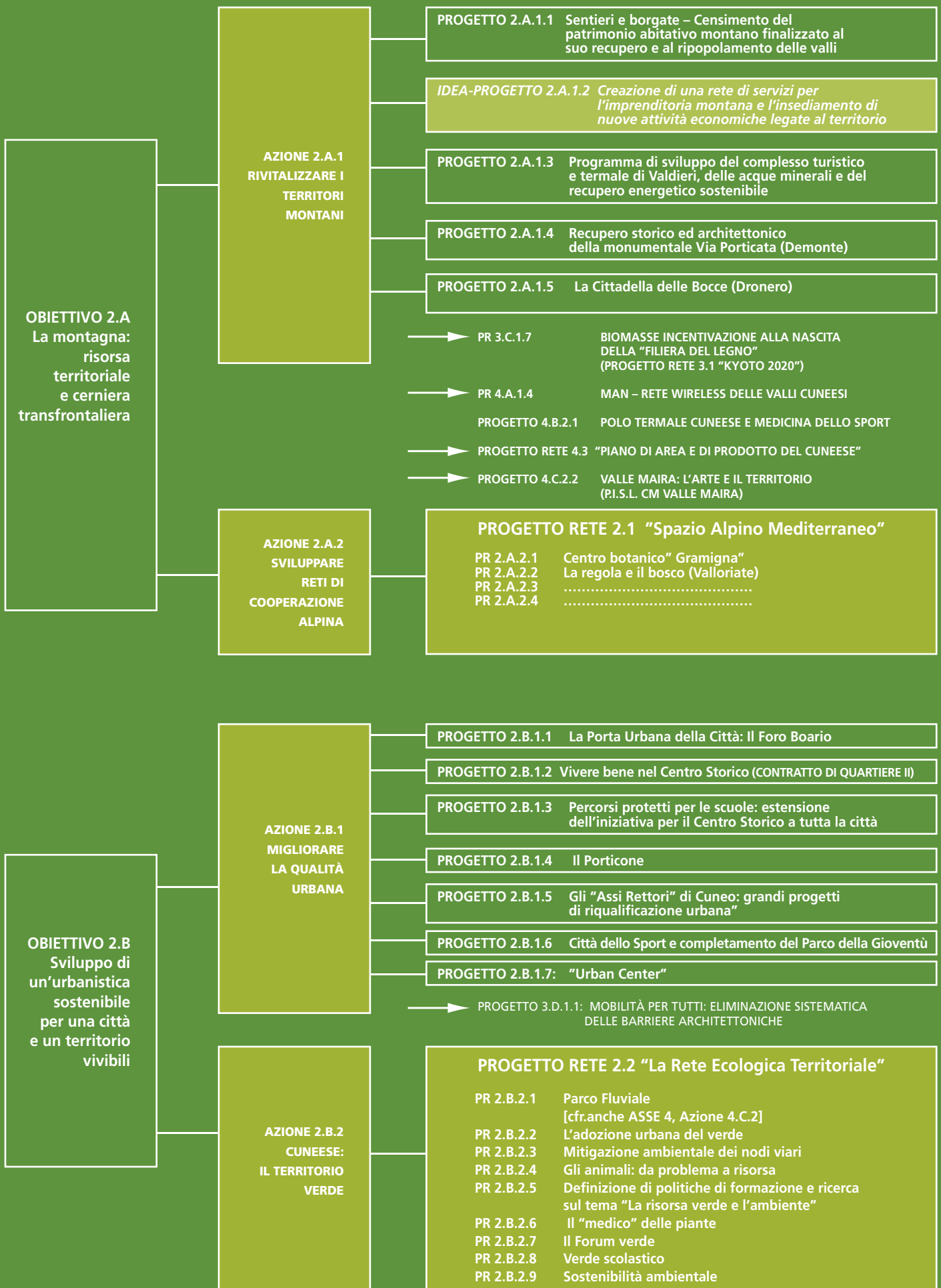
PROGETTI CORRELATI:

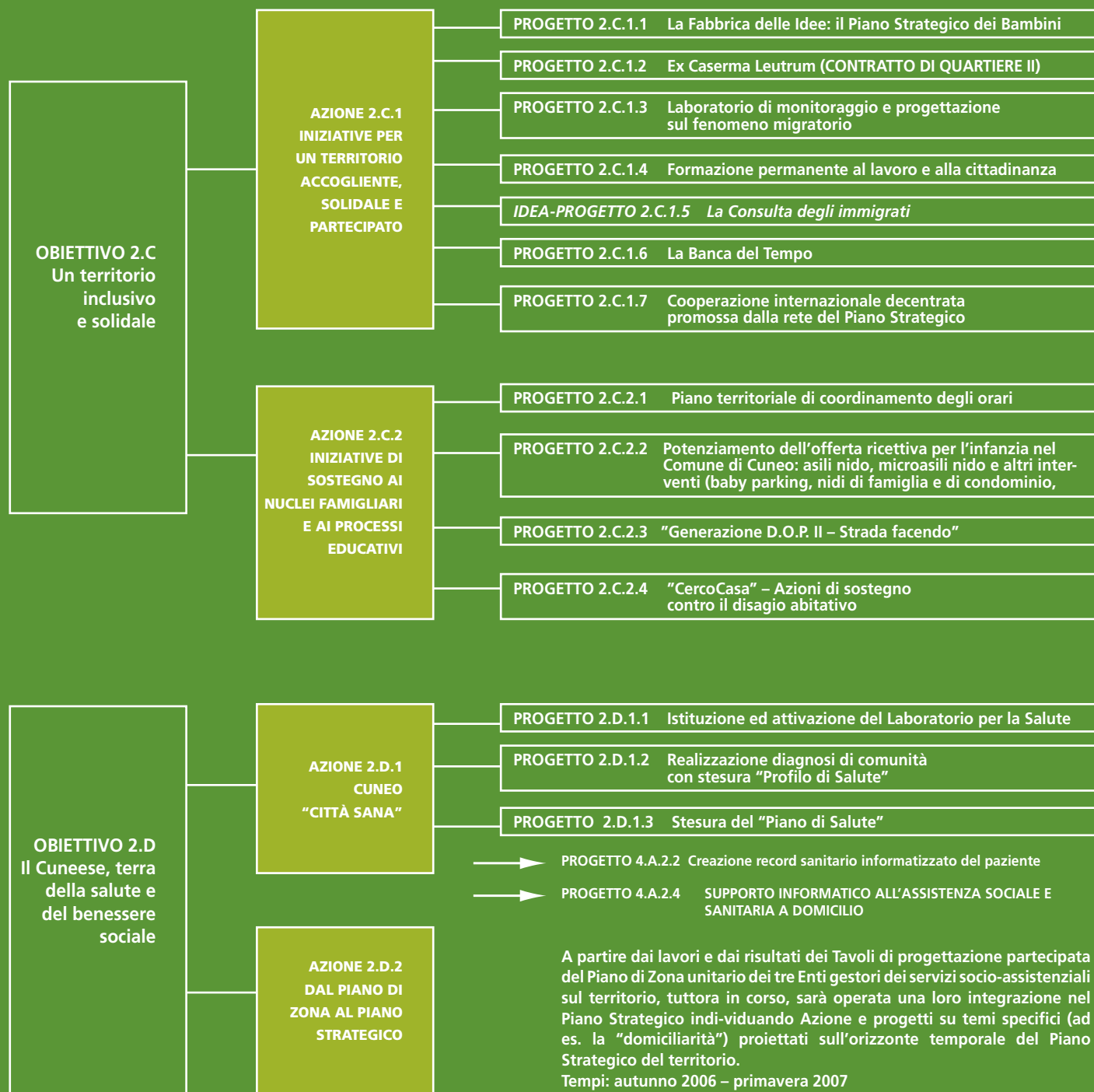
- 2.B.2.1 PARCO FLUVIALE DI CUNEO

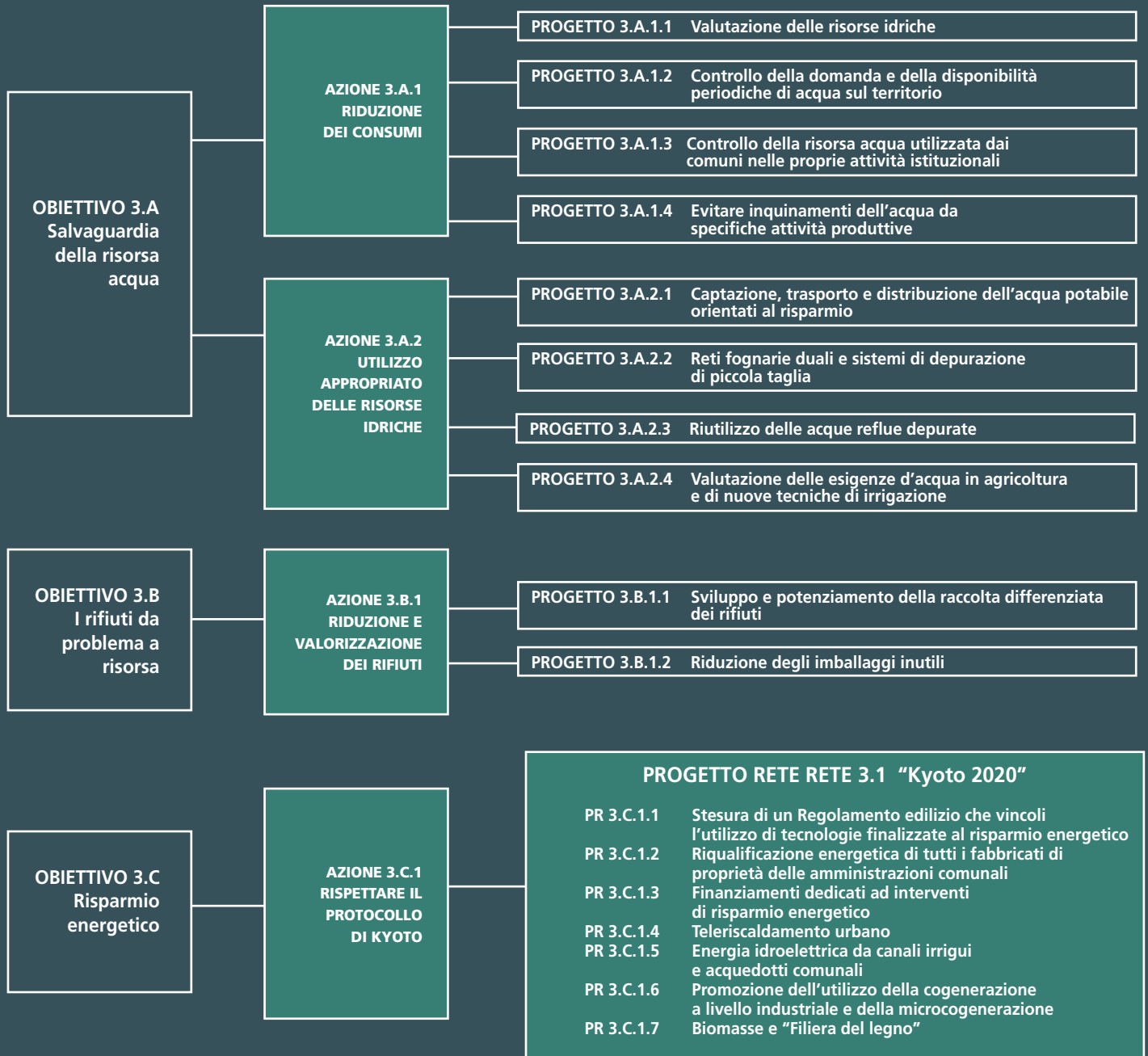
ASSE 1. Città della conoscenza e dei saperi

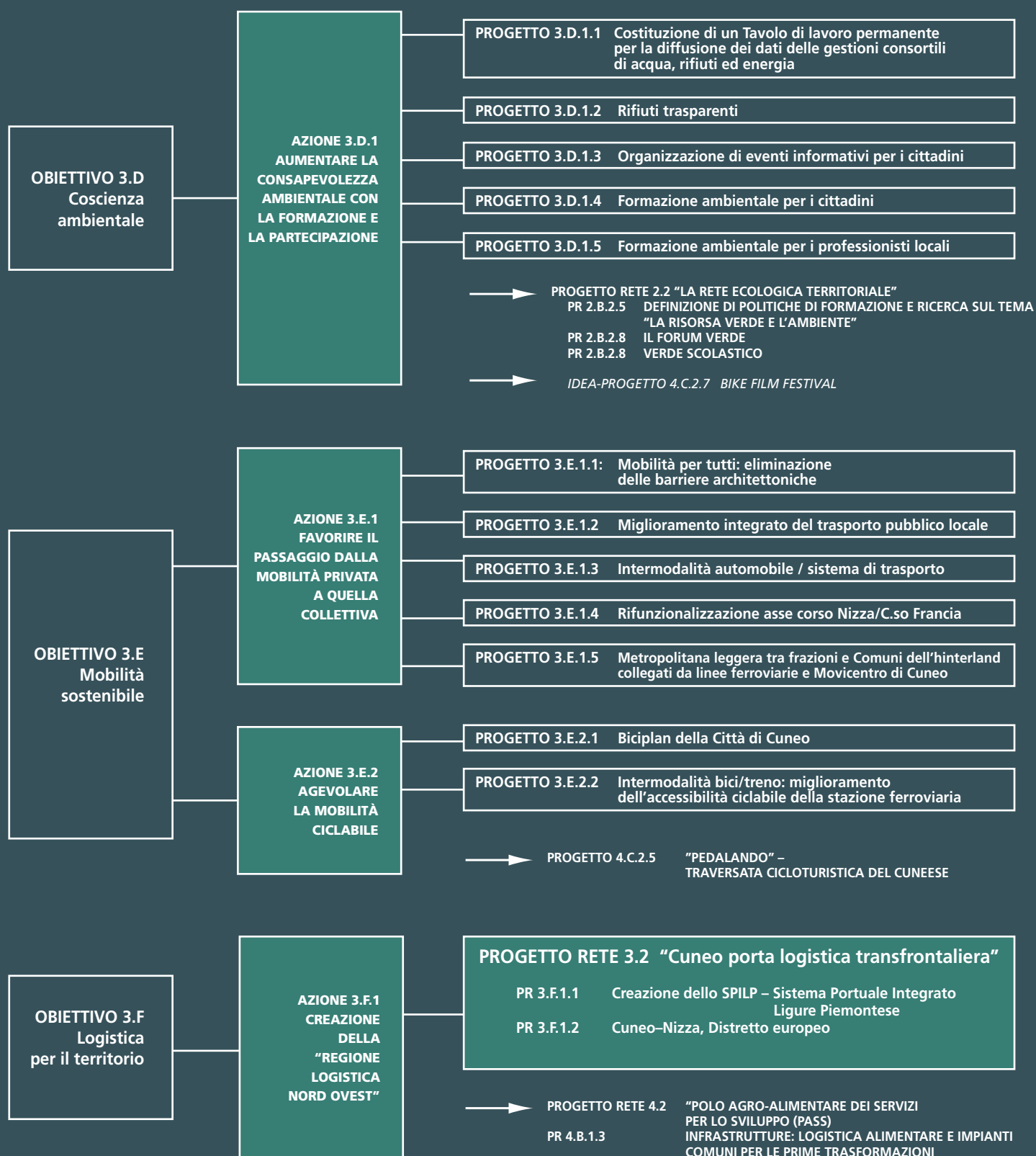


ASSE 2. Qualità della vita urbana e del territorio

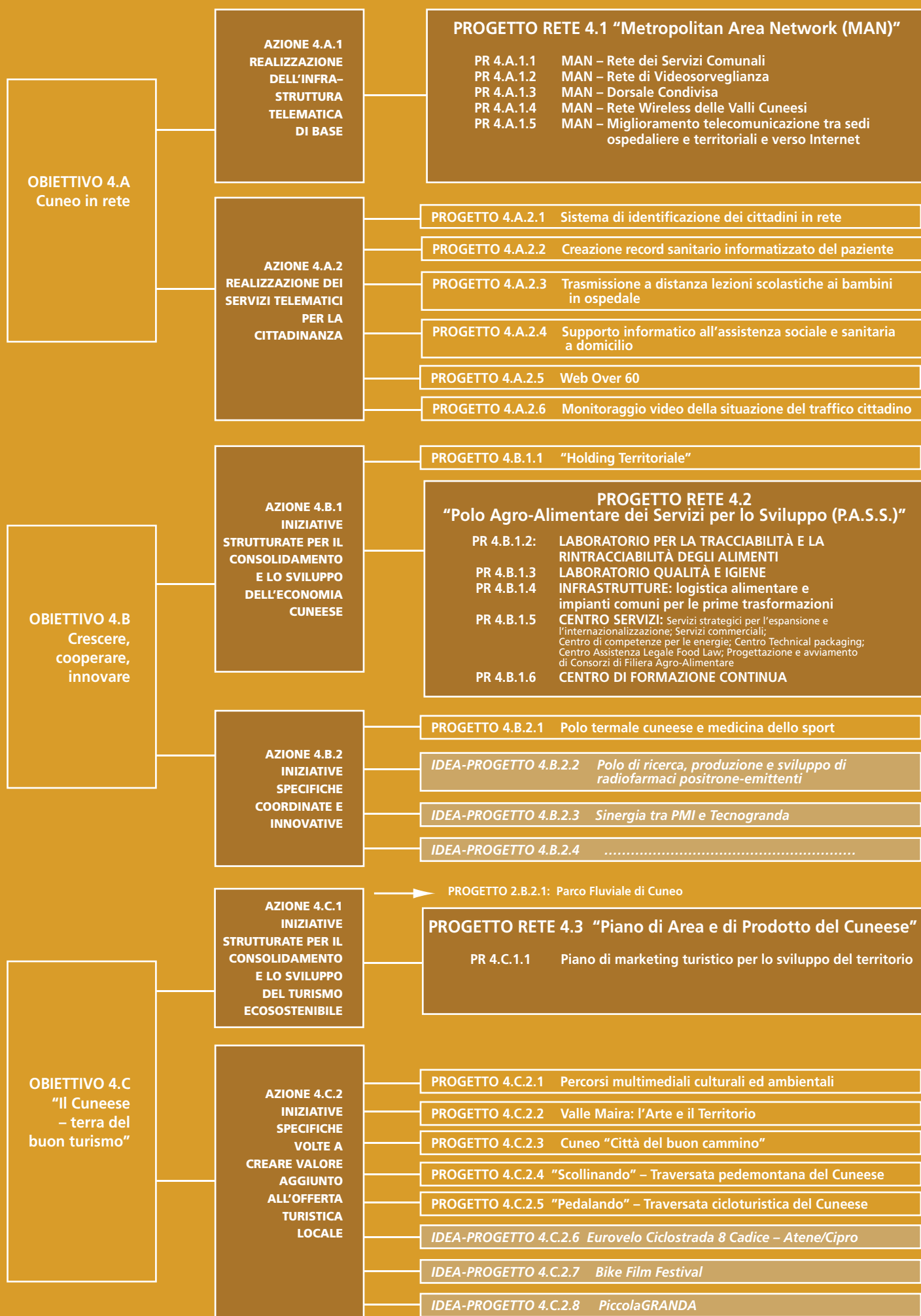








ASSE 4. Economia e innovazione





1. Città della conoscenza e dei saperi



	AZIONE 1.A.1	RIDISEGNARE IL RUOLO E IL PROFILO DELLE ISTITUZIONI CULTURALI SUL TERRITORIO	67
	1.A.1.1	Forum della Cultura	67
	1.A.1.2	Potenziamento del Premio Città di Cuneo per il primo Romanzo come progetto di collaborazione tra il Comune di Cuneo e altre istituzioni italiane e francesi	67
	1.A.1.3	Consolidamento di Scrittorincittà	67
	AZIONE 1.A.2	CONSOLIDARE E RIPENSARE I "LUOGHI" DELLA CULTURA ESISTENTI, CREARNE DI NUOVI	68
	PROGETTO RETE 1.1	La Cittadella della Cultura e dei Saperi	68
	PR 1.A.2.1	Il Polo Culturale: complesso monumentale di San Francesco – Santa Croce – Casa Samone	68
	PR 1.A.2.2	Biblioteca Civica	68
	PR 1.A.2.3	Casa-Museo Galimberti	68
	PR 1.A.2.4	Museo e Biblioteca Diocesani	69
	PR 1.A.2.5	Centro di Documentazione Territoriale	69
	1.A.2.6	Cinema Teatro Monviso	69
	1.A.2.7	Cascina Vecchia	70
	AZIONE 1.B.1	CONOSCERE, COORDINARE E RAFFORZARE L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE DI QUALITÀ	70
	1.B.1.1	Coordinamento dell'associazionismo culturale	70
	1.B.1.2	Censimento e creazione di una banca dati delle associazioni culturali sul territorio	71
	1.B.1.3	2007 – 2010 Un laboratorio all'anno	71
	AZIONE 1.B.2	POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI ESPRESSIONE CULTURALE	71
	1.B.2.1	Centro Culturale Ex Lavatoi	71
	1.B.2.2	Casa delle Arti e dello Spettacolo	72
	1.B.2.3	"arte.fuori"	72
	1.B.2.4	La "Casa delle Associazioni"	73
	AZIONE 1.C.1	COMPLETAMENTO DELLE SEDI UNIVERSITARIE	73
	PR 1.C.1.1	Mater Amabilis	73
	PR 1.C.1.2	Caserma Cantore	73
	PR 1.C.1.3	Residenze studentesche e foresteria	73
	AZIONE 1.C.2	SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO	74
	PROGETTO RETE 1.2	"Centro Ricerche e Studi / Osservatorio del Cuneese"	74

1. Città della conoscenza e dei saperi

AZIONE 1.A.1

RIDISEGNARE IL RUOLO E IL PROFILO DELLE ISTITUZIONI CULTURALI SUL TERRITORIO

PROGETTO 1.A.1.1 Forum della Cultura

CONTENUTO

Tavolo di lavoro delle istituzioni culturali presenti nella città e nel territorio di riferimento del Piano Strategico con le seguenti finalità: analisi dello status quo, confronto con realtà analoghe alla nostra e ritenute esempi utili per la riflessione, individuazione di scelte di riferimento largamente condivise, stesura di un documento di programmazione pluriennale. Tale documento deve contenere precisi obiettivi concernenti la valorizzazione e lo sviluppo di tutto il patrimonio culturale- istituzionale, il coordinamento delle attività culturali, l'individuazione di eventi cadenzati anche di respiro internazionale e la collocazione di Cuneo e del territorio all'interno del "mercato" turistico nazionale ed internazionale.

RISULTATI ATTESI

Stesura di un documento di programmazione pluriennale coerente e condiviso da presentare al territorio, agli utenti e ai finanziatori.

ATTORI

- Istituzioni culturali (intendendo con ciò sia la parte politica che quella funzionale)
- Esperti in materia provenienti da altre realtà paragonabili a quella cuneese
- Fondazioni bancarie
- Realtà che operano nell'ambito del turismo e dello sport

RISORSE E STRUMENTI

La risorsa base è rappresentata dalle competenze presenti sul territorio e dalla consapevolezza che si tratta di competenze valide.

È necessario l'apporto di analoghe competenze provenienti da altre realtà, per un confronto.

Lo strumento fondamentale è la realizzazione di un tavolo di lavoro, dotato anche di collegamenti informatici, con la finalità di arrivare alla stesura di un documento di programmazione culturale pluriennale.

TEMPI

2006-2007.

COSTI

Relativamente bassi e legati essenzialmente ai momenti di confronto con altre realtà (trasferte e ospitalità) e alla comunicazione. È necessario puntare molto sulla comunicazione sia a lavori in corso che sul documento finale e sulle successive attuazioni.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- consapevolezza della necessità di questa riflessione e presenza, sul territorio, di buone competenze in materia.

Punti di debolezza:

- difficoltà a coinvolgere attivamente tutte le istituzioni;
- difficoltà a mantenere una buona coerenza con le linee tracciate.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

La naturale evoluzione del progetto sta nella realizzazione di iniziative coerenti col documento di programmazione culturale pluriennale elaborato e nella buona comunicazione di esse al territorio.

PROGETTO 1.A.1.2

Potenziamento del *Premio Città di Cuneo per il primo Romanzo come progetto di collaborazione tra il Comune di Cuneo e altre istituzioni italiane e francesi*

CONTENUTO

Il *Premio Città di Cuneo per il primo Romanzo* si occupa della lettura dei romanzi d'esordio, quattro dei quali vengono premiati nel corso di *Scrittorincittà*. È organizzato in una sezione per adulti e una per ragazzi. È gemellato con il *Festival du Premier Roman de Chambéry* e collabora attivamente con la Fiera del Libro di Torino. Ha comitati di lettura su tutto il territorio regionale, presso Lione, Grenoble (attraverso il Consolato Generale d'Italia), Nizza, alcuni Comuni della Valle Roya, Chambéry e l'Università della Savoia. Il premio gode del patrocinio del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e della collaborazione con il CSA (ex provveditorato) di Cuneo.

RISULTATI ATTESI

Consolidamento dell'iniziativa sul territorio cittadino e maggiore visibilità nell'ambito dei Premi Letterari.

Maggiore formalizzazione dei rapporti con la Francia e con la Regione Piemonte, al fine di poter realizzare progetti transfrontalieri.

ATTORI

- Comune di Cuneo (Biblioteca Civica)
- Alliance Française di Cuneo (che cura la sezione dedicata alle scuole)
- Fiera del Libro di Torino
- Regione Piemonte
- Scuole di Cuneo e del territorio
- Consolato Generale d'Italia a Lione e Grenoble
- Università della Savoia
- Università di Torino
- Festival du Premier Roman di Chambéry

RISORSE E STRUMENTI

Il Comune cura i rapporti istituzionali.

La Biblioteca Civica provvede all'individuazione dei romanzi d'esordio, alla loro selezione, al coordinamento dei comitati di lettura e all'organizzazione delle giornate conclusive. L'Alliance Française segue i rapporti con la Scuola.

È necessario individuare uno o più sponsor che collaborino con il Comune per l'acquisto dei materiali, la comunicazione, i premi.

TEMPI

Il potenziamento può riguardare il triennio 2006-2008.

Seguirà una fase più lunga di consolidamento.

COSTI

Sono quelli legati all'acquisto dei materiali, alla pubblicizzazione, alla comunicazione, all'ospitalità degli autori, all'organizzazione di alcuni eventi nel corso dell'anno e ai premi veri e propri.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- molte collaborazioni già avviate;
- da alcuni anni l'Istituzione garantisce la continuità.

Punti di debolezza:

- da definire.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Consolidamento dell'esistente e maggiore inquadramento in un ambito istituzionale.

PROGETTO 1.A.1.3

Consolidamento di Scrittorincittà

CONTENUTO

Scopo principale della manifestazione è quello di mettere in relazione lettori e scrittori intorno al tema che viene individuato di anno in anno. La manifestazione, consolidata dalla presenza sul territorio da ormai sette anni, necessita di acquisire una sempre maggiore visibilità a livello nazionale e di potenziare il suo carattere di manifestazione a respiro europeo.

RISULTATI ATTESI

Una struttura organizzativa sempre più stabile. Una sempre maggiore partecipazione della Città e del territorio provinciale.

Una ancora maggiore visibilità sul territorio nazionale.

Collaborazioni sempre più ampie e solide con altre iniziative culturali ad ampio raggio.

ATTORI

- Comune di Cuneo (Biblioteca Civica)
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Fondazioni bancarie
- Altri sponsor e finanziatori
- Associazioni culturali individuate in base al tema scelto

RISORSE E STRUMENTI

L'Assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo organizza la manifestazione, affiancato da una direzione scientifica.

Collaborano numerose associazioni e istituzioni culturali, oltre alle diverse case editrici.

È necessario puntare molto sull'ufficio stampa e sulla comunicazione.

È inoltre necessario intensificare l'attività di ricerca di sponsor e finanziatori.

TEMPI

Dal 2006.

COSTI

Sono quelli legati all'acquisto dei materiali, alla pubblicizzazione, alla comunicazione, all'ospitalità degli autori, all'organizzazione di alcuni eventi nel corso dell'anno e ai premi veri e propri.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- continuità che garantisce rapporti già avviati con le case editrici.

Punti di debolezza:

- la presenza di numerose iniziative analoghe sul territorio, con la conseguente difficoltà di comunicazione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Crescita della manifestazione e maggiori collegamenti con le istituzioni culturali della Città e del territorio.

AZIONE 1.A.2**CONSOLIDARE E RIPENSARE I "LUOGHI" DELLA CULTURA ESISTENTI, CREARNE DI NUOVI****PROGETTO RETE 1.1****PROGETTO PR 1.A.2.1****Il Polo Culturale: complesso monumentale di S. Francesco - Santa Croce - Casa Samone****CONTENUTO**

Riorganizzazione del percorso museale (chiesa e convento di San Francesco).
 Allestimento della pinacoteca (Casa Samone).
 Creazione di nuovi spazi museali in Santa Croce.
 Restauro della Chiesa di Santa Croce e allestimento delle collezioni di arte sacra.
 Realizzazione della nuova sede della Biblioteca Civica.

RISULTATI ATTESI

Riqualificazione di Santa Croce e San Francesco.
 Garantire l'esposizione al pubblico delle collezioni del Museo, presenti e future.
 Riallestimento del cosiddetto "tesoro del Santuario degli Angeli".
 Realizzazione della pinacoteca comunale.
 Soluzione dei problemi di spazi e di accessibilità della biblioteca civica.

ATTORI

- Stato
- Regione Piemonte
- Città di Cuneo
- Fondazioni bancarie
- Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle.

RISORSE E STRUMENTI

Sono già finanziati gli interventi su Casa Samone (Contratti di Quartiere II) e San Francesco (contributo Fondazione CRC). Sono da reperire le risorse per l'intervento su Santa Croce.

TEMPI

Alcuni interventi sono già in corso di realizzazione (San Francesco e Casa Samone). Altri necessitano, in primo luogo, di approfondimenti e progettazione.

COSTI

Da valutare.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- rendere visibile un baricentro culturale della Città;
- recuperare l'identità storica degli edifici;
- soluzione di problemi annosi di biblioteca, museo e pinacoteca.

Punti di debolezza:

- complessità del progetto, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti gestionali successivi all'apertura di servizi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

La naturale evoluzione del progetto sta nella realizzazione di iniziative coerenti col documento di programmazione culturale pluriennale elaborato e nella buona comunicazione di esse al territorio.

PROGETTO RETE 1.1**PROGETTO PR 1.A.2.2****Biblioteca Civica****CONTENUTO**

Realizzazione, nel palazzo di S. Croce, della nuova sede della Biblioteca Civica, in grado di offrire adeguati spazi per un servizio bibliotecario di concezione moderna, per la corretta conservazione dell'imponente materiale documentario posseduto, per ospitare la Biblioteca dei Ragazzi e per costituire una biblioteca per adolescenti.

RISULTATI ATTESI

Accorpamento nella zona del "polo culturale" cittadino dei maggiori servizi culturali istituzionali.
 Risoluzione dei cronici problemi di spazio della Biblioteca.
 Possibilità di progettare e realizzare nuovi servizi legati ad una immagine più moderna di biblioteca.

Adozione di standard spaziali adeguati.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Regione Piemonte
- Eventuali altri finanziatori

RISORSE E STRUMENTI

La nuova sede usufruirà di tutto il patrimonio bibliografico già posseduto e potrà anche consentire una facile integrazione con la nuova biblioteca universitaria in via di realizzazione.

TEMPI

Cinque anni dalla conferma dell'ottenimento del finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

COSTI

Finanziamento richiesto al Programma innovativo in ambito urbano "Completamento dei Contratti di Quartiere II" (G.U. n.61 del 14 marzo 2006) di 7.100.000 euro oltre ai 2.000.000 di euro stanziati sul Bilancio Comunale di Previsione 2006-2008 per gli anni 2007 e 2008.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- creazione di un polo culturale di servizi collettivi;
- riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico;
- recupero e rifunionalizzazione di fabbricati di pregio di proprietà pubblica.

Punti di debolezza:

- incertezza del finanziamento.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Da procedure di finanziamento e attuazione del Completamento del Contratto di Quartiere II.

PROGETTO RETE 1.1**PROGETTO PR 1.A.2.3****Casa-Museo Galimberti****CONTENUTO**

La Casa-Museo Galimberti viene restaurata e riallestita per restituire le sue caratteristiche

PROGETTO RETE 1.1 La Cittadella della Cultura e dei Saperi

La città storica contiene, e conterrà ancora di più negli anni a venire, una complessa molteplicità di realtà culturali, tra cui si evidenziano: il Teatro Toselli e la sua Conservatoria, la Casa Galimberti, il Complesso Monumentale di San Francesco, l'ex Macello (sede della Facoltà di Agraria), la Biblioteca Civica, la Biblioteca e il Museo Diocesano (sia quello che sarà in San Sebastiano, sia quello diffuso nelle varie Chiese), il Conservatorio, il Mater Amabilis Centro (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia), Casa Samone (con il progetto di sede di servizi per l'Università e di pinacoteca), il Palazzo Comunale (che ospita parte della pinacoteca), l'Archivio di Stato (che si trasferirà nella Caserma Cantore), Il Cinema Monviso, il Centro di Documentazione Territoriale (che ospiterà anche l'Istituto Storico della Resistenza), gli ex Lavatoi, la Casa Delfino ecc...

A questi si aggiunge il Complesso di Santa Croce, sulla cui destinazione dovranno essere prese decisioni in tempi brevi.

Abbiamo parlato di complessa realtà perché non si intende solo far riferimento ai servizi che le strutture ospitano, ma anche al valore degli edifici che li contengono, oltre che all'aspetto urbanistico, visto sia nel suo complesso che in ciascuno degli elementi che lo compongono (edifici, piazze, vie).

I risultati attesi vanno in più direzioni:

- ciascuno degli elementi indicati può essere visto come un elemento a se stante oppure, ed è questo l'obiettivo da raggiungere, come un'unica realtà intimamente connessa sia dal punto di vista dei servizi che offre (e offrirà) sia dal punto di vista della sua leggibilità;
- fare in modo che ogni intervento che si effettua nella città storica sia coerente con questo progetto, attraverso un forte interfacciarsi dei settori strategici interessati;
- realizzazione di due grandi interventi che si ritengono necessari: il polo culturale di Santa Croce e San Francesco e una sede per le attività delle associazioni (cfr. le relative scheda progetto).

Il PROGETTO RETE "CITTADELLA DELLA CULTURA E DEI SAPERI" prevede i seguenti progetti:

- PR 1.A.2.1: IL POLO CULTURALE: COMPLESSO MONUMENTALE DI S. FRANCESCO - SANTA CROCE - CASA SAMONE
- PR 1.A.2.2: BIBLIOTECA CIVICA
- PR 1.A.2.3: CASA-MUSEO GALIMBERTI
- PR 1.A.2.4: MUSEO E BIBLIOTECA DIOCESANI
- PR 1.A.2.5: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE
- PR 1.C.1.1: MATER AMABILIS
- PR 1.C.1.2: CASERMA CANTORE
- PR 1.C.1.3: RESIDENZE STUDENTESCHE E FORESTERIA

1. Città della conoscenza e dei saperi

originarie di abitazione di una famiglia alto-borghese della Cuneo tra Ottocento e Novecento. In adiacenza, vengono creati nuovi spazi da adibire a biblioteca, ad archivio, a sale di studio e di incontro e per l'allestimento di mostre. In tali locali sarà possibile organizzare iniziative volte a tenere viva la memoria di Duccio Galimberti e del suo ruolo nella Lotta di Liberazione. Oltre a ciò verrà indagata la storia di Cuneo e del suo territorio sotto i vari aspetti (artistici, etnografici, ecc...) in un ambito temporale che va dalla metà dell'Ottocento fino a tutto il Novecento. Si prevede anche la creazione di un centro rete sui "Sentieri della Libertà".

RISULTATI ATTESI

Disponibilità alla pubblica fruizione di un importante bene culturale cittadino.

Apertura di un nuovo centro di divulgazione dei valori fondativi della Repubblica.

Realizzazione di servizi didattici a favore della scuola con il raggiungimento di una conoscenza del territorio da parte degli studenti e la creazione di un legame di "amore e rispetto" tra questi e la città.

Potenziamento delle offerte turistiche del territorio.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo
- Altre associazioni culturali

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse provengono da fondi propri del Comune e da contributi erogati dalla Regione Piemonte nel quadro del progetto Interreg "La memoria delle Alpi".

TEMPI

L'apertura definitiva al pubblico è prevista per il mese di settembre 2006.

COSTI

800.000 euro.

PROGETTO RETE 1.1

PROGETTO PR 1.A.2.4 Museo e Biblioteca Diocesani

CONTENUTO

Museo delle devozioni popolari e dei pellegrinaggi

presso la chiesa di San Giacomo e San Sebastiano, Cuneo, Contrada Mondovì.

Nel Museo si intende illustrare quattro capitoli fondamentali della storia religiosa e sociale di Cuneo:

- i pellegrinaggi medievali di respiro europeo, in particolare il culto di San Giacomo e l'organizzazione dell'assistenza locale ai pellegrini;
- le pesti che hanno flagellato anche la città, con il culto di San Sebastiano e l'assistenza agli appestati nel lazzaretto alle basse di San Sebastiano;
- la devozione alla Madonna del Carmine nel contesto della città fortificata barocca;
- l'inizio della diocesi con il passaggio a Cuneo di Pio VII prigioniero di Napoleone;
- l'inizio del Movimento cattolico ottocentesco nella nuova Diocesi di Cuneo.

Biblioteca Diocesana

presso il Seminario Vescovile, Cuneo, via Amedeo Rossi, 28.

La biblioteca raccoglie il patrimonio librario già esistente in Seminario, quello del Vescovado e di alcune parrocchie, oltre a lasciti di privati. Conta attualmente circa 50.000 volumi e una raccolta di riviste per circa 500 titoli.

RISULTATI ATTESI

Il museo deve costituire uno strumento didattico e pastorale per far conoscere le manifestazioni di fede e solidarietà sociale collegate ai suddetti eventi, illustrati nel museo.

La biblioteca intende rappresentare uno strumento didattico e pastorale per custodire e far conoscere il patrimonio culturale collegato con le scienze religiose, la storia locale in particolare delle istituzioni ecclesiastiche, l'iconografia e l'arte religiosa.

ATTORI

- Diocesi di Cuneo, attraverso il Servizio di Custodia della Memoria Mons. A.M. Riberi
- Comune di Cuneo, in collaborazione con Biblioteca Civica, Museo Civico ed altre istituzioni culturali
- Parrocchie, scuole e associazioni culturali

RISORSE E STRUMENTI

Il costo dell'allestimento del Museo Diocesano, circa 2.000.000 di euro, è sostenuto dalla Diocesi col contributo della Regione, della Fondazione CRC e della Fondazione CRT.

La Biblioteca Diocesana è sostenuta principalmente dalla Diocesi attraverso il Servizio Custodia della Memoria Mons. A.M. Riberi.

TEMPI

L'apertura del Museo è prevista per il 2007; la Biblioteca è aperta al pubblico con orario provvisorio quasi quotidiano; nell'autunno avrà l'orario definitivo.

COSTI

Il costo dell'allestimento del Museo Diocesano è di circa 2.000.000 di euro.

Il costo dell'allestimento della Biblioteca Diocesana è stato sostenuto dal Seminario e dalla Diocesi, con i contributi della Regione Piemonte e della Fondazione CRC.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- valore dell'immobile in cui è allestito il Museo;
- patrimonio della Confraternita, già disponibile.

Punti di debolezza:

- alto costo;
- gestione di un museo, che richiede continue iniziative.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Si stanno promuovendo iniziative di animazione nelle scuole per facilitare la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio librario della biblioteca.

PROGETTO RETE 1.1

PROGETTO PR 1.A.2.5

Centro di Documentazione Territoriale

CONTENUTO

Realizzazione di una struttura di servizio pubblico in cui trovano posto:

- l'Archivio Storico del Comune di Cuneo;
- il Fondo librario antico e la collezione di periodici della Biblioteca Civica;
- la nuova sede dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo.

RISULTATI ATTESI

Offrire agli studiosi un luogo in cui poter consultare la maggior parte della documentazione disponibile in ordine alla storia locale.

Creare un luogo sicuro di conservazione e tutela del materiale suddetto.

Ampliare le iniziative di carattere didattico relative alla storia ed alle realtà locali.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo

RISORSE E STRUMENTI

Le collezioni già esistenti nei vari istituti interessati.

TEMPI

L'apertura al pubblico è prevista per la primavera 2007.

COSTI

Intervento di ristrutturazione dell'edificio: 3.615.198 di euro.

Acquisizione di arredi ed attrezzature: 487.160 euro.

Interventi di preparazione e trasloco del materiale: 277.307 euro.

Infrastrutture di collegamento telematico: 240.000 euro.

PROGETTO 1.A.2.6

Cinema Teatro Monviso

CONTENUTO

Dal progetto preliminare che prevedeva la rifunzionalizzazione dell'intero edificio contenente il cinema-teatro Monviso, il Comune di Cuneo ha identificato un primo lotto di intervento - da realizzarsi nell'immediato futuro - che comporta la sistemazione della sala grande, l'ampliamento della zona atrio, la sistemazione dei servizi igienici e della cabina di proiezione, l'inserimento di un impianto elevatore per l'accesso dei disabili ai vari livelli, l'adeguamento alla Legge 13/89 in merito all'accessibilità dei locali ed il rifacimento completo degli impianti tecnologici compreso il cablaggio strutturale completo dell'immobile che verrà collegato alla rete informatica comunale.

Le soluzioni progettuali prescelte sono:

- la riorganizzazione dell'atrio di accesso al piano terra con ampliamento per la creazione di area bar con bancone, deposito e servizio disabili;
- l'inserimento di un impianto elevatore per la completa accessibilità a tutti i livelli del fabbricato;
- il collegamento di tale struttura con l'adiacente Centro di Documentazione Territoriale della Provincia di Cuneo (ex-Catasto Terreni) per un possibile utilizzo comune;
- la creazione di una sala grande a gradoni di circa 320 posti con unica pendenza;
- il recupero della cavea sottostante la sala a gradoni per creare un blocco servizi igienici centralizzato e spogliatoi per il personale dipendente;
- il recupero funzionale della parte bassa della torre con l'inserimento di una scala

- metallica utilizzata come accesso alla cabina di proiezione della sala grande;
- il rifacimento completo di tutti gli impianti tecnologici (elettrici e illuminazione, antintrusione, videocontrollo, antincendio, termico e climatizzazione, rete dati, biglietterie elettroniche);
- il rifacimento completo degli impianti di audio e video proiezione;
- l'allestimento di un nuovo arredamento sia nella sala che nelle zone comuni.

RISULTATI ATTESI

Contribuire a colmare il deficit di servizi cinematografici presenti in ambito urbano cittadino.

Adeguare la struttura esistente agli standards attuali, sia per quanto riguarda l'utenza, che per la qualità del servizio offerto, nonché il completo e definitivo adeguamento alle leggi e norme vigenti in materia.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura - Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo

RISORSE E STRUMENTI

Il costo complessivo dell'intervento stimato in 1.200.000 di euro sarà finanziato mediante le seguenti risorse:

- 600.000 euro con mutuo da contrarre con oneri a carico del Comune di Cuneo;
- 600.000 euro con contributo della Regione Piemonte a valere sulla Legge n. 58/1978 (richiesta di intervento finanziario del 08.03.2006).

TEMPI

Dodici mesi (da dicembre 2006 a novembre 2007)

COSTI

1.200.000 di euro compresa I.V.A. e spese di progettazione.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- proprietà pubblica dell'immobile;
- certezza delle risorse.

Punti di debolezza:

Da definire.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Progetto definitivo del gennaio 2006 approvato con delibera della Giunta Comunale n. 90 del 11.04.2006.

PROGETTO 1.A.2.7 Cascina Vecchia

CONTENUTO

La cosiddetta "Cascina Vecchia", edificio di proprietà comunale, risale alla metà del XV secolo. Da tale periodo la struttura è andata continuamente accrescendo e trasformandosi nel complesso attuale, a corte, che è viva testimonianza delle evoluzioni tipologiche intervenute negli edifici rurali del cuneese direttamente legate alle coeve trasformazioni delle colture e della condizione agricola. L'abbandono, in tempi relativamente recenti, ha condotto l'edificio a rapida decadenza strutturale, rimediata in parte da interventi di risanamento delle capriate e delle lose del tetto, di rimessa in opera del muro perimetrale e di consolidamento di alcuni pilastri.

Il complesso necessita di ulteriori interventi di recupero non invasivo soprattutto per quanto concerne la parte abitativa e di adattamento

non irreversibile alle esigenze e destinazioni funzionali dello stesso.

RISULTATI ATTESI

Recupero e rifunionalizzazione di una testimonianza unica, in ambiente ora urbano, legata alla trasformazione agraria del territorio.

Creazione di un luogo deputato all'accogliimento del turismo d'oltralpe (attraverso i colli di Tenda e Maddalena) come fondamentale "porta" promozionale di accesso alla Provincia di Cuneo. Creazione di un luogo di promozione specifica dei musei etnografici della Provincia di Cuneo con esposizione a rotazione di oggetti attinenti il mondo rurale e di una sede per eventi (la corte) e per piccole mostre documentarie.

Apertura di uno spazio didattico per il largo pubblico nonché di uno spazio sperimentale per studenti e docenti sul tema delle coltivazioni e dell'allevamento dei bachi da seta (vedi i numerosi gelsi attivi nello spazio verde, realizzato a fianco della struttura, nonché la progettata realizzazione di uno spazio pubblico destinato alla "memoria della seta" presso l'ex filanda delle Basse di Stura).

Apertura di uno spazio per la vendita di prodotti di eccellenza del territorio con book shop e informazioni sulle produzioni agro-alimentari del territorio.

ATTORI

- Città di Cuneo
- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Fondazioni bancarie ed altri finanziatori di ambito agro-zootecnico
- Associazioni varie in ambito agro-zootecnico
- Museo Civico di Cuneo ed altri musei etnografici della Provincia di Cuneo
- Istituto Agrario Statale di Cuneo
- Facoltà di Agraria, sede di Cuneo
- Università di Pollenzo e Slow Food
- Comunità Montane
- ATR, ATL e altri enti di promozione turistica
- Formazione Professionale
- Soprintendenze competenti

RISORSE E STRUMENTI

Il Comune, in accordo con le soprintendenze competenti, progetta e segue i lavori di restauro conservativo e di rifunionalizzazione degli spazi per le attività previste.

Un tavolo di lavoro permanente indirizza costantemente i contenuti, soprattutto relativi alla promozione turistica ed agro-alimentare.

TEMPI

Alcuni interventi di carattere strutturale sono già stati realizzati. Si presume che possano essere definiti i rimanenti lavori di ristrutturazione ed adeguamento ai servizi progettati per il periodo dal 2008 al 2010.

COSTI

Da valutare. Alcuni interventi di risanamento e strutturali sono stati effettuati con finanziamenti diretti del Comune di Cuneo.

Sono necessari finanziamenti per completare l'opera di restauro e funzionalizzazione degli spazi.

Sono necessari, inoltre, i finanziamenti relativi alla realizzazione e al mantenimento delle attività suddette.

I numerosi attori in campo possono concorrere adeguatamente alla piena soddisfazione delle esigenze finanziarie e gestionali.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- rendere visibile un nuovo baricentro

culturale della Città che si sviluppa verso la frazione San Rocco di Cuneo;

- recuperare l'identità storica dell'edificio;
- ridare consapevolezza e responsabilità, anche per quanto concerne la promozione turistica, alla città di Cuneo quale capoluogo di Provincia;
- realizzare la sperimentazione costante di servizi innovativi e coordinati che consentano il dialogo tra territori (montano, di pianura e collinare) morfologicamente e culturalmente differenti della Provincia.

Punti di debolezza:

- complessità del progetto, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti gestionali dei servizi e il coordinamento degli attori coinvolti.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

L'evoluzione del progetto - che permetterà la crescita dell'interesse turistico e culturale non solo provinciale - sta nella realizzazione di iniziative coerenti col documento iniziale di programmazione e quindi del coordinamento costante e puntuale del tavolo permanente di lavoro.

AZIONE 1.B.1

CONOSCERE, COORDINARE E RAFFORZARE L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE DI QUALITÀ

PROGETTO 1.B.1.1

Coordinamento dell'associazionismo culturale

CONTENUTO

Programmazione condivisa di attività culturali e di servizi per il territorio cuneese. Capacità di far emergere i saperi locali e la loro circuitazione.

L'identificazione, lo studio e la messa in rete di questi saperi per una strategia di benchmarking.

L'accompagnamento e l'orientamento verso la costruzione di reti tra le organizzazioni che producono cultura.

Istituzione di un osservatorio di sperimentazione sul campo che consiste in un programma di sostegno e consolidamento delle organizzazioni culturali senza scopo di lucro che si propone di:

- analizzare le esigenze organizzative, con riferimento ai processi di gestione, organizzazione, logistica, marketing e pianificazione, aspetti finanziari, qualità, radicamento territoriale;
- aggiornare il personale sull'uso degli strumenti gestionali;
- elaborare un modello condiviso di "qualità culturale" inteso come strategia imprenditoriale e veicolo di innovazione continua, ma anche come strumento di valutazione dei servizi erogati;
- favorire la costruzione di un luogo dove le associazioni possano acquisire informazioni e servizi, possano legittimarsi e rappresentare i propri interessi e dove si possano creare le sinergie, tra di loro e con il sistema economico territoriale, per una crescita sociale, civile e produttiva.

RISULTATI ATTESI

Rivalutazione del territorio per una città più attiva, progettuale e dinamica che coinvolga tutte le fasce generazionali mantenendo un

1. Città della conoscenza e dei saperi

buon livello di attività culturale.

Stimolare la partecipazione e la condivisione delle iniziative arricchendo il tempo libero.

Scambio e confronto sociale, maggiore dialogo.

Immagine più qualificata della città che si dà, culturalmente, una identità unitaria

ATTORI

- Associazioni culturali
- Associazioni universitarie
- Enti Locali
- Fondazioni di origine bancaria
- Fondazioni di impresa

RISORSE E STRUMENTI

Luoghi, professionalità, competenza, risorse economiche e umane.

Sviluppo di nuove strategie e tecniche di Fund Raising per le organizzazioni culturali.

TEMPI

Prima fase: 3 anni.

COSTI

Da valutare.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- unione di risorse umane ed economiche;
- luoghi.

Punti di debolezza:

- assenza di coordinamento;
- burocrazia complessa;
- mancanza di riconoscimento istituzionale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Gruppo di lavoro permanente, divisione dei ruoli, individuazione di un coordinamento, individuazione dei luoghi, sviluppo progettuale, modalità di reperimento risorse economiche.

PROGETTO 1.B.1.2

Censimento e creazione di una banca dati delle associazioni culturali sul territorio

CONTENUTO

Per svolgere una adeguata politica di sostegno all'associazionismo culturale, occorre disporre di strumenti di conoscenza in tempo reale della sua variegata e mutevole realtà. Si propone quindi la realizzazione, a supporto dell'azione, di una apposita struttura di coordinamento, di una banca dati che ne restituisca l'effettiva consistenza e l'attività nel tempo.

RISULTATI ATTESI

La disponibilità di uno strumento di conoscenza indispensabile a qualunque programmazione strategica e a qualunque politica di sostegno attraverso elargizione di contributi o compartecipazione ad iniziative.

ATTORI

- Associazioni culturali
- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Fondazioni di origine bancaria

RISORSE E STRUMENTI

La banca dati dovrà essere vista in stretta connessione con il progettato coordinamento delle associazioni culturali, dovendosi giovare del loro patrimonio informativo.

La segreteria del coordinamento dovrà materialmente dare vita agli strumenti informatici necessari.

TEMPI

2006-2008.

COSTI

Da determinarsi sulla base del progetto tecnico definitivo.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- creazione di uno strumento di servizio versatile ed aggiornato.

Punti di debolezza:

- disabitudine ad ogni tipo di cooperazione inter-associativa;
- massima instabilità del quadro associativo, per cui difficoltà nell'aggiornamento costante.

PROGETTO 1.B.1.3

2007 - 2010 Un laboratorio all'anno

CONTENUTO

Individuando per ogni anno uno spunto tematico di generale interesse cittadino su cui lavorare, le associazioni culturali disponibili possono, ciascuna nel pieno rispetto della propria individualità, dei propri interessi specifici e del proprio modo di produrre cultura, costruire un "cartellone" di iniziative da proporre alla città.

RISULTATI ATTESI

La sperimentazione di una modalità collaborativa di azione da parte di un gruppo di associazioni culturali.

Il tentativo di immaginare una "politica culturale" che nasca non da input forniti da soggetti esterni o comunque sovraordinati ma da un'iniziativa propria delle associazioni che si fanno carico di un autentico servizio pubblico.

ATTORI

- Associazioni culturali interessate
- Comune di Cuneo
- Soggetti finanziatori

RISORSE E STRUMENTI

Le informazioni contenute nella banca dati, il coordinamento delle associazioni, la funzione propositiva e di sostegno del Comune di Cuneo.

TEMPI

Dovranno essere definiti anno per anno in base al programma ed alle sue scadenze.

COSTI

Da determinare in base ai programmi annuali.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- riconoscibilità, di fronte alla città, di un intervento coordinato;
- creazione di una abitudine al lavoro comune.

Punti di debolezza:

- mancanza di ogni abitudine a collaborare;
- difficoltà nel coordinamento.

AZIONE 1.B.2

POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI ESPRESSIONE CULTURALE

PROGETTO 1.B.2.1

Centro Culturale Ex Lavatoi

CONTENUTO

Creazione del Centro Culturale Ex Lavatoi in Cuneo, attraverso la trasformazione, il recupero funzionale e la rivalutazione di un bene storico della città di Cuneo, gli Ex Lavatoi, risalente al 1886.

L'intervento rende possibile l'adattamento di

una struttura non utilizzata, dislocata in zona centrale ma isolata e comunque decentrata rispetto ai principali fulcri della distribuzione culturale.

Cinque gruppi di attività potranno fare riferimento ai cinque principali ambienti volti presenti nell'edificio. Un primo spazio, tendenzialmente libero e flessibile, sarà destinato ad attività di spettacolo, concerti, conferenze, riunioni; un secondo spazio sarà destinato ad iniziative didattiche, laboratori artistici e orientamento formativo; una terza sala verrà destinata a caffè letterario permanente ed infine una sala soppalcata potrà essere utilizzata come sala per la consultazione di quotidiani, come luogo di incontro per la socializzazione e come punto informativo universitario e turistico, inteso come luogo di sviluppo ed interazione di idee con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali informatiche; lo spazio superiore sarà utilizzato come sede dell'associazione. A tutto ciò si aggiungerà la programmazione enogastronomica, che vedrà coinvolta l'intera struttura. E' previsto, inoltre, l'utilizzo dell'area esterna nel periodo estivo.

Nell'area degli Ex Lavatoi potranno interagire associazione culturali al fine di esprimere e esercitare le proprie attività.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione favorirà lo sviluppo di attività culturali e dello spettacolo contribuendo al miglioramento e alla riqualificazione del tessuto urbano.

Il primo obiettivo dell'Associazione promotrice è quello di indicare percorsi alternativi, strade di cultura, divertimento e riflessione che confluiscono in luoghi "simbolo di momento di incontro, di scambio, di comunicazione e socializzazione".

Altro obiettivo è quello di progettare, realizzare e sperimentare sistemi facilitati di accesso ai servizi e alle informazioni, promuovendo l'erogazione di servizi utili per l'aggregazione, lo scambio e la socialità degli individui.

Fondamentale è la connessione con la scuola, l'università e il sistema formativo nel suo complesso, al fine di individuare modelli formativi aperti alle necessità di un mercato culturale in continua trasformazione ed evoluzione.

In questo senso, si promuoveranno iniziative che favoriscano lo sviluppo di un'industria culturale cuneese collegata alla creazione di nuovi operatori artistici e alla nascita di nuovi sbocchi occupazionali.

Ci si attendono inoltre scambi di esperienze, creazione di nuovi spazi, ottimizzazione delle risorse locali già attive, efficiente coordinamento, maggiore facilitazione nel reperimento delle risorse economiche, riduzione delle procedure burocratiche.

ATTORI

- Associazione Culturale Turismo Cultura Sport (TUCSPO)
- Altre associazioni culturali
- Università
- Autonomie Locali
- Enti e/o soggetti finanziatori
- Mezzi di comunicazione
- Aziende
- Fondazioni
- Istituti bancari

RISORSE E STRUMENTI

Saranno attivate politiche di Fund Raising, tramite

struttura interna/esterna, volte al progettare, e a creare rapporti di interesse fra chi chiede risorse economiche, materiali e umane in coerenza con lo scopo statutario dell'Associazione TUCSPO e chi è potenzialmente disponibile ad erogare, siano essi aziende, enti vari, autonomie locali o donatori privati.

Attivazione all'interno della struttura di un portale web che permetta il contatto interattivo con le antenne turistico-culturali che verranno individuate sul territorio.

TEMPI

I lavori sono iniziati alla fine dell'anno 2004 e, con la riserva di accertare le risorse riferite al secondo lotto entro la metà del 2006, la struttura potrebbe entrare in funzione alla fine dell'anno 2006.

COSTI

Parte struttura

Lotto primo: 410.000 euro, già finanziato e rendicontato.

Lotto esterni: 200.000 euro, già finanziato, da rendicontare.

Lotto secondo (ultimo): 400.000 euro, da finanziare.

Parte programmazione

Realizzazione portale: 100.000 euro, da finanziare.

Programma culturale (riferito ad un semestre): 100.000 euro, da finanziare.

Per il secondo lotto è stato richiesto un finanziamento alla Regione Piemonte e alla Cassa di Risparmio di Torino.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- struttura polifunzionale;
- multidisciplinarietà delle competenze;
- disponibilità di varie associazioni a collaborare al progetto;
- piano di gestione economico/finanziaria che tende al pareggio dei costi (imprenditorialità culturale);
- attività di scouting;
- facile raggiungibilità della struttura;
- struttura insonorizzata;
- area attrezzata per convegni e attività di formazione.

Punti di debolezza:

- insufficiente coinvolgimento istituzionale;
- eccessiva burocratizzazione;
- mancanza di strumenti di comunicazione per la programmazione;
- costi della gestione del verde pubblico a carico dell'associazione TUCSPO.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Indagine conoscitiva dei luoghi idonei.

Coinvolgimento/sostegno delle associazioni e delle istituzioni.

Progettazione e ristrutturazione delle aree per renderle adeguatamente attrezzate.

Creazione di commissioni e di coordinamento.

Sviluppo progettuale allargato delle attività culturali.

Realizzazione di un nuovo centro culturale cuneese.

PROGETTO 1.B.2.2

Casa delle Arti e dello Spettacolo

CONTENUTO

Trasformazione dell'attuale sito nominato Nuvolari Libera Tribù, attivo dal 1993 solo nel periodo estivo e cui sottende una convenzione

tra Comune di Cuneo (proprietario del terreno) e Zabum uno (ente privato investitore e gestore), in sede permanente di attività culturali, con spazi concepiti per attività musicali, teatrali, convegnistiche ed espositive.

Parallelamente si prevede la nascita di una parte formativa con aspetti di incubatoio per dare la possibilità, a chi manifesti ambizioni artistiche, di poter verificare la fondatezza delle proprie aspirazioni, e la nascita di una parte di tutela, di accompagnamento cioè nel mondo lavorativo.

RISULTATI ATTESI

Creazione di un polo culturale di attrazione extraregionale con attività spettacolistica continuativa e settori di eccellenza legati alla formazione di professionisti nelle attività dirette della musica e del teatro, ma anche di ciò che ne ruota intorno (tour manager, produttore, produttore esecutivo, ingegnere del suono, delle luci etc.).

ATTORI

- Zabum Uno (cooperativa giovanile, unica professionista nel campo dell'organizzazione di eventi culturali e dello spettacolo della Provincia di Cuneo, gestore del Nuvolari Libera Tribù)
- Associazione Culturale Nuvolari (attività no profit legata alle attività della Zabum Uno)
- Compagnia il Melarancio (compagnia teatrale specializzata nel teatro di strada e dei bambini)
- Momo (cooperativa legata ai Salesiani specializzata nei progetti di strada per giovani)
- Associazione Milton Santos (specializzata nella formazione personale)
- Acli e Enaip (per i corsi di formazione)
- Be Different (cooperativa di consumo)
- Consulta Giovanile (elemento consultivo permanente dell'Amministrazione di Cuneo).

Tali soci saranno i fondatori di un nuovo soggetto giuridico (consorzio o fondazione) titolare della gestione della Casa delle Arti e dello Spettacolo.

RISORSE E STRUMENTI

Accordo di programma con Regione Piemonte (50% risorse).

Comune di Cuneo, banche e fondazioni (50% risorse).

TEMPI

2006: progetto definitivo.

2007: progetto esecutivo, gara d'appalto e inizio lavori.

2009: fine lavori.

COSTI

Strutture edili: 3.500.000 di euro.

Arredi e tecnologie: 1.400.000 di euro.

Progettazioni e ddl: 700.000 euro.

Totale pari a 5.600.000 di euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- valorizzazione delle attività culturali giovanili locali;
- realizzazione di uno spazio culturale multidisciplinare provinciale oggi inesistente;
- valorizzazione delle professionalità giovanili legate al mondo delle arti;
- creazione di nuovi posti di lavoro;
- razionalizzazione dell'offerta culturale della città;
- organizzazione delle esigenze di carattere sociale del mondo associazionistico cittadino;

- complemento d'eccellenza nello sviluppo di città universitaria;
- creazione di centro di servizio al turista;
- creazione di spazio per il dialogo inter culturale e multietnico;
- rafforzamento delle filiere territoriali sul consumo giovanile solidale ed ecocompatibile.

Punti di debolezza:

- tempistica annuale, cantierabilità dell'intervento;
- nei primi tre anni di esercizio gli introiti diretti potranno coprire il 55% dei costi di gestione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha già attivato sia il tavolo di concertazione con l'Amministrazione Comunale e Regionale e alcune Fondazioni Bancarie che gli accordi preliminari con gli enti e le associazioni del futuro ente gestore.

PROGETTO 1.B.2.3 "arte.fuori"

CONTENUTO

"arte.fuori" è un innovativo progetto di ideazione e di allestimento di rassegne artistiche.

Intendendo l'arte e la cultura come fattori di crescita sociale, tende ad attivare iniziative che avvicinino al tema dell'arte e che valorizzino spazi urbani eterogenei.

Il progetto si pone il compito di realizzare strutture espositive a supporto di svariati episodi di natura artistica in luoghi pubblici della città.

L'allestimento semovibile sarà adattabile alle esigenze di spazi dissimili: vie, piazze, giardini, cortili, palazzi storici, etc.

Si pensa dunque, data l'esigenza di assoluta flessibilità, ad una serie di strutture modulari che fungano da supporto nelle più svariate occasioni, oggetti dal design versatile, che lascino spazio alla forza espositiva delle opere in mostra.

RISULTATI ATTESI

Creazione di eventi e rassegne d'arte contemporanea che si collochino nello spazio urbano.

Iniziativa artistica che possano essere volano per il rinnovamento, per la creazione di nuovi flussi turistici e che completino le già diverse proposte che il territorio sta attivando.

Incentivare un avvicinamento della gente, e non solo di un pubblico di iniziati, all'arte contemporanea.

Affrancamento della città da un'oggettiva carenza di spazi deputati all'arte contemporanea.

Creazione di un'opportunità, per luoghi depauperati, di riacquistare centralità nel territorio.

ATTORI

- Associazione thees
- Regione Piemonte
- Comune di Cuneo
- Fondazioni di origine bancaria

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse vengono reperite nella fase progettuale delle singole attività.

TEMPI

2006: progetto di massima.

2007: progetto esecutivo.

2008: fase realizzativa.

COSTI

Da valutare in fase di progettazione esecutiva.

1. Città della conoscenza e dei saperi

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- inserimento in un territorio regionale in cui sono presenti innumerevoli iniziative espositive affini;
- creazione di opportunità di espressione e visibilità delle competenze artistiche di giovani formati nelle Accademie e nei Licei del territorio.

Punti di debolezza:

- difficoltà nel reperimento fondi;
- rapporto con i residenti;
- utilizzo di spazi urbani esistenti deputati alla socializzazione e riscatto di luoghi di non particolare prestigio;
- investimento minimo di risorse per la creazione di spazi destinati all'arte contemporanea;
- contenimento dei costi per le singole iniziative culturali che conseguiranno;
- difficoltà nel reperimento fondi;
- rapporto con i residenti.

IDEA PROGETTO 1.B.2.4

La "Casa delle Associazioni"

CONTENUTO

Creazione di un luogo in cui le associazioni, trovandovi strutture e strumenti adeguati, possano interagire al fine di poter esprimere la propria particolare vocazione ed ispirazione.

RISULTATI ATTESI

Realizzare un punto d'incontro tra le associazioni e tra loro e la cittadinanza.

Offrire alle associazioni che ne avessero bisogno locali per la loro sede.

Offrire spazi in cui realizzare uno scambio vivo di esperienze ed anche una sperimentazione di tragitti ed esperienze comuni.

Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali.

Stimolare la cooperazione anche nel reperimento di risorse finanziarie.

Diminuire gli oneri burocratici a carico delle singole associazioni.

ATTORI

- Associazioni culturali
- Comune di Cuneo
- Enti e/o soggetti finanziatori

RISORSE E STRUMENTI

Al momento, l'unica effettiva risorsa è la buona volontà di molte associazioni e la loro reale esigenza di una struttura quale quella auspicata.

TEMPI

Da determinare in base al progetto.

COSTI

Da determinare in base al progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- il sommarsi delle competenze;
- lo stimolo alla collaborazione creativa.

Punti di debolezza:

- carenza di risorse economiche;
- gelosie reciproche;
- assenza di esperienze di collaborazione sul campo.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Occorrerà prima indagare le esigenze e le volontà delle associazioni, quindi individuare un luogo adatto e progettare la ristrutturazione in modo da soddisfare le diverse esigenze. Infine, reperire le risorse necessarie e costruire

le forme di collaborazione per una gestione autonoma.

AZIONE 1.C.1

COMPLETAMENTO DELLE SEDI UNIVERSITARIE

PROGETTO RETE 1.1

PROGETTO PR. 1.C.1.1

Mater Amabilis

CONTENUTO

Nell'edificio conosciuto come Mater Amabilis Centro, viene operata una totale ristrutturazione al fine di ospitare aule ed uffici dei corsi di laurea decentrati in Cuneo dalle facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, nonché una biblioteca universitaria di nuova costituzione.

RISULTATI ATTESI

Unificazione in una struttura adeguata di tutti i locali al servizio della didattica.

Realizzazione di una biblioteca specializzata.

ATTORI

- Università di Torino
- Comune di Cuneo
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse sono state fornite dallo Stato all'Università di Torino e da questa è stato affidato l'intervento edilizio al Comune di Cuneo.

TEMPI

L'insieme dell'opera entrerà in funzione con l'anno accademico 2007/2008.

COSTI

Circa 9.000.000 di euro.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

I lavori sono in avanzata fase di realizzazione. Si è dato avvio alle trattative per tutto quanto riguarda la gestione del complesso.

PROGETTO RETE 1.1

PROGETTO PR. 1.C.1.2

Caserma Cantore

CONTENUTO

Ristrutturazione degli edifici componenti la ex Caserma Cantore, attualmente di pertinenza della Guardia di Finanza ed in via di devoluzione all'Università di Torino da parte del Demanio dello Stato, per ospitarvi la sede dei corsi di laurea della Facoltà di Medicina decentrati a Cuneo ed altri servizi di livello universitario.

RISULTATI ATTESI

Accorpamento in spazi tra loro prossimi di tutte le sedi universitarie operanti in città, in modo da poter usufruire di servizi comuni.

ATTORI

- Università di Torino
- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle
- Altre istituzioni di livello universitario
- Fondazioni di origine bancaria

RISORSE E STRUMENTI

Da definire.

TEMPI

Da definirsi, a partire dal 2008.

COSTI

Da definirsi, sulla base dei progetti che verranno predisposti.

PROGETTO RETE 1.1

PROGETTO PR. 1.C.1.3

Residenze studentesche e foresteria

CONTENUTO

Realizzazione di strutture abitative idonee ad uso degli studenti iscritti ai corsi di laurea decentrati a Cuneo ed anche ad uso foresteria per docenti ed eventuali ospiti dei corsi stessi o di altre iniziative didattiche o convegnistiche.

RISULTATI ATTESI

La disponibilità di n. 26 posti (con tutti i necessari servizi di appoggio) nell'immobile denominato Palazzo Samone.

La creazione di una ricettività ampia in un piano dell'ala più recente dell'immobile denominato Caserma Cantore.

ATTORI

- Università di Torino
- Ente per il diritto allo studio universitario della Regione Piemonte
- Demanio dello Stato
- Provincia di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle
- Fondazioni di origine bancaria

RISORSE E STRUMENTI

Gli immobili devoluti dal Demanio ed attualmente in uso alla Guardia di Finanza.

TEMPI

Palazzo Samone: gli alloggi saranno utilizzabili a partire dall'anno accademico 2007/2008.

Caserma Cantore: i tempi sono da definire, a partire dal 2008.

COSTI

Palazzo Samone: approssimativamente 1.500.000 di euro.

Caserma Cantore: da definirsi a seguito del progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- possibilità di offrire soluzioni residenziali per studenti e docenti;
- disponibilità di un immobile (la Caserma Cantore) già utilizzato per scopi simili ed in ottime condizioni.

Punti di debolezza:

- il reperimento dei necessari finanziamenti (per la caserma Cantore);
- le modalità e gli oneri della gestione.

AZIONE 1.C.2

SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

PROGETTO RETE 1.2 "Centro Ricerche e Studi / Osservatorio del Cuneese"

CONTENUTO

Il Cuneese presenta comparativamente un deficit di ricerca e analisi economico-sociale sul territorio, caratterizzato com'è da iniziative sparse di singoli enti (Camera di Commercio, Provincia ecc.) e associazioni di categoria, non integrate e non rafforzate dalla presenza di un polo universitario di ricerca. La conoscenza del territorio risulta di conseguenza frammentata, dispersa e non in rete: ogni soggetto produce e dispone in misura diversa di informazioni che soltanto occasionalmente vengono socializzate e contribuiscono a generare una conoscenza più approfondita e condivisa del territorio.

In secondo luogo, tutti i soggetti che impegnano risorse nell'attività di analisi e ricerca si imbattono nell'ostacolo dei livelli di aggregazione (e dell'aggiornamento) delle fonti statistiche ufficiali, che spesso richiedono un lavoro di disaggregazione e di riformulazione delle unità di analisi territoriali. D'altro canto, nessun ente locale, associazione di categoria o le stesse Fondazioni di origine bancaria sono in grado - se non al prezzo di ingenti investimenti - di crearsi la base conoscitiva per una diagnosi continua e non soltanto una tantum delle dinamiche territoriali, sociali ed economiche necessarie per l'efficacia dei processi di governance dello sviluppo locale.

A tal fine si propone ai vari soggetti pubblici e associativi, nonché alle autonomie funzionali, la costruzione di un sistema locale integrato e reticolare di conoscenza attraverso la creazione di un Centro di Ricerca e Studi / Osservatorio, esterno ai vari enti ma generato e costruito in reciproca collaborazione perché possa essere efficacemente al loro servizio. Tale struttura non è infatti da intendersi come sostitutiva ad eventuali Centri Studi interni ai vari enti e/o associazioni, che anzi potrebbero così focalizzare meglio le scarse risorse finanziarie ed umane a disposizione appoggiandosi ad una base conoscitiva più ampia, opportunamente disaggregata e

georeferenziata.

RISULTATI ATTESI

Osservatorio socio-economico locale che organizzi e integri in modo sistematico il patrimonio di dati esistente:

- mettendo in circuito i dati in possesso dei vari soggetti che aderiscono al progetto,
- assicurando le necessarie connessioni con le istituzioni regionali e nazionali (IRES Piemonte, CSI Piemonte, Istat, ecc.), e sia poi in grado di valorizzarlo producendo conoscenza appropriata, ossia informazioni e ricerca tarate sui fabbisogni conoscitivi del territorio e dunque anche a "geometria variabile".

A tal scopo, le attività della struttura che si propone si esplicheranno in:

- predisposizione e gestione di un sistema di condivisione delle informazioni (banche dati);
- organizzazione dei dati statistici e loro elaborazione su scala sub-provinciale;
- report a cadenza regolare sui temi principali di interesse strategico per lo sviluppo locale (diagnosi territoriale e monitoraggio);
- studi specifici di approfondimento;
- prodotti su commessa.

ATTORI

- Fondazioni di origine bancaria
- Enti Locali: Provincia, Città di Cuneo, principali Comuni della Provincia
- Associazioni di Comuni
- Comunità Montane
- CSI Piemonte
- INPS
- Camera di Commercio
- Associazioni di categoria
- Associazioni del mondo cooperativo
- Sindacati
- ASL
- Consorzi Socio-Assistenziali
-

con la consulenza scientifica e organizzativa del Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università degli Studi del Piemonte

Orientale e del Dipartimento di Economia Cognetti de Martiis dell'Università degli Studi di Torino.

RISORSE E STRUMENTI

Quote associative o di partecipazione dei soggetti che aderiscono all'iniziativa.

Da verificare: fondi regionali / nazionali per la ricerca.

TEMPI

2006: censimento dell'esistente, ricognizione disponibilità e fabbisogni degli attori, tavoli tecnici per individuare soluzioni organizzative e gestionali condivise, studio di fattibilità.

2007: implementazione della struttura, costruzione rete informatica condivisa, inizio attività di sistematizzazione del patrimonio di dati esistente.

Dal 2008: fase di piena operatività (rapporti a cadenza regolare, elaborazione studi specifici, prodotto su commessa).

COSTI

Da determinarsi in fase di progettualità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- "bene pubblico collettivo" a supporto delle politiche di sviluppo locale e dell'attività dei vari enti;
- continuità e sistematicità dell'attività di ricerca volta a generare "conoscenza appropriata" sul territorio;
- possibilità di risparmi e di migliore focalizzazione delle attività dei Centri Studi esistenti;
- opportunità locale di formazione alla ricerca per giovani universitari con relativa creazione di capitale umano di medio-alto livello.

Punti di debolezza:

- rischio di ridondanza;
- reperimento personale qualificato.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Collaborazioni multi-livello (regionale, nazionale) nella gestione e fruizione delle informazioni raccolte ed elaborate a supporto dei processi di analisi strategica e governance territoriale.



2. Qualità della vita urbana e del territorio

	AZIONE 2.A.1	RIVITALIZZARE I TERRITORI MONTANI	77
	2.A.1.1	Sentieri e Borgate - Censimento del patrimonio abitativo montano finalizzato al suo recupero e al ripopolamento delle valli	77
	2.A.1.2	<i>Creazione di una rete di servizi per l'imprenditoria montana e l'insediamento di nuove attività economiche legate al territorio</i>	77
	2.A.1.3	Programma di sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile	77
	2.A.1.4	Recupero storico ed architettonico della monumentale via Porticata di Demonte	78
	2.A.1.5	La Cittadella delle Bocce (Dronero)	78
	AZIONE 2.A.2	SVILUPPARE RETI DI COOPERAZIONE ALPINA	80
	PROGETTO RETE 2.1	"Spazio Alpino Mediterraneo"	79
	PR 2.A.2.1	Centro botanico "Gramigna – la voce dell'uomo e il silenzio della natura" (Gaiola)	80
	PR 2.A.2.2	La regola e il bosco (Valloriate)	80
	AZIONE 2.B.1	MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANA	80
	2.B.1.1	La porta urbana di Cuneo: il Foro Boario	80
	2.B.1.2	Vivere bene nel Centro Storico: Il Contratto di Quartiere II "Il Triangolo super – acuto"	81
	2.B.1.3	Percorsi protetti per le scuole: estensione dell'iniziativa per il Centro Storico a tutta la città	82
	2.B.1.4	"Il Porticone" – i portici centro commerciale naturale	82
	2.B.1.5	Gli "Assi Rettori" di Cuneo: grandi progetti di riqualificazione urbana	83
	2.B.1.6	Città dello Sport e completamento del Parco della Gioventù	83
	2.B.1.7	Creazione di un dispositivo di comunicazione – Urban Center – per la Città di Cuneo e il suo territorio	84
	AZIONE 2.B.2	CUNEESE: IL TERRITORIO VERDE	84
	PROGETTO RETE 2.2	"La Rete Ecologica Territoriale"	85
	PR 2.B.2.1	Il Parco fluviale	84
	PR 2.B.2.2	L'adozione urbana del verde	86
	PR 2.B.2.3	Mitigazione ambientale dei nodi viari	87
	PR 2.B.2.4	Gli animali: da problema a risorsa	87
	PR 2.B.2.5	Definizione di politiche di formazione e ricerca sul tema "La risorsa verde e l'ambiente"	88
	PR 2.B.2.6	Il "medico" delle piante	88
	PR 2.B.2.7	Il Forum verde	88
	PR 2.B.2.8	Verde scolastico	89
	PR 2.B.2.9	Sostenibilità ambientale	89
	AZIONE 2.C.1	INIZIATIVE PER UN TERRITORIO ACCOGLIENTE, SOLIDALE E PARTECIPATO	89
	2.C.1.1	La Fabbrica delle Idee: il Piano Strategico dei bambini	89
	2.C.1.2	Ex Caserma Leutrum: un esercito di funzioni per il piano terreno	90
	2.C.1.3	Laboratorio di monitoraggio e progettazione sul fenomeno migratorio	90
	2.C.1.4	Formazione permanente al lavoro e alla cittadinanza	92
	2.C.1.5	La "Consulta degli Immigrati"	94
	2.C.1.6	La Banca del Tempo	94
	2.C.1.7	Cooperazione internazionale decentrata promossa dalla rete del Piano Strategico	95
	AZIONE 2.C.2	INIZIATIVE DI SOSTEGNO AI NUCLEI FAMILIARI E AI PROCESSI EDUCATIVI	95
	2.C.2.1	Piano Territoriale di coordinamento degli orari	95
	2.C.2.2	Potenziamento dell'offerta ricettiva per l'infanzia nel Comune di Cuneo	95
	2.C.2.3	"Generazione D.O.P. II – Strada facendo"	96
	2.C.2.4	"CercCasa" - Azioni di sostegno contro il disagio abitativo	97
	AZIONE 2.D.1	CUNEO "CITTÀ SANA"	97
	2.D.1.1	Istituzione ed attivazione del Laboratorio per la Salute	97
	2.D.1.2	Realizzazione diagnosi di comunità con stesura del "Profilo di Salute"	98
	2.D.1.3	Stesura del "Piano di Salute"	98

2. Qualità della vita urbana e del territorio

AZIONE 2.A.1

RIVITALIZZARE I TERRITORI MONTANI

PROGETTO 2.A.1.1

Sentieri e Borgate

Censimento del patrimonio abitativo montano finalizzato al suo recupero e al ripopolamento delle valli

CONTENUTO

Messa a punto di nuove regolamentazioni territoriali per favorire l'occupazione concordata e la rimessa in funzione di case lasciate vuote - siano esse abbandonate dai proprietari o inutilizzate - promuovendo investimenti sulla rivitalizzazione della montagna e della sua economia. Messa a punto di un condiviso e dettagliato progetto collaborativo tra gli enti territoriali interessati, le associazioni promotrici dell'idea e le persone che poi di fatto intendono vivere in montagna per potersi dedicare alla sua ri-antropizzazione a tempo pieno. Organizzazione di una raccolta dati per sapere quanti e quali sono i soggetti interessati e che tipi di attività intendono portare avanti, mantenendo un filo diretto sui progressi dei lavori (con periodiche informazioni inviate a casa) con chi si ritiene interessato in modo da favorire ed accompagnare verso la sua realizzazione quest'idea passo dopo passo.

RISULTATI ATTESI

Questo progetto contribuisce in modo sostanziale ad alcuni elementi necessari per la montagna:

- l'*insediamento di giovani* che, costituendo le loro famiglie, danno un contributo allo *sviluppo demografico della zona*;
- favorire la presenza di varie generazioni per assicurare la *conservazione dei saperi*;
- il nuovo giro di conoscenze della nuova popolazione insediata permette un *flusso di idee* indispensabile tanto quanto una nuova mentalità di intendere e comunicare la risorsa valle;
- l'apporto attivo dei nuovi insediati, oltre a fornire numeri di *persone a sostegno delle iniziative valligiane* (es. mantenimento e scambio dei ricavi delle risorse idriche valligiane e autogestione dei ricavi) dà un *supporto culturale* per la comprensione delle stesse risorse. Dando alle valli l'autonomia culturale necessaria per ragionare su loro stessi senza rapporti di subalternità nei confronti delle città, delle loro reti amministrative e delle loro politiche lontane;
- i nuovi insediati, uomini e donne di sicura motivazione, amanti della montagna come luogo ed insieme di comunità, come apporto di nuovi abitanti sapranno con le loro conoscenze del territorio cittadino o di altre realtà, dare un apporto per costituire comunità attente e propositive capaci di immaginare progetti che permettano un insediamento stabile ed un tenore di vita e di attività economiche alto per tutto il periodo dell'anno, superando il problema diffuso di lavori redditizi solo stagionalmente.

ATTORI

- Provincia di Cuneo - Assessorato alla Montagna
- Provincia di Cuneo - Osservatorio sulle attività e professioni di montagna
- Agenzia Regionale per gli insediamenti montani - Sede cuneese GAL Mongioie

- Comuni del PS Cuneo 2020
- Comunità Montane
- Associazioni di categoria
- Fondazioni Bancarie
- Camera di Commercio CCIAA

RISORSE E STRUMENTI

Da definire.

TEMPI

10 anni.

COSTI

Primo monitoraggio e piano economico di fattibilità: 100.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- messa in rete di un patrimonio edilizio unico, arginando il consumo ingiustificato di territorio;
- creazione di nuove professionalità legate al territorio, sostenibilità ambientale ed educazione all'ambiente, tecniche costruttive con materiali locali e tradizionali, risparmio energetico, messa a dimora di specie locali impiegate nella farmacia, cosmesi, energia, pascoli, manutenzione forestale, master food.

Punti di debolezza

- debolezza del sistema politico nell'applicare la normativa vigente: obbligo di accatastamento, pagamento ICI, monitoraggio del territorio;
- politiche regionali che individuino dei veri strumenti operativi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Può integrarsi successivamente con il PROGETTO RETE 2.1 "SPAZIO ALPINO MEDITERRANEO". [cfr. AZIONE 2.A.2]

IDEA PROGETTO 2.A.1.2

Creazione di una rete di servizi per l'imprenditoria montana e l'insediamento di nuove attività economiche legate al territorio

CONTENUTO

Pensare di operare una rivitalizzazione dei territori montani significa soprattutto rimettere al centro "la montagna" con i suoi diritti, le sue peculiarità e le sue potenzialità, pensando ad essa in termini di territorio conservato e di prodotti di qualità.

Il progetto si propone di individuare gli elementi peculiari della tradizione montana nel campo agro-alimentare, agricolo e in quello dell'allevamento per poter agire in maniera coordinata sui principali fattori dell'economia montana:

- *recupero produzioni agro-alimentari tipiche;*
- *sostegno alla produzione prodotti tipici, politica di marchio;*
- *atlante aziende agricole attive sul territorio finalizzato ad una promozione coordinata delle attività economiche legate al territorio;*
- *formazione e specializzazione universitaria;*
- *valorizzazione e sostegno del sistema ricettivo legato alla riproposizione dei prodotti tipici del territorio.*

ATTORI

- Provincia di Cuneo - Assessorato alla Montagna
- Provincia di Cuneo - Osservatorio sulle attività e professioni di montagna
- Agenzia Regionale per gli insediamenti montani - Sede cuneese GAL Mongioie

- Comuni del PS Cuneo 2020
- Comunità Montane
- Associazioni di categoria CCIAA
- Camera di Commercio CCIAA

PROGETTO 2.A.1.3

Programma di sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile

CONTENUTO

Il programma oggetto della seguente scheda comprende:

- la ristrutturazione dell'albergo e delle strutture termali di Terme di Valdieri, orientando gli aspetti termali più sugli aspetti connessi al benessere psico-fisico che sugli aspetti curativi;
- la riattivazione di centraline idroelettriche in disuso ubicate in prossimità del complesso termale-ricettivo per consentirgli un'autonomia energetica;
- la realizzazione di un impianto di imbottigliamento dell'acqua sulfurea da vendere a fini terapeutici e l'attivazione delle concessioni per la cura idropinica con l'acqua minerale fredda;
- l'adeguamento strutturale e la messa in sicurezza della strada provinciale che adduce a Terme di Valdieri per ampliare il periodo di possibile utilizzo delle strutture ricettivo-termali in quota, ora limitato a circa 3 mesi (l'intento indicato dalle imprese è quello di conseguire una fruizione per 280 giorni all'anno). L'intervento sulla strada dovrebbe essere accompagnato, stando alla proposta aziendale, dalla costruzione di un vano tecnico in cui alloggiare le tubazioni per il trasporto a valle dell'acqua minerale e termale;
- il trasporto a valle dell'acqua minerale e la costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento;
- la costruzione di una nuova centralina idroelettrica (1.000-1.200 kwh) lungo il torrente Gesso;
- il trasporto a valle dell'acqua termale e la costruzione di un nuovo complesso termale ricettivo in prossimità del capoluogo di Valdieri in un'area appositamente destinata dal P.R.G.C. La funzione termale sarà prevalentemente sanitaria.

RISULTATI ATTESI

Lo sviluppo del complesso delle Terme di Valdieri e delle attività connesse alle acque minerali permetterà di affrontare la crisi produttiva che sta colpendo comparti essenziali per l'occupazione in alcuni comuni della Valle Gesso.

Il rilancio del turismo termale consentirà di unificare le risorse turistiche delle Valli Gesso e Vermentagna nell'ambito del "distretto europeo" attualmente in fase di definizione e comprendente le Valli Gesso e Vermentagna sul versante italiano e le Valli Roya e Bevera sul versante francese più alcuni comuni della Costa Azzurra. Per altro verso, lo sviluppo del turismo termale fa parte integrante del Piano Strategico Cuneo 2020 che coinvolge il capoluogo e le valli che su di esso insistono.

[cfr. PROGETTO 4.B.2.1]

ATTORI

- Regione Piemonte

- Provincia di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna
- Comune di Valdieri
- Comune di Entracque
- Comune di Roaschia
- Comune di Roccavione
- Comune di Robilante
- Comune di Vernante
- Comune di Limone Piemonte
- Ente Parco Naturale Alpi Marittime
- Terme Reali di Valdieri S.p.a
- Fonte Reale Valdieri Terme S.r.l
- SO. GE. Terme di Valdieri di Sonetto D. & C. S.a.s

RISORSE E STRUMENTI

Investimenti pubblici, da attivarsi tramite Accordo di Programma fra i soggetti attuatori e la Regione Piemonte. Saranno per i 3/5 a fondo perduto e per i 2/5 verranno reperiti con project financing decennale.

TEMPI

Sei anni dalla stipulazione dell'Accordo di Programma.

COSTI

Il costo complessivo è pari a 10.590.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- valorizzazione e rafforzamento del sistema turistico termale delle due valli interessate;
- ricadute occupazionali positive;
- rafforzamento del rapporto con il capoluogo.

Punti di debolezza:

- complessità amministrativa e finanziaria dell'operazione;
- difficoltà finanziaria degli enti locali.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

In data 03.03.2006 i Presidenti della Comunità Montana Valli Gesso e Vermentagna, del Parco Naturale delle Alpi Marittime, ed i Sindaci dei Comuni indicati fra gli attori hanno inviato al Presidente della Regione Piemonte formale richiesta di attivazione dell'Accordo di Programma facendo seguito ai numerosi contatti già intervenuti.

PROGETTO 2.A.1.4

Recupero storico ed architettonico della monumentale Via Porticata di Demonte

CONTENUTO

Salvaguardia storico-architettonica della monumentale "Via Porticata", coronata da un lato dalla Piazzetta Botteria e dall'altro dalla Piazzetta Statuto.

Consolidamento strutturale e riqualifica ambientale per riutilizzare il centro storico.

RISULTATI ATTESI

Reinsediamento commerciale ed abitativo.

Visite turistico-culturali lungo la Via Porticata con mostre a Palazzo Borelli ed al Museo d'arte sacra nella Chiesa di S. Giovanni Decollato entrambi lì posti.

ATTORI

- Comune di Demonte e altri eventuali Enti Pubblici
- Associazione Culturale Marcovaldo - Caraglio
- Proprietari privati degli edifici frontisti alla Via Porticata a partire dalla P.zza Botteria fino alla P.zza Statuto

RISORSE E STRUMENTI

L'importo complessivo delle risorse necessarie è pari a circa 18.500.000 euro, parte dei quali a carico dei proprietari privati degli edifici.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- tavoli di lavoro con le Istituzioni locali e i proprietari degli immobili della Via Porticata per concordare una convenzione con il Comune e/o con altri soggetti pubblici per un Piano di Recupero ed un cronoprogramma dei lavori differenziato per ogni edificio e per le parti pubbliche (3-6 mesi);
- stesura di una progettazione esecutiva (9-12 mesi);
- esecuzione dei lavori sulla base del cronoprogramma previsto per ogni edificio (3-5 anni);
- esecuzione dei lavori di adeguamento impianti e sistemazione dell'arredo urbano (1-2 anni).

COSTI

Lavori di consolidamento statico:

4.500.000 euro.

Lavori di restauro architettonico :

12.000.000 di euro.

Arredo urbano:

1.000.000 di euro.

Adeguamento impianti:

1.000.000 di euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- progettazione preliminare disponibile di buon livello;
- possibilità di Convenzione - Piano di Recupero tra Comune/ Privati con finanziamenti a tasso agevolato;
- inizio ormai prossimo dei lavori di consolidamento per gli edifici pubblici (Torre Civica e Palazzo Borelli).

Punti di debolezza:

- nonostante le richieste di finanziamento presentate a livello statale e regionale non è stato possibile individuare fonti ordinarie di finanziamento sia per la tipologia degli interventi necessari che per l'importo degli stessi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Sono in corso di predisposizione gli atti progettuali necessari per il consolidamento statico dei portici di Palazzo Borelli e della Torre Civica con fondi comunali.

PROGETTO 2.A.1.5

La Cittadella delle Bocce (Dronero)

CONTENUTO

Il progetto ha quale scopo principale quello di realizzare un sistema di valorizzazione dello sport e della cultura sportiva attraverso una struttura polifunzionale atta ad ospitare eventi e manifestazioni a carattere sportivo che abbiano un richiamo ed un riconoscimento culturale a livello nazionale ed internazionale. L'intervento verrà messo in opera attraverso la realizzazione di una Cittadella Delle Bocce che comporterà una completa ristrutturazione della Bocciofila Valle Maira e la costruzione del Museo Tematico Delle Bocce.

L'area individuata per il nuovo impianto è la medesima che ospita l'attuale struttura della

bocciofila che sarà demolita al fine di realizzarne una rispondente alle necessità della società Bocciofila Valle Maira e, nel rispetto delle normative vigenti, per ospitare le manifestazioni a carattere agonistico.

Il complesso sportivo prevede al proprio interno la realizzazione di un Museo Tematico Delle Bocce, struttura che risponde all'obiettivo della tutela della valorizzazione della disciplina sportiva. In particolare il progetto del Museo tematico delle Bocce, che ospiterà le tre specialità nelle quali viene suddiviso questo sport, petanque, volo e raffa, viene proposto dal Comune di Dronero nel quadro della ristrutturazione della sede della Bocciofila Valle Maira ed è stato autorizzato dalla Federazione Italiana Bocce come unica struttura a livello nazionale per la disciplina sportiva.

Un Centro di Documentazione diffonderà la conoscenza e la storia della disciplina sportiva e fungerà da "vetrina" permanente delle innovazioni, dei materiali, delle tecniche e dei risultati sportivi. Obiettivo del progetto è la conoscenza della petanque e la valorizzazione di un'immagine coordinata, fattore prioritario per un'attiva politica di promozione e valorizzazione di questo sport in Italia ed all'estero.

La sede del Museo è stata individuata presso la Bocciofila Valle Maira, la quale è oggetto, all'interno del progetto complessivo, di un radicale intervento di riqualificazione e ristrutturazione, al fine di adeguarla alle attuali necessità in campo agonistico, di dotarla di un elevato grado di polifunzionalità e di migliorarne l'immagine complessiva.

Il progetto è teso alla predisposizione ed all'organizzazione di uno "spazio-evento" sul territorio che contemperi, traendone reciproci vantaggi e sinergie, la "produzione" di cultura e la "visibilità" della stessa nei confronti di un pubblico più vasto, utilizzando in un unico contenitore un Centro di Documentazione quale laboratorio di idee e promotore di iniziative ed un Museo delle Bocce quale vetrina e sussidio didattico e formativo.

Il Museo illustrerà la straordinaria tradizione e cultura sportiva, la storia, le tradizioni, gli aspetti sociali che contraddistinguono la Petanque, il Volo e la Raffa, oltre i circuiti ristretti degli appassionati. Un "tour" in parte guidato e, perché no, divertente, per un pubblico internazionale, di ogni età, che fornisca gli elementi essenziali, le parole chiave, le immagini, il significato storico e sociale di questo sport. Uno spazio moderno che utilizzi nuove tecnologie e dotato dei comfort indispensabili ad un museo contemporaneo (caffetteria, spazio informativo, shopping center).

RISULTATI ATTESI

Il progetto ha quale scopo principale quello di realizzare un sistema di valorizzazione dello sport e della cultura sportiva mediante la realizzazione di una struttura polifunzionale atta ad ospitare eventi e manifestazioni a carattere sportivo che abbiano un richiamo ed un riconoscimento culturale a livello nazionale ed internazionale.

Obiettivo del progetto è la conoscenza della petanque e la valorizzazione di un'immagine coordinata, fattore prioritario per un'attiva politica di promozione e valorizzazione di questo sport in Italia ed all'estero.

Le caratteristiche costruttive e funzionali del

2. Qualità della vita urbana e del territorio

nuovo impianto sportivo consentiranno alla struttura di possedere un valore che le riconosca una elevata visibilità per l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive e non. Le dimensioni e la struttura dell'impianto consentono una rilevanza di carattere nazionale ed internazionale.

La localizzazione dell'impianto nella Provincia di Cuneo risponde alle esigenze di un bacino di sportivi ed appassionati della disciplina sportiva

delle bocce che ha la presenza maggiore in tali aree del paese. Inoltre la vicinanza al confine francese ed alle regioni Liguria e Lombardia permette di essere identificato come collocazione baricentrica ai territori maggiormente coinvolti da questo sport.

ATTORI

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo

- Comunità Montana Valle Maira
- Comune di Dronero
- Federazione Italiana Bocce
- C.O.N.I.
- Società Bocciofila Valle Maira.

RISORSE E STRUMENTI

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport
- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo

PROGETTO RETE 2.1 "Spazio Alpino Mediterraneo"

Il Progetto individua nel Parco Mercantour Alpi Marittime il baricentro di un unico Spazio Alpino Mediterraneo, trans-territoriale con valore universale eccezionale, sito pilota, laboratorio-rete di cooperazione per la conoscenza, gestione e valorizzazione della biodiversità alpina del patrimonio naturale e culturale.

Dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), si evince per la prima volta un nuovo concetto di Paesaggio, come porzione di territorio la cui valenza deriva dall'interrelazione di fattori non solo naturali, ma anche artificiali, da un'evoluzione nel tempo delle forze naturali congiuntamente all'azione degli esseri umani. Da una conoscenza e valorizzazione di questa risorsa naturale e culturale, la montagna deve diventare un luogo attrattivo per la vita, il lavoro e l'attività produttiva attraverso lo sviluppo di un'offerta di beni e servizi che garantiscano una migliore qualità della vita del territorio.

Tra i risultati attesi dalla realizzazione del PROGETTO RETE si annoverano:

- il rafforzamento della rete di cooperazione trans-territoriale per la conoscenza (creazione di mappe naturali e culturali), valorizzazione e gestione della risorsa montagna declinata a livello naturale e culturale, in particolare prestando attenzione alla lingua, ai territori a bassa densità abitativa, al patrimonio edilizio alpino (borgate), alla musica, alle erbe officinali, al patrimonio artistico e religioso, al patrimonio culinario;
- la presa di coscienza che la vera ricchezza del nostro territorio - da conoscere e promuovere - è il paesaggio nella sua integrazione del patrimonio naturalistico (pascoli d'alta quota, limiti forestali, idrosistemi) con l'ambiente e l'urbanistica, e che - attraverso un coinvolgimento degli attori locali - tale ricchezza genererà un benessere per gli abitanti stessi.

Tutto questo sarà possibile attraverso la promozione di uno sviluppo endogeno economico, sociale, culturale e ambientale basato sulla risorsa locale montagna, centrato su se stesso ed identitario, nel quadro trans-territoriale di una terra che è sempre stata e resterà una terra di passaggio, di scambi e di apertura al mondo.

In questa prospettiva, lo "Spazio Alpino Mediterraneo - interno e contiguo agli attuali Parchi delle Alpi Marittime e del Mercantour -, è concepito e voluto come attore economico e sociale del proprio territorio, al fine di migliorare la qualità della vita di chi vi risiede attraverso:

- la creazione di un marchio internazionale "Spazio Alpino Mediterraneo";
- la nascita di strutture ricettive per la creazione di centri d'interpretazione e di esposizione della risorsa-sviluppo, a scopo scientifico ed educativo;
- un inventario biologico generalizzato per attirare su questo sito i migliori specialisti, considerando che il sito è in grado di offrire buone condizioni di lavoro e di ospitalità in loco o nelle vicinanze;
- l'allestimento di uffici e laboratori che permettano ai gruppi di effettuare i primi trattamenti di dati e/o campioni raccolti sul campo;
- la creazione di una Riserva trans-nazionale della Biosfera per la preparazione di una candidatura a Patrimonio Mondiale dello "Spazio Alpino Mediterraneo" nella sua qualità di sito con valore universale, aperto ad ospitare scienziati ed educatori ambientali di qualsiasi provenienza geografica;
- le "mappe culturali ed ambientali";
- la revisione dei piani urbanistici;
- la realizzazione dei circuiti di visita e di scoperta del patrimonio naturale e culturale;
- una "Scuola di Montagna" per la formazione ai mestieri della montagna, tradizionali e futuri.

Il PROGETTO RETE intende coinvolgere una vasta pluralità di attori:

- le collettività locali ed i loro raggruppamenti attraverso le Comunità Montane;
- i gestori di altri spazi protetti e/o Siti di Interesse Comunitario (SIC) delle Alpi sud occidentali;
- gli attori dell'educazione nazionale ed i rappresentanti professionali e/o associativi;
- gli organizzatori di fiere, feste ed altri avvenimenti nello spazio transfrontaliero;
- i gruppi di associazioni di protezione della natura;
- gli accompagnatori naturalistici ed i gestori di rifugi;
- le scuole elementari o medie e gli insegnanti;
- i Club Alpini, i gruppi professionali organizzati nel campo del turismo, dell'agricoltura e delle foreste;
- i gruppi professionali organizzati nel campo del turismo;
- le associazioni di valorizzazione del patrimonio culturale, quelle di promozione delle lingue di reciprocità e dell'occitano;
- le associazioni dello sviluppo locale e i gruppi d'azione locale, i media, gli artisti, ecc.

A tal fine si intende implementare una rete di cooperazione trans-territoriale "Spazio Alpino Mediterraneo" a partire dalla costituzione di una Convenzione con protocolli comuni, un Comitato di Pilotaggio e relativo gruppo di lavoro locale ed europeo nonché convenzioni aggiuntive che coinvolgano gli abitanti dei territori interessati.

Il PROGETTO RETE "SPAZIO ALPINO MEDITERRANEO", da collocarsi in un arco temporale di circa dieci anni per il progetto a pieno regime, è in corso di definizione con gli attori locali e d'Olttralpe e ricomprende al momento i seguenti progetti:

- PR 2.A.2.1: CENTRO BOTANICO "GRAMIGNA - LA VOCE DELL'UOMO E IL SILENZIO DELLA NATURA" (GAIOLA)
- PR 2.A.2.2: LA REGOLA E IL BOSCO (VALLORIE)

e sarà integrato da altri progetti su iniziative strutturate e trans-territoriali.

- Comunità Montana Valle Maira
- Comune di Dronero
- Fondazioni bancarie

TEMPI

2006: progetto preliminare presentato su bando nazionale di cui al Decreto 17 novembre 2004 - Criteri e modalità per la ripartizione e l'assegnazione delle risorse attribuite all'Istituto per il Credito Sportivo, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 29 dicembre 2003, n.376 regionale di attuazione del secondo programma annuale di attuazione del piano nazionale di sicurezza stradale.

2007: progettazione.

2007-2009: lavori.

COSTI

Strutture edili: 3.200.000 euro.

Arredi e tecnologie: 800.000 euro.

Progettazioni e ddl: 500.000 euro.

Totale pari a 4.500.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- rilevanza della proposta;
- capacità di governo;
- sostenibilità gestionale;
- concertazione, interistituzionalità e partenariato;
- cantierabilità e qualità della proposta.

Punti di debolezza:

- invecchiamento della popolazione;
- debolezza del quadro socio economico;
- marginalità territoriale;
- deficit infrastrutturale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato presentato da parte del Comune di Dronero presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 31 maggio 2005 e si è in attesa della graduatoria della Commissione valutatrice.

AZIONE 2.A.2

SVILUPPARE RETI DI COOPERAZIONE ALPINA

PROGETTO RETE 2.1

PROGETTO PR 2.A.2.1

Centro botanico "Gramigna - la voce dell'uomo e il silenzio della natura" (Gaiola)

CONTENUTO

Il progetto prevede un coinvolgimento del Musée Conservatoire Ethnologique di Salagon in Haute Provence con l'obiettivo di favorire scambi scientifici sulla conoscenza della natura, le pratiche alimentari, i movimenti di uomini ed animali, legati all'impiego soprattutto delle erbe officinali.

RISULTATI ATTESI

L'acquisto e ristrutturazione di un edificio storico per ospitare, nel Comune di Gaiola, un giardino etnobotanico e le strutture ad esso connesse: punto di esposizione e vendita delle produzioni realizzate direttamente nel centro; un centro di documentazione per la ricerca e divulgazione delle tradizioni produttive e culturali connesse alle erbe; un'area museale "radici, foglie e fiori", erbario delle principali piante della Valle Stura; un laboratorio sperimentale di coordinamento con il centro di Salagon; una ludoteca tematica; un laboratorio sperimentale formativo per studenti; uffici, punto di accoglienza e tisaneria.

ATTORI

- Collettività locali ed i loro raggruppamenti attraverso le Comunità Montane
- Attori dell'educazione nazionale ed i rappresentanti professionali e/o associativi
- Accompagnatori naturalistici
- Scuole elementari o medie e gli insegnanti
- Università
- Comune di Cuneo
- Gruppi professionali organizzati nel campo del turismo, dell'agricoltura e delle foreste
- Associazioni dello sviluppo locale e gruppi d'azione locale

RISORSE E STRUMENTI

Interreg III pari a 1.390.000 euro.

Docup 2002 pari a 490.000 euro.

L.R. 16/99 pari a 206.239 euro.

TEMPI

Arco temporale di circa tre anni per il progetto a pieno regime. Sono in corso i lavori di recupero architettonico del manufatto di proprietà del Comune di Gaiola.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- creazione di nuove professioni legate alla tradizione;
- il forte legame con i territori vicini, Comune di Valloriate e Rittana, dove sono già in corso progetti rete legati al territorio.

Punti di debolezza:

- scarso coinvolgimento del territorio;
- incertezza delle risorse.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Progetto "Sentieri e Borgate" (Valloriate) per la messa in rete di grandi porzioni di territorio collegate da utilizzarsi per la diffusione delle erbe officinali, borgate come foresteria, recupero sistema bosco.

PROGETTO RETE 2.1

PROGETTO PR 2.A.2.2

La regola e il bosco (Valloriate)

CONTENUTO

Il progetto prevede il coinvolgimento della facoltà di Agraria di Torino con l'obiettivo di favorire scambi scientifici sulla conoscenza dei boschi, le pratiche di manutenzione, le patologie forestali, al fine di creare una rete per la gestione del patrimonio boschivo esistente.

RISULTATI ATTESI

La ristrutturazione di un edificio che ospiti, nel Comune di Valloriate, un centro di documentazione per la ricerca delle principali tecniche manutentive e gestionali dello spazio bosco e delle avversità di natura biotica ed abiotica: malattie, patogenesi, deperimenti, instabilità, epidemiologia delle malattie infettive.

Un laboratorio sperimentale formativo per studenti ed operatori forestali a cielo libero che, attraverso la messa in rete di un meccanismo gestionale unico ed unitario dello spazio bosco e superando la frammentazione della proprietà privata, crei un sistema esportabile per l'impiego di tecnologie manutentive, diagnosi e diagnostica delle patologie ricorrenti, commercializzazione a sistema dei prodotti derivati dallo spazio bosco.

ATTORI

- Collettività locali ed i loro raggruppamenti attraverso le Comunità Montane
- Attori dell'educazione nazionale ed i rappresentanti professionali e/o associativi
- Accompagnatori naturalistici
- Università
- Comune di Cuneo
- Gruppi professionali organizzati nel campo dell'agricoltura e delle foreste
- Associazioni dello sviluppo locale e gruppi d'azione locale

RISORSE E STRUMENTI

Cofinanziamento Gal "Tradizione delle Terre Occitane" pari a 40.000 euro; Comune di Valloriate 40.000 euro.

TEMPI

Arco temporale di circa sette anni per il progetto a pieno regime. Sono in corso i lavori di rifunzionalizzazione del manufatto di proprietà del Comune di Valloriate con la creazione di una prima area espositiva per la conoscenza del patrimonio boschivo esistente nelle sue declinazioni territoriali.

COSTI

150.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- creazione di nuove professioni;
- controllo regime privatistico;
- forte legame con i territori vicini, Comune di Gaiola dove sono già in corso progetti rete legati al territorio "le voci dell'uomo e il silenzio della natura".

Punti di debolezza:

- assenza di una Legge quadro sulla forestazione incisiva a livello regionale;
- risorse.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Connessioni con PR 2.A.2.1 CENTRO BOTANICO "GRAMIGNA - LA VOCE DELL'UOMO E IL SILENZIO DELLA NATURA", per la messa in rete di grandi porzioni di territorio collegate da utilizzarsi per la diffusione delle erbe officinali, borgate come foresteria.

AZIONE 2.B.1

MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANA

PROGETTO 2.B.1.1

La porta urbana di Cuneo: il Foro Boario

CONTENUTO

Lo studio di fattibilità - oggetto del Bando di Gara Europeo - ha il compito fondamentale di definire il ruolo dell'area nel contesto urbano e territoriale, la sua connessione con il resto del tessuto cittadino, in particolare con la "Cittadella della cultura e dei saperi", l'organizzazione interna delle singole funzioni e la soluzione di specifici problemi di viabilità e parcheggi, con riferimento ai seguenti elementi:

- la riorganizzazione del sistema viario ordinario in ingresso/uscita dai ponti di accesso al centro storico (Viadotto Soleri e Ponte Vecchio), con attenzione ai nodi di attestamento e di interscambio, in corrispondenza dei ponti stessi;
- l'integrazione e l'ambientamento dei suddetti interscambi (parcheggi di attestamento, impianti ettometrici di accesso pedonale all'Altipiano) con il

2. Qualità della vita urbana e del territorio

“Parco Fluviale” della città, già oggetto di programmazione e finanziamento nell’ambito del PRUSS;

- la riqualificazione e rifunzionalizzazione, in chiave urbana e territoriale, dell’area dell’ex Foro Boario e della limitrofa caserma Cantore, in coerenza con i progetti contenuti nel Contratto di Quartiere II e già finanziati per 6.462.000 euro.

Si tratta di un’area in cui concorrono più elementi di problematicità legati alle sue notevoli dimensioni, al suo essere luogo di connessione tra città storica e città novecentesca al centro della zona universitaria, al concentramento di funzioni urbane di snodo del sistema di accessibilità, essendo collocata in posizione baricentrica rispetto ai due ponti di accesso all’Altipiano (Viadotto Soleri, viario e ferroviario e Ponte Vecchio, viario). In questo quadro, lo studio di fattibilità deve pervenire ad indicare le concrete modalità di riqualificazione dell’area in funzione dell’inserimento di servizi di rango territoriale ad elevata attrattività, avendo a riferimento, quale prima indicazione da sottoporre a verifica, la creazione di:

- servizi rivolti al potenziamento del polo universitario, in vista della creazione di un centro di ricerca di eccellenza;
- servizi per la promozione e la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio e per la creazione di una “porta” rappresentativa e promozionale dell’immagine del territorio;
- servizi direzionali a supporto della piattaforma logistica policentrica.

RISULTATI ATTESI

Lo studio di fattibilità su “La porta urbana di Cuneo: il Foro Boario” è finalizzato - a seguito della individuazione dei fabbisogni di infrastrutture e servizi di eccellenza per scambi materiali e immateriali in relazione al quadro strategico di riferimento - a configurare lo scenario ottimale e il progetto urbano per la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell’area dell’ex Foro Boario e della limitrofa caserma Cantore dismessa, come “porta urbana cittadina”.

ATTORI

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - DICOTER
- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Università di Torino
- Università di Nizza Sophia Antipolis
- Comune di Cuneo
- Sistema dei Comuni e Comunità Montane del Piano Strategico
- Banche

RISORSE

Bando di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - DICOTER.

Risorse mobilitabili da Bandi sui Fondi UE 2007 - 2013.

Risorse mobilitabili da Bandi su Progetti di Riqualificazione Urbana regionali (Es: Contratti di Quartiere e PISL).

Risorse dell’Agenzia di Sviluppo PS 2020. Fondazioni, Banche.

STRUMENTI

Studio di Fattibilità del Bando di Gara Europeo.

TEMPI

2006: per attività di analisi e fattibilità tecnica, economico- finanziaria.

2007-2008: per attività di progettazione, attivazione partenariati e reperimento finanziamenti.

2008-2010: per attuazione del progetto urbano.

COSTI

Da determinarsi già in prima istanza con l’elaborazione dello Studio di Fattibilità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- rilevanza strategica del progetto;
- coerenza e coordinamento con le attività di progettazione e trasformazione già avviate nel centro storico con i fondi del P.R.U.S.S.T. e del Contratto Di Quartiere II;
- coerenza e coordinamento dei risultati attesi dallo SdF con il quadro strategico territoriale di riferimento: il P.R.U.S.S.T. - “ del Piemonte Meridionale”, Programma SISTEMA del MIT;
- vantaggio competitivo per servizi di eccellenza insediabili.

Punti di debolezza:

- concorso di più elementi di problematicità del progetto dovuto alla complessità del tessuto e alle sue notevoli dimensioni;
- accessibilità;
- quadro di concertazione sul progetto problematico.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Già avviato il Bando di Gara Europeo per “l’affidamento di uno studio integrato di fattibilità, finalizzato all’individuazione delle migliori condizioni tecnico-progettuali, urbanistiche, territoriali, ambientali, economico-finanziarie e gestionali per la realizzazione di interventi, in ambito urbano e territoriale, volti a valorizzare il posizionamento geografico del territorio di Cuneo come “porta del sistema portuale integrato ligure-piemontese” ed a caratterizzare l’area del ex Foro Boario come “Porta Urbana” della città, potenziandone la sua vocazione transfrontaliera. Scadenza del Bando: 4 aprile 2006.

Da avviarsi successivamente lo Studio di Fattibilità da parte del vincitore del Bando.

PROGETTO 2.B.1.2

Vivere bene nel Centro Storico: Il Contratto di Quartiere II “Il Triangolo super - acuto”

CONTENUTO

Il programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratti Di Quartiere II - Il Triangolo Super Acuto” è stato candidato dal Comune di Cuneo al Bando Regionale di finanziamento nel 2004. Il Programma insiste su un’area di 280.000 mq nel centro storico di Cuneo - lato Stura e si struttura su tre assi (residenza, servizi e spazio pubblico). La scheda progetto focalizza dell’intero programma il solo Asse 3 relativo allo Spazio Pubblico, il quale risulta articolato in:

Misura 1 - Ricostruzione dell’identità ambientale;

Misura 2 - Rivitalizzazione degli spazi collettivi;

Misura 3 - Mobilità integrata e infrastrutture.

I progetti contenuti all’interno delle tre misure citate e già finanziate dal programma sono:

- la riqualificazione di Piazza Virginio;
- la riqualificazione della corte dell’Ex Caserma Leutrum;
- un nuovo spazio per il quartiere: Largo Caraglio;
- i Percorsi Protetti Casa Scuola;
- Tutti in bicicletta e Riciclamo in centro;

- qualità della luce e sicurezza nell’area storica.

RISULTATI ATTESI

La Misura 3.1 - Ricostruzione Dell’identità Ambientale ha come finalità generale e complessa l’ottenimento di spazi riqualificati riconoscibili da un lato nelle loro valenze architettoniche e ambientali di pregio e dall’altro nelle funzioni legate al passeggio e alla relazione sociale. I progetti intendono mettere in campo una progettazione di qualità dello spazio pubblico, mediante realizzazione di pavimentazioni pregiate, arredo urbano progettato ad hoc e realizzazione di aree pedonali. I progetti che compongono questa misura vanno dal recupero a piazza effettiva di uno spazio adibito ad usi impropri come Piazza Torino, all’innescare di un nuovo modello di frequentazione dello spazio pubblico come nel caso di Piazza Virginio, alla riqualificazione della scena urbana con il “progetto facciate.

La Misura 3.2 - Rivitalizzazione degli Spazi Collettivi affronta il tema dello spazio collettivo dal punto di vista della sua reale capacità di aggregazione. Vengono pertanto prese in considerazione differenti modalità e circostanze di socialità - diverse forme di vita - quali la corte condominiale dell’ex Caserma Leutrum, lo spazio protetto di quartiere di Largo Caraglio, la realtà mercatale di Piazza Seminario e la rete dei percorsi, trama connettiva di tutti gli spazi.

La Misura 3.3 - Mobilità Integrata e Infrastrutture prevede l’attuazione di una serie di azioni integrate che permettono di aumentare la fruibilità dello spazio pubblico riducendo l’attuale squilibrio nell’uso della strada tra funzioni privilegiate (circolazione e sosta veicolare) e funzioni penalizzate (passeggio, gioco, conversazione) e consentendo quindi la riconquista di spazio per un uso non veicolare con occasioni concrete di rivitalizzazione per luoghi e percorsi nevralgici del centro storico. I progetti finanziati prevedono la creazione di parcheggi di interscambio ed attestamento a seguito di scelte, praticate all’interno del Contratto di Quartiere, di liberazione dalle auto a favore dell’uso collettivo degli spazi, la promozione dell’uso della bicicletta in città come sistema realmente alternativo all’automobile e infine il rinnovamento del sistema di illuminazione pubblica dell’area con il duplice obiettivo di garantire maggior sicurezza ai percorsi pedonali e di migliorare l’efficienza energetica degli impianti.

ATTORI

- Ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per l’edilizia residenziale e le politiche urbane e abitative
- Regione Piemonte - Direzione Edilizia
- Sistema di partenariato dei Contratti di Quartiere II
- ATC Cuneo
- Comune di Cuneo
- Residenti dell’area di intervento
- Operatori del commercio

RISORSE E STRUMENTI

Bando di finanziamento della Regione Piemonte.

Risorse di cofinanziamento pubblico-private mobilitate dal partenariato formato in seno al Contratto di Quartiere II.

Programma dei Contratti di Quartiere II - “Il triangolo super acuto” e i progetti in esso contenuti.

TEMPI

2005: firma dell'Accordo di Programma Ministero - Regione per il finanziamento del Bando.

2006: attività di progettazione definitiva (già consegnata a Ministero e Regione Piemonte), firma del Protocollo di Intesa Regione - Comune per il trasferimento dei finanziamenti e per progettazione esecutiva.

2007 - 2012: attuazione del Programma (durata quinquennale).

COSTI

Il programma complessivo dei Contratti di Quartiere II cuneese mobilita un finanziamento di oltre 17.000.000 di euro di cui 6.462.000 euro dal C.d.Q.re II.

I progetti citati in questa scheda ammontano ad oltre 1.500.000 euro provenienti dal cofinanziamento ministeriale e regionale dei Contratti di Quartiere II e dal finanziamento integrativo obbligatorio del Comune di Cuneo.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- coordinamento dei progetti nel quadro di un unico programma di finanziamento;
- presenza equilibrata di azioni di progetto rilevanti per la riqualificazione urbana, il miglioramento delle condizioni ambientali, la dotazione di servizi pubblici e privati, l'integrazione sociale dell'area;
- coordinamento di programma e progettazione intersettoriale interna all'Ente Comunale;
- certezza del finanziamento e dinamiche di trasformazione in atto nel centro storico.

Punti di debolezza:

- difficoltà di inversione dei trend negativi del centro storico legati a degrado del parco abitativo e perdita di vitalità del tessuto economico;
- non aver potuto coinvolgere nel programma di riqualificazione urbana il tema del riuso di grandi contenitori architettonici quali l'ex Ospedale di S.Croce e l'Ex Frigorifero militare.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Firma del Protocollo di Intesa tra Regione e Comune per il trasferimento dei finanziamenti e successiva progettazione esecutiva dei progetti finanziati.

Appalto delle opere e realizzazione dei progetti (5 anni).

Eventuale realizzazione di progetti in prima istanza esclusi dal finanziamento, grazie alla possibilità di concentrare i ribassi d'asta dei progetti da realizzarsi sul primo progetto escluso.

PROGETTO 2.B.1.3

Percorsi protetti per le scuole: estensione dell'iniziativa per il Centro Storico a tutta la città

CONTENUTO

Il progetto sperimentale "Percorsi Protetti per le scuole" prende avvio nell'ambito del Programma Contratti di Quartiere II e dall'idea che esistano nel centro storico luoghi e percorsi frequentabili dai bambini in sicurezza e autonomia, quali ad esempio scuole e alcune aree pubbliche. Il progetto prevede due "percorsi assistiti", lungo i quali i cittadini residenti e i gestori di esercizi pubblici si impegnano a vigilare sulla

loro sicurezza. Si tratta di mettere in atto un progetto denominato il "bus a piedi".

Il progetto in particolare prevede:

- l'individuazione dei due percorsi protetti sperimentali poi estensibili ad altri nel resto della città;
- il collegamento tra il Parco ex Eliporto (sede di area Play Ground) con il parco Giardini Fresia, attraversando la zona sud del Centro Storico nel percorso: Corso Soleri (Scuola elementare 1°circolo), Piazza Galimberti (e diramazione alla vicina scuola materna paritaria), Via Barbaroux Scuola media n.1);
- il collegamento sull'asse centrale di Via Roma, da piazza Torino, (diramazioni verso i servizi dell'ex caserma Leutrum, la Scuola media n.1 e l'eventuale nuovo insediamento "play ground"), fino a piazza Galimberti e corso Soleri (Scuola elementare 1° circolo);
- la realizzazione lungo i percorsi di arredo urbano e segnaletica dedicata, secondo la progettazione effettuata da parte dei bambini e con il supporto progettuale del partner dell'azione.

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone di operare un intervento sperimentale sulla rete dei percorsi individuati nell'ambito dei Contratti di Quartiere II (centro storico) e di estenderlo successivamente a tutta la città, ove sussistano le medesime condizioni di sicurezza. Il progetto intende porre attenzione alle esigenze di mobilità pedonale sicura dei bambini e delle famiglie mediante:

- la creazione di aree di percorribilità pedonale "sicura";
- il coinvolgimento dei gestori dei negozi lungo i percorsi prescelti ai fini della vigilanza;
- il potenziamento della mobilità individuale o di gruppo senza impiego di automezzi.

ATTORI

- Comune di Cuneo - Settore Socio Educativo
- Legambiente, altre forme associative, scuole e volontariato cittadino
- S.I.P.Si.Vi. - Società Italiana di Psicologia della Sicurezza Viaria

RISORSE E STRUMENTI

Bando di finanziamento della Regione Piemonte - *Programma dei Contratti di Quartiere II* - "Il triangolo super acuto".

Risorse di cofinanziamento pubblico-private mobilitate dal partenariato formato in seno al Contratto di Quartiere II.

TEMPI

Il progetto sperimentale relativo al centro storico e ai due percorsi individuati è già in corso e la sua estensione è prevista nell'arco dei prossimi 5 anni.

COSTI

Finanziamento del progetto sperimentale nel centro storico di 13.000 euro. Il costo dell'estensione del progetto non è quantificabile senza uno studio di fattibilità ulteriore.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- incremento della mobilità pedonale;
- formazione dei bambini ad una mobilità alternativa;
- coinvolgimento solidale della popolazione e degli operatori del commercio.

Punti di debolezza

- incertezza delle risorse future.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Estensione della sperimentazione fatta al resto della città.

PROGETTO 2.B.1.4

"Il Porticone" - i portici centro commerciale naturale

CONTENUTO

L'associazione denominata "L'intercomitato il Porticone" (più sinteticamente "Il Porticone") è stata costituita a Cuneo il 24.10.2001 con sede sita presso la Confcommercio di Cuneo. Trattasi di associazione di promozione economica culturale e sociale, senza scopo di lucro, che si propone altresì la promozione e l'incentivazione dell'offerta turistica e commerciale del Cuneese in tutte le sue forme.

Tale associazione ha ideato un programma per il 2006 riguardante la promozione di tale centro commerciale naturale tramite un progetto che riqualifichi e rilanci i negozi aderenti, identificabili in un marchio comune, che verrà pubblicizzato ai consumatori ben visibilmente sottolineato da una massiccia campagna pubblicitaria (carta stampata, maxi poster, cartellonistica stradale, gonfaloni, nuove vetrofanie, sito internet con vetrina virtuale, pieghevoli, consegna a domicilio, collegamento a grandi manifestazioni ed eventi con la mascotte in fase di realizzazione) che riqualificherà le attività partecipanti al progetto in un ottica di concorrenza alla grande distribuzione.

RISULTATI ATTESI

Riqualificazione e rilancio del commercio tradizionale e riqualificazione del centro urbano per competere e distinguersi dalla grande distribuzione per confermare l'importanza del commercio di vicinato nel mantenimento di una città viva sia dal punto di vista sociale che occupazionale. Altri obiettivi consistono nel far conoscere e pubblicizzare i negozi aderenti per offrire ai clienti opportunità e garanzie qualificate frutto dell'esperienza e della forza di molti professionisti.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Comuni del polo commerciale
- Regione Piemonte
- Confcommercio.

RISORSE E STRUMENTI

Si basano sulle quote associative annuali conferite dai commercianti aderenti, dal patrocinio e dai contributi della Regione Piemonte, del Comune di Cuneo ed altri Enti nonché dalla sinergia tra pubblico e partner privati.

Gli strumenti con il quale opera "Il Porticone" sono i progetti che mirano all'attrattività, accessibilità, animazione, accoglienza ed affidabilità raggiungibili anche grazie ad un programma di iniziative indirizzate alla Regione Piemonte per utilizzare i finanziamenti programmati con la legge del 7/8/1997 n. 266 nell'ambito delle norme di attuazione previste con la Deliberazione C.I.P.E. del 5/8/98 n. 100; progetti condivisi tra Confcommercio ed altri Enti.

TEMPI

La realizzazione del programma di promozione de "Il Porticone" dovrà essere attuata entro dicembre 2006.

COSTI

Da quantificarsi anno per anno a secondo delle specifiche iniziative.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- superamento della tradizionale molecolarità

2. Qualità della vita urbana e del territorio

- delle azioni dei singoli commercianti;
- rapporto positivo, e non solo rivendicativo, tra commercianti ed enti pubblici;
- la conseguenza del fatto che “Il Porticone” sia un centro commerciale naturale è riscontrabile nella facilità da parte dei commercianti stessi di sposare una filosofia comune che consiste nel riconoscersi in un unico progetto volto a contrastare la grande distribuzione;
- comunione di interessi tra i professionisti aderenti a tale associazione e gli interessi dei cittadini rappresentati dagli Enti Locali che trovano nella riqualificazione dei piccoli esercizi di vicinato un traguardo vantaggioso per tutti, sia dal punto di vista della qualità che da quello delle iniziative, dei prezzi e della affidabilità.

Punti di debolezza:

- consistono nei possibili limiti, quali quelli imposti dalle Leggi finanziarie, che sembrano potenzialmente ostacolare la realizzazione dei programmi di finanziamento regionali;
- difficoltà nel superare le resistenze dei singoli;
- scarsità delle risorse finanziarie

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, già in fase di realizzazione, è vincolato all'andamento degli strumenti programmatici ed operativi finanziati dalla Regione Piemonte, quali il progetto di riqualificazione urbana (PQU), il cui obiettivo generale è quello di sviluppare un sistema di iniziative pubbliche e private di carattere materiale e gestionale nonché promozionale che valorizzino le peculiarità dell'insediamento urbano e le espressioni economico-commerciali che lo caratterizzano, accentuando la capacità attrattiva dell'addensamento, grazie al miglioramento del contesto urbano, dei servizi e dell'immagine della struttura commerciale.

PROGETTO 2.B.1.5

Gli “Assi Rettori” di Cuneo: grandi progetti di riqualificazione urbana

CONTENUTO

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione urbanistica il nuovo Piano Regolatore del Comune di Cuneo avanza una serie di importanti progetti urbani denominati “Assi Rettori”, finalizzati a delineare un nuovo assetto qualitativo sia dei principali assi viari in ingresso alla città e provenienti dalla Francia e da Torino, sia e di un'importante area urbana nel cuore delle città novecentesche.

La riqualificazione dell'Asse retto *di Corso Francia* ritematizza caratteri, funzioni e ruoli dell'asse centrale di ingresso al centro urbano a partire dall'innesto con la nuova viabilità Est-Ovest fino al confine con il Comune di Borgo S. Dalmazzo. Il progetto, in alternativa ad una continuazione del sistema porticato di C.so Nizza, propone la creazione di una articolata attrezzatura a verde, incentrata sul ridisegno della porta urbana di “Porta Francia”, sulla realizzazione del parco di Piazza d'Armi e il riordino come viale a doppio filare di alberi di C.so Francia (3 Km).

L'Asse Retto *di via Valle Po* prevede principalmente interventi rivolti alla riqualificazione

dello “spazio stradale” in relazione alle funzioni degli insediamenti che vi insistono, con azioni sul potenziamento degli impianti vegetali, sulla riorganizzazione degli spazi per la sosta e delle sedi riservate a pedoni e ai collegamenti ciclopedonali.

L'Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre* prevede la riqualificazione e la pedonalizzazione di un'area centrale della Cuneo Novecentesca, caratterizzata da un'alta densità commerciale. Il progetto urbano ha come finalità la proposizione di un diverso modo di vivere il rapporto tra la città ed il commercio di vicinato, creando le condizioni per una fruizione alternativa a quella della grande distribuzione. Il rafforzamento del commercio di vicinato rientra nelle politiche finalizzate alla creazione di centri commerciali naturali, caratterizzati da logiche insediative e metodi di fruizione diversi e concorrenziali rispetto a quelli della grande distribuzione.

RISULTATI ATTESI

Asse retto *di c.so Francia*: il progetto urbano complessivo intende incidere significativamente sul ruolo pedonale e ciclabile di C.so Francia, proponendosi di ridefinire l'immagine dell'ingresso sud della città. I diversi elementi urbani messi in campo consentono la ricucitura e la mitigazione ambientale di alcune preesistenze problematiche, che oggi impoveriscono un segno paesaggistico così importante per Cuneo e il suo territorio.

Asse retto *di Madonna Dell'Olmo*: il ridisegno dell'assetto viario dei flussi di traffico provenienti da Torino, rappresentato dalla futura Tangenziale di Cuneo, impongono il ripensamento di Via Valle Po come una nuova centralità urbana, con caratteristiche di attraversamento di quartiere. L'azione di marketing urbano in questo caso si pone l'obiettivo di riconvertire ad habitat urbano un asse di scorrimento viario.

Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre*: il progetto di qualificazione urbana e commerciale di Via C. Emanuele prevede la creazione di un nuovo spazio urbano completamente pedonalizzato a ridosso dell'asse porticato di C.so Nizza. L'obiettivo dell'intervento è quello di creare le condizioni per contrastare i diffusi fenomeni di desertificazione del centro cittadino con un'operazione di marketing urbano tale da rendere coerenti fra di loro le scelte di politica commerciale, la riqualificazione urbanistica e l'organizzazione della mobilità.

ATTORI

Asse retto *c.so Francia e Madonna Dell'Olmo*:

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Sistema dei proprietari coinvolti nel meccanismo di convenzionamento

Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre*:

- Comune di Cuneo
- Associazione Commercianti
- Residenti
- Operatori immobiliari / Imprese Costruttrici

RISORSE

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) Bilancio Comunale, attraverso fondi provenienti dagli oneri di urbanizzazione,

STRUMENTI

Convenzionamenti per la cessione di terreni. Linee guida I7 - I8 elaborati allegati al PRG 2004.

Strumenti Urbanistici Esecutivi

(PRIU in Via XX Settembre).

Convenzionamenti con i proprietari.

TEMPI

Asse retto *c.so Francia e Madonna Dell'Olmo*: tempo di vigenza del PRG 2004.

Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre*: 2006 -2008.

COSTI

Asse retto *c.so Francia e Madonna Dell'Olmo*: studi di prefattibilità economico finanziaria per lotti funzionali.

Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre*: 300.000 euro per il lotto funzionale di Via F. Cavallotti (+ sagrato Sacro Cuore); 800.000 euro per il lotto funzionale di Via Carlo Emanuele.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- definizione di un progetto di massima complessivo per tutti gli assi (Linee guida approvate);
- adattabilità dei progetti al concorso di fondi europei e regionali;
- inserimento di parti strategiche dei progetti all'interno di Strumenti Urbanistici Esecutivi (alta probabilità di attuazione).

Punti di debolezza:

- complessità dei progetti;
- numero elevato di portatori di interessi;
- complessità dell'acquisizione di spazi da riqualificare in particolare C.so Francia e Madonna dell'Olmo.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Asse retto *c.so Francia e Madonna Dell'Olmo*: operatività di lotti funzionali con approvazione regionale PRG.

Asse *Di via Carlo Emanuele, via F. Cavallotti E via XX Settembre*: progetto già avviato come studio di fattibilità e come progettazione definitiva, prosecuzione dell'intensa attività di confronto e concertazione tra amministrazione comunale, associazione commercianti e residenti.

PROGETTO 2.B.1.6

Città dello Sport e completamento del Parco della Gioventù

CONTENUTO

L'amministrazione del Comune di Cuneo, con il PRG 2004, ha manifestato l'intenzione di trasferire le attuali strutture sportive ubicate in ambito urbano in aree alternative decentrate. Il continuo mutare del contesto cittadino, del tipo e della qualità delle attività sportive praticate e seguite dalla popolazione ha fatto sì che le attuali strutture non risultino più adeguate alle esigenze dei fruitori diretti ed indiretti, né siano facilmente adeguabili alle emergenti esigenze normative. Gli attuali impianti dello stadio e dello sferisterio sono localizzati in aree improprie che hanno acquisito negli anni del secondo dopoguerra funzioni quasi esclusivamente residenziali. Da ciò nascono esigenze di riqualificazione delle aree, attraverso lo spostamento degli impianti sportivi in zona dotata e dotabile di servizi, di viabilità e di parcheggi adeguati. L'area prescelta dal PRG quale sede della Città dello sport è posta al centro del sistema urbano Cuneo - Borgo S. Dalmazzo ed è quindi la più vocata a conferire agli impianti un ruolo territoriale compatibile con gli obiettivi del Piano Strategico.

A questo progetto si dovrà associare la rifunzionalizzazione della disciplina natatoria nel Parco della Gioventù con salvaguardia dell'impianto scoperto (vasca da 50 mt.), eccellente esempio di architettura razionalista, progetto innovatore per l'epoca storica in cui è stato concepito, inserito in un parco naturalmente vocato allo sport, collegato a strutture sportive già presenti sia pubbliche che private: pista ciclabile, campi da tennis, campo da golf, pista artificiale da sci di fondo e pista da ciclismo.

La cittadella ed il parco potrebbero essere collegati alla città ed alle frazioni da percorsi ciclabili e naturalistici, attraverso il Parco Fluviale, con un doppio anello.

RISULTATI ATTESI

Creazione di un'area sportiva con funzioni non solo agonistiche, ma anche sociali e ricreative. Creazione di un polo sportivo territoriale sovracomunale e riqualificazione di due ambiti urbani di prossima dismissione nel centro cittadino (P.za Martire e Area Stadio Paschiero). La rifunzionalizzazione, con potenziamento, della disciplina natatoria nel Parco della Gioventù in quanto completamento di una struttura già esistente (razionalizzazione economica), facilmente raggiungibile da una mobilità di tipo pedonale, baricentro della cittadella e del mondo dei giovani.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Sistema di partenariato del Piano Strategico CUNEO 2020
- Associazioni sportive
- Società Cuneo Calcio
- Club Volley BRE - Lannutti
- Privati partecipanti alla procedura di Project Financing

RISORSE

Come da ipotesi di Project Financing in corso di attuazione.

Risorse di cofinanziamento pubblico - private mobilitate dal partenariato in seno al Piano Strategico Cuneo 2020.

STRUMENTI

Project Financing.

TEMPI

2006: Presentazione proposta dei privati Lannutti - Arese - Conicos.

Giugno 2006: presentazione delle proposte di Project Financing a seguito di Bando Comunale.

2007 - 2010: attuazione del progetto

COSTI

In base allo Studio di Prefattibilità economico finanziaria presentata dai privati: 27.800.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- strategicità urbanistica dell'intervento;
- sovraterritorialità dei servizi da insediare.

Punti di debolezza

- complessità giuridico finanziaria dell'operazione;
- incertezza delle tempistiche nella fase attuativa.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Attualmente è in corso l'elaborazione del bando di Project Financing avviato su richiesta dei privati precedentemente citati.

Prossimo passaggio sarà l'inserimento dell'intervento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

PROGETTO 2.B.1.7

Creazione di un dispositivo di comunicazione - Urban Center - per la Città di Cuneo e il suo territorio

CONTENUTO

La capacità reale del governo locale di produrre politiche pubbliche è strettamente correlata alla possibilità di stabilire una reale comunicazione con coloro che dovrebbe rappresentare. Il risultato di importanti processi di trasformazione urbana è fondamentalmente il prodotto di un percorso in cui gli utenti sono anche i gestori e i committenti-promotori della trasformazione. L'operatore pubblico deve pertanto essere in grado di dotarsi di un sistema coordinato, un dispositivo per la comunicazione del "Progetto della Città di Cuneo e del suo territorio". Si intende proporre la creazione di un luogo/dispositivo dell'informazione e del dialogo. Non si esclude un particolare oggetto architettonico, eventualmente collocato in area centrale del centro storico, per proporre all'attenzione del contesto locale, nazionale e internazionale progetti, iniziative, dibattiti e per promuovere innovazione.

RISULTATI ATTESI

L'Urban Center intende avere la capacità di offrire un tavolo, anche virtuale, ma soprattutto neutrale, ad attori di differente provenienza, capace di coltivare l'interesse dell'opinione pubblica sulla propria città. Intende concretamente offrire informazione sui progetti di trasformazione in atto sul proprio territorio con tutte le iniziative connesse ed essere punto di informazione turistica sui percorsi storici, culturali e artistici.

ATTORI

- Regione Piemonte e Provincia di Cuneo
- Sistema di partenariato dei Contratti di Quartiere II
- Comune di Cuneo - Settori Program. del Territorio e Cultura
- Workshop Internazionale con Domus Academy - Milano
- Cittadini e operatori economici del territorio

RISORSE

Risorse proprie del Contratto di Quartiere II.

Risorse di cofinanziamento pubblico - private mobilitate dal partenariato formato in seno al Contratto di Quartiere II.

STRUMENTI

Programma dei Contratti di Quartiere II - "Il triangolo super acuto".

TEMPI

Maggio 2006: workshop internazionale con Domus Academy

2006: elaborazione della progettazione del dispositivo Urban Center e avvio attività nell'autunno in coincidenza con eventi già programmati dal Settore Cultura.

2007 - 2012: programmazione di una linea di interventi di eccellenza per coltivare l'internazionalità dell'Urban Center.

COSTI

Si stima un costo complessivo su un arco di 5 anni di funzionamento di 150.000 euro, comprensivi di progettazione del dispositivo, costi di produzione di materiali, costi di attuazione del programma di eventi di eccellenza, supporto tecnico al funzionamento.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- creazione del dispositivo per la

comunicazione dei processi progettuali;

- creazione di un dispositivo di servizio al cittadino.

Punti di debolezza:

- mancanza di un dibattito di alto livello sui temi urbani complessi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

La messa a punto del progetto di fattibilità dell'Urban Center comprende:

- piano dettagliato delle funzioni;
- cronoprogramma relativo alle fasi di sviluppo;
- ipotesi dei tempi di funzionamento;
- selezione dei contenuti per la comunicazione;
- selezione, formazione e tutoraggio dei gestori dell'Urban Center.

AZIONE 2.B.2

CUNESE: IL TERRITORIO VERDE

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.1

Il Parco fluviale

CONTENUTO

Il Parco fluviale di Cuneo ha un'estensione di 1500 ettari lungo le aste del Gesso e dello Stura nel territorio del Comune di Cuneo. In una seconda fase si prevede l'estensione, concordata con le realtà locali, alle aree a monte, fino al Parco delle Alpi Marittime e a valle fino a Cherasco.

Il Parco Fluviale, attraverso la valorizzazione culturale, storica, ambientale e paesaggistica del territorio, può innescare un processo di crescita economica e sociale nel rispetto dell'ambiente e della qualità di vita dei suoi cittadini e dei turisti che visiteranno Cuneo e i dintorni.

RISULTATI ATTESI

Migliorare la qualità della vita del cittadino.

Tutelare le caratteristiche naturali (incluso flora e fauna), ambientali, paesaggistiche, storiche e religiose. Contribuire alla riduzione dell'inquinamento e del degrado nell'area attraverso forme d'utilizzo del territorio e di sviluppo sostenibili in termini paesaggistici (es. Tecniche di costruzione tradizionali), in termini di fruizione turistico/ricettiva (agriturismo, attività ricreative e sportive) e in termini di sviluppo di produzioni locali (agricoltura biologica).

Favorire lo sviluppo delle attività economiche e garantire la fruizione dei servizi del territorio in un'ottica ecosostenibile.

Promuovere attività di studio, ricerca, didattica, ludiche e turistiche.

Caratterizzazione del territorio di Cuneo da un punto di vista turistico e territoriale (verde e ambiente come fattore competitivo).

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Regione Piemonte
- ARPA
- Provincia di Cuneo
- Forestale
- Parco delle Alpi Marittime
- Cittadini
- Rappresentanze degli interessi in generale (associazioni di categoria, ecc.)
- Aziende operanti nel Parco o potenzialmente interessate
- Comuni interessati all'ampliamento dell'area del Parco

2. Qualità della vita urbana e del territorio

RISORSE E STRUMENTI

Interventi strutturali e di riqualificazione ambientale, architettonica e paesaggistica:

- creazione di quattro riserve naturali;
- realizzazione di sette aree attrezzate e di una rete di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km;
- creazione di un'identità di rete delle imprese del Parco;
- riqualificazione delle attività produttive, attività agricole, strutture protoindustriali (concerie, segherie, cartiere, ecc.), strutture di interesse storico come le cascine, la rete

di canali della seta, le strutture sportive.

Interventi di valorizzazione e comunicazione dell'identità del parco:

- identità di immagine e comunicazione;
- itinerari tematici (ad esempio itinerari religiosi, storici come testimonianza della lotta partigiana), attività didattiche, luoghi di incontro sociale;
- creazione di un museo del territorio;
- scelta di un luogo fisico di riferimento per visitatori e operatori del settore (Casa del fiume).

Interventi di sensibilizzazione e promozione

verso i cittadini:

- ideazione marchio, immagine coordinata;
- campagna di comunicazione di presentazione del Parco e delle sue attività;
- festa del Parco (22 giugno);
- organizzazione di attività di sensibilizzazione e scoperta del parco (camminate nel Parco, attività sportive, spettacoli, mostre, ecc.);
- incontri, convegni e dibattiti tematici.

Interventi a sostegno delle altre attività presenti nel parco:

- interventi a sostegno dell'agricoltura;
- produzioni agroalimentari di qualità e

PROGETTO RETE 2.2 "La Rete Ecologica Territoriale"

La protezione e la valorizzazione dei territori extraurbani, dei loro caratteri e paesaggi, insieme alla salvaguardia della biodiversità, rappresentano gli elementi principali per una più consapevole salvaguardia ambientale; un passo fondamentale in questo senso è pensare al sistema ambientale e agricolo del territorio di Cuneo come "rete ecologica" integrata ai sistemi urbani e al loro verde, ai giardini (pubblici e privati), ai loro viali alberati. Ciò significa mantenere legate e interconnesse le componenti dei vari sistemi, promuovendone l'autorigenerazione e l'accrescimento del potenziale ecologico.

Si tratta di individuare un progetto di "reti ecologiche o "una rete ecologica territoriale" riconoscibile e condivisa, in cui ricercare le potenzialità di ogni singola componente nella costruzione e interazione della rete, assicurando e potenziando gli elementi di connettività della stessa. La Rete Ecologica Territoriale dovrebbe essere articolata in tre tipologie di aree: componenti primarie, secondarie e di completamento.

Le *componenti primarie*, costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale e agricolo, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni, riguardano in particolare:

- le aree a più forte naturalità: i fiumi ed il reticolo idrografico superficiale di interesse ecologico con relativi ambiti di pertinenza, boschi, foreste, sistemi collinari e montani a bassa antropizzazione;
- i territori agricoli con valenza ambientale e paesaggistica;
- le aree protette (parchi, riserve naturali proposte, ville storiche), per le quali si definiscono azioni prevalentemente di tutela, valorizzazione e incremento del potenziale ecologico-ambientale;
- i territori agricoli.

Le *componenti secondarie*, che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete, riguardano aree in parte compromesse per le quali dovranno essere realizzati interventi di rinaturalizzazione e di restauro ambientale, in particolare:

- i territori agricoli periurbani e le aree agricole con valenza ambientale;
- le aree a verde pubblico esistente di livello urbano-comprensoriale e a livello di quartiere (parchi urbani, parchi storici e verde di quartiere, rotonde di accesso alle città, bordure o piantumazioni su scarpate in fasce di rispetto stradali, ferroviarie, zone ripariali, parcheggi, piazze, ecc.);
- le aree a verde attrezzate private e il verde privato di natura pertinenziale (giardini, cortili, parcheggi, schermature verdi di capannoni, ecc.);
- i filari di alberi esistenti (viali urbani storici e recenti, alberate in territori agricoli);
- percorsi naturalistici ciclabili.

Le *componenti di completamento* comprendono gli elementi di connessione sia del territorio extraurbano, sia di quello urbano; per i quali dovranno essere indicate azioni che garantiscano la connessione tra le altre componenti della rete, riguardano:

- le aree a verde e le aree a servizi di progetto (verde a servizi previsti dai PRG e le aree destinate alla cessione pubblica all'interno degli ambiti di trasformazione con destinazione residenziale e per attività);
- gli ambiti di valorizzazione ambientale (per es: aree dislocate alla base dell'altipiano di Cuneo, la cui acquisizione pubblica è propedeutica alla creazione e al completamento del Parco Fluviale; per esse è previsto un meccanismo di cessione pubblica in cambio di volumetrie da rilocalizzare altrove);
- fasce di ambientazione stradale previste lungo le principali infrastrutture in progetto sul territorio;
- elementi a forte o media antropizzazione contigue ai sistemi amenali (si tratta di elementi lineari di completamento della rete ecologica come ad esempio la costituzione di viali alberati di completamento lungo le principali direttrici di ingresso viario ai sistemi urbani, lungo le strade urbane di nuova costruzione all'interno dei quartieri di nuova edificazione);
- i corridoi ecologici (l'individuazione di elementi di continuità ambientale ed ecologica fra verde pubblico esistente, verde ecologico in cessione dagli ambiti di trasformazione e verde agricolo).

Tra i risultati attesi dalla realizzazione del PROGETTO RETE si annoverano l'individuazione di criteri univoci per l'approvazione di ristrutturazioni e nuove realizzazioni urbanistiche che ne garantiscano la compatibilità con la "rete ecologica", dando ad essa contributi e continuità. A ciò si aggiungono maggiore visibilità, disponibilità uniforme sul territorio comunale e collegamento prioritizzato delle aree di fruizione del verde.

Il PROGETTO RETE "RETE ECOLOGICA TERRITORIALE" prevede i seguenti progetti:

- PR 2.B.2.1: IL PARCO FLUVIALE
- PR 2.B.2.2: L'ADOZIONE URBANA DEL VERDE
- PR 2.B.2.3: MITIGAZIONE AMBIENTALE DEI NODI VIARI
- PR 2.B.2.4: GLI ANIMALI: DA PROBLEMA A RISORSA
- PR 2.B.2.5: DEFINIZIONE DI POLITICHE DI FORMAZIONE E RICERCA SUL TEMA "LA RISORSA VERDE E L'AMBIENTE"
- PR 2.B.2.6: IL "MEDICO" DELLE PIANTE
- PR 2.B.2.7: IL FORUM VERDE
- PR 2.B.2.8: VERDE SCOLASTICO
- PR 2.B.2.9: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Si auspica l'estensione sistematica e coordinata del PROGETTO RETE a tutto il territorio interessato da Piano Strategico.

- biologiche;
- lavorazione artigianale di colture speciali (erboristeria, profumeria, ecc);
- punti vendita;
- agriturismo e forme di ospitalità diffusa.

Promozione di nuovi insediamenti e attività produttive:

- promuovere e sperimentare forme di cooperazione fra i portatori di interesse presenti nell'ambito di competenza del Parco Fluviale di Cuneo e sue aree di influenza;
- promuovere il dialogo fra la cultura "metropolitana" e la cultura rurale;
- promuovere strategie e modelli di sviluppo sostenibile a favore della crescita delle aziende esistenti e favorire la nascita di nuove imprese, anche dal punto di vista turistico;
- creare e diffondere una cultura imprenditoriale sostenibile verso gli imprenditori e operatori coinvolti.

Gestione territoriale:

- coinvolgimento diretto e partecipato con i Comuni confinanti;
- coordinamento attività e servizi del Parco con una forte sinergia e coordinamento con il Parco delle Alpi Marittime;
- promozione dell'immagine del Parco e delle sue attività;
- ascolto delle esigenze e aspettative sia di imprese e servizi esistenti nell'area sia delle comunità insediate nell'altipiano e nelle frazioni limitrofe.

Legge regionale di istituzione del parco.

A questo proposito il Consiglio Comunale di Cuneo, nel novembre scorso, ha approvato e proposto al Consiglio Regionale un progetto di legge regionale per l'individuazione e l'istituzione di un'area protetta denominata "Parco fluviale di Cuneo" ora al vaglio della Commissione Consiliare Regionale.

TEMPI

L'attuazione di quanto indicato ha avuto inizio negli scorsi anni con la realizzazione di alcuni interventi strutturali e di riqualificazione e con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione e promozione.

Nel 2006 sono state avviate le prime azioni di sostegno delle altre attività presenti nel parco di monitoraggio delle imprese esistenti nel Parco fluviale e di promozione di forme di cooperazione.

Nel corso del 2006, conseguentemente all'approvazione della legge regionale, verranno avviate le prime attività di gestione territoriale. Il processo di costituzione del Parco fluviale prevede che, dal punto di vista infrastrutturale, l'attuazione avvenga a lotti, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie ed il coinvolgimento degli attori locali, in un arco di tempo decennale.

COSTI

Costi infrastrutturali:

- 4.300.000 euro per aree attrezzate e aree di tutela;
- 1.500.000 euro per rete verde finanziati con fondi comunali, regionali, nazionali e comunitari.

Attività di sensibilizzazione e promozione:

- 100.000 euro/anno.

Iniziative di promozione e sostegno all'avvio e alla crescita di nuove attività imprenditoriali sinergiche alle finalità del

Parco fluviale (turistiche, culturali, didattiche, agricole, artigianali, sportive, ecc.) mediante finanziamenti pubblici/privati agevolati, dipendenti dalla risposta del territorio al progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- miglioramento della qualità della vita urbana;
- potenzialità di sviluppo economico delle aziende del territorio;
- il verde e il turismo sostenibile sono due elementi molto importanti per lo sviluppo turistico del territorio;
- impegno politico del Comune di Cuneo nel voler portare avanti il progetto;
- una prima parte del progetto, relativa agli interventi di ristrutturazione e piste ciclabili è già stata finanziata ed avviata.

Punti di debolezza:

- investimenti economici importanti e necessità di accedere a finanziamenti;
- difficoltà ad aprire un confronto con tutti i portatori di interesse.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il Parco Fluviale può diventare un elemento importante per la crescita della città e del suo territorio circostante allargando il progetto a tutti i Comuni interessati. In questo modo il marchio Parco Fluviale potrà essere un motore di sviluppo economico e turistico da inserire nella politica di sviluppo del territorio.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.2

L'adozione urbana del verde

CONTENUTO

Processo di "acculturazione e sensibilizzazione" della popolazione cittadina per modificare l'approccio attuale nei confronti del verde (soprattutto quello pubblico) trasformandolo da bene vissuto esclusivamente in modo utilitaristico e passivo (il cittadino si limita ad attendere interventi "dall'alto", limitandosi alla critica) a patrimonio caratterizzato da un approccio attivo, partecipato e condiviso sia nei progetti sia nelle responsabilità della pianificazione, manutenzione e gestione.

Quest'ottica di "adozione urbana" vede come fondamentale il coinvolgimento nei progetti del più ampio numero di soggetti singoli ed organizzati, dai quali possono partire "proposte di adozione" delle singole aree. Tali proposte dovranno muovere da un piano d'intervento minimo e entro norme paesaggistiche limitanti l'estrosità di intervento, sia sul piano del colore sia su quello strutturale. Previa analisi delle offerte dei proponenti da parte dell'organo di controllo si potrà procedere all'assegnazione dell'area e ad una eventuale dotazione strumentale, secondo forme contrattuali (es: comodato d'uso) ed organizzative (individuazione dei responsabili, comunicazione fluida tra Amministrazione e soggetti "adottanti", verifiche almeno annuali in cui coinvolgere anche la cittadinanza, ecc.) atte a garantire l'imprevedibilità dagli obiettivi primari precedentemente elencati. Altrettanto fondamentale sarà anche la correlata cura e manutenzione del verde (adozione di aree verdi, verde di quartiere, ecc.).

Non sono da sottovalutare anche interventi, che a prima vista possono sembrare minori,

quali ad esempio il "recupero e l'ampliamento di spazi verdi" all'interno della città (sviluppo del "polmone verde") e alternative sostenibili rispetto alla cementificazione e bitumatura del terreno (parcheggi, strade, ecc.) al fine di migliorare la permeabilità del suolo.

Il suolo urbano, oggi prevalentemente impermeabilizzato, non respira, non permette all'acqua piovana di penetrare nelle falde, influenza negativamente la temperatura e l'umidità atmosferica. Nei nuovi interventi previsti dal PRG cuneese il suolo sarà, invece, prevalentemente permeabile e piantumato (grazie all'applicazione di un indice di permeabilità dei suoli e a quote di elementi vegetali da piantumare per ogni ettaro interessato da trasformazioni), creando un vero e proprio cambiamento climatico nella città. Il "ripristino della vegetazione riparia" tramite piantumazioni specifiche deve essere preceduto da un'opera di tutela delle ripe stesse. Occorre ricordare che gli alberi hanno un lento accrescimento e pertanto, se è fondamentale elaborare progetti di lungo respiro, occorre avviare da subito, ovunque ciò sia possibile, campagne di piantumazione/rimboschimento.

RISULTATI ATTESI

La partecipazione dei cittadini genera automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano.

ATTORI

- Scuole
- Quartieri e loro comitati
- Associazioni
- Circoli
- Società sportive,
- Volontariato organizzato
- Associazioni di categoria
- Attività produttive

RISORSE

Censimento delle aree verdi pubbliche e definizione di un piano coordinato per la loro manutenzione ordinaria con eventuali interventi necessari ad una loro piena agibilità.

STRUMENTI

Commissione (con rappresentanza dell'Amministrazione Comunale delle componenti attrici ne "La rete del verde") per la valutazione delle proposte di "adozione urbana" sulla base della tempestività della richiesta, delle garanzie di continuità e presenza e del minor esborso da parte dell'Amministrazione.

Individuazione di un budget finanziario, agevolativi con un fondo (economico e/o strumentale) per supportare/incentivare adozioni con un criterio di ovvia economicità per l'Amministrazione.

Attività periodiche di verifica tramite ENPA e LEGAMBIENTE.

TEMPI

Da definire.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- benefici per la fruizione collettiva derivanti dalla sana "competitività" di chi, mettendoci del suo, avrà tutto l'interesse a curare il proprio territorio di competenza.

Punti di debolezza:

- le garanzie di continuità possono essere limitate ove non siano correlate a risorse che impegnino in qualche modo i soggetti adottanti.

2. Qualità della vita urbana e del territorio

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Riqualificazione delle aree demaniali concesse ai privati. Le concessioni degli orti vanno ricondotte alla finalità del mantenimento della qualità del territorio attraverso il contributo dei privati: è dunque necessario evitare che l'utilizzo del singolo orticoltore pregiudichi la fruizione paesaggistica spettante all'intera collettività predisponendo efficaci vincoli di destinazione (divieto di deposito materiali, divieto di detenzione permanente di animali, repressione di attività illecite, ecc.) e paesaggistici (uniformazione delle recinzioni, standardizzazione dei materiali e precarietà delle costruzioni di riparo, ecc.) da rispettare rigorosamente, pena la decadenza della concessione.

Pulizia delle zone riparie e da recuperare ambientalmente, con contestuale rimozione della vegetazione spontanea non specifica.

Limitazione dell'accesso alle ripe ai mezzi motorizzati. Per eliminare fenomeni discaricativi e non vanificare gli interventi di ripristino. Verranno installate sbarre inibitive che consentano il libero passaggio solo pedonale e ciclistico. L'accesso motorizzato alle ripe sarà possibile solo a personale autorizzato od agli individuati proprietari di fondi nell'area interessata.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.3

Mitigazione ambientale dei nodi viari

CONTENUTO

La strategia ecologico-ambientale del nuovo Piano Regolatore del Comune di Cuneo impone la necessità di ripensare la progettazione delle nuove infrastrutture di viabilità e mobilità all'interno di un'ottica di integrazione tra ambiente e territorio. Oltre a rispondere a ragioni di accessibilità urbanistica e trasportistica, il disegno delle infrastrutture viarie e ferroviarie in esso contenute, diventa occasione di sperimentazione di progetti di ambientazione e compensazione ecologica che dovrebbero essere realizzati contestualmente alla fase di progettazione esecutiva delle infrastrutture stesse.

Abbandonato il concetto di strade intese quali manufatti efficienti dal punto di vista esclusivamente ingegneristico e di opera pubblica, il Piano introduce un modello interpretativo e progettuale attento alle relazioni che s'innescano tra infrastrutture e contesti ambientali e territoriali, che per ora è stato applicato a tutto l'asse della Tangenziale oltre Stura. Con riferimento a quest'ultima, la realizzazione di una mitigazione infrastrutturale nella campagna cuneese (la problematica riguarda anche le infrastrutture più urbane, esistenti e di progetto), mette in gioco non solo le soluzioni ecologico-ambientali più opportune, ma anche un duplice progetto di paesaggio: inteso sia come paesaggio infrastrutturale di qualità e rilevanza, sia come paesaggio percepito dall'infrastruttura in considerazione dell'alto valore panoramico della piana cuneese.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi risiedono nel fatto che gli interventi di ambientazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie siano sin dall'inizio parte integrante del progetto e del conseguente costo dell'opera.

L'obiettivo è quello di superare il tradizionale concetto di corridoio infrastrutturale per tentare, così come già sperimentato in altri paesi europei, una progettazione integrata che enfatizzi le potenzialità di creazione di corridoi ambientali ed ecologici (con funzione di mitigazione degli impatti, di miglioramento ambientale dei contesti attraversati e di potenziale network biologico tra città e campagna).

Le infrastrutture di mobilità (strade e ferrovie) vengono quindi reinterpretate e progettate conferendo ad esse un ruolo rilevante nella infrastrutturazione ecologica del territorio. L'obiettivo è quello di programmare interventi contestuali e integrati alla progettazione delle nuove infrastrutture per la mobilità finalizzate alla mitigazione ambientale e paesaggistica attraverso interventi di forestazione, realizzazione di fasce alberate, diversificazione e arricchimento della vegetazione presente.

ATTORI

- ANAS
- Regione Piemonte - Provincia di Cuneo
- Direzioni competenti in materia viaria e di valutazione di impatto ambientale
- Comune di Cuneo: Servizio Viabilità e Settore Ambiente e Mobilità

RISORSE E STRUMENTI

Finanziamento di progetti di grandi, medie, piccole infrastrutture viarie e ferroviarie. Pianificazione territoriale provinciale e comunale: attuazione mediante applicazione delle Norme di Attuazione del PRG art.66.

TEMPI

Realizzazione contestuale alla fase di progettazione esecutiva delle infrastrutture stesse.

COSTI

Stimabili solo durante le fasi di progettazione delle opere.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- regolamentazione già contenuta all'interno di strumenti urbanistici prescrittivi.

Punti di debolezza:

- scarsità di risorse per il finanziamento delle opere infrastrutturali.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Coerente alle fasi e ai tempi di attuazione delle opere infrastrutturali in progetto sul territorio.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.4

Gli animali: da problema a risorsa

CONTENUTO

Gli animali conviventi (animali d'affezione) sono soggetti cittadini, con diritti e doveri sanciti dalle leggi, con forte interrelazione con la società umana (oltre il 55% delle famiglie italiane ne possiede almeno uno) e con un profondo ruolo sociale e di integrazione, specie per alcune categorie di cittadini (anziani, disabili, ecc.).

Gli animali coabitanti partecipano al panorama urbano e ne costituiscono un elemento qualificante. La presenza, ad esempio, di colonie feline rappresenta un efficace derattizzatore naturale, così come colombi e tortore riducono fortemente la presenza di insetti, anche nocivi. Tali presenze, ovviamente, devono essere oggetto di una politica di prevenzione e controllo riproduttivo.

Infine, l'attenzione deve essere riposta anche

agli animali ospiti. Si auspica, infatti, che la riqualificazione di aree urbane, orientata ad una loro maggiore eco-compatibilità, sia anche destinata ad accogliere specie autoctone ed alloctone di passaggio. Queste presenze sarebbero certamente evidenti indicatori di successo delle iniziative intraprese.

RISULTATI ATTESI

Riduzione della conflittualità fra i cittadini sulle problematiche animali.

Presenza equilibrata di animali liberi sul territorio cittadino.

Elevazione livello di civiltà e prevenzione dei metodi impropri.

Arricchimento della bio-diversità.

ATTORI

- ENPA

- Comune di Cuneo

RISORSE E STRUMENTI

Convenzioni di gestione progetti.

TEMPI

Dipendenti dai progetti, ma comunque con possibilità di realizzazione a breve, visto il bagaglio di esperienze già maturate dagli attori partner.

COSTI

Da valutare.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- l'accresciuta sensibilità dei cittadini per quanto riguarda la tutela degli animali porterebbe riscontri positivi di varia natura.

Punti di debolezza:

- la sottovalutazione di queste problematiche da chi le ritiene a bassa priorità. Per prevenire ciò, tutte i progetti vanno correlati ai sempre esistenti benefici per la collettività.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

ADC (Aree a Destinazione Cinofila) distribuite in aree adeguate, non ghettizzanti, con impatto ambientale più limitato e maggiormente integrante.

Aiuole "di sfogo" di dimensione ridotta, distribuite sul territorio comunale, orientate a circoscrivere l'impatto ambientale della convivenza cittadina.

Servizio di controllo su deiezioni ed eventuale assegnazione mezzi di gestione, quali distributori sacchetti a gettone pre-pagato (o offerto).

Programmi di distribuzione di cibo anti-fecondativo per volatili cittadini.

Individuazione delle aree territoriali, colonie feline, codifica comportamentale, affidamento a Enti riconosciuti a livello nazionale e destinazione budget gestione.

Programmi di introduzione nel Parco Fluviale di antagonisti naturali, in collaborazione con i Centri Recupero Fauna.

Creazione e affidamento gestione osservatorio, altane di osservazione.

Percorsi naturalistici e tavole esplicative, con stimolo per iniziative di censimento spontaneo. Creazione aree lacustri.

Strutture di accoglienza ed iniziative di foraggiamento nei periodi invernali.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.5

Definizione di politiche di formazione e ricerca sul tema "La risorsa verde e l'ambiente"

CONTENUTO

Creazione di strategie ed interventi utili allo sviluppo e alla crescita economica del territorio mediante la definizione di politiche di formazione e ricerca aventi come tema la "risorsa verde/ambiente". Si prevedono convenzioni, collaborazioni e partenariati con università, professionisti del settore ed enti di ricerca.

Sostegno alla crescita di nuove professionalità e di nuove imprese del settore attraverso processi di formazione-informazione di carattere tecnico ma anche di fattibilità economico-finanziaria. Supporto alla conoscenza del settore del verde e dell'ambiente per tutti coloro che, per passione o per scelta professionale, decideranno di intraprendere lo studio e lo sviluppo di pratiche connesse a questi settori. Le discipline saranno quelle dell'agronomia, della botanica, dell'ecologia, dell'arboricoltura, del verde ornamentale ed altre ancora di interesse ecologico-ambientale.

RISULTATI ATTESI

Maggior sensibilità culturale alle problematiche del verde in ambito urbano ed ai suoi riflessi sulla qualità della vita. Conseguente crescita della partecipazione attiva dei cittadini alla pianificazione, alla gestione ed alla sorveglianza di nuovi spazi aperti.

Le aree verdi diventeranno centri di aggregazione cittadina, in cui le funzioni di svago e di approfondimento scientifico potranno fondersi per creare l'atteso equilibrio uomo-natura, l'uno nel rispetto dell'altra. Si giungerà, infine, ad una fruizione consapevole del "territorio".

ATTORI

- Guardie Zoofile ENPA
- GEV
- Associazioni
- Enti pubblici
- Quartieri e loro comitati
- Dottori Agronomi e Forestali
- Università degli studi di Torino
- Istituti scolastici

RISORSE E STRUMENTI

Organizzazione di una serie di lezioni didattiche: alcune teoriche da svolgersi in aula, altre pratiche da svolgersi all'esterno con l'ausilio di tecnici del settore, in zone appositamente scelte come laboratori ambientali. Brevi richiami si avranno sulle nozioni di base sulla tutela e sulla vigilanza ambientale al fine di creare nuove figure volontaristiche a cui dare in gestione il controllo del territorio.

Nell'affrontare tematiche di notevole difficoltà specialistica si potrà fare affidamento su scuole o istituti scolastici il cui personale avrà dichiarata e comprovata esperienza.

TEMPI

Legati all'individuazione delle materie di maggior interesse ed alla costituzione del "corpo insegnante" che potrà impegnarsi ed interessarsi al progetto.

COSTI

Legati alle docenze e all'uso della sala.

I costi potranno essere a carico parziale del Comune qualora colui che usufruisce del corso

di formazione potrà in seguito essere coinvolto nella gestione volontaria del verde comunale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- mettere a disposizione dei cittadini e degli operatori del settore una serie di corsi di formazione che non troverebbero facilmente in Provincia;
- grande valenza culturale e crescita delle competenze e dell'attenzione al mondo del verde urbano.

Punti di debolezza:

- i costi di formazione: potrebbero in alcuni casi scaricarsi sull'utilizzatore finale, il quale dovrà dimostrare grande passione o grande interesse professionale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a diventare il punto di riferimento provinciale per la formazione nel settore del verde amatoriale e professionale. Si esplicano in questo modo molteplici finalità:

- sviluppo di una maggior attenzione al mondo vegetale (maggiore sensibilità);
- crescita per il mondo professionale del verde (vivaiismo, cooperative del verde, operatori del verde comunale e altri soggetti);
- occupazione di tempo per le fasce di popolazione più anziane e passioniste di orticoltura e frutticoltura;
- volano per iniziative culturali legate all'ambiente.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.6

Il "medico" delle piante

CONTENUTO

Si tratta di fornire consulenza agronomica sulle principali tecniche colturali relative al mondo delle piante (impianto, potature, trattamenti, ecc.).

RISULTATI ATTESI

Riuscire a condurre il privato verso il rispetto dei principi ispiratori del futuro Regolamento del Verde del Comune di Cuneo.

Maggior attenzione dell'utente finale a tutte le problematiche connesse alla corretta scelta delle piante ed al loro impiego in condizioni ottimali, che comporterà minori spese iniziali per errato acquisto, ma anche maggiore attenzione finale dei produttori alle richieste del "nuovo" mercato.

ATTORI

- Dottori Agronomi e Forestali
- Comune di Cuneo

RISORSE E STRUMENTI

Servizio via web o cartaceo.

Competenze tecnico-scientifiche dei professionisti del verde.

TEMPI

Non richiede tempi lunghi se non quelli relativi all'organizzazione del servizio.

COSTI

Eventuali consultazioni esterne da parte dell'Amministrazione.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- servizio dalle molteplici finalità;
- risolve problemi pratici di gestione del verde;
- accresce la cultura generale del verde privato;
- determina migliori economie di scala del comparto verde.

Punti di debolezza:

- problemi nel caso in cui il numero di utenti dovesse essere superiore alle aspettative nel medio lungo periodo.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Si potrebbe arrivare a condividere serate a tema con il progetto di didattica ambientale.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.7

Il Forum verde

CONTENUTO

Costituzione di un Forum per il Verde, organismo a base volontaria: forma autonoma, articolata a livello territoriale, in cui vengono convogliate le informazioni relative al verde. Il forum potrà essere tematico (tema in agenda) o di "quartiere" (se a valenza territoriale).

RISULTATI ATTESI

Sensibilizzazione e diffusione della cultura urbana del verde.

Diffusione delle informazioni sugli interventi programmati o in atto sul verde pubblico.

Contributo partecipativo su progettazione, costruzione, gestione e controllo degli spazi destinati a verde pubblico.

ATTORI

- Dottori Agronomi e Forestali
- Associazioni, Ordini o Enti
- Quartieri
- Cittadini singoli o in gruppi di volontariato

RISORSE E STRUMENTI

Si basa sull'impegno volontario delle persone interessate. Si elegge un gruppo di coordinamento che dovrà interfacciarsi con l'Ufficio per il Verde Pubblico.

TEMPI

A seconda del grado di coinvolgimento dei cittadini potranno essere brevi o medio-lunghi.

COSTI

Legati alla possibile sede che dovrebbe essere comunale e ai tempi di pubblicazione sul web degli atti prodotti.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- strumento utile ad istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini per fornire il loro contributo in materia di verde pubblico;
- la possibilità di scegliere il verde di cui si ha maggior bisogno.

Punti di debolezza:

- la scarsa coscienza verde esistente;
- è importante una capillare opera di promozione e sensibilizzazione affinché ognuno si senta realmente protagonista del luogo in cui abita.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

L'evoluzione naturale del forum è quello di diventare la voce della città per tutte le iniziative di sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze sulle varie funzioni svolte dal verde urbano. Inoltre si spera possa essere riconosciuto dal Comune come strumento di progettazione partecipata per i futuri interventi.

2. Qualità della vita urbana e del territorio

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.8

Verde scolastico

CONTENUTO

Recupero e riqualificazione del verde dei parchi e dei giardini degli istituti scolastici attraverso azioni didattiche pratiche che coinvolgono gli studenti ed il corpo docente. Si tratta di sviluppare processi di progettazione guidata dove studenti ed esperti del settore trovino una soluzione ottimale per il successivo recupero e manutenzione dell'area.

RISULTATI ATTESI

Il valore del progetto si manifesta attraverso i seguenti risultati:

- educazione al valore dell'ambiente;
- educazione al valore del lavoro;
- contributo alla realizzazione e manutenzione del verde scolastico;
- miglioramento delle condizioni igienico-climatiche del verde scolastico;
- promozione nei confronti delle ditte verdi che decideranno di fornire il loro supporto.

ATTORI

- Dottori Agronomi e Forestali
- Vivai
- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Istituti scolastici pubblici e privati
- Enti ed associazioni
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

La passione degli studenti e del mondo scolastico in genere.

Gruppo di lavoro in grado di districarsi nel complicato compito di insegnare e dirigere i lavori in ambito scolastico.

TEMPI

Legati alle ore di impegno che ciascun istituto potrà mettere a disposizione per la realizzazione dei progetti.

COSTI

Potranno essere suddivisi tra gli istituti e la pubblica amministrazione, ma non saranno gravosi per il fatto che il grosso dei lavori di manutenzione e gestione sarà a carico degli studenti stessi.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- grande valore educativo del progetto per quanto riguarda sia il rapporto dei giovani con il lavoro sia il loro concetto di ambiente avranno l'occasione di conoscere, apprezzare e rispettare.

Punti di debolezza:

- finanziamenti scolastici o pubblici passibili di tagli o dirottati su altri capitoli di spesa. Importanza di trovare finanziamenti continui per garantire il supporto economico minimo di gestione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto potrebbe progredire verso forme più evolute di realizzazioni, fino ad arrivare a vere e proprie competizioni locali tra istituti nell'ambito di manifestazioni annuali volte ad assegnare premi e riconoscimenti per il miglior verde scolastico. Questa ricompensa potrà essere spesa dagli istituti come biglietto da visita nel ricevere le famiglie all'atto della scelta della scuola per i loro figli.

L'interesse di alcune scuole verso la materia potrà portarle a collaborare con il Comune per la gestione di altre aree.

PROGETTO RETE 2.2

PROGETTO PR 2.B.2.9

Sostenibilità ambientale

CONTENUTO

Istituire un canale ufficiale e preferenziale con altri enti pubblici, associazioni o aziende agricole che lavorano nel settore ambientale. Approfondire i rapporti con specialisti del settore, tecnici di altri comuni e produttori agricoli al fine di garantire un continuo aggiornamento dello stato dell'arte.

RISULTATI ATTESI

Sottoscrivere accordi con la vivaistica pubblica per la fornitura gratuita di piante autoctone, sulla base di una programmazione di piantumazione.

Utilizzare specie erbacee a bassa richiesta manutentiva (wildflowers).

Cercare canali di finanziamento UE (Piano di Sviluppo Rurale) per la realizzazione di interventi agroselviculturali.

Sviluppare e diffondere giardini per la terapia orticolturale.

Recuperare i siti destinati all'estrazione di inerti e di futura dismissione.

Progettare e inserire giardini per disabili.

Cercare di accedere ai finanziamenti europei in materia ambientale (rete natura 2000, leader o altri per le reti ecologiche).

Intervenire ai fini di una progettazione di bonifica e recupero a verde delle zone degradate di Cuneo (brown field).

Istituire un circuito di aziende certificate il cui obiettivo sia quello di fornire un consumo locale dei raccolti attraverso strategie di conduzione aziendale improntate alla diversificazione ed alla valorizzazione dell'ambiente.

ATTORI

- Dottori Agronomi e forestali
- Ordini professionali
- Comune di Cuneo
- Altri comuni
- Regione Piemonte
- Parchi naturali
- Associazioni ambientaliste
- Agricoltori ed enti ad essi collegati

RISORSE E STRUMENTI

Si potrà istituire una commissione tecnica per il verde urbano che potrà svolgere attività di:

- indirizzo per l'attività pianificatoria comunale;
- indirizzo di aree a particolare sensibilità con relative misure;
- coordinamento tra organi diversi: altre amministrazioni, associazioni di professionisti, gruppi di opinione e altre operazioni funzionali all'aggiornamento delle conoscenze ed alla connessione tra aree verdi interne ed esterne;
- referente per il forum verde per ciò che concerne le proposte o le richieste che coinvolgono l'Amministrazione Comunale.

TEMPI

Alcuni obiettivi sono raggiungibili nel lungo periodo, altri nel medio-breve.

COSTI

Legati alle singole azioni intraprese. La commissione tecnica non prevede oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- presenza di un organo tecnico altamente competente, valido supporto

all'amministrazione pubblica;

- progetti di ampio respiro, unitari nel loro concepimento iniziale anche se eterogenei per le tipologie realizzative e per gli interpreti;
- i progetti del verde urbano e periurbano hanno come unico fine quello di migliorare e preservare la qualità della vita per gli uomini e gli altri animali; garantire, in una sola parola, la sostenibilità delle nostre attività.

Punti di debolezza

- difficoltà ad instaurare una rete fattiva di collaborazioni;
- incertezza circa i tempi e la continuità nell'erogazione dei finanziamenti;
- necessità di una gestione programmatica annuale del verde comunale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto potrà evolvere in ogni possibile direzione a seconda degli interpreti che di volta in volta si considerano.

Evidente è comunque il collegamento con il PR 2.B.2.3 relativo alla mitigazione ambientale dei nodi viari. Infatti quel progetto altro non è che uno dei tanti interventi che questo progetto di sostenibilità ambientale vuole promuovere in un'ottica di unitarietà d'intenti: quello volto a mitigare gli impatti ambientali negativi del tracciato stradale; questo anche a recuperare, rinaturalizzare, bonificare, difendere, valorizzare l'ambiente da impatti ambientali diversi.

La rete ecologica, che potrà avvalersi anche del verde infrastrutturale esistente o di futura realizzazione e dovrà essere il collante di tutti i sistemi ambientali individuati dalle norme di attuazione del PRG del Comune di Cuneo.

AZIONE 2.C.1

INIZIATIVE PER UN TERRITORIO ACCOGLIENTE, SOLIDALE E PARTECIPATO

PROGETTO 2.C.1.1

La Fabbrica delle Idee: il Piano Strategico dei bambini

CONTENUTO

Il Comune di Cuneo, dal 1998, è stato riconosciuto dal Ministero per l'Ambiente "Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini". Pur ottenendo tale riconoscimento, la posizione in graduatoria tra le varie città italiane - definita su una serie precisa di parametri - ha sempre dovuto far i conti con la carenza di un organismo partecipativo dei bambini alla vita cittadina, non avendo mai, sino al 2004, il Comune avviato esperienze riconducibili ad un Consiglio Comunale dei Ragazzi.

La presente idea progettuale nasce a seguito della istituzione de "La Fabbrica delle Idee", organismo assai simile al Consiglio Comunale dei Ragazzi che, nel Protocollo costitutivo, intende il concetto di cittadinanza attiva quale:

- partecipazione delle bambine e dei bambini alla vita della Città;
- organizzazione e realizzazione di micro-percorsi nell'interesse della Città;
- condivisione di azioni e iniziative con servizi, professionalità, associazioni e altre risorse del territorio;
- percorsi scolastici mirati ad aiutare la città;
- vedere i progetti anche con gli occhi dei

- bambini;
 - stimolo e aiuto a mutare il cambiamento.
- In tal modo, *“Le fabbriche delle idee”* mira a:
- essere un punto di riferimento per i bambini ed adulti;
 - essere stimolo verso i governanti;
 - rendere i ragazzi protagonisti della vita democratica del territorio attraverso il coinvolgimento;
 - elaborare con i ragazzi un programma delle iniziative da realizzare e delegare a loro una sfera di autonomia e responsabilità.

RISULTATI ATTESI

Costruzione della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica, cosciente e responsabile.

Stimolo agli amministratori locali *“a vedere la realtà con gli occhi di un bambino”*.

Trasferire le idee (raccolte sull'*Albero delle Idee*) in pratica.

Dotare gli spazi di manufatti, arredi urbani, ecc. a misura di bimbo (gli stessi *“Percorsi Protetti”* della scheda 2.B.1.3 possono ritenersi frutto di tale tipo di approccio).

Micro-gestione di spazi e di attività.

Ogni altro risultato che obbedisca ai concetti espressi e condivisi.

ATTORI

- Le bambine ed i bambini nella seguente composizione dell'organismo: una bambina e un bambino di classe 4^a o 5^a di ogni scuola primaria pubblica e paritaria e una bambina e un bambino di classe 1^a o 2^a di ogni scuola media pubblica e paritaria
- Insegnanti, genitori, operatori comunali, consulenti (su sicurezza, viabilità, educazione cittadinanza attiva, eco-sostenibilità, ecc.)
- Amministratori del Comune
- Autonomie scolastiche

RISORSE E STRUMENTI

Locali per le riunioni e gli incontri.

Il territorio quale punto di osservazione e realtà trasformabile.

Limitati beni di consumo per la realizzazione di progetti.

La disponibilità dei singoli.

TEMPI

Dal 2004.

COSTI

In teoria, il percorso non necessariamente dovrebbe associarsi a costi elevati, limitandosi ad utilizzare risorse minime di materiali.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- esce dalla logica formale (è costituito da un Protocollo, non è disciplinato come Consiglio Comunale);
- abbraccia interessi associabili alla fascia d'età di cui è costituito;
- coinvolge altri “attori” insieme ai bambini;
- flessibilità;
- integrabilità coi percorsi formativi delle scuole;
- è dedicato al territorio inteso sia quale intera comunità cittadina sia nelle sue articolazioni più fini.

Punti di debolezza:

- esce dalla logica formale (è costituito da un Protocollo, non è disciplinato come Consiglio Comunale);
- richiede l'apporto costante degli “Attori”.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il Protocollo costitutivo è stato formalizzato alla

fine dell'anno 2004.

Alcune azioni sono già state intraprese e connesse all'intero Piano Strategico Cuneo 2020.

PROGETTO 2.C.1.2

Ex Caserma Leutrum: un esercito di funzioni per il piano terreno (CONTRATTO DI QUARTIERE II)

CONTENUTO

Si prevede un progetto di ristrutturazione complessivo del Piano Terreno dell'ex Caserma Leutrum, i cui spazi (1.500 mq) si candidano ad accogliere una molteplicità di funzioni di carattere prevalentemente sociale, di servizio alla persona e partecipativo.

La struttura è un sistema a corte chiusa, a pianta rettangolare organizzata su un impianto distributivo a doppia manica, dove si prevede di collocare:

- il centro di aggregazione giovanile “La pulce d'acqua”, la cui gestione è in corso di definizione con la C.S.A.C. (Consorzio Socio Assistenziale Cuneese);
- il Centro d'incontro per la terza età;
- il Centro incontro di mutuo-aiuto per famiglie e l'infanzia con sede di “Banca del Tempo”;
- il Laboratorio per l'handicap;
- locali ad uso condominiale da parte degli abitanti della Leutrum.

Il progetto si sviluppa sulla base delle fasi seguenti:

- progettazione generale dell'intervento di ristrutturazione dei 1.500 mq del piano terreno con opportuna distribuzione delle funzioni previste;
- attivazione di un laboratorio di micro-progettazione con gli operatori sociali che gestiranno le attività previste;
- realizzazione di un recupero di base dei locali;
- organizzazione di una consultazione mirata con gli abitanti della Leutrum allo scopo di procedere all'insediamento delle nuove funzioni in modo compatibile con le esigenze dei diversi soggetti;
- realizzazione definitiva degli spazi specifici e successivo insediamento delle associazioni e dei centri d'incontro previsti.

RISULTATI ATTESI

Fornire spazi adeguati per i servizi sociali diretti al quartiere ed in particolare agli anziani, ai giovani, alle famiglie ed ai portatori di handicap.

Attribuire nuove funzioni agli spazi del piano terreno (1.500 mq) attualmente non utilizzati. Incentivare la formazione di flussi di utenza differenziati verso un'area scarsamente frequentata del quartiere.

ATTORI

- Ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane e abitative
- Regione Piemonte - Direzione Edilizia
- Sistema di partenariato dei Contratti di Quartiere II
- ATC Cuneo
- Comune di Cuneo
- Residenti dell'Ex Caserma Leutrum
- Operatori sociali (Centro di Aggregazione Giovanile “La Pulce D'acqua”, Gestione

Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Centro d'Incontro per Anziani n.1 per la Terza Età, Comitato della Persona Anziana e della Memoria, Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Cuneo)

RISORSE E STRUMENTI

Bando di finanziamento della Regione Piemonte.

Risorse di cofinanziamento pubblico-private mobilitate dal partenariato formato in seno al Contratto di Quartiere II.

Programma dei Contratti di Quartiere II - “Il triangolo super acuto”.

TEMPI

2005: firma dell'Accordo di Programma Ministero - Regione per il finanziamento del Bando.

2006: attività di progettazione definitiva (già consegnata a Ministero e Regione Piemonte), firma del Protocollo di Intesa Regione - Comune per il trasferimento dei finanziamenti e per la progettazione esecutiva

2007 - 2012: attuazione del Programma (durata quinquennale).

COSTI

Il programma complessivo dei Contratti di Quartiere II cuneese mobilita un finanziamento di oltre 17.000.000 euro di cui 6.462.000 euro dal C.d.Q.re II.

Il progetto citato in questa scheda ammonta a 500.000 euro più 95.000 euro provenienti dal cofinanziamento ministeriale e regionale dei Contratti di Quartiere II e dal finanziamento integrativo obbligatorio del Comune di Cuneo.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- inserimento del progetto nel quadro di un unico programma di finanziamento;
- rilevanza del progetto per la riqualificazione urbana, il miglioramento della dotazione di servizi pubblici e privati, l'integrazione sociale dell'area;
- sistema di partenariato ben definito;
- certezza del finanziamento e dinamiche di trasformazione in atto nel centro storico.

Punti di debolezza:

- inserimento e potenziamento di un insieme di servizi in un contesto sociale “difficile”.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Firma del Protocollo di Intesa Regione Piemonte-Comune di Cuneo per il trasferimento dei finanziamenti e successiva progettazione esecutiva dei progetti finanziati.

Appalto delle opere e realizzazione dei progetti (5 anni).

PROGETTO 2.C.1.3

Laboratorio di monitoraggio e progettazione sul fenomeno migratorio

CONTENUTO

Dall'osservatorio al laboratorio.

Nel luglio 2005, le cinque Caritas Diocesane della Provincia di Cuneo, di concerto con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Direzione provinciale di Cuneo, hanno costituito un osservatorio sull'immigrazione (*Osservatorio provinciale sui flussi migratori Caritas/Inps*). Il suo primo risultato è stato la realizzazione del *1° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo* [2005]. Sulla base di una sua esperienza pregressa, ormai di 2 anni di attività, per le

2. Qualità della vita urbana e del territorio

finalità del Piano Strategico della città di Cuneo, il suddetto Osservatorio intende dare origine ad un *Laboratorio di monitoraggio, analisi, ricerche e progettazione sul fenomeno migratorio*. Si tratta di operare un trasferimento della conoscenza acquisita attraverso il preesistente strumento del Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo [ed.i 2005 e 2006] nell'ambito socioeconomico del Comune di Cuneo, con l'attivazione di focus specifici sulla governance locale del fenomeno.

Le ragioni di un laboratorio sull'immigrazione.

La condizione socio-legale dello straniero richiede, da parte delle istituzioni locali come dalla più semplice società civile, una conoscenza approfondita dell'estremamente vasta "materia migratoria". La finalità è quella di conoscere e distinguere le dimensioni legali da quelle illegali, favorire la creazione di processi che agevolino la trasformazione delle seconde nelle prime e, in particolare, combattere la purtroppo diffusa piaga del lavoro sommerso.

Il Laboratorio lavorerà in stretta sinergia con il preesistente *Osservatorio provinciale sull'immigrazione Caritas/Inps*: solo disponendo di un adeguato strumento scientifico è possibile raccogliere quante più informazioni possibili e monitorare in modo costante le dinamiche socioeconomiche locali del fenomeno, con lo scopo di contribuire a realizzare una sua gestione efficace ed efficiente. L'insieme del materiale conoscitivo/informativo raccolto dall'Osservatorio rappresenterà la base su cui impostare le varie attività previste dal Laboratorio ed elencate nel corpo del progetto.

Gli scopi.

Nello specifico, gli scopi del *Laboratorio di monitoraggio, analisi, ricerche e progettazione sul fenomeno migratorio* sono:

- conoscere il fenomeno migratorio a livello locale, penetrando negli interstizi sociali dove spesso si sviluppano le sue manifestazioni illecite come il lavoro sommerso e irregolare;
- essere al corrente delle *effettive esigenze del mercato* del lavoro locale, in particolare di quei settori che più di altri necessitano di forza lavoro immigrata e, sulla base delle informazioni acquisite, aiutare tale offerta ad adeguarsi al meglio alle esigenze della domanda;
- promuovere *indagini ad hoc*, affinché emerga il potenziale di risorsa dell'immigrazione e, dall'altro lato, sia più facile distinguere quei contesti che, spesso in maniera latente, presentano delle criticità e tensioni;
- conoscere i *bisogni degli immigrati* presenti (alfabetizzazione di base o di livello superiore, formazione professionale e/o lavoro, abitazione, assistenza e previdenza sociale, ecc.) al fine di favorire una loro piena integrazione sociale
- porsi come una risorsa che fornisca alla società civile gli strumenti per un'educazione alla convivenza interetnica;
- in ultima istanza, agevolare il processo di definizione ed implementazione delle politiche locali nella gestione della "questione immigrazione" per consentire alla popolazione straniera un'effettiva partecipazione sociale che sia rispettosa di quelle regole e valori di base che rappresentano l'anima del nostro sistema locale.

RISULTATI ATTESI

Conoscenza del fenomeno

La prima azione di indagine è la conoscenza delle caratteristiche degli ingressi avvenuti annualmente a livello provinciale come quelle della popolazione soggiornante, considerando nello specifico: la nazionalità, il sesso, le fasce di età, i motivi del soggiorno, la scolarizzazione, la durata del soggiorno e la distribuzione nelle aree amministrative di insediamento. Quest'asse del lavoro richiederà la collaborazione della Questura, della Prefettura UTG e delle Amministrazioni comunali.

Analisi del potenziale inserimento economico

Considerato che molti settori economici entrerebbero in difficoltà se si trovasse privi di forza lavoro immigrata e che, parallelamente, il primo passo verso l'integrazione del migrante nella società di accoglienza avviene nel mercato del lavoro, si pone necessario:

- *conoscere le esigenze del mercato per settori*: è necessario operare una ricognizione approfondita dei bisogni del mercato locale, privilegiando in particolare quei settori che più di altri richiedono forza lavoro straniera (agricoltura, edilizia, industria di filiera e servizi alle famiglie). In questa fase sarà utile il contributo dei Centri per l'Impiego e delle varie Associazioni di categoria;
- *conoscere le caratteristiche dell'offerta*: per agevolare il processo di incontro tra domanda e offerta è opportuno conoscere le caratteristiche attuali dell'offerta di lavoro immigrata, sia in termini di caratteristiche sociodemografiche quanto di qualifiche professionali, titolo di studio e curricula personali posseduti, questa fase si attua in collaborazione con i Centri per l'Impiego, la Questura, la Prefettura UTG e le Associazioni di immigrati;
- *aiutare l'inserimento della forza lavoro straniera attraverso azioni di formazione professionale, di potenziamento e valorizzazione delle competenze possedute*: fase da attivare in collaborazione con CSA, Azienda di Formazione Professionale, Istituti Scolastici;
- *predisporre piani prospettici per le esigenze del mercato locale*: è un'azione rivolta a elaborare proposte per adeguare l'annuale ripartizione delle quote del Decreto flussi in base alle esigenze socio-professionali del mercato locale emerse durante le fasi di conoscenza del mercato e dell'offerta. Questo momento richiederà che il Laboratorio lavori in modo concertato con i Centri per l'Impiego, le Associazioni di categoria, la Direzione prov.le del lavoro e i Centri di formazione professionale.

Proporre e sperimentare corsi di formazione professionale nei paesi di provenienza degli immigrati

Lo scopo è quello di superare le "rigidità" imposte dall'attuale meccanismo del Decreto flussi ed impostare i flussi di ingresso in base alle esigenze espresse dal mercato locale (cfr. l'esperienza in Romania promossa dalla Direzione prov.le Coldiretti, già partner dell'Osservatorio Caritas/Inps e l'esperienza promossa in Veneto da Direzione regionale Inps e Caritas). E' un'azione rivolta a quei settori in

cui il lavoro degli stranieri richiede maggiori qualificazioni e competenze professionali (vedi ad es. il lavoro domestico e di cura, così come la figura dell'operaio specializzato). Gli attori necessari per questa azione sono, oltre il Laboratorio, le Associazioni di categoria, l'Inps, la Direzione del lavoro, la Prefettura UTG, l'Amministrazione Provinciale, le Associazioni di immigrati, i Centri di formazione professionale e le Autorità diplomatico e consolari italiane presenti nei Paesi esteri.

Monitoraggio costante dei costi, in termini di previdenza e assistenza sociale, derivanti dagli effetti della flessibilità e precarietà lavorativa di cui è particolarmente vittima la forza lavoro immigrata. Gli attori coinvolti in quest'ultima fase relativa al lavoro sono il Laboratorio Caritas/Inps e i Servizi sociali.

La ricaduta e le funzioni dell'attività del Laboratorio

La pubblicazione

Tutta l'attività di conoscenza del fenomeno, di analisi del potenziale inserimento economica è il risultato di un'analisi approfondita che l'Osservatorio sull'immigrazione Caritas/Inps effettuerà, in stretta sinergia e consultazione reciproca, con i vari Soggetti che avranno fornito le suddette informazioni (Questura, Prefettura, Centri per l'Impiego, Inps, Inail, Associazioni di categoria, Direzione del lavoro, Amministrazioni comunali, Camera di Commercio, Associazioni di immigrati, ecc.). Il ruolo svolto da questi ultimi non sarà quindi una semplice e passiva concessione di dati, in quanto è importante che si giunga ai risultati finali in modo concertato. Dato il numero elevato delle fonti, la fase di assemblaggio e analisi delle informazioni imporrà una logica di ricerca di tipo circolare, e avrà tra i suoi primi risultati la realizzazione di un Rapporto socio-statistico sull'immigrazione nel cuneese, i cui scopi sono:

- avere un Report annuale sull'attività svolta dal Laboratorio;
- permettere una maggiore valutazione del lavoro implementato;
- consentire una più attenta progettazione delle attività future e di quelle in fieri
- avere una fonte qualificata per formare capitale umano di medio-alto livello.

Esso sarà il frutto del contributo di tutti gli attori coinvolti da Caritas e Inps nell'attività del Laboratorio da loro coordinato. Tale studio rappresenterà un approfondito quadro descrittivo/interpretativo delle dinamiche dei flussi migratori a livello locale, con un riguardo specifico al mondo del lavoro.

Linee operative di gestione e controllo

Essendo uno strumento eminentemente conoscitivo e progettuale, l'utilità del Laboratorio sarà, in primo luogo, quella di fornire indicazioni operative per gli attori del territorio cuneese e, secondariamente, far emergere quelle aree in cui il fenomeno immigrazione assume una connotazione critica (forte presenza di irregolarità in particolare in ambito lavorativo, precarietà a livello dell'integrazione sociale, tensioni con il territorio, ecc.). In questo secondo caso si possono aprire due linee di intervento:

- fornire le indicazioni per attivare gli Istituti preposti alla gestione del fenomeno, ad

esempio nel caso del sommerso;

- realizzare specifiche indagini focus con finalità conoscitiva, nelle situazioni in cui emergano tensioni con il territorio o carenze a livello dell'integrazione sociale.

Un modello di indicatori di integrazione sociale

Come già detto in precedenza, un'asse di azione/intervento dell'attività del Laboratorio è quella di promuovere, con il supporto dell'Osservatorio, indagini ad hoc sulle dinamiche locali del fenomeno migratorio. Nello specifico possono essere così sintetizzate:

- monitorare la realtà scolastica prestando attenzione alle esigenze degli alunni stranieri, delle loro famiglie e del personale scolastico; l'attenzione dovrà essere posta sulle criticità emergenti individuando le possibili linee di intervento;
- maggiore formazione interculturale per gli insegnanti;
- supporto di mediatori culturali;
- maggiore sostegno linguistico;
- incontri/laboratori rivolti agli alunni per la sensibilizzazione alla conoscenza dell'altro e al decentramento di sé.
- con il contributo dei Servizi sociali, delle Associazioni di immigrati, del mondo del volontariato e del privato sociale, monitorare il livello di integrazione sociale raggiunto dagli stranieri presenti come, ad esempio, la qualità della vita familiare e i bisogni attinenti, il ricorso alle prestazioni sociali, le esigenze di carattere comunitario/ associativo e le relative dinamiche endogene, le necessità abitative e i bisogni di salute. In questa fase, il Laboratorio dovrà descrivere le eventuali criticità vissute che ostacolano il processo di integrazione sociale e promuovere linee di azione mirate:
- servizi di baby sitting;
- corsi on-line (gratuiti) per il potenziamento della lingua italiana;
- corsi di educazione civica finalizzati alla conoscenza delle risorse presenti sul territorio locale;
- corsi di educazione alla salute;
- realizzazione di spazi per l'aggregazione comunitaria;
- iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza gestite da immigrati e volte allo scambio interculturale;
- consulta degli immigrati.

Lo scopo chiave di questa attività del Laboratorio sarà quello di costruire, sulla base delle informazioni quantitative e qualitative raccolte, un modello di indicatori di integrazione sociale e, dall'altro lato, promuovere il senso della cittadinanza avvicinando l'immigrato alle Istituzioni.

Da ultimo, sarà importante comprendere i costi sia di pubblica assistenza, quanto di integrazione fallita, dovuti alla flessibilità e precarietà lavorativa che spesso colpisce questa fascia di popolazione.

Per realizzare questa fase di lavoro è necessario il "contributo" dei seguenti attori: CSA, Istituti scolastici, Università, Comuni, Servizi sociali, ASO e ASL, Centri di formazione professionale.

Contributo alla creazione di un territorio solidale e partecipato

L'Osservatorio sull'immigrazione, in quanto conoscitore del mondo dell'immigrazione, delle sue dinamiche interne e delle sue espressioni manifeste e latenti, avrà come funzione anche quella di promuovere incontri di sensibilizzazione, seminari, convegni e giornate di studio per i vari attori che compongono il sistema Cuneo: la società civile, le scuole, i Servizi pubblici, l'Università, il mondo associativo, ecc.

ATTORI

Soggetti fondatori e coordinatori:

- Caritas Cuneo
- Inps Direzione prov.le Cuneo

Partners:

- Comune di Cuneo
- Questura
- Prefettura UTG
- Direzione Prov.le del lavoro
- Inail
- Associazioni di categoria
- Amministrazione Provinciale
- CSA
- Azienda di formazione professionale - Dronero
- Istituti scolastici
- Università
- ASO
- ASL Localmente interessate
- Servizi sociali
- Associazioni di immigrati

Con la consulenza scientifica del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino.

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse, gli strumenti e le strutture già utilizzati dai soggetti coordinatori andranno incrementati da finanziamenti ed adeguate misure organizzative al fine di implementare le varie azioni del Laboratorio.

TEMPI

2006: 2° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

Monitoraggio delle risorse esistenti, loro disponibilità e bisogni.

2007: tavoli tecnici per organizzare e coordinare i piani di lavoro previsti dai singoli punti del progetto; implementazione della struttura operativa e delle rete informatica; studio di fattibilità in particolare per l'attività di formazione all'estero dei lavoratori stranieri;

3° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

2008: piena operatività;

4° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

COSTI

Realizzazione del Rapporto socio-statistico annuale: 25.000 euro.

Azioni rimanenti: da determinarsi durante la fase di valutazione e organizzazione delle varie attività previste dal progetto.

Soggetti finanziatori: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Altri Istituti sono da individuare in base alle esigenze dei singoli punti previsti dal progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- esperienza precedentemente acquisita con l'Osservatorio Inps/Caritas sui flussi migratori;
- rete di soggetti sia istituzionali quanto

privati già costituita ed operativa;

- potenziamento delle attività conoscitive e gestionali già presenti sul territorio ma operanti singolarmente, con il rischio di perdita del capitale informativo posseduto;
- razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse esistenti;
- creazione di un modello operativo testato e verificato da utilizzare sia in altre esperienze similari che come base per iniziative di legge;
- sviluppo di percorsi mirati ad agevolare l'integrazione sociale della popolazione straniera residente nel cuneese;
- creazione di una fonte formativa per capitale umano di medio-alto livello preparata per la realizzazione e la gestione di politiche migratorie;
- sviluppo di un atteggiamento improntato alla comunicazione interculturale da parte del territorio cuneese.

Punti di debolezza:

- rischi di ridondanza.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Attualizzazione ed aggiornamento in progress del modello.

Esportazione multi-livello del modello e delle sue attività.

PROGETTO 2.C.1.4

Formazione permanente al lavoro e alla cittadinanza

CONTENUTO

Il contesto produttivo delle aziende cuneesi è caratterizzato da una forte innovazione tecnologica ed organizzativa che implica l'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori. Da un punto di vista sociale si assiste alla crescita della presenza di lavoratori extracomunitari.

Questi due fenomeni fanno risaltare l'esigenza di un'offerta di formazione permanente che dia risposte in termini di aggiornamento professionale e di integrazione.

Il progetto delinea due aree di intervento ed intende affrontare in modo organico il nodo della Formazione Permanente articolandone i tre processi di analisi dei fabbisogni, progettazione ed erogazione e coordinandone gli attori in una logica sinergica di rete.

Gli obiettivi, che possono tradursi in altrettante iniziative intraprese da soggetti diversi, sono i seguenti.

Favorire il processo di integrazione dei lavoratori immigrati

Conoscere i flussi di immigrazione nel cuneese e le loro caratteristiche [cfr. PRO Osservatorio sull'immigrazione].

Sviluppare la conoscenza della lingua italiana da parte degli extracomunitari adulti e minorenni. Sviluppare il senso di cittadinanza avvicinando l'immigrato alle Istituzioni.

Aggiornare le competenze dei lavoratori

Individuare le competenze richieste dal sistema produttivo.

Sviluppare un'offerta di formazione continua accessibile da parte dei lavoratori.

Questi obiettivi sono già attualmente perseguiti da diversi soggetti istituzionali, il Piano Strategico potrebbe coordinarne

2. Qualità della vita urbana e del territorio

gli sforzi inserendoli in una dimensione più estesa e condivisa. Occorrerà quindi partire dalla realtà esistente per individuare gli assi di miglioramento e la conseguente redistribuzione di ruoli che valorizzino i singoli apporti.

RISULTATI ATTESI

Formare una leva di mediatori interculturali operativi nella realtà territoriale

Favorire i corsi di formazione della figura del mediatore interculturale.

Favorire corsi di specializzazione dei mediatori culturali esistenti sviluppandone la professionalità per le esigenze specifiche delle scuole elementari e medie.

Incentivare l'impiego dei mediatori interculturali prevedendone la presenza sistematica (retribuita) nelle scuole che ne facciano richiesta.

Pianificare corsi di alfabetizzazione in lingua italiana per adulti extracomunitari

Individuare i fabbisogni anche su segnalazione dell'“Osservatorio sull'immigrazione”.

Coordinare l'iniziativa dei diversi soggetti erogatori di formazione.

Innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa segmentando i corsi per livelli di competenze (base - intermedio - avanzato), per genere di fruitore (maschio-femmina) e per etnia.

Sottoporre la progettazione alla valutazione di un ente terzo.

Assicurarne le condizioni di finanziamento integrando le fonti attualmente disponibili.

Erogare i corsi assicurandone le condizioni di fruibilità ottimali

Specializzazione della docenza in funzione dell'etnia degli allievi.

Affiancamento di un mediatore interculturale al docente.

Organizzazione degli orari in fasce praticabili.

Incentivazione economica per la partecipazione continuativa con un n° ridotto di assenze.

Eventuale istituzione di un servizio di baby-sitter per le mamme che frequentano con i bimbi piccoli.

Eventuale servizio di trasporto con navetta dalla periferia alla scuola.

Sviluppare nei corsi il senso di cittadinanza avvicinando l'immigrato alle istituzioni

Illustrare il ruolo delle diverse istituzioni che interagiscono con gli immigrati.

Realizzare un programma di visite alle istituzioni e di testimonianze dei loro rappresentanti.

Compilare praticamente i documenti di uso più comune illustrandone le funzioni.

Realizzare corsi di formazione professionale

Individuare i fabbisogni espressi dalle diverse ricerche di mercato regionali e locali.

Provvedere all'erogazione in centri dotati di laboratori ed attrezzature adeguati.

Sottoporre la progettazione alla valutazione di un ente terzo.

Assicurarne le condizioni di finanziamento integrando le fonti attualmente disponibili.

Provvedere ad un servizio di trasporti in orario pre-serale che permetta il facile raggiungimento ai Centri provvisti di laboratori e attrezzature.

Riconoscere continuità ai percorsi negli anni al fine di permettere agli allievi di conseguire

vere e proprie “qualifiche professionali” con la frequenza in orario serale per 2 o 3 anni a corsi di livello sempre più evoluto.

Pianificare ed erogare corsi di rinforzo della competenza linguistica indirizzati agli allievi delle scuole elementari e medie

Specializzazione della docenza in funzione dell'etnia degli allievi.

Affiancamento di un mediatore interculturale al docente.

Organizzazione degli orari in fasce praticabili.

Coordinamento tra le diverse Scuole in funzione dell'ottimizzazione dei corsi.

ATTORI

Mediatori interculturali

- A.F.P. (Azienda Formazione Professionale scarl)
- Provincia Cuneo
- Centro per l'Impiego

Pianificazione corsi di alfabetizzazione per adulti extracomunitari

- Osservatorio sull'immigrazione
- Fondazione CRC
- Fondazione CRT
- Provincia Cuneo - Settore Formazione Professionale
- Centro Territoriale permanente per l'Educazione degli Adulti (CTP) - presso Scuola Media Cuneo
- Centro per l'Impiego

Erogazione corsi assicurandone le condizioni di fruibilità

- Centro Territoriale permanente per l'Educazione degli Adulti (CTP) - presso Scuola Media Cuneo
- Azienda formazione professionale (AFP)
- Scuole Medie Inferiori e Superiori
- Sviluppare il senso di cittadinanza
- Comune Cuneo
- Centro per l'Impiego
- Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi)
- Questura di Cuneo
- Prefettura di Cuneo
- INPS

Corsi di formazione professionale

- Agenzie di Formazione professionale
- Provincia Cuneo - Settore Formazione Professionale
- Centro per l'Impiego

Corsi di rinforzo alla competenza linguistica

- Agenzie di Formazione professionale
- Provincia Cuneo - Settore Formazione Professionale
- Scuole Medie Inferiori e Superiori

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto è trasversale a diverse attività già intraprese in diversi ambiti da altrettanti soggetti:

AMBITO

- Istruzione Scolastica
- Formazione Permanente
- Orientamento
- Politiche attive del lavoro
- Politiche culturali comunali

SOGGETTI

- CTP - Scuole Elementari e Medie
- Agenzie Formative - Provincia CN
- Scuole - AFP - Provincia CN
- Provincia - Centro per Impiego
- Comune CN

Ogni soggetto opera attingendo a risorse e

strumenti consolidati da tempo. Un esempio significativo è dato dallo strumento della Direttiva annuale emessa dalla Provincia di Cuneo Settore Formazione Professionale che regola le modalità di presentazione di corsi di formazione permanente, le modalità di valutazione e di erogazione.

Si tratta di individuare punti di forza e punti di debolezza dei sistemi esistenti e di intervenire a sostegno e/o parziale rettifica di eventuali malfunzionamenti a volte indipendenti dalla volontà degli attori.

A titolo di esempio :

- esistono corsi con status “Approvato e non finanziato” per mancanza di risorse economiche;
- non è previsto un sistema di trasporti allievi verso i Centri con laboratori attrezzati (es. Saldatura a Verzuolo - robotica a Dronero ecc.);
- il sistema di valutazione dei corsi è da “mirare” sulla tipologia di allievi, che è discontinua nell'impegno a causa di molti fattori da eliminare con opportune misure di incentivazione.

Alle risorse e strumenti già disponibili per gli attori attuali occorre attivare un sistema di integrazione e/o sostegno costituito da finanziamenti e/o misure organizzative attivate ad hoc.

TEMPI

Mediatori interculturali operativi:

- avvio corso richiesto da AFP entro novembre 2006;
- avvio corso di specializzazione entro novembre 2007;
- pianificazione dei successivi interventi formativi a cura dell'Osservatorio sull'immigrazione.

Pianificazione corsi alfabetizzazione per adulti:

- Avvio pianificazione entro gennaio 2007.

Erogazione corsi di alfabetizzazione:

- Avvio corsi pilota entro novembre 2007.

Sviluppo cittadinanza:

- Avvio corsi pilota entro novembre 2007.

Avvio corsi di formazione professionale:

- Avvio primi corsi entro novembre 2006
- Messa a regime di un'offerta complessiva entro novembre 2007;

Aggiornamento dell'offerta a

cura dell'Osservatorio sull'Immigrazione.

Rinforzo alla competenza linguistica:

- Avvio corsi entro novembre 2007

COSTI

Occorre un ulteriore approfondimento.

In linea di massima devono essere previsti fondi ad integrazione di quanto fatto fin'ora. L'integrazione può essere richiesta da un soggetto attuatore all'Osservatorio che fornisce il suo parere (o eroga finanziamenti da un fondo precostituito)

Possono costituire oggetto di integrazione:

- l'erogazione diretta di corsi di formazione approvati e non finanziati dalla Provincia;
- il sussidio ad allievi particolarmente bisognosi che ne dimostrino lo stato di necessità;
- l'attivazione di un servizio di trasporto verso i Centri di Formazione;
- le spese per il baby-sitteraggio nei corsi di alfabetizzazione ed educazione alla cittadinanza;
- le spese per la presenza del mediatore interculturale nei corsi di alfabetizzazione ed educazione alla cittadinanza.

FATTIBILITÀ

Il progetto prende avvio da una realtà esistente ed intende ottimizzare, integrare e razionalizzare l'attività già attualmente svolta dai diversi soggetti istituzionali superandone le potenziali criticità organizzative e finanziarie e dando più visibilità al ruolo della formazione permanente come fattore di sviluppo del territorio.

In questo senso è "fattibile".

Si suggerisce un avvio prudenziale limitato a pochi corsi pilota ben monitorati ed il successivo allargamento ad altri soggetti in modo da governare il processo di sviluppo del progetto. L'esperienza dimostra che i diversi soggetti istituzionali sono predisposti positivamente per agire in una logica di rete.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il concetto di formazione permanente come leva per l'acquisizione di una cittadinanza attiva può evolversi verso forme più articolate che non il semplice "Corso di formazione".

Una rete di soggetti co-operanti sul tema dell'integrazione e dell'aggiornamento professionale può aggregare ulteriori iniziative e svilupparne di nuove, caratterizzando un vero e proprio ambito di attività coerenti con le linee di sviluppo del FSE.

Possibili linee evolutive potrebbero contemplare, secondo le linee finanziate dal FSE:

- realizzazione di gemellaggi;
- conferenze tematiche;
- seminari di informazione;
- campagne di informazione;
- realizzazione di programmi di integrazione tra giovani di diversi paesi.

Queste linee evolutive potrebbero costituire una palestra di progettazione e di sviluppo di competenze per l'accesso ai finanziamenti comunitari per i giovani universitari che frequentano le facoltà cuneesi, condizionando anche gli sviluppi dei futuri corsi di laurea.

IDEA PROGETTO 2.C.1.5**La "Consulta degli Immigrati"****CONTENUTO**

La "Consulta degli Immigrati" dovrebbe formare - o concorrere a formare - un'assemblea popolare realmente rappresentativa delle minoranze culturali ed etniche che vanno sempre più caratterizzando la Città in una dimensione "plurale". L'obiettivo è costituire un organismo non solo simbolico, ma capace di proporre istanze comuni e di poter interloquire all'interno dei vari organi comunali formali e no (commissione consiliare, consiglio comunale, organismi di quartiere, ecc).

Proprio a livello di quartiere - in quanto struttura fondamentale (ed elementare) di partecipazione civica alla vita amministrativa, spazio rappresentativo del territorio, luogo a-confessionale ed a-partito in cui convivono le pluralità - potranno infatti emergere atteggiamenti di partecipazione attiva e di responsabilizzazione.

RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso dalla partecipazione non può che estrinsecarsi nelle opportunità di:

- proporre argomenti di discussione e di dibattito sui temi dell'immigrazione e dell'interculturalità;
- costituire un organismo consultivo e di partecipazione del Comune di Cuneo sui temi correlati;

- promuovere l'auto- associazionismo e l'aggregazione dei cittadini extracomunitari su tematiche comuni;
- costruire un "ponte" tra la diversità e la amministrazione pubblica;
- rappresentare un ulteriore tentativo ispirato alla diffusione a tutto raggio di una cultura di solidarietà plurale e di parità.

ATTORI

- Comune di Cuneo e i relativi servizi di "rete" dedicati alla tematica
- Associazionismo locale interessato al tema della pluralità
- Associazioni delle etnie presenti sul territorio

RISORSE E STRUMENTI

Il territorio e le varie "reti" tra enti pubblici, il privato sociale e gli altri organismi rappresentativi (Comune, Consorzio Socio Assistenziale, Amministrazione Provinciale, Questura/Prefettura, Scuole, Organismi di Quartiere, Associazioni, ecc.).

TEMPI

Dal 2007, salvo priorità dettate dall'evolversi della legislazione.

COSTI

In teoria, il percorso non necessariamente dovrebbe associarsi a costi elevati, limitandosi ad utilizzare risorse del volontariato e quelle insite nelle "reti" cui si è fatto cenno.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- ampia apertura di soggetti;
- rete di attori;
- praticabilità anche a livello elementare.

Punti di debolezza

- complessità della tematica;
- eterogeneità;
- necessità di azioni di condivisione con la cittadinanza.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il Comune ha tentato sin dal 2004 un'azione ispirata in tal senso, seppure ad un livello di una semplice rappresentanza di etnie all'interno di un organismo partecipativo (organismo Terra Senza Frontiere) purtroppo abbandonato data la scarsa condivisione al momento istitutivo fatta palesare dagli attori chiamati a rappresentare le minoranze etniche.

PROGETTO 2.C.1.6**La Banca del Tempo****CONTENUTO**

La Banca del Tempo di Borgo S. Dalmazzo è stata inaugurata il 1.6. 2004 ed è il risultato di un'azione contenuta nel progetto "Jim Bandana e la sua Banda" (finanziato dalla Legge 285/97) che prevedeva - in concertazione tra il Comune di Borgo S. Dalmazzo, la Direzione didattica e l'Istituto comprensivo di Borgo S. Dalmazzo e il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (Ambito territoriale di Borgo S. Dalmazzo) - la costituzione della Banca stessa, quale iniziativa di scambio di abilità, capacità, competenze e interessi con l'intento di partire dalla scuola e di estenderla a tutto il territorio.

Che cos'è la banca del tempo

La Banca del tempo "è un istituto di credito particolare nel quale si deposita la propria disponibilità a scambiare prestazioni (in alcuni casi anche oggetti) con gli aderenti, usando il tempo come unità di misura del valore. (...)

Usando il tempo come misuratore del valore delle prestazioni, di fatto si intende valorizzare le prestazioni intrinseche di ciascuno, indipendentemente dal proprio status sociale, anagrafico, professionale e culturale" (cfr. Amorevole, Rosa M., Banca del tempo - Istruzioni per l'uso, Bologna EMI 1999.).

Le persone che aderiscono compilano una scheda di iscrizione nella quale vengono evidenziate le offerte e le richieste, che, a cura della Segreteria della Banca del Tempo, vengono abbinate per realizzare gli scambi. Le prestazioni scambiate vengono valutate in tempo (il tempo impiegato), a prescindere dalla prestazione stessa e da chi l'ha effettuata. Chi offre la prestazione, al termine della stessa riceve un assegno-tempo firmato da chi l'ha richiesta. Gli assegni-tempo vengono consegnati alla segreteria della Banca del tempo che provvederà, periodicamente, a conteggiare l'estratto conto di ogni aderente.

Le ragioni della banca del tempo

La Banca del tempo trova la sua ragion d'essere nell'intento di valorizzare l'individuo, partendo dalla consapevolezza che ognuno "sa fare" qualcosa, ovvero ha qualcosa da offrire agli altri ed è all'interno della comunità che si realizza tale processo. La valorizzazione dell'individuo si esplica attraverso l'intensificazione delle relazioni umane, la pari dignità tra i soggetti, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e intergenerazionali.

Filo conduttore della Banca del tempo è la solidarietà e il progetto è basato su tre elementi essenziali e strettamente correlati:

- la relazione;
- l'attenzione sul "cosa si è" e non "sul cosa si ha";
- la promozione di percorsi di cittadinanza.

Le finalità della banca del tempo di Borgo San Dalmazzo

La Banca del tempo si propone di:

- promuovere iniziative atte a favorire lo scambio di attività e servizi tra persone, senza alcuna intermediazione di carattere monetario ed aventi, pertanto, come unica quantificazione il tempo impiegato e questo al fine di valorizzare rapporti umani e solidali;
- rivitalizzare i rapporti tra generazioni diverse, esaltando e scambiando esperienze e saperi;
- favorire l'integrazione e superare forme di emarginazione, promuovendo attività che valorizzino le diverse culture.

RISULTATI ATTESI

Aumento del numero degli scambi tra le persone.

Aumento del numero delle persone iscritte.

Aumento degli scambi tra persone appartenenti a generazioni diverse.

Aumento degli scambi tra persone appartenenti a culture diverse.

Incremento della varietà di tipologie delle prestazioni offerte.

Aumento del numero dei contatti informativi con i cittadini.

Grado di soddisfazione degli iscritti, a seguito di prestazioni offerte o ricevute.

ATTORI

Il progetto deve puntare al coinvolgimento, oltre che del singolo cittadino, anche delle istituzioni

2. Qualità della vita urbana e del territorio

e delle associazioni, sia pubbliche che private. I comuni, le scuole, le parrocchie, le associazioni sportive, culturali, ricreative, le residenze per anziani, i disabili, possono diventare protagonisti delle iniziative di scambio assumendo, reciprocamente, il ruolo di fruitori o di fornitori delle prestazioni.

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse necessarie sono:

- umane (Educatore professionale/coordinatore delle attività della segreteria, persone che dedichino il proprio tempo all'organizzazione, alla segreteria, allo sportello, ecc.);
- strumentali (locali, telefoni, PC);
- finanziarie per le spese correnti (utenze, materiale vario, spostamenti, ecc.) o specifiche (formazione, pubblicizzazione, ecc.).

TEMPI

Il progetto di sviluppo della Banca del Tempo ha un'articolazione sul biennio 2006-2007.

COSTI

Le spese della Banca del tempo, con l'assunzione di un operatore dedicato (Educatore professionale/coordinatore), l'acquisto della dotazione strumentale di base e la gestione delle attività di segreteria/ sportello sono quantificabili in 24.000 euro annui.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sostegno delle Istituzioni locali;
- esistenza di reti territoriali;
- propensione alla interculturalità;
- presenza di un gruppo promotore/trainante.

Punti di debolezza:

- scarsità di risorse economiche;
- limitazione delle aperture dello sportello.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto della Banca del tempo di Borgo San Dalmazzo sta stando buoni risultati in termini di scambi realizzati e di iniziative, rivolte a gruppi di persone (con particolare attenzione alle problematiche di inserimento e di inclusione nel contesto di un gruppo di donne arabe), gestite dalla banca stessa.

Stante la forte valenza intrinseca nella Banca del tempo di recupero del tempo come valore e di qualità delle relazioni umane, si prevede di dare sviluppo all'iniziativa, attuata nel Comune di Borgo S. Dalmazzo, con la nascita nel Comune di Cuneo, e in altre città dell'ambito territoriale più allargato (Boves, Centallo, ecc.) di altre Banche del Tempo o di sportelli ad esse strettamente collegate per la diffusione della cultura dello scambio e per la promozione di uno stile di vita maggiormente improntato alla solidarietà e ai buoni rapporti tra i cittadini.

Il progetto, per essere fattibile e sostenuto nel tempo, dovrà poter disporre di risorse finanziaria e, a questo proposito, si prevede di coinvolgere gli Istituti bancari presenti nel territorio.

PROGETTO 2.C.1.7

Cooperazione internazionale decentrata promossa dalla rete del Piano Strategico

CONTENUTO

Promozione di un ruolo attivo degli enti locali nella cooperazione internazionale attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione degli enti locali aderenti al PS sul tema della

cooperazione decentrata.

Analisi e studio di possibili forme di coordinamento e superamento della frammentarietà delle iniziative.

RISULTATI ATTESI

Creazione di un gruppo/tavolo di lavoro sul tema.

Corso di formazione sulla cooperazione decentrata.

Interscambio europeo con Esperienza del Fondo Catalano per la Pace e la cooperazione internazionale.

Ideazione e diffusione depliant informativo.

Realizzazione di 5 focus group con enti e comunità locali.

ATTORI

- Enti locali e Comunità montane cuneesi
- Provincia di Cuneo
- Ong cuneesi

RISORSE

Percentuale dello 0.8% dei primi tre Titoli dei Bilanci degli Enti Locali dedicabili alla Cooperazione Decentrata.

TEMPI

1 anno.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- occasione per creare le condizioni per una politica locale per la cooperazione internazionale condivisa (e vincolante?) rispettosa della complessità della cooperazione allo sviluppo e della lotta alla povertà;
- esplicitazione dei criteri e delle logiche di intervento nelle azioni di cooperazione decentrata;
- sperimentazione di forme partecipate di valutazione delle iniziative.

Punti di debolezza:

- grande frammentarietà in micro interventi;
- poca chiarezza delle logiche di intervento (assistenzialismo mascherato);
- discontinuità degli interventi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Formalizzazione della collaborazione degli enti locali in materia di cooperazione decentrata (protocollo d'intesa).

Successiva formalizzazione della collaborazione tra enti locali ed ente provinciale e, in seguito, con ente regionale.

AZIONE 2.C.2

INIZIATIVE DI SOSTEGNO AI NUCLEI FAMILIARI E AI PROCESSI EDUCATIVI

PROGETTO 2.C.2.1

Piano territoriale di coordinamento degli orari

CONTENUTO

Quadro analitico generale, mappatura dei servizi, indagine ascolto sul campo, redazione del progetto preliminare del piano, progettazione partecipata (focus group, consultazione pubblica, open space technology), progetto d'informazione/comunicazione, redazione definitiva del piano, attuazione/monitoraggio del piano.

RISULTATI ATTESI

Attuazione del piano di coordinamento dei tempi e degli orari.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo (progettazione)
- Società Avventura Urbana (progettazione)
- Associazioni di categoria
- Enti pubblici e privati (ASL, poste, banche..)
- Sindacati
- Gruppi organizzati di cittadini (associazioni dei consumatori, culturali, di volontariato, sportive, ecc.)

RISORSE E STRUMENTI

Fondi propri del Comune di Cuneo e finanziamento regionale.

Contributo regionale per la formulazione e l'adozione dei PCO da parte dei comuni del Piemonte, richiesto in data 15 dicembre 2005. In attesa di esito.

TEMPI

Il tempo previsto per la realizzazione del progetto è di 20 mesi a partire dalla data di finanziamento del progetto da parte della Regione Piemonte.

CRONOPROGRAMMA:

Quadro conoscitivo: 1°-5° mese.

Mappatura dei servizi: 1°-5° mese.

Indagine ascolto sul campo: 1°-5° mese.

Redazione del progetto preliminare del Piano: 5°-7° mese.

Progettazione partecipata: focus groups, consultazione pubblica, Open Space Technology: 8°-12° mese.

Progetto di informazione e comunicazione: 8°-12° mese.

Redazione definitiva del Piano di Coordinamento degli Orari: 13°-16° mese.

Iter di approvazione da parte dell'ente: 16°-18° mese.

Attuazione e monitoraggio del Piano: 18°-20° mese.

COSTI

70.105 euro di cui 37.250 euro come contributo regionale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- rete di rapporti già consolidata tra gli attori e l'amministrazione;
- percorso progettuale di pari opportunità che coinvolge non solo il personale interno, ma l'intera città.

Punti di debolezza:

- esito della domanda di contributo;
- reale disponibilità al cambiamento degli attori coinvolti.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Monitoraggio delle soluzioni adottate e successive modifiche e miglioramenti in base alle reali esigenze dei cittadini.

PROGETTO 2.C.2.2

Potenziamento dell'offerta ricettiva per l'infanzia nel Comune di Cuneo: asili nido, microasili nido e altri interventi (baby parking, nidi di famiglia e di condominio, ecc.)

CONTENUTO

Nella considerazione della sempre più alta richiesta di servizi educativi da parte della famiglia cuneese, sempre più slegata da modelli "allargati", il progetto contempla:

- potenziamento dei posti/bambino in strutture pubbliche;

- collaborazioni con i gestori privati delle strutture oggi riconosciute quali baby parking.

RISULTATI ATTESI

Aumento della ricettività da un posto ogni circa 9 bambini residenti nella fascia zero-tre anni a 8,5 mediante apertura di una nuova microstruttura.

Aumento delle opportunità complessive offerte dal territorio mediante sostegno alla famiglia in ambito di libera scelta.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Titolari dei baby parking attivati sul territorio

RISORSE E STRUMENTI

Locali comunali acquisiti e ristrutturati per il micro nido.

Sinergie con i titolari dei baby parking autorizzati con il concorso del Comune nel pagamento di parte degli oneri a carico di famiglie.

TEMPI

Dal 2006.

COSTI

- micro asilo nido (gestione annua): circa 200.000 euro.
- interventi sulle famiglie: partendo da una base di 10.000 euro annui.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- utilità per i cittadini;
- concorso al concetto di Città Educativa e Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini;
- coinvolgimento e valorizzazione di risorse private.

Punti di debolezza:

- costi;
- possibili mutamenti del quadro legislativo.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è già iniziato con la fase di ristrutturazione/conversione dei locali destinati a Micro Asilo Nido e con la fase concertativa avviata con i titolari dei Baby Parking.

PROGETTO 2.C.2.3

“Generazione D.O.P. II - Strada facendo”

CONTENUTO

Nell'autunno del 2003, con contributi della legge n. 309/1990, nel Comune di Cuneo è stato avviato il progetto denominato GENERAZIONE D.O.P. che è proseguito fino al periodo settembre-dicembre 2005 durante il quale le attività sono continuate grazie al finanziamento delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Torino.

Oggi è intenzione del Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (CSAC) riproporre un nuovo progetto che, pur mantenendo la stessa denominazione e le caratteristiche principali, costituisce un'evoluzione rispetto al precedente. Si è previsto un ampliamento territoriale dell'intervento coinvolgendo in esso anche i Comuni di Boves e Borgo San Dalmazzo che, negli anni passati, hanno operato, anche se in forma ridotta, interventi simili a quelli di Cuneo.

Sotto il “marchio” Generazione D.O.P. si comprendono, ora, anche “Strada facendo” e “Anselm” che rappresentano, rispettivamente per l'area di Borgo S. Dalmazzo e di Boves, la prosecuzione delle attività aggregative e di

strada già avviate. La loro finalità è quella di realizzare un raccordo tra gli interventi socio assistenziali del Consorzio (educativa territoriale e di strada), delle Scuole primarie di secondo grado del territorio e delle altre istituzioni preposte al mondo giovanile allo scopo di consentire un percorso omogeneo per prevenire il disagio e la devianza. L'attività prevede sia momenti aggregativi, sia progetti individuali.

In quest'ottica anche il Comune di Cuneo, unitamente ai Comuni di Borgo San Dalmazzo e Boves che già negli anni passati sostenevano l'iniziativa, ha deciso di compartecipare economicamente alla realizzazione del progetto.

Il progetto, che ha come destinatari giovani di età compresa tra 11 e 24 anni in potenziale o effettiva situazione di disagio sociale, si pone l'obiettivo di instaurare relazioni significative con i ragazzi per renderli capaci di gestire il tempo libero, le risorse scolastiche e lavorative, in modo da favorire l'autonomia nella quotidiana fruizione dei servizi.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il modello a cui si fa riferimento nel presentare questo progetto è basato sia sull'esperienza diretta degli operatori, che su specifiche teorie riguardanti il lavoro di rete, il lavoro di strada e l'empowerment.

Questo lavoro, viene fatto attraverso quattro diversi tipi d'intervento:

- l'educativa a domicilio;
- l'intervento nelle scuole;
- l'educativa di strada;
- il lavoro nei Centri Aggregativi.

L'educativa a domicilio prevede l'intervento di un educatore presso il domicilio del minore (12-13 anni) con funzione di supporto alle figure genitoriali al fine di implementare ed integrare le strategie educative degli stessi che, spesso, si rivelano molto carenti.

L'intervento degli operatori nelle scuole è finalizzato all'accompagnamento dei ragazzi, al potenziamento della loro autostima, all'integrazione degli alunni stranieri, al coordinamento tra operatori ed insegnanti per la verifica delle situazioni in carico o per la valutazione di nuove alla realizzazione di laboratori su tematiche vicine alla realtà preadolescenziale (la comunicazione, il cambiamento adolescenziale, il gruppo ed i suoi condizionamenti, le sostanze psicoattive ecc.).

L'educativa di strada è finalizzata alla prevenzione che passa attraverso la promozione dell'aggregazione, della cultura e della socializzazione, creando interessi ed attività che possano arricchire i ragazzi e che siano per loro di stimolo, rendendoli autonomi protagonisti e favorendo l'inserimento lavorativo.

Il quarto nodo della rete è il lavoro nei Centri Aggregativi.

Nel Comune di Cuneo la realtà del Centro Aggregativo (oltre 300 ragazzi) è consolidata nell'esperienza che da tre anni e mezzo viene portata avanti dal CSAC nel Centro Aggregativo “La pulce d'acqua” sito in Via Manfredi di Luserna n. 8 e nella sua sede decentrata nel Quartiere Cerialdo di Cuneo.

Nell'ambito territoriale di Borgo San Dalmazzo, è presente il Centro di aggregazione “Hoz”, allestito dal Comune di Borgo S.D. nell'anno 2000. Nel Comune di Boves non esistono,

attualmente, spazi dedicati all'aggregazione giovanile e, negli anni, si è sopperito a tale mancanza utilizzando locali messi a disposizione, di volta in volta, da altre Istituzioni (Parrocchia, Istituto musicale, Scuola, ecc.).

È da tenere presente, inoltre, che il CSAC è convenzionato dall'anno 2001 con l'Oratorio Salesiano di Cuneo per la gestione di un Centro Diurno aggregativo in favore di minori di età compresa tra i 10 ed i 15 anni.

RISULTATI ATTESI

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono relativi agli ambiti trattati nel modello teorico di riferimento (lavoro di strada, empowerment e lavoro di rete) e riguardano le due aree di intervento succitate (strada, scuola):

- potenziare i fattori di protezione individuale (abilità, competenze);
- promuovere una maggior uniformità degli interventi delle varie agenzie operanti sul territorio verso i giovani a rischio di disagio sociale;
- consolidare i rapporti con i gruppi informali di giovani presenti sul territorio - con particolare riguardo alle condizioni di disagio - e approfondire la conoscenza della loro cultura e dei loro linguaggi;
- promuovere e facilitare la partecipazione attiva e responsabile da parte dei gruppi di giovani alla vita della città;
- accompagnare e supportare il singolo nei diversi possibili percorsi di vita (orientamento scolastico e lavorativo, tempo libero, prevenzione al disagio).

Obiettivi specifici

Strada: consolidamento della relazione

- Rafforzare le relazioni educative con i gruppi già contattati.
- Conoscere le dinamiche presenti all'interno di nuovi gruppi informali.
- Stabilire una relazione significativa con i membri dei gruppi contattati.
- Favorire il senso di appartenenza dei soggetti contattati alla propria realtà sociale e territoriale per un'efficace azione preventiva.

Strada: micro-progettualità

- Supportare il singolo attraverso l'orientamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo formulato in base alle proprie potenzialità e risorse.
- Consolidare la rete di servizi rivolti ad adolescenti rendendo più salde e stabili le collaborazioni tra le forze che a vario titolo se ne occupano (scuola, operatori dei servizi, oratori, ecc.).
- Sviluppare competenze specifiche e condivise in materia di comportamenti a rischio tra coloro che a vario titolo entrano in contatto con la realtà adolescenziale (operatori dei servizi, insegnanti, genitori).
- Consolidare il lavoro già avviato tra educatori di strada, educatori inseriti a scuola, agenzie formative, enti deputati al reclutamento lavorativo e risorse occupazionali disponibili sul territorio, al fine di attivare progetti individualizzati finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo.

Scuola

- Rafforzare le relazioni educative con le classi già contattate.
- Inserirsi nelle realtà appena costituite per

2. Qualità della vita urbana e del territorio

rilevarne le dinamiche.

- Favorire l'inserimento dei soggetti, soprattutto stranieri, nella realtà scolastica per svilupparne il senso di appartenenza.
- Favorire e facilitare la capacità di utilizzo delle proprie abilità sociali per sviluppare conoscenze, atteggiamenti e comportamenti protettivi verso la propria salute a partire dal contesto scolastico.
- Effettuare interventi di prevenzione primaria tramite laboratori mirati.

Centri di aggregazione

- Promuovere laboratori mirati su argomenti significativi per i ragazzi quali ad es. la percezione di sé e della propria immagine ecc..
- Favorire esperienze di squadra e di conoscenza dell'ambiente.
- Mantenere il lavoro sulla relazione interpersonale per favorire la confidenza e il confronto.
- Svolgere un'opera di orientamento anche verso i diversi tipi di servizio disponibili (consulorio, SerT, servizio sociale ecc.).

ATTORI

- Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese in collaborazione con l'Oratorio Salesiano di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comune di Borgo San Dalmazzo
- Comune di Boves
- Scuole Secondarie di primo grado
- A.S.L. 15 Cuneo - Servizio Tossicodipendenze

RISORSE E STRUMENTI

2006

Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese: 89.510 euro.
Oratorio Don Bosco di Cuneo: 8.000 euro.
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: 55.000 euro.
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino: 55.000 euro.
TOTALE: 207.510 euro.

Le risorse e strumenti necessari sono: risorse umane (assistenti sociali, educatori, animatori...).

Risorse strumentali: centri aggregativi, strutture sportive, ricreative, ecc.

TEMPI

Considerata la complessità dell'intervento e la fisiologica dilatazione dei tempi di contatto e di instaurazione delle relazioni con gli adolescenti si prevede la durata del progetto dal mese di Gennaio 2006 al mese di dicembre 2007.

COSTI

2006

Responsabili del progetto ed educatori professionali (per attività di strada, nelle scuole e nel centro aggregativo "La pulce d'acqua" per complessive ore 8.620): 189.010 euro.

Supervisione (formazione équipe educatori), consulenze per laboratori (organizzazione corsi, tornei, attività musicale ecc.)

materiale di consumo (premi per tornei, cancelleria, carburante, utilizzo automezzo ecc.) e pubblicizzazione

(produzione eventi pubblicitari)

10.500 euro.

Utilizzo strutture oratoriali e sportive (accesso gratuito a sala cinematografica, campi sportivi, strutture ed eventi ricreativi)

8.000 euro.

TOTALE: 207.510 euro

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sviluppo dell'autostima personale dei giovani a rischio attraverso l'utilizzo delle loro risorse e di quelle che il territorio gli può offrire;
- conoscenza del mondo giovanile attraverso un costante lavoro di monitoraggio e mappatura dei gruppi di adolescenti e dei loro luoghi di incontro;
- diverso approccio informale con i giovani volto a sviluppare forme di relazione interpersonale a diversi livelli;
- sviluppo di relazioni privilegiate tra giovani e figure adulte di riferimento (educatori di strada, ecc.);
- possibilità di realizzare un lavoro di rete attraverso collaborazioni tra le diverse agenzie del territorio che si occupano direttamente ed indirettamente della popolazione target;
- prevenzione del danno attraverso la proposta di nuove forme di benessere;
- documentazione degli interventi (scuola, lavoro, tempo libero) e possibilità di consultazione di elaborati e statistiche del mondo giovanile locale utilizzabili in ogni momento;
- proposizione della immagine professionale dell'educatore quale mediatore tra i bisogni della popolazione e le risorse presenti sul territorio.

Punti di debolezza:

- difficoltà di coordinamento degli interventi tra scuola, lavoro e tempo libero;
- rischio di accettazione di una simmetria del lavoro di bassa soglia;
- isolamento degli educatori di strada e rischio di viverli come gruppo autonomo con problematiche di lavoro proprie;
- rischio di ghettizzazione;
- brevità temporale degli interventi di strada anche per lavoro connesso a progetti a breve termine;
- limitazione degli orari di apertura dei centri aggregativi;
- demotivazione per il numero di insuccessi rispetto ai tentativi di inserimento nel lavoro e nella scuola;
- diversità multi etniche e culturali del mondo giovanile (difficoltà di formazione adeguata).

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Aumento dei giorni di apertura dei Centri Aggregativi, individuazione di una sede nel Comune di Boves e allargamento del progetto su tutto il territorio del Consorzio Socio-Assistenziale.

Per essere fattibile e sostenuto nel tempo è necessario il coinvolgimento di Istituti di Credito disposti a sostenere tale iniziativa.

PROGETTO 2.C.2.4

"CercaCasa" Azioni di sostegno contro il disagio abitativo

CONTENUTO

Integrazione delle normali azioni di carattere urbanistico e amministrativo connesse alla realizzazione/assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e alla applicazione dei contratti concordati: il progetto propone il sostegno di nuclei famigliari a reddito medio

nella ricerca della abitazione migliorando l'incontro tra la domanda e l'offerta di unità abitative in locazione.

RISULTATI ATTESI

Migliorare l'accessibilità alla locazione di alloggi.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Banca Regionale Europea

RISORSE E STRUMENTI

Risorse finanziarie.

TEMPI

2006 - 2008.

COSTI

Circa 10.000 euro annui, oltre a oneri non precisabili connessi alla assistenza del percorso intrapreso da famiglie in grado di sostenere completamente la spesa.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- utilità per i cittadini;
- sinergia con Istituto di credito;

Punti di debolezza

- scarsa offerta locativa.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è già avviato da luglio 2005.

AZIONE 2.D.1

CUNEO "CITTÀ SANA"

PROGETTO 2.D.1.1

Istituzione ed attivazione del Laboratorio per la Salute

CONTENUTO

Formalizzazione di un gruppo di lavoro, rappresentativo delle componenti istituzionali, tecniche e sociali del territorio, con relativa individuazione di una sede fisica in cui opera.

Il Laboratorio deve promuovere, sostenere e presidiare la fase di sensibilizzazione ed informazione della cittadinanza nonché la fase di formazione sui temi della promozione della salute e della costruzione dei Piani di salute, destinata specificamente ai decisori.

RISULTATI ATTESI

Reale potenziamento del processo di partecipazione attiva da parte delle diverse rappresentanze sociali.

Efficace riorientamento dell'approccio alle politiche per la salute, che sia maggiormente centrato sul criterio della corresponsabilità.

Concreto potenziamento delle competenze necessarie per operare scelte amministrative centrate sulla intersectorialità degli interventi.

ATTORI

- Comune di Cuneo (capofila)
- Comuni compresi nel Distretto sanitario di Cuneo
- ASL 15
- Rappresentanze sociali

RISORSE

Comune di Cuneo e Comuni del Distretto, ASL 15, CIPES, Centro Regionale Documentazione Salute.

STRUMENTI

Locali con PC e telefono.

Monte ore per personale amministrativo dedicato.

TEMPI

2006 - 2007.

COSTI

Eventuale sostegno nell'ambito degli indirizzi

previsti dal Piano Sanitario Regionale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sintonia con gli indirizzi del Piano Sanitario Regionale;
- affermazione di un modello partecipativo stabile;
- formazione di una competenza in promozione della salute del decisore per operare scelte che impattano positivamente sulla salute della comunità.

Punti di debolezza:

- tendenza al campanilismo;
- settorializzazione delle competenze;
- prevalente modello sanitario della salute.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Stabilizzazione del modello all'interno delle Amministrazioni Locali.

PROGETTO 2.D.1.2

Realizzazione diagnosi di comunità con stesura del "Profilo di Salute"

CONTENUTO

Programmazione e realizzazione di una ricerca qualitativa e quantitativa che, attraverso criteri e metodi prevalentemente orientati alla partecipazione (definiti nell'ambito del "Laboratorio delle Salute") consentirà la ricognizione di informazioni su aree selezionate di popolazione e su ambiti problematici specifici.

Dalla ricognizione si procederà successivamente alla sistematizzazione critica dei dati raccolti ed alla stesura di un profilo ragionato di salute, preliminare alla redazione di un Piano di Salute che sia appropriato rispetto agli effettivi bisogni della comunità.

RISULTATI ATTESI

Alla fine del progetto l'Amministrazione locale ha a sua disposizione un elenco selezionato di problemi di salute, emergenti da un attivo processo partecipativo, che sarà utile riferimento per la pianificazione di appropriate scelte amministrative intersettoriali con conseguenti interventi che impattano positivamente sulla salute della comunità.

ATTORI

- Comune di Cuneo (capofila)
- Comuni compresi nel Distretto sanitario di Cuneo
- ASL 15
- Rappresentanze sociali

RISORSE

Comune di Cuneo e Comuni del Distretto, ASL 15, CIPES, Centro Regionale Documentazione Salute, Università.

STRUMENTI

Locali con PC e telefono.

Monte ore per personale amministrativo dedicato.

TEMPI

2007 - 2009.

COSTI

Eventuale sostegno nell'ambito degli indirizzi previsti dal Piano Sanitario Regionale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sintonia con gli indirizzi del Piano Sanitario Regionale;
- affermazione di un modello partecipativo stabile;
- consolidamento del lavoro intersettoriale.

Punti di debolezza:

- settorializzazione delle competenze;
- prevalente modello sanitario della salute.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Stabilizzazione del modello all'interno delle Amministrazioni Locali come base per la stesura del Piano di Salute.

PROGETTO 2.D.1.3

Stesura del "Piano di Salute"

CONTENUTO

Sulla base di un Profilo di Salute preliminarmente definito, si procede nella selezione critica delle priorità rispetto ai problemi emergenti e, per ciascuno dei problemi, viene tracciata una ipotesi di soluzione (comprensiva di piano di valutazione) attraverso l'impegno di gruppi di lavoro ad hoc.

La bozza del Piano di Salute così definita viene sottoposta alla approvazione dell'amministrazione locale.

RISULTATI ATTESI

Produzione di interventi amministrativi non solo appropriati ma anche e soprattutto valutabili rispetto al loro impatto sulla salute della comunità.

ATTORI

- Comune di Cuneo (capofila)
- Comuni compresi nel Distretto sanitario di Cuneo
- ASL 15
- Rappresentanze sociali

RISORSE

Comune di Cuneo e Comuni del Distretto, ASL 15, CIPES, Centro Regionale Documentazione Salute, Università.

STRUMENTI

Locali con PC e telefono.

Monte ore per personale amministrativo dedicato.

TEMPI

2009 - 2010.

COSTI

Eventuale sostegno nell'ambito degli indirizzi previsti dal Piano Sanitario Regionale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sintonia con gli indirizzi del Piano Sanitario Regionale;
- affermazione di un modello partecipativo stabile;
- piani di intervento appropriati e valutabili.

Punti di debolezza:

- possibili interessi contrastanti dei diversi portatori di interessi coinvolti nella pianificazione di soluzione dei problemi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Stabilizzazione del modello all'interno delle amministrazioni locali.



3. Ambiente e infrastrutture



	AZIONE 3.A.1	RIDUZIONE DEI CONSUMI	101
	3.A.1.1	Valutazione delle risorse idriche	101
	3.A.1.2	Controllo della domanda e della disponibilità di risorse idriche sul territorio	101
	3.A.1.3	Controllo della risorsa acqua utilizzata dai Comuni nelle proprie attività istituzionali	101
	3.A.1.4	Evitare inquinamenti dell'acqua da specifiche attività produttive	101
	AZIONE 3.A.2	UTILIZZO APPROPRIATO DELLE RISORSE IDRICHE	102
	3.A.2.1	Captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile orientati al risparmio	102
	3.A.2.2	Costruzione di reti fognarie duali almeno nelle nuove abitazioni, valutazione di sistemi di depurazione di piccola taglia	102
	3.A.2.3	Riutilizzo delle acque reflue depurate	102
	3.A.2.4	Valutazione e determinazione delle reali esigenze d'acqua in agricoltura. Analisi di sostenibilità ambientale economica di nuove tecniche di irrigazione	103
	AZIONE 3.B.1	RIDUZIONE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI	103
	3.B.1.1	Sviluppo e potenziamento della raccolta differenziata	103
	3.B.1.2	Riduzione degli imballaggi inutili	104
	AZIONE 3.C.1	RISPETTARE IL PROTOCOLLO DI KYOTO	104
	PROGETTO RETE 3.1	"Kyoto 2020"	105
	PR 3.C.1.1	Regolamento edilizio finalizzato al risparmio energetico	104
	PR 3.C.1.2	Riqualificazione energetica dei fabbricati di proprietà comunale	104
	PR 3.C.1.3	Erogazione di finanziamenti dedicati ad interventi di risparmio energetico	104
	PR 3.C.1.4	Teleriscaldamento urbano	105
	PR 3.C.1.5	Energia idroelettrica da canali irrigui e acquedotti comunali	105
	PR 3.C.1.6	Cogenerazione industriale e microcogenerazione	106
	PR 3.C.1.7	Biomasse e Filiera del legno	106
	AZIONE 3.D.1	AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE CON LA FORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE	106
	3.D.1.1	Costituzione di un tavolo permanente di consultazione/ lavoro che predisponga le diffusione dei dati delle gestioni consortili di acqua, rifiuti ed energia	106
	3.D.1.2	Rifiuti trasparenti	107
	3.D.1.3	Organizzazione di eventi di informazione per i cittadini	107
	3.D.1.4	Formazione ambientale per i cittadini	107
	3.D.1.5	Formazione ambientale per i professionisti locali	108
	AZIONE 3.E.1	MOBILITÀ PRIVATA E COLLETTIVA	108
	3.E.1.1	Mobilità per tutti: eliminazione sistematica delle barriere architettoniche	108
	3.E.1.2	Miglioramento sistematico e integrato del trasporto pubblico locale	108
	3.E.1.3	Intermodalità automobile / sistema di trasporto collettivo	109
	3.E.1.4	Rifunzionalizzazione asse corso Nizza/C.so Francia	109
	3.E.1.5	Metropolitana leggera	109
	AZIONE 3.E.2	MOBILITÀ CICLABILE	110
	3.E.2.1	Biciplan della Città di Cuneo	110
	3.E.2.2	Intermodalità bici / treno: miglioramento dell'accessibilità ciclabile della stazione ferroviaria	110
	AZIONE 3.F.1	SVILUPPO DELLA "REGIONE LOGISTICA DEL NORD OVEST"	111
	PROGETTO RETE 3.2	"Cuneo porta transfrontaliera"	111
	PR 3.F.1.1	Creazione dello SPILP – Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese	111
	PR 3.F.1.2	Cuneo – Nizza: distretto europeo	112

3. Ambiente e infrastrutture

AZIONE 3.A.1

RIDUZIONE DEI CONSUMI

PROGETTO 3.A.1.1

Valutazione delle risorse idriche

CONTENUTO

Studio della domanda idrica del territorio.

RISULTATI ATTESI

Conoscenza effettiva del consumo attuale e previsione della domanda futura.

ATTORI

- Enti Pubblici locali
- Consorzi irrigui
- ACDA (Azienda Cuneese dell'Acqua)
- AIPO
- Acquegranda
- ENEL
- Categorie produttive
- Associazioni ambientali, sociali e culturali
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Questo progetto può essere portato avanti dalle strutture dell'ATO in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Amministrazione Provinciale, i Comuni coordinati dalla Conferenza degli Enti Locali presso l'Autorità d'ambito dell'ATO, tramite Acquegranda.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- acquisizione dei dati dei consumi (6 mesi);
- previsione della domanda futura in particolare quella agricola (1 anno);
- presentazione dei dati risultanti (3-4 mesi);
- formulazione degli indirizzi di politica idrica.

COSTI

Utilizzazione, strutturazione ed elaborazione dei dati già in possesso dei vari attori. Finanziamento pubblico con il concorso delle categorie produttive.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- conoscenza del consumo effettivo e non teorico;
- una attenta razionalizzazione degli utilizzi;
- la possibilità di evitare impatti ambientalmente non sostenibili.

Punti di debolezza:

- interessi economici in gioco;
- presenza di tanti Consorzi irrigui;
- mancanza di sensibilità degli attori sopracitati;
- scarsa collaborazione esistente tra le amministrazioni locali.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Esistono progetti incompleti da coordinare ed integrare. Lo strumento più appropriato è quello di Acquegranda a cui fanno riferimento gli enti pubblici e privati interessati.

PROGETTO 3.A.1.2

Controllo della domanda e della disponibilità di risorse idriche sul territorio

CONTENUTO

Studio della disponibilità periodiche di acqua sul territorio.

Censimento delle fonti di rifornimento (sorgenti, falde acquifere, pozzi ecc.) e della portata dei corsi naturali. Censimento degli

invasi esistenti, delle loro capacità e finalità.

RISULTATI ATTESI

Conoscenza effettiva e non teorica delle disponibilità.

ATTORI

- Regione Piemonte
- ATO
- Amministrazione Provinciale
- Acquegranda
- ACDA (Azienda Cuneese dell'Acqua)
- Comuni del Comprensorio
- Comunità montane
- AIPO
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto può essere portato avanti Acquegranda in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Amministrazione Provinciale e i comuni coordinati dalla Conferenza degli enti locali presso l'Autorità d'ambito dell'ATO.

TEMPI

Censimento di tutte le fonti presenti sul comprensorio per conoscere le portate periodiche (2 anni).

Presentazione dei risultati ai cittadini ed alle associazioni (3-4 mesi).

Aggiornamento periodico dei dati (3-4 mesi).

Ripresa degli studi sulle necessità e sulle possibilità di accumulo e di distribuzione tendente a garantire la vivibilità lungo tutto l'alveo del fiume (1 anno).

COSTI

Questo tipo di progetto necessita finanziamenti diretti degli Enti pubblici coinvolti alcuni dei quali già dispongono di dati aggiornati da studi recenti.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- conoscenza del territorio e delle infrastrutture;
- trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione;
- possibilità di formulare una politica idrica del territorio.

Punti di debolezza:

- relativa mancanza di volontà politica;
- presenza di interessi contrapposti;
- mancanza di poca collaborazione tra gli stessi Enti coinvolti;
- ampiezza dello studio.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Esistono progetti incompleti da coordinare ed integrare. In questo caso lo strumento più appropriato è quello di Acquegranda.

PROGETTO 3.A.1.3

Controllo della risorsa acqua utilizzata dai Comuni nelle proprie attività istituzionali

CONTENUTO

Controllo della risorsa acqua utilizzata dai comuni nelle proprie attività istituzionali.

RISULTATI ATTESI

Miglior utilizzo della risorsa acqua in tutte le attività del Comune.

Utilizzo delle nuove tecniche di riutilizzo e recupero dell'acqua nelle attività sportive, nell'irrigazione delle aiuole e giardini. Riduzione il consumo di acqua potabile.

ATTORI

- Comuni del Comprensorio
- Associazioni sportive

- Gestori di strutture pubbliche che utilizzano l'acqua

RISORSE E STRUMENTI

Le strutture del Comune e del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) ACDA (Azienda Cuneese dell'Acqua).

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- studio di fattibilità degli interventi (3 mesi);
- progetto di fattibilità di utilizzo di tecniche di recupero, di riutilizzo e di risparmio dell'acqua per le varie attività (1 anno);
- progetti esecutivi e ricerca dei finanziamenti (2 anno).

COSTI

Si tratta di verificare se esistono finanziamenti regionali od europei per l'esecuzione dei progetti di riutilizzo e di recupero.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- minor consumo di acqua;
- un esempio concreto per i cittadini;
- miglior immagine del Comune.

Punti di debolezza:

- difficoltà oggettiva a realizzare i vari progetti.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il soggetto deputato è l'ACDA che è tenuta ad applicare una politica di uso razionale della risorsa.

PROGETTO 3.A.1.4

Evitare inquinamenti dell'acqua da specifiche attività produttive

CONTENUTO

Evitare inquinamenti dell'acqua da specifiche attività produttive.

RISULTATI ATTESI

Valutazione dell'impatto sul terreno e sulle acque dei residui di lavorazione (per esempio casearie), dei liquami di allevamento, di quello brado (non normato - individuazione di luoghi adatti).

Controllo della effettiva superficie utilizzata per la dispersione dei liquami.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- Comuni
- ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale)
- Comunità montane
- Associazioni di categoria ed ambientali

RISORSE E STRUMENTI

Per i controlli servono risorse pubbliche, per i progetti e l'esecutività quelle dei privati interessati.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- controllo degli scarichi degli scarti di lavorazione da parte delle istituzioni pubbliche (6 mesi);
- progetti normativi e legislativi (1 anno);
- Interventi dei privati per messa a norma (2 anni).

COSTI

Costi di adeguamento delle strutture esistenti.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- evitare l'inquinamento delle falde acquifere.
- salvaguardia delle zone ad alta qualità

ambientale;

- porre sotto maggiore controllo attività ad alto potenziale inquinante sulle falde.

Punti di debolezza:

- eccessiva facilità ad evadere le normative esistenti;
- costo degli investimenti ed interessi economici;
- tendenza all'aumento sproporzionato dell'allevamento intensivo;
- mancanza conoscenza da parte del legislatore dell'esistenza del problema.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Esistono studi e dati da riorganizzare, da rivalutare e da tradurre in progetti esecutivi, tenendo presente che nuove competenze sono state affidate ai Comuni ed alla Provincia.

AZIONE 3.A.2

UTILIZZO APPROPRIATO DELLE RISORSE IDRICHE

PROGETTO 3.A.2.1

Captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile orientati al risparmio

CONTENUTO

Limitazione della preziosa acqua potabile ai soli usi che ne necessitano.

Costruzione di reti duali per gli altri utilizzi (igienico-sanitario, industriale, commerciale, artigianale) inizialmente almeno per i nuovi insediamenti [cfr. anche PROGETTO 3.A.2.2].

Mantenimento e rafforzamento delle gestioni pubbliche esistenti. Ritorno alle gestioni pubbliche laddove siano entrati i privati.

Razionalizzazione delle gestioni allo scopo di migliorare il servizio ed effettuare una efficace lotta alle dispersioni.

Politica tariffaria equa che garantisca il diritto fondamentale.

RISULTATI ATTESI

Diminuzione dei prelievi da sorgenti pregiate per garantirne la sostenibilità nel tempo.

Ridurre l'utilizzo della clorazione che peggiora le qualità organolettiche.

Evitare usi impropri e sprechi diversificando le reti.

Garanzia del servizio essenziale a tutti i Cittadini.

Partecipazione da parte del cittadino della gestione locale dell'acqua.

ATTORI

- Enti Pubblici Locali
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Gestori pubblici del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato)
- Associazioni di categorie produttive
- Associazioni e Gruppi per l'Ambiente
- Associazioni e Gruppi operanti nel Sociale
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Investimenti diretti degli enti locali e dell'ATO per gli studi di fattibilità.

Investimenti dei Gestori del SII per i progetti relativi al potabile.

Investimenti delle Associazioni di Categorie Produttive limitatamente ai progetti che li riguardano direttamente.

Recepimento di questi principi nei PRG (Piano Regolatore Generale) dei Comuni.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- studi di fattibilità (1 anno);
- discussione degli studi con i cittadini e le categorie sul territorio (4 mesi);
- progettazione condivisa da: ATO, Gestori SII, categorie produttive (1 anno);
- realizzazione delle opere a cura dei Gestori del SII e delle categorie produttive, a seconda delle competenze.

Programma per 5 anni.

COSTI

Fiscalità pubblica generale per le grandi infrastrutture.

ATO e Gestori del SII per i progetti specifici del potabile.

ATO e categorie produttive per i progetti che li riguardano direttamente.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- garanzia per la sostenibilità futura del bene;
- miglioramento delle qualità organo-lettiche dell'acqua potabile;
- minori costi di gestione per gli altri usi;
- possibili risparmi.

Punti di forza:

- difficoltà a fare collaborare tutti gli attori;
- costi di investimento iniziali notevoli e non graditi ad Enti e Categorie.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Mentre nel quadro generale i progetti di razionalizzazione ed il controllo della risorsa sono perseguibili a tempi brevi, la realizzazione di reti duali riveste un ruolo marginale e di difficile attuazione.

PROGETTO 3.A.2.2

Costruzione di reti fognarie duali almeno nelle nuove abitazioni, valutazione di sistemi di depurazione di piccola taglia

CONTENUTO

Costruzione di reti fognarie duali, separazione almeno nelle nuove abitazioni degli scarichi bianchi da quelli neri.

Valutazione di possibilità alternative al grande depuratore di fondo valle.

RISULTATI ATTESI

Diminuzione dell'apporto di acque bianche ai depuratori; elevato aumento della qualità di depurazione; rilascio sul territorio naturale di notevoli quantità di acqua depurata; utilizzo di tecniche naturali (fito-depurazione) per i piccoli nuclei abitati, specialmente in montagna; diminuzione dei costi delle infrastrutture di trasporto.

ATTORI

- Enti Pubblici Locali
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Gestori del S.I.I.
- Associazioni e Gruppi per l'Ambiente
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Investimento diretto degli Enti Locali e dell'ATO per gli studi di fattibilità, investimenti dell'ATO e dei Gestori del SII per i progetti e la realizzazione delle opere, anche con il ricorso ai finanziamenti statali (legge 152/99) e della UE. Incentivi pubblici per la fito-depurazione dove possibile.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- studi di fattibilità (6-9 mesi);
- discussione degli studi con i Cittadini sul territorio (3-4 mesi);
- progettazione ATO e Gestori (1 anno);
- realizzazione delle opere a cura dei Gestori del SII, sotto la direzione dell'ATO (5 anni).

COSTI

Costi in quote da stabilire a carico di: fiscalità pubblica generale, ATO, Gestori del SII.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- semplicità di applicazione;
- non richiede interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali se non per gli studi iniziali;
- forte diminuzione dei costi di depurazione a fronte di adeguati investimenti;
- riduzione dell'inquinamento;
- rilascio sul territorio naturale dell'acqua depurata.

Punti di debolezza:

- costi elevati di primo investimento (compensati però dal risparmio sulla costruzione dei grandi collettori);
- presenza negli Enti, nei Gestori, nei tecnici progettisti di forte predisposizione ai grandi collettori e depuratori;
- necessità di ampio territorio per la fito-depurazione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

I progetti attuali vanno tutti nel senso opposto: grandi collettori e depuratori di fondo valle perché risulta che i piccoli depuratori sono inefficaci.

PROGETTO 3.A.2.3

Riutilizzo delle acque reflue depurate

CONTENUTO

Riutilizzo sul territorio delle acque reflue opportunamente depurate a scopo irriguo ed industriale o di reimmissione nei corsi naturali. Recupero e riutilizzo delle acque utilizzate nei cicli industriali.

RISULTATI ATTESI

Diminuzione del prelievo da fiumi e da falda.

ATTORI

- Comuni del Comprensorio
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Gestori del servizio idrico integrato
- Consorzi irrigui
- Associazioni e Gruppi di categoria ed ambientali
- Cittadini.

RISORSE E STRUMENTI

Investimenti diretti degli Enti Locali e dell'ATO per i progetti di fattibilità; Investimenti dell'ATO e dei Gestori SII per i progetti.

Investimenti dei Gestori SII e dei Consorzi Irrigui per la realizzazione delle opere, anche con il ricorso ai finanziamenti legge 152/99 e UE.

Eventuale ricorso a project-financing con le industrie interessate.

Incentivazione degli enti pubblici alle imprese produttive al riutilizzo dell'acqua depurata.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

3. Ambiente e infrastrutture

- studi di fattibilità (entro 6 mesi);
- discussione degli studi con i cittadini sul territorio (3-4 mesi);
- progettazione a cura Gestori SII e consorzi (entro 6 mesi);
- realizzazione delle opere a cura di Gestori SII, consorzi, eventuali privati sotto la direzione di ATO (5 anni).

COSTI

A carico dei Gestori SII e degli eventuali privati associati.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- riutilizzo a costi inferiori;
- diminuzione del prelievo da fiumi e falda.

Punti di debolezza:

- praticamente inesistenti se le opere verranno precedute da una corretta informazione che coinvolga i cittadini e le categorie produttive.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

In parte attuato per quanto riguarda l'impianto depurazione dell'ACDA (Azienda Cuneese dell'Acqua).

PROGETTO 3.A.2.4

Valutazione e determinazione delle reali esigenze d'acqua in agricoltura soprattutto nei periodi di crisi.

Analisi di sostenibilità ambientale e economica di nuove tecniche di irrigazione. Rispetto delle esigenze della fauna acquatica

CONTENUTO

Valutazione e determinazione delle reali esigenze d'acqua in agricoltura soprattutto nei periodi di crisi.

Razionalizzazione ed accorpamento dei Consorzi Irrigui.

Utilizzo dei bacini ENEL esistenti.

Ricerca di metodi alternativi alla irrigazione a scorrimento valutando la sostenibilità ambientale e quella economica per le aziende agricole a conduzione familiare.

Utilizzo dei canali irrigui per rifornimento alle industrie locali, eventuale utilizzo per produzione di energia elettrica.

Utilizzo delle risorse idriche nel rispetto delle esigenze vitali nei vari periodi dell'anno dell'ecosistema idrico.

RISULTATI ATTESI

Migliore utilizzo della risorsa tendente ad escludere maggiori prelievi.

Abbandono graduale del prelievo da falda.

Evitare intubamenti dei canali primari e limitare quelli dei canali secondari.

Forte contenimento dell'impatto ambientale sull'ecosistema dei canali con conservazione di tutte le specie animali presenti.

Ottenimento di energia elettrica dai salti naturali esistenti e dal flusso di scorrimento dell'acqua dei canali.

ATTORI

- Consorzi irrigui
- Comuni del Comprensorio
- Amministrazione Provinciale
- Comunità montane
- AIPO (ex Magistrato del Po)
- ENEL
- Associazioni di categoria degli agricoltori
- Associazioni di categoria ed ambientali
- Cittadini.

RISORSE E STRUMENTI

Investimento diretto degli Enti Locali per gli studi di disponibilità delle reali esigenze.

Investimenti dei Consorzi Irrigui per i progetti di fattibilità. Verificare la disponibilità dell'ENEL.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- Piani delle Acque di Bacino, regionali, provinciali, territoriali (da 6 mesi ad 1 anno);
- Investimento dei Consorzi Irrigui per i progetti di fattibilità delle opere (entro 6 mesi);
- Discussione con i cittadini dei progetti sul territorio (3-4 mesi);
- Tavoli di lavoro con gli operatori del settore e associazioni di categorie (6 mesi);
- Progettazione a cura dei Consorzi Irrigui sotto il controllo AIPO (6 mesi);
- Realizzazione delle opere a cura dei Consorzi Irrigui e delle categorie produttive interessate (5 anni).

COSTI

1/3 a carico degli enti locali con il ricorso alla fiscalità pubblica generale, 1/3 a carico dei Consorzi Irrigui anche con il ricorso a finanziamenti UE, 1/3 a carico degli utenti (agricoltori, industrie, produttori di energia).

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- migliore utilizzo della risorsa con l'introduzione di sistemi che abbassano i consumi;
- graduale abbandono del prelievo da falda; basso impatto ambientale;
- rispetto dell'ecosistema ambientale;
- diminuzione dell'inquinamento atmosferico per il minor consumo di carburanti fossili dovuti al sollevamento dell'acqua tramite motore diesel.

Punti di debolezza:

- interessi economici di parte;
- numero dei Consorzi irrigui;
- investimenti iniziali elevati;
- difficoltà di rapportare Enti, agricoltori ed industrie;
- poca sensibilità all'ecosostenibilità ambientale;
- difficoltà a far comprendere i benefici non solo economici di questa gestione dell'acqua.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Esistono progetti in corso dettati soprattutto dalle leggi del mercato, fortemente impattanti sull'ambiente e dai costi difficilmente sostenibili sui quali si stanno impegnando i soggetti che fanno capo ad Acquegranda.

AZIONE 3.B.1

RIDUZIONE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI

PROGETTO 3.B.1.1

Sviluppo e potenziamento della raccolta differenziata

CONTENUTO

Passaggio ad una raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

Differenziazione spinta.

Riduzione dell'utilizzo di prodotti monouso in plastica ed in vetro.

Acquisto di prodotti che creano meno rifiuto.

Politiche comunali sui rifiuti.

Iniziative di raccolta differenziata dei rifiuti agricoli assimilabili ai rifiuti solidi urbani.

RISULTATI ATTESI

Riduzione pro-capite dei rifiuti.

Minor conferimento nella discarica del materiale non riciclabile (sovallo).

Utilizzazione dell'umido per la formazione del compostaggio, compost di qualità da vendere.

Riutilizzo dei materiali inerti da ristrutturazioni edili.

Limitazione degli abusi di discarica illecita tramite richiesta da parte dei Comuni di idonea documentazione comprovante il conferimento presso impianti autorizzati.

ATTORI

- Cittadini
- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Comuni del Comprensorio
- CEC (Consorzio Ecologico Cuneese)
- ACSR SpA (Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti)
- IDEA Granda
- Attività produttive e commerciali
- Associazioni sportive, culturali e sociali

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse sono attinte direttamente dal cittadino e dalle attività economiche attraverso la tassa e tariffa.

Gli strumenti sono quelli legati alle concessioni, alla fiscalità, alle tasse ed ai riconoscimenti che però non diano luogo a favoritismi e privilegi.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- est su una parte del territorio (1 anni);
- presentazione e dibattito sui risultati conseguiti ai cittadini ed alle associazioni (3-4 mesi);
- passaggio graduale a tutto il territorio (2 anni).

COSTI

Questo tipo di progetto non necessita finanziamenti diretti degli Enti pubblici in quanto il costo viene sopportato dai fruitori del servizio.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- preservare l'ambiente;
- possibilità di ottenere un compost di qualità;
- riduzione del sovallo da conferire in discarica;
- ridurre il costo di lavorazione del rifiuto;
- procrastinare nel tempo la chiusura della discarica San Nicolao.

Punti di debolezza:

- costo più alto della raccolta;
- scarsa sensibilità ambientale della popolazione;
- comodità e abitudini del consumatore;
- leggi che non sempre favoriscono la riduzione dei rifiuti;
- politiche messe in atto dall'industria;
- mancanza di incentivazione a riutilizzare in proprio l'umido.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Esiste il progetto di effettuare un test sulla raccolta della frazione umida in una zona del territorio mediante il porta a porta.

PROGETTO 3.B.1.2 Riduzione degli imballaggi inutili

CONTENUTO

Riduzione degli imballaggi inutili.

Utilizzazione di contenitori riutilizzabili, di sacchetti di carta e di stoffa.

RISULTATI ATTESI

Riduzione pro-capite dei rifiuti.

ATTORI

- Cittadini
- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Comuni del Comprensorio
- CEC (Consorzio Ecologico Cuneese)
- ACSR SpA
(Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti)
- IDEA Granda
- Attività produttive e commerciali
- Associazioni sportive, culturali e sociali

RISORSE E STRUMENTI

Non sono necessarie particolari risorse, necessita la volontà da parte delle imprese produttive e commerciali a ridurre al minimo gli imballaggi. Gli Enti pubblici possono invogliare ad attuare politiche di riduzione attraverso agevolazioni fiscali, tariffarie e burocratiche.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- fase iniziale di informazione (1 anni);
- campagne annuali di formazione dei cittadini (2-3 mesi);
- fase di applicazione (i rimanenti anni).

COSTI

Un costo minimo nel periodo iniziale dell'informazione e costi legati alla formazione del cittadino.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- riduzione dei rifiuti;
- procrastinare nel tempo la chiusura della discarica San Nicolao.

Punti di debolezza:

- comodità, abitudini ed indifferenza del consumatore;
- leggi non sempre favoriscono la riduzione dei rifiuti;
- politiche commerciali e di marketing dell'industria e della distribuzione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

In fase di graduale attuazione a livello territoriale del Bacino Cuneese con l'impegno diretto dei soggetti deputati alla gestione del ciclo dei rifiuti.

AZIONE 3.C.1

RISPETTARE IL PROTOCOLLO DI KYOTO

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.1

Regolamento edilizio finalizzato al risparmio energetico

CONTENUTO

Stesura di un regolamento edilizio che vincoli l'utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio energetico e allo sfruttamento delle fonti rinnovabili. Si ritiene di particolare importanza che i comuni si dotino di tale strumento, in modo da rendere obbligatorio e non solo più legato alla sensibilità di ogni singolo individuo il

ricorso a interventi di risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. Tale strumento è necessario sia valido non solo per le nuove costruzioni, ma anche per le ristrutturazioni.

RISULTATI ATTESI

Riduzione dei consumi energetici relativi al parco immobiliare sia pubblico che privato.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Operatori nel settore dell'edilizia (imprenditori edili, costruttori, impiantisti, liberi professionisti)
- Unione Industriale
- Associazioni dei consumatori e dei cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Non si necessita di finanziamenti diretti. Redigendo un regolamento edilizio finalizzato al risparmio energetico si possono prevedere forme di incentivo come ad esempio la corresponsione di maggiori volumetrie.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- tavoli di lavoro con gli operatori del settore e associazioni di categoria (2-3 mesi);
- stesura del regolamento edilizio tipo (5-6 mesi);
- promozione dell'iniziativa (2-3 mesi).

COSTI

Questo tipo di progetto non prevede finanziamenti diretti se non per la campagna di formazione ed informazione dell'iniziativa.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- semplicità di applicazione;
- non richiede interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali;
- molteplici possibilità tecnologiche presenti sul mercato.

Punti di debolezza:

- disinformazione attuale sulle tecnologie di risparmio energetico;
- scarsa formazione degli operatori del settore nei confronti delle tecnologie rivolte al risparmio energetico.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il regolamento edilizio attinente al progetto è in fase di predisposizione definitiva e diventerà operativo quando la Regione approverà la specifica legge di attuazione.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.2

Riquilificazione energetica dei fabbricati di proprietà comunale

CONTENUTO

Riquilificazione energetica di tutti i fabbricati di proprietà dell'Amministrazione comunale. Troppo spesso infatti vengono eseguite delle ristrutturazioni sul fabbricato di proprietà pubblica e vengono completamente ignorate le opportunità di risparmio energetico che ne potrebbero derivare.

Parte integrante di questo tipo di interventi è il rinnovo da parte delle pubbliche amministrazioni, di tutto il parco dell'illuminazione pubblica.

RISULTATI ATTESI

Riduzione dei consumi energetici relativi al parco immobiliare pubblico, nonché incentivazione nei confronti della cittadinanza all'utilizzo di tecnologie rivolte al risparmio

energetico.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Operatori nel settore dell'edilizia (imprenditori edili, costruttori, impiantisti, liberi professionisti)

RISORSE E STRUMENTI

Questo tipo di interventi si andrebbero a sostituire ai normali interventi di manutenzione straordinaria degli edifici di proprietà pubblica. A fronte di un costo iniziale maggiore, si riducono i costi gestionali ed energetici.

TEMPI

Il progetto è da vedersi a lungo termine. Onde evitare massivi ed insostenibili interventi immediati, va sostenuta una campagna duratura nel tempo da parte dell'amministrazione pubblica, che in base alle proprie esigenze di ristrutturazione e in base alle proprie disponibilità apporti gli opportuni cambiamenti al proprio patrimonio immobiliare.

COSTI

Questo tipo di progetto comporta una maggior spesa iniziale all'avvio dei lavori, ma a fronte di questo extracosto iniziale si riducono i costi gestionali ed energetici.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- riduzione dei costi gestionali;
- extra-costi minimi nei confronti delle tecnologie tradizionali;
- grande visibilità nei confronti della cittadinanza.

Punti di debolezza:

- disinformazione attuale sulle tecnologie di risparmio energetico;
- poca volontà da parte delle pubbliche amministrazioni a maggiori investimenti iniziali;
- necessità di personale preparato, capace di valutare correttamente gli interventi migliori.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste nell'affidamento ad Agengrande degli audit energetici dei fabbricati e la conseguente valutazione degli investimenti necessari.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.3

Erogazione di finanziamenti dedicati ad interventi di risparmio energetico

CONTENUTO

Erogazione di finanziamenti dedicati a interventi di risparmio energetico. Particolare importanza dovrebbe rivestire il sostegno per l'installazione di tecnologie alimentate da fonti rinnovabili quali solare termico e caldaie a biomasse, oggi ancora molto onerose e quindi poco appetibili a una vasta quantità di persone. Discorso simile per le tecnologie di risparmio energetico quali caldaie a condensazione, pompe di calore, elettrodomestici ad alta efficienza o interventi sull'involucro edilizio. Si ritiene inoltre di fondamentale importanza l'istituzione di un "Ecosportello" dove la cittadinanza possa ottenere informazioni dirette e consulenze gratuite in relazione al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

RISULTATI ATTESI

Riduzione dei consumi energetici relativi al parco immobiliare sia pubblico che privato.

3. Ambiente e infrastrutture

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Operatori nel settore dell'edilizia (imprenditori edili, costruttori, impiantisti, liberi professionisti)
- Unione Industriale
- Associazioni dei consumatori e dei cittadini

RISORSE E STRUMENTI

I finanziamenti potrebbero essere sia sotto forma di incentivi economici, sia sotto forma di agevolazioni. Viste le attuali ristrettezze di fondi in cui si trova una realtà come quella delle amministrazioni comunali, più che di finanziamenti diretti potrebbero essere delle agevolazioni fiscali o di riconoscimenti di maggiori volumetrie.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- tavoli di lavoro con gli operatori del settore e associazioni di categoria (2-3 mesi);
- stesura dei bandi di finanziamento (2-3 mesi);
- promozione dell'iniziativa (2-3 mesi).

COSTI

Questo tipo di progetto può essere caratterizzato sia da costi diretti, qualora si optasse per un finanziamento a fondo perduto. Nel caso si optasse per le agevolazioni, il progetto non prevede finanziamenti diretti se non per la campagna di formazione ed informazione dell'iniziativa.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- aiuto diretto può essere un grande incentivo alle famiglie;
- non richiede interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali;
- molteplici possibilità tecnologiche presenti sul mercato.

Punti di debolezza:

- può richiedere interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali;
- richiede comunque uno sforzo economico alle amministrazioni comunali (mancati introiti fiscali).

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste nell'affidamento ad Agengrande degli audit energetici dei fabbricati e la conseguente valutazione degli investimenti necessari.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.4

Teleriscaldamento urbano

CONTENUTO

E' stato espresso parere favorevole al progetto di teleriscaldamento urbano, vedendo una miglior efficienza energetica derivante dalla produzione combinata di energia elettrica e calore, sotto forma di impianto cogenerativo, da considerarsi un ottimo punto di partenza. L'interesse per questo tipo di iniziativa è stato condiviso qualora la dimensione dell'intervento sia subordinata, per quanto tecnologicamente possibile, alla domanda energetica comunale e non a fini di esportazione. Al fine di ottimizzare l'accettabilità dell'intervento da parte delle cittadinanza si ritiene di fondamentale importanza rendere partecipe la collettività, delle scelte dell'amministrazione.

RISULTATI ATTESI

Aumento della produzione energetica locale, con la possibilità di utilizzare sistemi di produzione con altissima efficienza energetica.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Unione Industriale
- Aziende produttrici di impianti di teleriscaldamento e centrali di cogenerazione

RISORSE E STRUMENTI

La progettazione e l'investimento saranno completamente a carico dei privati vista l'intenzione dell'amministrazione comunale a ricorrere allo strumento del project financing.

TEMPI

Il progetto è composta da diverse fasi:

- studio di fattibilità e analisi economica (2-3 mesi);
- progettazione e richiesta concessioni (6-8 mesi);
- realizzazione dell'opera (24-36 mesi).

COSTI

I costi, grazie al project financing, sono a carico del proponente, il quale però verrà remunerato dalla gestione del servizio di fornitura calore ed energia elettrica per un periodo di 25 anni.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- elevata redditività economica;
- recupero energetico del calore;
- riduzione dell'emissioni inquinanti derivanti dal riscaldamento urbano.

Punti di debolezza:

- necessita di studi di fattibilità approfonditi;
- necessita di una corretta impostazione, nonché di una corretta gestione con personale qualificato.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

E' stato pubblicato l'avviso di gara per il primo lotto riguardante l'altipiano e il centro storico per un importo presunto di 15 milioni di euro. È in preparazione il progetto di un secondo lotto riguardante Ronchi e Madonna dell'Olmo collegato alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione dello stabilimento Michelin.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.5

Energia idroelettrica da canali irrigui e acquedotti comunali

CONTENUTO

Utilizzo da parte dei Comuni dei canali irrigui e del proprio acquedotto per la produzione di energia idroelettrica. E' nota ormai da tempo l'elevata produttività di una realtà come quella idroelettrica, tecnologia consolidata con ottimi rapporti costi/benefici. Le amministrazioni comunali sono in possesso della concessione dell'utilizzo delle acque sia per uso irriguo che a fini acquedottistici. In ambedue i casi è possibile sfruttare la risorsa acqua, oltre che ai fini per cui è attualmente utilizzata, anche per la produzione di energia elettrica.

Nell'attuare tali interventi deve essere tenuta conto anche la loro ecocompatibilità, pertanto è sicuramente necessario avere un controllo

PROGETTO RETE 3.1 KYOTO 2020

Una delle sfide più complesse per il nostro territorio e per il Paese stesso sta diventando e diventerà sempre di più quella dell'energia. A questo proposito, qualsiasi soluzione non potrà non partire dal risparmio energetico, tanto meglio se integrata da una produzione d'energia a livello locale, diffusa e quanto più possibile rinnovabile, sfruttando con i massimi rendimenti la risorsa primaria utilizzata e diminuendo costantemente l'impatto ambientale.

Da questa consapevolezza discende la necessità di una serie d'interventi che dovrebbero avvenire in sincronia e coinvolgere tutti gli attori del territorio: certificazioni energetiche con effetti positivi sul valore reale del patrimonio immobiliare; cogenerazione e teleriscaldamento; energia termica a basso costo e basso impatto ambientale, con un conseguente aumento della capacità d'attrazione del territorio per nuovi insediamenti produttivi; sviluppo della "filiera del legno" e dello sfruttamento delle biomasse, ecc.

Il Progetto Rete ha per obiettivo far assumere Cuneo e il suo territorio a "modello" nella gestione dell'energia rispettosa della rinnovabilità delle risorse ambientali. E' orientato fin dal titolo esplicitamente alle indicazioni contenute nel Protocollo di Kyoto, nella convinzione che - in un Paese che per il momento non riesce a rispettare gli impegni presi a livello internazionale - siano le realtà locali organizzate strategicamente che, oltre ad accedere più facilmente alle varie forme di finanziamento regionale, nazionale ed europeo in materia di risparmio energetico, possono diventare la vera forza d'innovazione in questo campo.

Il PROGETTO RETE "KYOTO 2020" prevede inizialmente i seguenti progetti:

- PR 3.C.1.1: STESURA DI UN REGOLAMENTO EDILIZIO CHE VINCOLI L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE FINALIZZATE AL RISPARMIO ENERGETICO
- PR 3.C.1.2: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI TUTTI I FABBRICATI DI PROPRIETÀ DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
- PR 3.C.1.3: EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DEDICATI AD INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO
- PR 3.C.1.4: TELERISCALDAMENTO URBANO CON PRODUZIONE D'ENERGIA ELETTRICA E CALORE
- PR 3.C.1.5: ENERGIA IDROELETTRICA DA CANALI IRRIGUI E ACQUEDOTTI COMUNALI
- PR 3.C.1.6: PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLA COGENERAZIONE A LIVELLO INDUSTRIALE E DELLA MICROCOGENERAZIONE
- PR 3.C.1.7: BIOMASSE INCENTIVAZIONE ALLA NASCITA DELLA "FILIERA DEL LEGNO"

continuo sul DMV (Deflusso Minimo Vitale), nonché evitare l'intubazione totale delle acque.

RISULTATI ATTESI

Aumento della produzione energetica locale, con lo sfruttamento di risorse locali e in modalità non impattante.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Si richiede in questo caso un investimento diretto da parte dell'amministrazione comunale impegnata per la realizzazione delle centraline, nonché della progettazione associata.

TEMPI

Questo progetto è composta da diverse fasi:

- studio di fattibilità sulle risorse locali e analisi economica (2-3 mesi);
- progettazione e richiesta concessioni (5-6 mesi);
- realizzazione dell'opera (3-4 mesi).

COSTI

Questo tipo di progetto comporta un investimento immediato da parte delle amministrazioni locali per la realizzazione dell'opera. In alternativa vi è la possibilità di eseguire l'intervento in project financing. In tal caso, però, buona parte degli introiti non si riverserebbero sulla comunità, ma sarebbero ad appannaggio dell'investitore.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- elevata redditività economica;
- bassissimo impatto ambientale;
- assenza totale di emissioni inquinanti.

Punti di debolezza:

- richiede interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali;
- necessita di studi di fattibilità approfonditi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Le valutazioni rientrano nel quadro più complessivo dell'utilizzo dell'acqua ad usi plurimi allo studio con la collaborazione di Acquegranda.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.6

Cogenerazione industriale e microcogenerazione

CONTENUTO

Promozione dell'utilizzo della cogenerazione a livello industriale, sia essa associata o meno al teleriscaldamento urbano. È nota da tempo la miglior efficienza energetica derivante dalla produzione combinata di energia elettrica e calore. E' quindi importante promuovere l'utilizzo di questa tecnologia in quelle realtà, come alcuni settori industriali, che hanno la possibilità di sfruttare al meglio l'energia prodotta dalla cogenerazione o, quando possibile, dalla tri-generazione.

RISULTATI ATTESI

Aumento della produzione energetica locale, con la possibilità di utilizzare sistemi di produzione con altissima efficienza energetica.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Provincia di Cuneo

- Regione Piemonte
- Unione Industriale
- Aziende direttamente impegnate nella cogenerazione.

RISORSE E STRUMENTI

Da parte dell'amministrazione locale non sono richieste risorse particolari, se non per la divulgazione dell'iniziativa e il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

TEMPI

Questo progetto è composta da diverse fasi:

- studio di fattibilità e analisi economica (3-4 mesi);
- progettazione e richiesta concessioni (6-8 mesi);
- realizzazione dell'opera (6- 12 mesi).

COSTI

Questo tipo di progetto non comporta investimenti economici da parte delle amministrazioni locali, se non relativamente alla divulgazione dell'iniziativa e al coinvolgimento delle associazioni di categoria.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- elevata redditività economica;
- recupero energetico del calore;
- riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dai processi energetici industriali.

Punti di debolezza:

- necessita di studi di fattibilità approfonditi;
- necessita di una corretta impostazione, nonché di una corretta gestione con personale qualificato.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

E' in fase di attuazione l'impianto di cogenerazione dello Stabilimento Michelin avente una potenza termica complessiva pari a 107 MWT ed una potenza elettrica di 48.5 MWa circa. Il costo dell'investimento è di circa 40 milioni di euro.

PROGETTO RETE 3.1

PROGETTO PR 3.C.1.7

Biomasse e filiera del legno

CONTENUTO

Incentivazione alla nascita della cosiddetta filiera del legno: un circolo virtuoso per cui si riesce ad ottenere una risorsa energetica importantissima quale la biomassa direttamente in loco. Tale filiera è sicuramente una condizione senza la quale il mercato delle biomasse per uso energetico non potrà avere un futuro, se non quello legato alla buona volontà del singolo cittadino.

Altri enormi vantaggi, oltre a quelli energetici, sarebbero legati alla ricaduta occupazionale sul territorio e a una ripresa della pulizia dell'ambiente boschivo oggi totalmente dimenticata. Al tavolo è stato definito che la possibilità di utilizzare tale risorsa sia una possibilità quasi unica per il territorio comunale così ricco di ambienti capaci di generare questo tipo di risorsa.

Si è altresì chiarito che l'utilizzo di biomasse all'interno della realtà comunale possa essere preposto sia alla produzione energetica, andando ad integrare le iniziative di teleriscaldamento già disposte dal Comune di Cuneo, nonché alla produzione di compost, fertilizzante di importanza chiave per il corretto ribilanciamento delle caratteristiche del terreno ad uso agricolo.

RISULTATI ATTESI

Aumento della produzione energetica locale,

con lo sfruttamento di risorse locali e in modalità non impattante.

ATTORI

- Enti pubblici del sistema locale (amministrazioni comunali)
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Coldiretti
- Comunità montane

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto richiede il coinvolgimento organizzativo di tutti gli enti sopracitati. Sono richieste risorse soprattutto per avviare l'attività di raccolta delle biomasse.

TEMPI

Il progetto richiede una tempistica lunga e prevede diverse fasi:

- studio di fattibilità e analisi economica (5-6 mesi);
- formazione del personale e avviamento della raccolta delle biomasse (6-8 mesi);
- avviamento del sistema di utilizzo delle biomasse (6- 12 mesi).

COSTI

Sono richieste risorse soprattutto per avviare l'attività di raccolta delle biomasse, senza la quale la filiera non si può attivare.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- elevata redditività economica;
- indotto occupazionale locale;
- riduzione del consumo dei combustibili fossili.

Punti di debolezza:

- necessita di studi di fattibilità approfonditi;
- necessita di una corretta impostazione, nonché di una corretta gestione con personale qualificato.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Ad oggi sono presenti sul territorio provinciale esempi di questo tipo di gestione energetica (es. Ormea). Parte di questo progetto rientra nel quadro 3.C.1.4.

AZIONE 3.D.1

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE CON LA FORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

PROGETTO 3.D.1.1

Costituzione di un tavolo permanente di consultazione/lavoro che predisponga la diffusione dei dati delle gestioni consortili di acqua, rifiuti ed energia

CONTENUTO

Studiare l'ambiente sotto tutti i punti di vista per una corretta utilizzazione delle risorse ambientali. Formazione di un tavolo che comprenda la società civile e i potenziali interessati a formulare una politica sulle acque. Applicazione dei metodi di Agenda 21 .

[cfr. PROGETTO 3.D.1.2 sulla filiera dei rifiuti]

RISULTATI ATTESI

Armonico utilizzo dell'ambiente sia quello esterno (i fiumi, i torrenti, i rivi, le sorgenti, l'ambiente con i suoi panorami) che del sottosuolo (falde acquifere, caratteristiche geologiche del sottosuolo) per una corretta utilizzazione delle risorse da un punto di vista umano, agricolo, industriale e turistico nel rispetto dell'ambiente.

3. Ambiente e infrastrutture

ATTORI

- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- ATO
- Comuni del Comprensorio
- Comunità montane
- ACQUEGRANDA
- Ordini professionali
- Associazioni di categoria
- Associazioni ambientali
- Cittadini.

RISORSE E STRUMENTI

E' un organo consultivo e pertanto le risorse dipendono dalle istituzioni interessate e disponibili ad investire sul territorio.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- creazione del tavolo (6 mesi);
- studi sul territorio ripartendo da quelli già eseguiti (2 anni).

COSTI

I costi sono commisurati in base agli studi commissionati.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- mettere d'accordo la pianura la collina e la montagna per una corretta valorizzazione ed utilizzazione delle risorse ambientali;
- un soddisfacente utilizzo delle risorse ambientali a favore di tutti e non solo per qualcuno;
- recupero, aggiornamento e rielaborazione di tutti gli studi eseguiti.

Punti di debolezza:

- difficoltà a trovare professionisti che abbiano una mentalità ambientale;
- mettere d'accordo tutte le parti interessate;
- persegua vantaggi a lungo termine non visibili e non immediati.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Non ci sono per il momento progetti analoghi in corso.

PROGETTO 3.D.1.2

Rifiuti trasparenti

CONTENUTO

Si vuole raggiungere una maggior trasparenza nella gestione della filiera dei rifiuti attraverso una pubblicazione dei dati.

Pubblicazione di una sintesi dei capitoli di appalto della raccolta di difficile comprensione da parte dei non addetti.

Motivazioni delle scelte operate dagli Enti pubblici interessati.

RISULTATI ATTESI

Una conoscenza precisa del costo economico della raccolta e dello smaltimento, dei ricavi conseguiti e del loro utilizzo.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Comuni del Comprensorio
- CEC (Consorzio Ecologico Cuneese)
- ACSR SpA (Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti)
- IDEA Granda
- Associazioni di categoria
- Associazioni sportive, culturali e sociali
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse seppure limitate devono essere attinte dai bilanci degli attori sopra citati. Gli strumenti sono quelli della comunicazione di massa, degli incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, dei dibattiti pubblici.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- invio annuale allegato alle cartelle esattoriali dei risultati raggiunti nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti (2 mesi);
- conferenze annuali sulla situazione del comprensorio e sulle politiche future (3-4 mesi);
- incontri annuali nelle scuole sui rifiuti (2-3 mesi).

COSTI

Questo tipo di progetto necessita finanziamenti contenuti, in parte già sostenuti, dagli attori sopra citati.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- trasparenza della gestione di tutte le attività economiche legate ai rifiuti;
- riduzione del rifiuto da conferire nella discarica;
- maggior sensibilizzazione del cittadino all'ambiente;
- un ritorno allo smaltimento in proprio del rifiuto umido dove possibile;
- procrastinare la chiusura della discarica San Nicolao.

Punti di debolezza:

- difficoltà a scalfire abitudini, ignoranza ed indifferenza delle persone;
- la controinformazione della pubblicità dei mezzi di comunicazione di massa;
- la scarsa partecipazione dei cittadini agli incontri;
- le politiche messe in atto dall'industria.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

L'ACSR SpA ed il CEC pubblicheranno annualmente il loro bilancio sociale.

PROGETTO 3.D1.3

Organizzazione di eventi di informazione per i cittadini

CONTENUTO

Organizzazione di eventi informativi dedicati alla diffusione della cultura sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Troppo spesso infatti i cittadini non sono a conoscenza delle possibilità, nonché dei benefici ottenibili da interventi di risparmio energetico o dall'installazione di fonti rinnovabili.

Si ritiene inoltre di fondamentale importanza l'istituzione di un "ecosportello" dove la cittadinanza possa ottenere informazioni dirette e consulenze gratuite in relazione al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

RISULTATI ATTESI

La diffusione di una maggior coscienza energetica permetterebbe una migliore penetrazione di tali tecnologie, in quanto aumenterebbe il bacino di utenza, facendo crescere l'interesse e quindi la domanda.

ATTORI

- Amministrazioni Comunali
- Amministrazione Provinciale
- Regione Piemonte
- Università

- Aziende direttamente impegnate nella promozione e sviluppo di fonti rinnovabili e risparmio energetico

RISORSE E STRUMENTI

In questo caso sarebbe utile un interesse diretto non solo delle amministrazioni locali, ma anche delle associazioni di categoria.

Lavorando insieme alle associazioni, l'amministrazione pubblica potrebbe ricoprire esclusivamente il ruolo di ente patrocinante dell'iniziativa.

TEMPI

Questo progetto è da vedersi a lungo termine. E' importante garantire una certa ciclicità, in maniera tale che diventi un appuntamento costante per la popolazione locale (esempio fiera). Devono quindi essere previste delle iniziative che garantiscano la possibilità di essere facilmente ripetute.

COSTI

Questo tipo di progetto prevede per la pubblica amministrazione sia la possibilità di finanziamenti diretti, nonché di semplici forme di patrocinio da intendersi come disposizione di sedi e risorse interne.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- disponibilità degli operatori del settore a continui aggiornamenti;
- possibile coinvolgimento delle aziende produttrici per campagne di aggiornamento.

Punti di debolezza:

- disinformazione attuale sulle tecnologie di risparmio energetico;
- necessità di personale preparato per l'organizzazione di questo tipo di eventi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Eventi come convegni e fiere dedicati esclusivamente al risparmio energetico sono già stati proposti in questi ultimi anni.

Si tratterebbe quindi di ufficializzare questo tipo di eventi, dando così la possibilità di renderli ciclici nel tempo.

PROGETTO 3.D.1.4

Formazione ambientale per i cittadini

CONTENUTO

Formazione dei cittadini per la riduzione dei consumi.

Conoscenza ed impatto delle nuove tecnologie legate ai rifiuti sull'ambiente.

RISULTATI ATTESI

Miglior utilizzo della risorsa idrica mediante una gestione più razionale e corretta della risorsa. Utilizzo da parte del cittadino dell'acqua del rubinetto. Minor consumo di acqua. Riutilizzo dell'acqua.

Diminuzione dei rifiuti. Formare una coscienza ecologica in tutti i fruitori della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Conoscenza della filiera dei rifiuti. Conoscenza da parte del cittadino di eventuali tecniche di smaltimento in proprio (compostaggio).

ATTORI

- Regione Piemonte
- Amministrazione Provinciale
- ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale)
- Comuni del Comprensorio
- CEC (Consorzio Ecologico Cuneese)
- ACSR SpA (Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti)
- IDEA Granda
- Associazioni di categoria

- Associazioni sportive, culturali e sociali
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse devono essere attinte da: Regione, Amministrazione Provinciale, Comuni e CEC. Gli strumenti sono quelli della comunicazione di massa, degli incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, dei dibattiti pubblici, degli incentivi fiscali e tariffari, ecc.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- periodo di preparazione delle campagne (6 mesi);
- campagna di formazione (2 anni);
- verifica e pubblicazione dei risultati.

COSTI

Questo tipo di progetto prevede finanziamenti diretti legati alla pubblicizzazione.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- maggior sensibilizzazione del cittadino all'ambiente;
- limitati interventi economici diretti da parte delle amministrazioni locali;

Punti di debolezza:

- difficoltà a scalfire abitudini, ignoranza ed indifferenza delle persone;
- controinformazione della pubblicità dei mezzi di comunicazione di massa;
- scarsa partecipazione dei cittadini agli incontri.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Non esistono progetti in corso.

PROGETTO 3.D.1.5

Formazione ambientale per i professionisti locali

CONTENUTO

Organizzazione di eventi formativi dedicati alla diffusione della cultura sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Troppo spesso infatti i professionisti sono poco informati sulle possibilità, nonché sui benefici ottenibili da interventi di risparmio energetico o dall'installazione di fonti rinnovabili.

La formazione dovrà essere parte integrante dell'aggiornamento di tutti i professionisti direttamente impiegati nella progettazione, installazione e manutenzione sia edile che tecnologica.

RISULTATI ATTESI

La diffusione di una maggior coscienza energetica permetterebbe una migliore penetrazione delle tecnologie rivolte al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

ATTORI

- Amministrazioni Comunali
- Amministrazione Provinciale
- Associazioni di categoria (progettisti, impiantisti)
- Operatori nel settore dell'edilizia (imprenditori edili, costruttori, impiantisti)
- Centri studi
- Università
- Ordini Professionali

RISORSE E STRUMENTI

In questo caso sarebbe utile un interesse diretto non solo delle amministrazioni locali, ma anche delle associazioni di categoria.

Lavorando insieme alle associazioni, l'amministrazione pubblica potrebbe ricoprire

esclusivamente il ruolo di ente patrocinante dell'iniziativa.

TEMPI

Questo progetto è da vedersi a lungo termine. E' importante garantire una certa ciclicità, in maniera tale che diventi parte integrante dell'aggiornamento dei tecnici. Devono quindi essere previste delle iniziative che garantiscano la possibilità di essere facilmente ripetute.

COSTI

Questo tipo di progetto prevede per la pubblica amministrazione sia la possibilità di finanziamenti diretti, nonché di semplici forme di patrocinio da intendersi come disposizione di sedi e risorse interne.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- disponibilità degli operatori del settore a continui aggiornamenti;
- possibile coinvolgimento delle aziende produttrici per campagne di aggiornamento.

Punti di debolezza:

- disinformazione attuale sulle tecnologie di risparmio energetico;
- necessità di personale preparato per l'organizzazione di questo tipo di eventi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Eventi come convegni e fiere dedicati esclusivamente al risparmio energetico sono già stati proposti in questi ultimi anni.

Si tratterebbe quindi di ufficializzare questo tipo di eventi, dando così la possibilità di renderli ciclici nel tempo.

AZIONE 3.E.1

MOBILITÀ PRIVATA E COLLETTIVA

PROGETTO 3.E.1.1

Mobilità per tutti: eliminazione sistematica delle barriere architettoniche

CONTENUTO

Azioni progettuali e di scelte normative per il miglioramento della mobilità per tutte le fasce della popolazione estendendo l'accessibilità a spazi e strutture pubbliche e private.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento ed aumento della mobilità cittadina di Cuneo e frazioni per tutti ed in particolare per le utenze deboli: anziani, persone diversamente abili, bambini, utenti con carrozzine o passeggini, utenti con inabilità o difficoltà di deambulazione temporanea. Consentire accessibilità a marciapiedi, aree pedonali e verdi, aree di sosta, a mezzi di trasporto pubblico, ad edifici pubblici, biblioteca, teatro, uffici, banche, esercizi commerciali, esercizi pubblici (bar, ristoranti, self service), stazione, studi medici, ecc...

Aumentare la sensibilità, abbattere barriere fisiche e culturali, portare a conoscenza le problematiche creando cultura in materia.

ATTORI

- Città di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Enti Locali
- Operatori commerciali e di esercizi pubblici
- Associazioni di categoria
- Centro Commerciale naturale
- Aziende dei trasporti
- Gruppi ed associazioni
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Studi precedentemente realizzati (es. Gruppo Muoversi per Smuovere).

Convegni per sensibilizzare e creare informazione e formazione.

Modifica del Regolamento Edilizio Comunale, Linee Guida e Normativa Urbanistica.

Previsione di finanziamenti od agevolazioni da parte di Comune, Provincia, associazioni, fondazioni.

TEMPI

Il progetto prevede:

- studio per modifica della normativa ed approvazione;
- realizzazione per fasi a partire dalle soluzioni più semplici;
- implementazione (continua).

COSTI

Costi per adeguamento delle strutture esistenti, da valutare a seconda dei casi. In alcuni casi molto contenuti.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- miglioramento della mobilità e della sicurezza di tutti, anche in conseguenza di un aumento costante della domanda;
- valore aggiunto per strutture, edifici, esercizi commerciali e pubblici, uffici;
- abolizione barriere fisiche e culturali;
- in molti casi è facilmente ottenibile l'accessibilità;
- la modifica della normativa consente la risoluzione dei problemi a monte;
- impianto strutturale della città favorevole.

Punti di debolezza:

- attualmente scarsa conoscenza delle problematiche e poca sensibilità;
- difficoltà di coinvolgimento di cittadini ed operatori;
- difficoltà strutturali in alcune zone (es. vie trasversali, accessi diretti dalla strada, dislivelli troppo alti).

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Possibilità di estendere i risultati e divulgare l'iniziativa, creando connessioni con altri elementi o luoghi.

PROGETTO 3.E.1.2

Miglioramento sistematico e integrato del trasporto pubblico locale

CONTENUTO

Azioni progettuali per il miglioramento del Trasporto Pubblico Locale per tutte le fasce della popolazione estendendo servizi e migliorando la qualità delle informazioni alla clientela:

- Integrazione del servizio di trasporto pubblico locale della Conurbazione di Cuneo con quello extraurbano e con il trasporto su ferro;
- potenziamento del servizio a chiamata;
- realizzazione di corsie preferenziali;
- progettazione e attuazione di una politica tariffaria comune (biglietteria elettronica);
- applicazione tecnologie ICT (Informatics Communication Technologies) per informazioni a utenza (palline intelligenti, ecc.);
- maggiore coinvolgimento di utenti, enti pianificatori e ditte appaltatrici nella programmazione e definizione del sistema di trasporto pubblico locale.

3. Ambiente e infrastrutture

RISULTATI ATTESI

Rimodulazione della modalità di trasporto con aumento dell'utenza del sistema di trasporto collettivo attraverso anche un miglioramento dell'informazione sui servizi erogati.

Miglioramento della qualità ambientale.

ATTORI

- Città di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Comuni interessati
- Associazioni di categoria
- Aziende di trasporto
- Uffici pubblici
- Scuole
- Esercizi commerciali
- Gruppi ed associazioni
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Studi precedentemente realizzati (Piano Urbano Mobilità, Piano Urbano Traffico, Piano Triennale dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale, Piano Regolatore...).

Convegni per sensibilizzare e creare informazione e formazione.

Previsione di finanziamenti od agevolazioni da parte di Regione, Comune, Provincia, Associazioni, Fondazioni, Fondi Europei.

TEMPI

Prima fase: analisi dello stato di fatto, indagini sulla soddisfazione degli utenti, spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, iniziative di sensibilizzazione (1 anno).

Seconda fase: progettazione e individuazione dei finanziamenti (1-2 anni) (a lotti).

Terza fase: realizzazione anche a lotti (1-3 anni).

COSTI

Stimati in circa 1.500.000 euro di investimento oltre ai costi di gestione dipendenti dalle scelte progettuali effettuate.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico perché competitivo;
- riduzione auto e mobilità privata non indispensabile;
- semplicità di individuazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale;
- maggiore confort e qualità del servizio.

Punti di debolezza:

- collegamenti lenti e scarsa puntualità del mezzo se non si interviene contestualmente sulla mobilità (corsie preferenziali ecc.) aumentando di fatto la velocità commerciale del Trasporto Pubblico Locale;
- modifiche dei comportamenti personali;
- necessità di effettuare interventi su sistemi di trasporto pubblico locale gestiti da diversi Enti e Aziende.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Possibilità di estendere i risultati e divulgare l'iniziativa sempre più a largo raggio, creando connessioni con altri elementi o luoghi.

PROGETTO 3.E.1.3

Intermodalità automobile/sistema di trasporto collettivo (parcheggi periferici di interscambio, razionalizzazione della sosta privata in città)

CONTENUTO

Rivisitazione del piano dei parcheggi cittadini

attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio in punti nevralgici periferici e collegamenti veloci con il centro cittadino mediante sistemi automatici (ascensori) o mediante Trasporto Pubblico Locale.

Rimodulazione del sistema della sosta in città in modo tale da permettere una maggior rotazione delle auto ed al tempo stesso abbattere la sosta di lunga durata che può essere dirottata sui nuovi parcheggi di interscambio.

Impiego delle risorse economiche derivanti dalla gestione della sosta a pagamento in città per realizzare nuovi sistemi di mobilità collettiva.

RISULTATI ATTESI

Progressiva diminuzione del traffico veicolare in città, spostamenti più veloci, miglioramento della qualità urbana ed ambientale del territorio.

ATTORI

- Città di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Comuni interessati
- Associazioni di categoria
- Aziende di trasporto
- Scuole
- Gruppi ed associazioni, cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Studi precedentemente realizzati (Piano Urbano Mobilità, Piano Urbano Traffico, Piano Triennale dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale, Piano Regolatore...).

Convegni per sensibilizzare e creare informazione e formazione.

Previsione di finanziamenti od agevolazioni da parte di Unione Europea, Stato, Regione, Comune, Provincia, associazioni, fondazioni.

TEMPI

2-3 anni per la realizzazione di nuovi parcheggi di scambio e di sistemi di collegamento automatico.

COSTI

In funzione delle scelte adottate. Stima pari a circa 2.000.000 di euro per la predisposizione di due ascensori inclinati di collegamento dei parcheggi di Oltre Gesso e Oltre Stura.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico perché competitivo;
- connessione con progetti già avviati;
- collegamenti più rapidi;
- puntualità del mezzo;
- maggior valorizzazione della città;
- riduzione auto.

Punti di debolezza:

- intervento forte e rischio che modifichi abitudini anche in considerazione della modifica del sistema della sosta.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Possibilità di intervenire gradualmente.

Connessione con iniziative già in corso.

PROGETTO 3.E.1.4

Rifunzionalizzazione asse corso Nizza/Corso Francia

CONTENUTO

Risistemazione dell'asse principale della città da portico a portico. Previsione di una corsia centrale preferenziale per il mezzo pubblico, realizzazione di una pista ciclabile e mantenimento delle corsie veicolari.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento della mobilità cittadina. Incentivo all'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata perché più efficienti, per rapidità e frequenza. Rimuovere il conflitto tra diverse modalità di trasporto e conseguente aumento della sicurezza degli utenti e dei pedoni.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Aziende dei trasporti
- Operatori commerciali e le associazioni di categoria
- Cittadini
- Rappresentanti utenti diversamente abili

RISORSE E STRUMENTI

Conformazione caratteristica della città impostata su un asse centrale.

Studi precedentemente realizzati (Indagini, Piano Urbano Traffico, Gira Cuneo).

Possibili finanziamenti: Unione Europea, Stato, Regione e Provincia.

TEMPI

- 1-2 anni per lo studio di fattibilità e di individuazione delle possibili fonti di finanziamento;
- 2 anni per la progettazione e realizzazione.

COSTI

In funzione delle scelte adottate per la sistemazione del corso e per la scelta del mezzo pubblico da utilizzarsi. Stima pari a circa 3-5 milioni di euro di investimento.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico perché competitivo;
- collegamenti più rapidi;
- puntualità del mezzo;
- possibile moderazione velocità con restringimento carreggiate;
- riduzione auto;
- ampliamento rete piste ciclabili;
- coerenza con indagini già effettuate sugli spostamenti casa lavoro all'interno del centro cittadino;
- semplicità di individuazione;
- razionalizzazione e riordino del sistema cittadino di trasporto pubblico locale e della mobilità cittadina.

Punti di debolezza:

- intervento forte e rischio che risulti impopolare per modifica abitudini;
- modifica del sistema della sosta;
- interazioni con gli attraversamenti trasversali di corso Nizza.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Possibilità di estendere il collegamento al Comune di Borgo San Dalmazzo. Connessione con iniziative già in corso.

PROGETTO 3.E.1.5

Metropolitana leggera

CONTENUTO

Realizzazione metropolitana leggera che sfrutti le linee ferroviarie esistenti integrandosi con il sistema di trasporti su gomma urbani ed extraurbani e quindi con il Movicentro di Cuneo. Sistema a servizio delle frazioni di Cuneo e dei Comuni dell'hinterland collegati da linee ferroviarie. Realizzazione di un sistema di trasporto pubblico locale integrato ferro-gomma.

RISULTATI ATTESI

Rimodulazione della mobilità cittadina con riduzione della mobilità privata (auto) e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale anche su ferro. Miglioramento della qualità urbana ed ambientale del territorio.

ATTORI

- Città di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte
- Stato
- Comuni interessati
- Trenitalia, RFI e aziende connesse
- Associazioni di categoria
- Aziende di trasporto
- Università e Politecnico di Torino
- Gruppi ed associazioni, cittadini, scuole

RISORSE E STRUMENTI

Studi precedentemente realizzati (Piano Urbano Mobilità, Piano Urbano Traffico, Piano Triennale dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale, Piano Regolatore, tesi di laurea...).

Convegni per sensibilizzare e creare informazione e formazione.

Previsione di finanziamenti od agevolazioni da parte di Unione Europea, Stato, Regione, Comune, Provincia, associazioni, fondazioni.

TEMPI

2 anni per studio di fattibilità, analisi costi/benefici, ecc.

3-5 anni per progettazione ed individuazione dei possibili finanziamenti e delle forme di gestione.

3 anni per la realizzazione.

COSTI

Da definirsi in funzione delle scelte progettuali e gestionali che verranno prese.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- progetto innovativo per il territorio;
- alta qualità tecnologica e ambientale;
- collegamenti più rapidi;
- puntualità del mezzo;
- razionalizzazione e riordino del sistema territoriale di trasporto pubblico locale e della mobilità cittadina.

Punti di debolezza:

- costi e reperimento dei finanziamenti;
- necessità di effettuare attente analisi di fattibilità e di costi/benefici;
- eventuali modifiche che ne scaturirebbero sulla modalità di mobilità privata.

AZIONE 3.E.2**MOBILITÀ CICLABILE****PROGETTO 3.E.2.1****Biciplan della Città di Cuneo****CONTENUTO**

Il contributo che la mobilità ciclabile può offrire per risolvere il problema del traffico è elevato: generalmente si parla di un terzo degli spostamenti, ma nelle città più moderne si punta a superare questi valori.

In molte città, come Cuneo, il contributo è soprattutto potenziale, i ciclisti rappresentano pochi punti percentuali della mobilità generale. Se esiste la volontà politica di aumentare l'uso della bici si pone il problema di come procedere, tenendo presente che tale obiettivo non può essere disgiunto dalla riduzione del rischio di incidenti.

Sono purtroppo numerosi i casi di singoli interventi non necessariamente errati e magari anche onerosi ma non facenti parte di una strategia complessiva che non hanno funzionato. In altre parole non sono stati in grado di attirare nuovi ciclisti, di convincere gli automobilisti a rivedere la propria scelta modale a favore della bici. In questo caso gli interventi risultano controproducenti in quanto simbolo di sperpero di denaro pubblico o di altre risorse molto richieste come lo spazio stradale nei centri urbani.

Il Biciplan è dunque il progetto generale che appresta e coordina tutte le azioni che nel suo processo valutativo sono state ritenute funzionali.

Semplificando si potrebbe suddividere il Biciplan in molti sottoprogetti, ma si rischierebbe di slegarli tra di loro e i risultati possono essere negativi.

Se, ad esempio, si risolve bene il problema del parcheggio in origine e destinazione (O/D) la mobilità ciclabile tende ad aumentare. Se non viene parallelamente affrontato il problema della circolazione (mediante separazione dei flussi, calmierazione traffico motorizzato, ecc.) aumenta anche il rischio incidenti.

Viceversa se si crea una buona rete di piste ciclabili ma non è semplice parcheggiare la bicicletta (mancanza di posti comodi in O/D, rischio elevato di furti, ecc.), la rete resta sottoutilizzata.

Si ribadisce la unitarietà del Biciplan e la sua forte caratterizzazione sociale se si pensa che il suo obiettivo finale è di cambiare le abitudini di trasporto di un terzo dei cittadini e le relazioni fra questi e tutta la comunità.

In base alle prime analisi effettuate si elencano alcuni dei problemi e delle azioni di cui il Biciplan dovrà tenere conto:

- riutilizzo delle strade esistenti a basso traffico;
- individuazione della rete ciclabile nel piano regolatore (linee guida comunali migliorative delle norme nazionali);
- coordinamento con le altre azioni della mobilità generale (in particolare il trasporto pubblico);
- coinvolgimento della popolazione (Cuneo Bike Film Festival; manifestazioni come Bimbinbici; uso della bici da parte di attori istituzionali);
- parcheggi di origine (verifica dello stato negli stabili condominiali e miglioramento)
- Parcheggio di destinazione (aumento del numero, della dislocazione e della funzionalità)
- furti di bicicletta (riduzione con la collaborazione delle forze dell'ordine, numero di serie del telaio serigrafato e registrato, sistemi di assicurazione);
- sicurezza dei ciclisti (educazione con progetti specifici a scuola, coinvolgimento degli altri utenti stradali, progettazione adeguata, studio dei "punti neri", verifica del cono d'ombra degli specchietti retrovisori dei camion);
- incentivi ai ciclisti lavoratori (spogliatoi e ricovero bici nel luogo di lavoro, premio ai dipendenti per il tragitto casa-lavoro in bici);
- partecipazione alle azioni di promozione europea della bicicletta;
- realizzazione della rete ciclabile.

RISULTATI ATTESI

Coordinamento e integrazione di tutti gli interventi relativi alla mobilità ciclabile.

Progressivo incremento della quota di mobilità ciclabile fino a un terzo di tutti gli spostamenti.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Cittadini
- Associazioni di utenti e ciclisti urbani
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

In funzione delle scelte progettuali adottate.

Previsione di finanziamenti od agevolazioni da parte di Regione, fondazioni, Fondi Europei.

TEMPI

Si riportano di seguito le fasi del processo di pianificazione per quanto riguarda la realizzazione della rete ciclabile, l'azione di maggior visibilità e impatto sul territorio.

Fase Preliminare

Gli obiettivi generali della politica per lo sviluppo della ciclabilità sono riportati negli obiettivi locali; si verificano criteri e valori limite, si avvia l'organizzazione del progetto.

Piano del traffico ciclistico

Si analizza la matrice O/D dei ciclisti attuali e potenziali e si identificano le strade più usate della rete.

Fase dei "colli di bottiglia"

La rete, le strade, le attrezzature già esistenti sono valutate rispetto ai cinque requisiti principali; si determina quali miglioramenti siano i più urgenti.

Programma interventi

Si pianificano gli interventi necessari per ottenere la qualità formulata nel programma dei requisiti.

Fase esecutiva

Le varie infrastrutture sono realizzate in base a un ordine di priorità che tiene conto dell'efficacia di ogni intervento (rapporto costi/benefici).

COSTI

In funzione delle scelte adottate.

PROGETTO 3.E.2.2**Intermodalità bici / treno: miglioramento dell'accessibilità ciclabile della stazione ferroviaria****CONTENUTO**

Miglioramento dell'accessibilità della stazione ferroviaria per consentire un agevole scambio treno-bici con particolare riferimento ai percorsi di avvicinamento e alle attrezzature per il parcheggio dei velocipedi.

RISULTATI ATTESI

Aumento dei ciclisti e degli utenti del treno, diminuzione dell'uso della autovettura privata per accedere al treno, maggiore soddisfazione degli utenti.

ATTORI

- Cittadini
- Comune di Cuneo
- Trenitalia
- Associazioni di utenti e ciclisti urbani

RISORSE E STRUMENTI

In funzione delle scelte progettuali adottate.

TEMPI

In funzione delle scelte adottate.

Si sottolinea l'urgenza, considerato il basso livello di accessibilità attuale.

La realizzazione del Movicentro non deve

3. Ambiente e infrastrutture

ritardare l'intervento, predisponendo eventualmente attrezzature rimovibili.

COSTI

In funzione delle scelte adottate.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- gli interventi più semplici sono facilmente e rapidamente attuabili;

Punti di debolezza:

- il più importante e diretto interlocutore, Trenitalia, non si è dimostrato sensibile al problema;
- l'area a valle e a monte della stazione è soggetta a future variazioni d'uso.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Bisogna prevedere un raccordo con i nuovi progetti nell'area.

AZIONE 3.F.1

SVILUPPO DELLA "REGIONE LOGISTICA DEL NORD OVEST"

PROGETTO RETE 3.2

PROGETTO PR 3.F.1.1

Creazione dello SPILP - Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese

CONTENUTO

Il progetto nasce dall'opportunità ravvisata dalle amministrazioni comunali di Cuneo e di Savona, entrambe coinvolte nel Programma Ministeriale S.I.S.Te.M.A (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali Multi Azione), di ragionare su possibili strategie di sviluppo coordinate e condivise che sostanzialmente possono riferirsi alle seguenti considerazioni:

- Cuneo ha necessità di rafforzare il suo ruolo di territorio di interconnessione viario, ferroviario e logistico attraverso il potenziamento delle relazioni con la costa ligure e, quindi, con il sistema delle Autostrade del Mare;
- Savona ha necessità di dare respiro alle attività portuali individuando un retroterra capace di fungere da luogo di interscambio logistico e di offerta di servizi.

Sulla base di queste considerazioni, Cuneo e Savona stanno attualmente ragionando sull'opportunità di avviare un processo di integrazione territoriale che distribuisca su tale ampia regione "retroportuale" le ricadute dell'attività portuale e quelle produttive associate e associabili, prevedendo il necessario sistema di infrastrutture e servizi atto ad assicurare l'effettiva competitività di tale sistema. Nello specifico si intende promuovere uno studio congiunto che si occupi di analizzare le diverse porzioni del sistema (SPILP - Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese) e la ripartizione di specialità ad esse attribuibili a livello di scala vasta e distrettuale.

RISULTATI ATTESI

Il progetto interessa l'asse Cuneo - Savona ed è finalizzato a studiare le possibili interconnessioni logistiche tra il sistema portuale ligure e il territorio del cuneese, con riferimento tanto alle "reti lunghe" quanto alle "reti corte", in funzione di un rafforzamento del ruolo della Granda come territorio di interconnessione e interscambio logistico.

L'obiettivo specifico è quello di definire le funzioni, le priorità e l'articolazione di un insieme di aree a diversa destinazione e delle

interconnessioni infrastrutturali fra le stesse, tali da configurare un sistema logistico locale che interessi le grandi aree per attività, a questo uso destinate dal nuovo Piano Regolatore Generale.

L'area di attestazione dell'Autostrada Cuneo-Asti, che comporterà il doppio rafforzamento delle connessioni verso la pianura ed il ponente ligure, costituisce nelle previste azioni locali e di contesto la "porta di accesso" del territorio cuneese verso la città, le vallate e, attraverso il Tenda e la Maddalena (oltre ai futuri possibili collegamenti transfrontalieri), verso la Francia del Sud.

E' evidente come il rafforzamento di queste ipotesi progettuali agganci l'area cuneese al Corridoio 5 indipendentemente dalle infrastrutture viarie, ferroviarie o di altro tipo che ne struttureranno la concreta attuazione.

ATTORI

- Regione Piemonte e Regione Liguria
- Province di Cuneo, Savona e Alessandria
- Comunità Montana Valle Bormida e Tanaro
- Comune di Nizza
- Comune di Savona
- Anas
- Sitraci
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana)
- Autorità Portuale di Savona - Vado
- GE.A.C - Gestione Aeroporto Cuneo
- Agenzia delle Dogane
- Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Cuneo
- Unione Industriale di Cuneo
- MIAC - Mercato all'ingrosso agroalimentare di Cuneo
- Consorzio Agrario Provinciale
- Soggetti istituzionali coinvolti nel PRUSST del Piemonte meridionale

RISORSE E STRUMENTI

Per quanto concerne lo studio di fattibilità in corso di attuazione si attinge a risorse complessive (433.567 euro) stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il Programma Ministeriale S.I.S.Te.M.A.

Per l'affidamento dello Studio di fattibilità è stato recentemente predisposto un Bando di gara Europeo per un importo complessivo di 350.000 euro.

TEMPI

Lo Studio di fattibilità terminerà entro la fine del 2006. L'idea programma contenuta nel Progetto Pilota S.I.S.Te.M.A si pone in un arco temporale di 10 anni.

COSTI

Non stimabili prima della redazione degli studi di fattibilità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- visione strategica del territorio;
- rispondenza alle esigenze di sviluppo del sistema portuale e retroportuale.

Punti di debolezza:

- scarsità dei fondi comunitari;
- alto numero dei soggetti coinvolti;
- complessità attuativa;
- incertezza delle tempistiche.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Per quanto concerne la creazione del Sistema Portuale Integrato Ligure-Piemontese, la commissione di gara sta selezionando le dodici offerte pervenute al termine del periodo di pubblicazione del bando di gara europeo.

PROGETTO RETE 3.2 Cuneo porta transfrontaliera

Il progetto Rete che riproduce l'idea programma del Progetto Pilota S.I.S.Te.M.A. tende a configurare il Piemonte meridionale, e nello specifico la città di Cuneo, quale territorio di interconnessione tra diverse direttrici. Si tratta di una linea di azione fortemente coerente con le caratteristiche fisiche e geografiche del territorio interessato e con le vocazioni storicamente consolidate, ma che trova importante conferma nella consapevolezza, ormai diffusa presso le amministrazioni locali, che è su questo terreno che il Piemonte meridionale - Cuneo in particolare - possono sperare di giocare un ruolo di primario livello, facendo del diretto collegamento con il Corridoio 5 una occasione di definitivo superamento di una storica marginalità territoriale ed economica.

Alla luce delle considerazioni fin qui riportate, l'Idea-programma opera sul rafforzamento di due direttrici fondamentali:

- quella transfrontaliera verso Nizza e la Francia meridionale;
- quella in direzione sud verso la costa ligure.

L'Idea-programma intende promuovere l'incremento dei livelli di competitività e di coesione del territorio cuneese.

Il primo aspetto, la competitività, viene sviluppato attraverso il rafforzamento del sistema infrastrutturale a sostegno dell'apparato produttivo e logistico e delle connessioni ad ampio raggio (con la Francia meridionale da una parte e con il sistema portuale ligure dall'altra), ma anche a più breve portata (la Provincia di Cuneo e l'asse Cuneo - Asti - Alessandria).

Il secondo aspetto, la coesione, viene sviluppato attraverso le partnership locali, territoriali e transnazionali previste, finalizzate al rafforzamento delle interrelazioni storicamente già consolidate (Francia meridionale) e all'individuazione di nuove opportunità di cooperazione territoriale (il rapporto con Savona).

Il Progetto Rete "Cuneo porta transfrontaliera" prevede inizialmente i seguenti progetti:

- PR 3.E.1.1: CREAZIONE DELLO SPILP - SISTEMA PORTUALE INTEGRATO LIGURE PIEMONTESE
- PR 3.E.1.2: CUNEO - NIZZA, DISTRETTO EUROPEO

PROGETTO RETE 3.2

PROGETTO PR 3.F.1.2

Cuneo - Nizza, Distretto europeo

CONTENUTO

Il progetto intende promuovere uno studio di fattibilità volto ad indagare le ricadute territoriali derivanti dal raddoppio del traforo del Tenda, già all'attenzione della Commissione Intergovernativa e della connessa Commissione tecnica Italia-Francia.

L'attenzione dello studio non è tanto focalizzata sugli aspetti tecnico-ingegneristici dell'opera, quanto sulla valutazione delle sue più ampie conseguenze in termini di relazioni transfrontaliere, di movimentazione di merci e di persone, di accorciamento dei tempi di percorrenza e di rafforzamento della intera direttrice transfrontaliera. In particolare lo studio si occuperà di definire le più idonee strategie da mettere in campo per limitare gli impatti ambientali dell'aumento di carico derivante dalla realizzazione dell'infrastruttura e, allo stesso tempo, per massimizzare gli effetti positivi in termini di incremento dei livelli di competitività complessiva e dei livelli di coesione transfrontaliera tra i sistemi interessati.

RISULTATI ATTESI

Il progetto rete intende promuovere, in stretta coerenza con la creazione dello SPILP - Sistema Portuale Integrato Ligure Piemontese, l'incremento dei livelli di competitività e di coesione del territorio cuneese.

Il primo aspetto, la competitività, viene sviluppato attraverso il rafforzamento del sistema infrastrutturale a sostegno dell'apparato produttivo e logistico e delle connessioni ad ampio raggio (con la Francia meridionale da una parte e con il sistema portuale ligure dall'altra), ma anche a più breve portata (la provincia di Cuneo e l'asse Cuneo - Asti - Alessandria).

Il secondo aspetto, la coesione, viene sviluppato attraverso le partnership locali, territoriali e transnazionali previste, finalizzate al rafforzamento delle interrelazioni storicamente già consolidate (Francia meridionale) e all'individuazione di nuove opportunità di cooperazione territoriale (il rapporto con Savona).

ATTORI

- Commissione Intergovernativa e connessa Commissione tecnica Italia-Francia per il raddoppio del Traforo del Tenda
- Regione Piemonte e Regione Liguria
- Province di Cuneo, Savona e Alessandria
- Comunità Montana Valle Vermentagna (territorio montano di riferimento della direttrice Cuneo-Nizza)
- Comune di Nizza
- Comune di Savona
- Anas (competenza Statale 20 - connessione viaria transfrontaliera verso il Colle di Tenda)
- Sitraci
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana)
- Autorità Portuale di Savona - Vado
- GE.A.C (Gestione Aeroporto Cuneo)
- Agenzia delle Dogane
- Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Cuneo
- Unione Industriale di Cuneo;
- MIAC - Mercato all'Ingrosso Agroalimentare di Cuneo
- Consorzio Agrario Provinciale
- Soggetti istituzionali coinvolti nel PRUSST del Piemonte meridionale

RISORSE E STRUMENTI

Per quanto concerne lo studio di fattibilità in corso di attuazione si attinge a risorse complessive (433.567 euro) stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per la realizzazione delle opere previste (nello specifico il raddoppio del traforo del Tenda) si attingerà a un cofinanziamento di fondi Comunitari Europei e risorse di bilancio degli stati membri coinvolti. Gli strumenti di riferimento sono gli studi europei sullo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, i Quadri Strategici Regionali e Nazionale, il Piano Territoriale Provinciale il Progetto Pilota S.I.S.Te.M.A del Comune di Cuneo.

TEMPI

Lo SDF terminerà entro la fine del 2006. L'idea programma si pone in un arco temporale di 10 anni.

COSTI

Non stimabili prima della redazione degli studi

di fattibilità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- visione strategica del territorio;
- visione transfrontaliera dei rapporti fra territori.

Punti di debolezza:

- scarsità dei fondi comunitari;
- alto numero dei soggetti coinvolti;
- complessità attuativa;
- incertezza delle tempistiche.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Per quanto concerne il collegamento con il territorio di Nizza contenuto nell'azione di sistema del Progetto Pilota S.I.S.Te.M.A, l'affidamento dell'incarico è già stato deliberato e le attività sono in corso.

CUNEO COME PORTA TRANSFRONTALIERA TRA IL SISTEMA TERRITORIALE DEL PIEMONTE MERIDIONALE, IL TERRITORIO DI NIZZA E L'ARCO LIGURE



COMPLESSITÀ TERRITORIALI, SISTEMA DI SVILUPPO INTEGRATO SISTEMI TERRITORIALI MULTI AZIONI

SISTEMA INTERREGIONALE PIEMONTE, LIGURIA, FRANCIA MERIDIONALE



COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI PIEMONTESI E STRADE STATALI NELL'AMBITO PROVINCIALE

A low-angle, upward-looking photograph of modern architectural structures, featuring sharp lines and geometric forms. The image is heavily filtered with a warm, golden-yellow color, creating a sense of height and modernity. A horizontal band of solid yellow color runs across the middle of the image, serving as a background for the section header.

4. Economia e innovazione

	AZIONE 4.A.1	REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TELEMATICA DI BASE	115
	PROGETTO RETE 4.1	"Metropolitan Area Network (MAN)"	115
	PR 4.A.1.1	Rete dei servizi comunali	115
	PR 4.A.1.2	Rete di videosorveglianza	115
	PR 4.A.1.3	Dorsale condivisa	115
	PR 4.A.1.4	Rete wireless delle Valli Cuneesi	116
	PR 4.A.1.5	Miglioramento della telecomunicazione tra sedi ospedaliere e territoriali e verso Internet	116
	AZIONE 4.A.2	REALIZZAZIONE DEI SERVIZI TELEMATICI PER LA CITTADINANZA	116
	4.A.2.1	Sistema di identificazione dei cittadini in rete	116
	4.A.2.2	Creazione record sanitario informatizzato del paziente	116
	4.A.2.3	Trasmissione a distanza delle lezioni scolastiche ai bambini in ospedale	116
	4.A.2.4	Supporto informatico all'assistenza sociale e sanitaria a domicilio	117
	4.A.2.5	Web Over 60	117
	4.A.2.6	Monitoraggio video della situazione del traffico cittadino	117
	AZIONE 4.B.1	INIZIATIVE STRUTTURATE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CUNEESE	117
	4.B.1.1	Holding Territoriale	117
	PROGETTO RETE 4.2	Polo Agro-alimentare dei Servizi per lo Sviluppo (P.A.S.S.)	118
	AZIONE 4.B.2	INIZIATIVE SPECIFICHE COORDINATE E INNOVATIVE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CUNEESE	120
	4.B.2.1	Polo termale cuneese e medicina dello sport	120
	4.B.2.2	<i>Polo di ricerca, produzione e sviluppo di radiofarmaci positrone-emittenti</i>	120
	4.B.2.3	<i>Sinergie tra PMI e Tecnogrande</i>	120
	AZIONE 4.C.1	INIZIATIVE STRUTTURATE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DEL TURISMO ECOSOSTENIBILE	121
	PROGETTO RETE 4.3	Piano di Area e di Prodotto del Cuneese	121
	PR 4.C.1.1	Piano di marketing turistico per lo sviluppo del territorio	121
	AZIONE 4.C.2	INIZIATIVE SPECIFICHE VOLTE A CREARE VALORE AGGIUNTO ALL'OFFERTA TURISTICA LOCALE	122
	4.C.2.1	Percorsi multimediali culturali e ambientali	122
	4.C.2.2	Valle Maira: l'arte e il territorio	122
	4.C.2.3	Cuneo "Città del Buon Cammino"	123
	4.C.2.4	"Scollinando" – Traversata pedemontana del Cuneese dal Santuario di Vicoforte all'Abbazia di Staffarda	123
	4.C.2.6	"Pedalando" – Traversata cicloturistica del Cuneese	124
	4.C.2.6	<i>"Eurovelo": Ciclostrada 8 Cadice – Atene/Cipro</i>	124
	4.C.2.7	<i>Bike Film Festival</i>	124
	4.C.2.8	<i>PiccolaGRANDA</i>	124

4. Economia e innovazione

AZIONE 4.A.1

REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA TELEMATICA DI BASE

PROGETTO RETE 4.1

PROGETTO PR 4.A.1.1 Rete dei servizi comunali

CONTENUTO

Il progetto si prefigge l'obiettivo di costituire una rete privata del Comune di Cuneo destinata all'interconnessione in larga banda di tutti gli edifici comunali presenti sul territorio.

RISULTATI ATTESI

Riduzione dei costi di connessione ad Internet tramite un unico collegamento centralizzato ed abbattimento dei costi di telefonia per tutte le telefonate inter-ente.

L'infrastruttura creata verrebbe messa a disposizione, in termini di fibre ottiche e caviddotti, agli enti locali ed agli operatori privati che ne fanno richiesta.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto verrebbe finanziato in parte nel progetto RUPAR2.

TEMPI

Entro l'estate 2006 realizzazione della dorsale fino all'ex-catasto.

Entro la fine del 2007 completamento della dorsale fino all'ex Provveditorato agli studi.

COSTI

1 milione di euro per la dorsale principale.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- segmento fondamentale della dorsale comunale.

Punti di debolezza:

- onerosità degli scavi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Integrazione con i progetti provinciali.

PROGETTO RETE 4.1

PROGETTO PR 4.A.1.2 Rete di videosorveglianza

CONTENUTO

Il progetto si prefigge l'obiettivo di costituire una rete di trasmissione di immagini dagli impianti di videosorveglianza ubicati nelle aree più delicate della città.

RISULTATI ATTESI

Prevenzione del crimine.

Stimolo all'uso dei posteggi di testata grazie all'aumento della sicurezza.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto viene finanziato con mezzi del Comune di Cuneo.

TEMPI

Entro la fine del 2006 area Centro Storico e Mercato delle Uve.

COSTI

213.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- infrastruttura tecnologica condivisa con la rete comunale.

Punti di debolezza:

- onerosità degli scavi;
- rapida obsolescenza tecnologica.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Aumento della copertura delle aree

PROGETTO RETE 4.1

PROGETTO PR 4.A.1.3 Dorsale condivisa

CONTENUTO

Il progetto si prefigge l'obiettivo di utilizzare ed estendere la rete comunale in fibra ottica fino ad interconnettere tutti i principali edifici pubblici, le due stazioni ferroviarie ed il nodo

TOP-IX di Cuneo.

RISULTATI ATTESI

Drastico incremento della larghezza di banda disponibile sulla città.

Aumento della competizione tra gli operatori di mercato.

Stimolo alla creazione di operatori Wireless Internet Service Provider.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto verrebbe finanziato in parte nel progetto RUPAR2.

TEMPI

Entro la fine del 2007 completamento della dorsale fino all'ex Provveditorato agli studi ed alle stazioni ferroviarie.

PROGETTO RETE 4.1 "Metropolitan Area Network (MAN)"

L'introduzione sul mercato di dispositivi digitali di largo consumo con elevate capacità di acquisizione dati e memorizzazione ha permesso anche al soggetto più piccolo di diventare un produttore di dati che assumono valore nel momento in cui sono resi accessibili e scambiati sulla rete Internet.

Ne consegue che, anche in una realtà territoriale in crescita come quella di Cuneo, diventa fondamentale permettere che le informazioni possano diffondersi e scambiarsi al di fuori del territorio, utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Secondo le "Linee guida del piano nazionale per la diffusione e lo sviluppo della larga banda", la larga banda si configura come un irrinunciabile strumento per rendere possibile quella trasformazione del sistema culturale, economico-sociale e produttivo, senza la quale il Paese rischia di essere escluso dalla competizione internazionale.

Per larga banda si intende l'ambiente tecnologico che consente l'utilizzo delle tecnologie digitali ai massimi livelli di interattività.

La politica del Comune di Cuneo in questo ambito, proposta nell'ampio contesto del Piano Strategico, è caratterizzata da due principi.

Il primo principio consiste nella creazione e concessione d'uso di una infrastruttura predisposta per il passaggio di reti di telecomunicazioni per la diffusione della Larga Banda, sovradimensionata proprio per permettere la condivisione con operatori di telecomunicazioni differenti. Al Comune sarà dedicata solo un terzo dell'infrastruttura, il resto potrà essere dato in concessione ad altri enti pubblici o privati attraverso uno schema di convenzione. Queste sono le basi per la realizzazione di una rete di telecomunicazioni metropolitana pubblica.

Il secondo principio è la modularità: poiché gli investimenti saranno elevati, verranno realizzati singoli segmenti rendendoli man mano operativi senza pesare eccessivamente sulle casse degli investitori, pubblici o privati.

Il Progetto Rete "Metropolitan Area Network" prevede i seguenti progetti:

- PR 4.A.1.1: MAN - RETE DEI SERVIZI COMUNALI
- PR 4.A.1.2: MAN - RETE DI VIDEOSORVEGLIANZA
- PR 4.A.1.3: MAN - DORSALE CONDIVISA
- PR 4.A.1.4: MAN - RETE WIRELESS DELLE VALLI CUNEESI
- PR 4.A.1.5: MAN - MIGLIORAMENTO TELECOMUNICAZIONE TRA SEDI OSPEDALIERE E TERRITORIALI E VERSO INTERNET

Su questa infrastruttura si innesteranno vari progetti di ampio respiro.

Il progetto di un "LABORATORIO PER LA TRACCIABILITÀ E LA RINTRACCIABILITÀ DEGLI ALIMENTI" [cfr. PROGETTO RETE 4.2 Polo Agroalimentare di Servizi per lo Sviluppo - P.A.S.S.] prevede il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione e delle Aziende ICT (Information and Communication Technology) nella costituzione di un laboratorio per la diffusione di piattaforme standard di tracciabilità a basso costo utili alle realtà medio-piccole e a quelle di filiera.

Sulla sanità sono allo studio progetti di supporto all'assistenza sanitaria a domicilio, le diagnosi a distanza, la creazione di un database sanitario per ogni paziente consultabile da ospedali, ambulatori, medici di base e assistiti [cfr. le Schede Progetto dell'AZIONE 4.A.2 "Realizzazione dei sistemi telematici per la cittadinanza"].

Il "SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DEI CITTADINI IN RETE" [cfr. PROGETTO 4.A.2.1] permetterà invece di creare un sistema univoco di identificazione per l'accesso a tutti i servizi che le pubbliche amministrazioni mettono a disposizione, integrato con la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi, utilizzando il sistema di identificazione messo a punto dalla Regione Piemonte.

COSTI

600.000 euro.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

– dorsale comunale fondamentale.

Punti di debolezza:

– onerosità degli scavi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Nascita di OLO (Other Local Operators) per la connettività in larga banda usando tecnologie senza fili.

PROGETTO RETE 4.1**PROGETTO PR 4.A.1.4****Rete wireless delle Valli Cuneesi****CONTENUTO**

Il progetto si prefigge l'obiettivo di utilizzare ed estendere la rete in fibra ottica nelle vallate alpine utilizzando per l'interconnessione con un nodo TOP-IX e per la distribuzione del segnale le tecnologie wireless.

RISULTATI ATTESI

Drastico incremento della larghezza di banda disponibile nelle vallate alpine.

Aumento della competizione tra gli operatori di mercato.

Stimolo alla creazione di operatori Wireless Internet Service Provider.

ATTORI

- Comunità Montane
- Provincia di Cuneo
- Regione Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Il progetto verrebbe finanziato in parte nel progetto RUPAR2.

TEMPI

Entro la fine del 2008 completamento dei collegamenti wireless fino alle testate delle valli.

COSTI

500.000 euro.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

– infrastruttura fondamentale per ridurre il divario digitale.

Punti di debolezza:

- onerosità delle opere e rapida obsolescenza;
- mancanza di una normativa che autorizzi la diffusione della connettività presso i privati

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Nascita di OLO (Other Local Operators) per la connettività in larga banda usando tecnologie senza fili.

PROGETTO RETE 4.1**PROGETTO PR 4.A.1.5****Miglioramento della telecomunicazione tra sedi ospedaliere e territoriali e verso Internet****CONTENUTO**

Incremento della velocità ed affidabilità di comunicazione tra le sedi delle strutture sanitarie e verso Internet mediante percorsi duplicati e tecnologie alternative (rame, fibra, wireless).

RISULTATI ATTESI

Potenziamento dell'infrastruttura di rete per permettere una gestione unitaria dei dati

sanitari (prenotazioni esami, visualizzazione referti e immagini diagnostiche, ecc.).

Disponibilità della rete a larga banda presso le strutture sanitarie principali e periferiche (distretti ed ospedali minori, case di cura, residenze assistenziali), ad esempio Demonte, Morozzo, Chiusa Pesio, Peveragno, Cervasca, ecc.

ATTORI

- Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle
- Azienda Sanitaria Locale 15
- Consorzi socio assistenziali

RISORSE E STRUMENTI

Linee dati ed apparati di telecomunicazione.

TEMPI

2006 - 2008.

COSTI

Circa 6.000 euro per ciascuna sede.

Numero di sedi ritenute prioritarie: circa 10.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- utilità per i cittadini;
- efficienza dei servizi sanitari.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è già iniziato per le sedi principali dell'Azienda Ospedaliera e ASL 15.

AZIONE 4.A.2**REALIZZAZIONE DEI SERVIZI****TELEMATICI PER LA CITTADINANZA****PROGETTO 4.A.2.1****Sistema di identificazione dei cittadini in rete****CONTENUTO**

Creare un sistema univoco di identificazione dei cittadini in rete per l'accesso a tutti i servizi che le pubbliche amministrazioni locali e centrali mettono a disposizione sul web, integrato con la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi, utilizzando il sistema di identificazione messo a punto dalla Regione Piemonte.

RISULTATI ATTESI

Riconoscere in modo univoco il cittadino per tutti i suoi rapporti con la pubblica amministrazione, evitando il proliferare di password e pin.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Comune di Cuneo
- CSI Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Fondi di bilancio e Finanziamenti regionali.

TEMPI

2006.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

- utilità per i cittadini;
- diffusione della cultura informatica;
- semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione.

Punti di debolezza:

- scarsa cultura informatica;
- sistemi non integrati.

PROGETTO 4.A.2.2**Creazione record sanitario informatizzato del paziente****CONTENUTO**

Raccolta di tutti i dati sanitari relativi ai contatti

dei pazienti con strutture sanitarie e medici di base, creazione di una base dati organica e consultabile da remoto da parte di ospedali, ambulatori, medici di base ed assistiti.

RISULTATI ATTESI

Accessibilità dei dati sanitari ed integrazione col territorio, circolazione delle informazioni sanitarie tra i diversi livelli e sedi di assistenza sanitaria e socio sanitaria.

Maggiore appropriatezza ed efficacia di diagnosi e terapie, riduzione dei tempi di attesa, riduzione dei costi indiretti.

ATTORI

- Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle
- Azienda Sanitaria Locale 15
- Medici di base

RISORSE E STRUMENTI

Software per la gestione della base dati.

Software per la trasmissione sicura dei dati.

Server centralizzati.

Linee di comunicazione.

TEMPI

2006 - 2008.

COSTI

400.000 euro.

FATTIBILITÀ**Punti di forza:**

– utilità per i cittadini.

Punti di debolezza:

- costi;
- rete di telecomunicazioni scarsamente diffusa sul territorio.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è già iniziato presso l'azienda ospedaliera per quanto riguarda parte dei dati sanitari relativi alle prestazioni da essa erogate; è potenzialmente estendibile all'ASL15.

PROGETTO 4.A.2.3**Trasmissione a distanza delle lezioni scolastiche ai bambini in ospedale****CONTENUTO**

Acquisizione filmata delle lezioni nell'aula di provenienza del bambino, mediante sistema di videoconferenza e trasmissione on-line della medesima presso il reparto di pediatria dell'Ospedale S.Croce, dove sarà possibile assistere alla lezione mediante una postazione informatica multimediale mobile, collegata alla rete wireless dell'ospedale (la postazione potrà essere collocata in prossimità del letto nel caso di pazienti allettati).

Eventualmente mediante un server centralizzato sarà possibile registrare la lezione, archivarla e visualizzarla successivamente nel caso il bambino sia impossibilitato a partecipare alla lezione in diretta.

RISULTATI ATTESI

Si potrà evitare l'interruzione della formazione scolastica. Il bambino continuerà a sentirsi partecipe alla vita propria vita sociale e non percepirà il ricovero come interruzione forzata di tutte le sue attività. La scuola potrà partecipare indirettamente alla cura del bambino.

ATTORI

- Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle
- Provveditorato agli studi
- Scuole
- Comune

RISORSE E STRUMENTI

Stazione mobile di videoconferenza presso le scuole per l'acquisizione delle lezioni, collegata

4. Economia e innovazione

in rete all'interno dell'aula.

Postazione multimediale mobile nel reparto di pediatria per la visione delle lezioni, collegata alla rete wireless ospedaliera.

Eventuale server centralizzato con juke-box di DVD e relativo software di gestione per la registrazione ed archiviazione delle lezioni con possibilità di visione in differita da parte del bambino riceverato.

TEMPI

2006 - 2008.

COSTI

5.000 euro per ciascuna scuola per la stazione mobile di videoconferenza più eventuali costi per la realizzazione della connessione della scuola alla rete metropolitana a larga banda e la predisposizione del cablaggio (oppure accesso wireless) nelle aule dove non fosse presente.

1.500 euro per ciascuna postazione mobile multimediale in ospedale (si propone di dotare il reparto di 1-2 stazioni).

Opzione per la registrazione ed archiviazione delle lezioni con possibilità di visione differita: 100.000 euro per server, juke-box DVD e software di gestione.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- utilità per i cittadini.

Punti di debolezza:

- elevato numero di operatori coinvolti richiede la formazione e la presenza a livello centrale di una persona dedicata almeno nella fase di avvio;
- costi.

PROGETTO 4.A.2.4

Supporto informatico all'assistenza sociale e sanitaria a domicilio

CONTENUTO

Rendere disponibili strutture informatiche ed applicativi software per gli operatori dell'assistenza sanitaria e sociale a domicilio, al fine di consentire la raccolta diretta dei dati, la consultazione dei dati clinici in archivio, la possibilità di effettuare diagnosi a distanza, la monitoraggio a distanza dei parametri vitali.

RISULTATI ATTESI

Riduzione delle attività amministrative, miglior pianificazione delle attività (a breve termine). Maggior appropriatezza ed efficacia della diagnosi e delle terapie.

ATTORI

- Azienda Sanitaria Locale 15
- Comune di Cuneo e Comuni della Provincia.

RISORSE E STRUMENTI

Applicativi software.

Data base.

Server.

Terminali portatili e palmari.

Rete di telecomunicazione wireless.

Formazione.

TEMPI

2007-2009 Fase 1 - Raccolta domiciliare dei dati, consultazione dati clinici.

2009-2012 Fase 2 - Telediagnosi e monitoraggio domiciliare.

COSTI

Fase 1: 100.000 euro.

Fase 2: 150.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- tendenza verso le cure domiciliari anziché

ospedaliere.

Punti di debolezza:

- rete di telecomunicazione lenta, non diffusa;
- complessità hardware/software;
- affidabilità.

PROGETTO 4.A.2.5

Web Over 60

CONTENUTO

L'obiettivo consiste nell'organizzare una serie di corsi rivolti a cittadini con più di 60 anni per imparare ad usare internet.

RISULTATI ATTESI

Internet può servire agli anziani per semplificare la vita quotidiana e renderla più gradevole, svolgere le pratiche burocratiche con facilità, comunicare con gli altri, informarsi sui servizi online resi disponibili dalla Città.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Fondazione CRC

RISORSE E STRUMENTI

Locali comunali ed infrastrutture per l'organizzazione di seminari.

TEMPI

2006.

COSTI

5.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- successo in altre città.

Punti di debolezza:

- la comunicazione dovrà essere studiata accuratamente.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Formazione all'uso dei servizi web rivolti ad altre categorie.

PROGETTO 4.A.2.6

Monitoraggio video della situazione del traffico cittadino

CONTENUTO

Contestualmente all'installazione dell'impianto di videosorveglianza del Comune di Cuneo, si propone l'installazione di webcam presso i principali incroci stradali dell'altipiano per diffondere via internet le immagini relative al traffico stradale.

RISULTATI ATTESI

La conoscenza delle situazioni di congestione del traffico fornirà informazioni utili a chi dovrà entrare/uscire dalla città.

ATTORI

- Comune di Cuneo

RISORSE E STRUMENTI

Mezzi di bilancio.

TEMPI

2007.

COSTI

50.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- utilità per i cittadini.

Punti di debolezza:

- rete di telecomunicazioni scarsamente diffusa.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Installazione dell'impianto di videosorveglianza cittadina.

AZIONE 4.B.1

INIZIATIVE STRUTTURATE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CUNEESE

PROGETTO 4.B.1.1

Holding Territoriale

CONTENUTO

Costituzione di una Holding Territoriale che:

- funga da centro di *governance* delle attività finanziarie e di sviluppo economico del territorio;
- coordini l'azione di tutti gli attori coinvolti nella generazione e diffusione di valore nel territorio;
- ponga a fattor comune tutti le risorse (materiali ed immateriali) del territorio;
- garantisca l'applicazione di tempi, metodi e modalità improntate all'eccellenza;
- favorisca il coordinamento delle funzioni corporate per le PMI locali;
- funga da "camera di compensazione" tra le istanze nazionali, locali e "locali-locali";
- coordini e ponga in rete, secondo criteri di priorità, le attività strategiche con l'obiettivo accrescere la capacità competitiva del territorio cuneese con altri territori e concorrenti internazionali.

RISULTATI ATTESI

Sviluppo coordinato e sostenibile del territorio, da promuovere attraverso la partecipazione e attività di servizio, funzioni di comunicazione e di coordinamento nei confronti di altre strutture, quali:

Agenzia di Sviluppo, con funzioni di:

- coordinare le politiche di sviluppo territoriale e veicolare i fondi;
- coordinare operativamente le attività strategicamente teorizzate dalla Holding Territoriale;
- alleggerire i vincoli legali in relazione alla gestione di business;
- fungere da interfaccia operativa con le imprese e il sistema del credito;
- generare e/o acquisire le pratiche migliori;
- concretizzare le strategie della Holding Territoriale, anche tramite la messa a profitto economico degli immobili conferiti nei Fondi Immobiliari Territoriali;
- Centro di Servizi per le PMI del territorio;
- strumento per l'insediamento diffuso di imprese nelle zone rurali e montane/transfrontaliere;
- creazione e gestione di un laboratorio d'innovazione, con funzione di attrattore ed aggregatore di imprese di servizi avanzati, per il supporto all'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto del sistema imprenditoriale del territorio;
- facilitazione della generazione e supporto operativo a parchi dell'artigianato e dell'agro-alimentare. [cfr ad es. PROGETTO RETE 4.1 "POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO - PASS"]

Fondo Immobiliare di Territorio (FIT), con funzioni di:

- coordinamento delle politiche immobiliari dei beni pubblici alienabili, inalienabili (e di quelli privati strategici) di territorio;
- veicolo per il coordinamento operativo degli interventi strategicamente definiti dalla Holding Territoriale;
- strumento per il reperimento di fondi per

PROGETTO RETE 4.2 Polo Agro-alimentare dei Servizi per lo Sviluppo (P.A.S.S.)**CONTENUTO**

Da più parti a livello nazionale e regionale (cfr. Piano strategico della Regione Piemonte), è riconosciuta l'esigenza di sostenere ed incrementare competitività e sviluppo internazionale del settore agro-alimentare. Questo settore si estende lungo la filiera che parte dall'agricoltura, passa dall'industria di trasformazione, e giunge fino alla commercializzazione dei prodotti, collegandosi alla valorizzazione della cultura e del turismo sul territorio. Lo sviluppo del settore agro-alimentare può quindi diventare il motore di una catena del valore integrata:

agro-alimentare – turismo – cultura
ambiente – servizi.

In questo scenario, il ruolo del Territorio può essere quello di catalizzatore di servizi comuni/sinergici per le imprese del settore agro-alimentare, che si trovano a competere su mercati globali sempre più difficili. In particolare il Territorio può cercare di fornire risposte ai bisogni delle imprese per mantenere i livelli di competitività, proseguire nel cammino dello sviluppo soprattutto sui mercati internazionali, garantire la continuità e la protezione delle eccellenze qualitative dei prodotti già esistenti localmente. Il Territorio ha operato con successo in esperienze analoghe in quadri territoriali simili, ad esempio in Trentino Alto-Adige (es. Melinda) o in Emilia-Romagna (es. ASTER, EFSA - European Food Safety Authority di Parma, Parma Tecninnova).

Nella Regione Piemonte, e in generale a livello nazionale, particolare rilevanza strategica assume il settore dell'agro-alimentare di Cuneo (secondo settore per fatturato e primo per numero di aziende sul territorio di Cuneo), caratterizzato da prodotti radicati nel Territorio, eccellenti per qualità, in un quadro di filiera produttiva spesso frammentata e con la presenza di aziende aventi caratteristiche dimensionali assai diversificate che devono quindi affrontare sfide diversificate per la competitività o la sopravvivenza sui mercati.

D'altra parte, il territorio del Cuneese può offrire alcuni vantaggi competitivi specifici alle imprese agro-alimentari, vantaggi che anche nel recente passato hanno attirato l'attenzione e gli investimenti delle multinazionali. I principali fattori competitivi del Cuneese sono:

- materie prime di alta qualità e freschezza nelle filiere agricola, del latte, delle carni, a volte sostenute da sistemi di produttori organizzati e competenti (es. COALVI);
- un ambiente come quello de "Le Alpi del Mare" con caratteristiche climatiche, altimetriche e ambientali uniche, che favoriscono produzioni certificate o certificabili di alta qualità e salubrità per i consumatori;
- posizionamento geografico privilegiato per servire i principali mercati europei, in particolare: Francia, Benelux, Svizzera, Italia

Nord-Ovest, Spagna, Africa-Middle-East. Esiste inoltre la possibilità aggiuntiva nel vicino futuro di sfruttare meglio la vicinanza a porti specificamente attrezzati (es. Savona) e lo sviluppo dei nuovi assi europei di trasporto merci su rotaia;

- basso costo del lavoro, con elevate competenze specifiche per il settore agro-alimentare, e un basso turn-over collegabile al territorio attrattivo per elevata qualità ambientale e della vita, sicurezza, costo della vita per le famiglie molto competitivo rispetto ad altre aree del Nord-Italia;
- il "brand Italia", rispetto ad altre aree a vocazione agro-alimentare posizionate in Centro/Sud Europa.

Nella Regione Piemonte, la risposta a queste esigenze del settore agro-alimentare può venire dalla creazione di un Ente di servizio (PASS - Polo Agro-alimentare dei Servizi per lo Sviluppo) finalizzato al sostegno della competitività e allo sviluppo internazionale delle imprese.

Questo Ente può dunque trovare la sua localizzazione elettiva proprio nel territorio del Cuneese.

PASS si configura come un'offerta di soluzione a bisogni che sono comuni alle imprese del settore, attraverso l'identificazione, la produzione e l'erogazione di servizi attrattivi per le imprese, di qualità eccellente, difficilmente reperibili sul territorio piemontese e in alcuni casi a livello nazionali, a costi competitivi per le imprese rispetto al mercato.

Si può e si deve quindi ipotizzare che la remunerazione di tali servizi consenta di sostenere le attività dell'Ente.

Nel seguito si propone una prima lista dei servizi di PASS, costruita proprio a partire dalla esperienza specifica di alcuni operatori del settore e da un'analisi delle esigenze delle imprese basata sulla segmentazione del settore agro-alimentare in Piemonte. Si è identificato un pacchetto di servizi e di infrastrutture comuni che le aziende, anche quelle di grandi dimensioni, faticano a trovare sul territorio e che indirizzano i fondamentali richiedi alle stesse imprese per stare sul mercato in Europa e nel mondo.

I servizi offerti da PASS potranno essere, per esempio:

- CENTRO PER LA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, inclusi quelli gestiti a peso variabile, sull'esempio del Consorzio Trace One in Francia.
- LABORATORIO DELLA QUALITÀ E IGIENE ALIMENTARE, con la possibilità di svolgere analisi con metodologie avanzate e comuni alle imprese del settore a costi competitivi anche per le piccole aziende, e di accedere a servizi di auditing e certificazione (es. Haccp, ISO 900X, ISO 1400X, BRC).
- CENTRO ENERGIE, focalizzato sui servizi per la riduzione dei costi energetici per le aziende, quali: Gruppo di Acquisto delle utilities; progettazione e realizzazione di impianti particolarmente vocati per

l'industria alimentare come co-generazione e biomasse.

– CENTRO TECHNICAL PACKAGING, per la progettazione dei materiali di packaging, tenendo conto delle complesse Legislazioni specifiche esistenti nel mondo, delle esigenze tecniche di marketing e di produzione, ed eventualmente fornendo un servizio di gruppo d'acquisto per le componenti.

– CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI, cui spesso le piccole aziende non riescono ad accedere quali: Servizi strategici per l'espansione e l'internazionalizzazione; Servizi commercial/marketing; Marketing data-base; Anagrafica delle imprese agro-alimentare; Ricerche specifiche di marketing e socio-demografiche; Centro Assistenza Legale Food Law; Studi per la Progettazione e l'eventuale avviamento di Consorzi di Filiera Agro-Alimentare.

– INFRASTRUTTURA LOGISTICA COMUNE, con l'obiettivo di consentire alle piccole-medie aziende di abbassare i costi logistici sfruttando le sinergie di magazzino e di trasporto (es. piattaforma multi-modale per l'export, con servizi doganali per le spedizioni internazionali); si possono prevedere più piattaforme per i prodotti secchi, per i freschi, per i formaggi e per l'orto-frutta.

– INFRASTRUTTURE E IMPIANTI COMUNI O CONSORTILI per la prima trasformazione dei prodotti agricoli (es. fagioli, mele, latte, etc.).

– CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E MANAGERIALE permanente, con focus specifico sulle tematiche di settore agro-alimentare.

RISULTATI ATTESI

Finalità dell'iniziativa PASS:

- miglioramento della competitività;
- sostegno alla qualità dei prodotti;
- diffusione di informazioni;
- ricerca / sostegno alla ricerca;
- certificazione;
- formazione;
- offerta di servizi professionali;
- valorizzazione del territorio (inclusa la montagna).

Risultati per le imprese del settore agro-alimentare:

- difesa e miglioramento della qualità dei prodotti;
- riduzione dei costi operativi;
- accesso facilitato all'esportazione, attraverso appositi servizi e infrastrutture;
- accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato;
- sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera per la valorizzazione dei prodotti agricoli eccellenti di Cuneo;
- impatto ambientale controllato e sostenibile della filiera agricola e dell'industria di prima trasformazione;
- afflusso turistico eno-gastronomico.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comuni del sistema locale del lavoro

- inclusi nel Piano Strategico
- Comunità Montane
- CSI Piemonte
- Fondazioni di origine bancaria
- Banche
- Imprese eccellenti del territorio
- Coldiretti
- Università degli Studi di Torino
- Politecnico di Torino
- Master di Ingegneria Agro-alimentare Mondovì
- ESCP-EAP di Torino
- Agenform-Moretta
-

RISORSE E STRUMENTI

Fondi comunitari 2007-2013.

Piano regionale di sviluppo rurale.

Leggi Regionali di promozione delle attività produttive di settore (Legge 34 - da verificare).

Conoscenza specifica delle problematiche del settore agro-alimentare su scala internazionale.

Supporto strategico e culturale da parte delle associazioni degli imprenditori locali. Eventuale partecipazione di imprese eccellenti e/o coinvolte nella erogazione dei servizi comuni. Supporto economico di Provincia, Comuni interessati, Comunità Montane coinvolte, banche e fondazioni.

TEMPI

2006-2008: organizzazione strutturale e inizio dell'attività.

2008-2010: raggiungimento del punto di pareggio per i servizi e costruzione di progetti infrastrutturali (logistica e prima trasformazione).

2010-2015: fase di piena operatività.

COSTI

Da determinarsi in fase di progettualità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- rilevanza strategica dell'agro-alimentare per Cuneo e per il Piemonte;
- vantaggi competitivi offerti dal territorio di Cuneo per l'industria agro-alimentare.

Punti di debolezza:

- scarsa capacità di coesione degli operatori del settore.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Già iniziati i contatti con alcune aziende per raccogliere manifestazioni di interesse per i servizi che verrebbero erogati dal PASS e per la realizzazione di progetti di investimento su infrastrutture comuni.

Da avviare uno specifico studio di business plan.

le attività economiche definite, tramite l'emissione obbligazionaria;

- strumento di garanzia ed eventuale "momento d'azione" della Finanziaria Territoriale;

- supporto alla concretizzazione delle strategie della Holding Territoriale;

Finanziaria di Territorio, con funzioni di:

- coordinare le politiche di finanziamento delle PMI del territorio;
- coordinare operativamente gli interventi strategicamente definiti dalla Holding;
- facilitare l'accesso al finanziamento a medio e lungo termine alle microimprese ed alle piccole imprese;
- gestire le emissioni obbligazionarie dei fondi Immobiliari Territoriali;
- interfaccia operativo con i partner finanziari;
- supporto alla concretizzazione delle strategie della holding;

Banca d'Affari (Merchant Bank) di territorio, con funzioni di:

- strumento di coordinamento dei progetti innovativi di maggiore spessore espressi dalle imprese del territorio;
- veicolo per il coordinamento operativo degli interventi strategicamente definiti dalla Holding;
- strumento per il reperimento di fondi per le attività economiche definite, tramite il finanziamento o la partecipazione degli Istituti di Credito azionisti;
- interfaccia operativa con le banche partecipanti il proprio capitale sociale;
- "camera di compensazione" del sistema bancario;
- supporto alla concretizzazione delle strategie della Holding.

ATTORI

- Enti territoriali (in primis i Comuni, con funzioni di indirizzo delle attività di potenziamento ed innovazione infrastrutturali, raccordando ai piani di sviluppo produttivo)
- Enti pubblici (Provincia e Regione)
- Grandi banche nazionali
- Sistema bancario locale
- Fondazioni bancarie
- Associazioni di categoria
- Grandi aziende corporate
- Università locali e nazionali

RISORSE E STRUMENTI

Gli Enti Pubblici detengono importanti patrimoni immobiliari che possono tradursi, tramite strumenti di smobilizzo finanziario, in liquidità utilizzabile per il sostegno delle attività produttive.

Il F.I.T. (Fondo Immobiliare Territoriale), cui Enti Locali ed eventuali privati conferiscono i loro beni alienabili ed inalienabili (trasformandoli da centri di costo centri di profitto) garantisce una Finanziaria Territoriale (cui aderiscono grandi banche nazionali, banche locali, fondazioni e che può fungere anche da SGR, Società Gestione Risparmio, per il collocamento delle obbligazioni del FIT), la quale acquisisce liquidità dalle stesse banche per erogarla a sostegno di progetti per i quali la Banca d'Affari (cui aderiscono le stesse banche interessate) svolge compiti di cernita e di "veicolazione", nonché di prima istruttoria, con la collaborazione delle Università.

TEMPI

La Holding Territoriale intende essere il "motore" di sviluppo del territorio; pertanto, per la sua strategicità e complessità, necessità di priorità nella tempistica di realizzazione.

INVESTIMENTI

Necessari conferimenti in capitale sociale:

- non superiori, a regime, a 2 mln: si prevede che il primo conferimento sia pari a 50.000 euro.

Necessarie anche:

- nomina di rappresentanti degli azionisti negli organi amministrativi delle società partecipate;
- definizione di clausole di smobilizzo degli investimenti con gli azionisti delle società di scopo, in relazione all'avanzamento dei progetti;
- definizione ex ante dei criteri di selezione delle possibili partecipazioni;
- revisione annuale dei progressi ottenuti dalle iniziative finanziate.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- il sistema di programmazione, promosso dalle autonomie locali, con piani di sviluppo e programmi di attuazione degli interventi programmati (con il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali e degli operatori);
- il quadro di partenariato e programmazione negoziata, con integrazione di risorse

pubbliche e private, continuità e stabilità dei rapporti tra le parti;

- le parti coinvolte: Enti locali territoriali, Enti gestori di risorse immobiliari/ambientali e culturali ad impatto economico, gli operatori economici, il sistema del credito;
- gli Enti di governo del territorio favoriscono la progettualità del Sistema Territoriale, la costituzione di soggetti locali responsabili della governance di sistema, l'accreditamento dei progetti (validandoli), l'accesso al credito (attivando strumenti articolati di facilitazione), la strutturazione delle società veicolo (supportandole anche tramite il sistema finanziario);
- la programmazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche (anche immobiliari) attualmente disponibili e destinate all'agevolazione di settori produttivi, in forma fortemente selettiva e mirata a progetti con il massimo impatto di risultato, coinvolgimento di risorse private, effetto leva;
- l'apporto del Sistema Territoriale (quale promotore e sostenitore dei programmi/progetti di intervento), del sistema degli Enti Pubblici (quale soggetto agevolante e facilitatore della bancabilità dei progetti), del sistema bancario (quale principale soggetto finanziatore), del tradizionale sistema delle garanzie;
- il quadro della strumentazione tecnica finanziaria che consente, già oggi, una adeguata flessibilità degli strumenti, tale da adattarsi alla struttura organizzativa e gestionale degli stessi, che potrà essere fortemente diversificata, di caso in caso.

Rischi:

- scarsa consuetudine da parte degli Enti Locali nell'uso e nella valorizzazione del proprio patrimonio;
- scarsa comunicazione dell'importanza del progetto e delle positive ricadute che ne derivano per l'intero sistema;
- rischio di scarsa capacità decisionale derivante da una partecipazione troppo "allargata" a livello di "governance";
- sistema per gli incentivi alle imprese caratterizzato da una sempre più scarsa dotazione di risorse e collocato in una prospettiva di ulteriore contrazione delle disponibilità.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Fase 1 (entro novembre 2006):

- creazione ed attivazione dell'Agenzia di Sviluppo del Cuneese;
- firma del Protocollo d'Intesa tra Agenzia di Sviluppo e Istituti di Credito, come "strumento ponte" per l'implementazione della competitività del territorio cuneese in attesa del completamento della struttura della Holding Territoriale;
- attivazione del bando Privato per l'attribuzione dei finanziamenti alle imprese che abbiano presentato progetti meritevoli.

Fase 2 (entro febbraio 2007):

- costituzione della Holding Territoriale.

Fase 3 (entro aprile 2007):

- costituzione dei Fondi Immobiliari Territoriali necessari e della SGR/Finanziaria Territoriale.

Fase 4 (entro giugno 2007):

- costituzione della Merchant Bank Territoriale.

Fase 5 (da giugno 2007):

- messa a regime del sistema.

AZIONE 4.A.2

INIZIATIVE SPECIFICHE COORDINATE E INNOVATIVE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CUNEESE

PROGETTO 4.B.2.1

Polo termale cuneese e medicina dello sport

CONTENUTO

Creazione di strutture ed afferenze in ambito termale che possano configurare un polo innovativo per il mondo delle terme e il mondo dello sport.

Le terme come sede di periodi di preparazione pre-agonistica e defaticamento post-agonistico, di struttura sanitaria già attrezzata per la valutazione e la riabilitazione, di ambiente situato in località idonee alla concentrazione e alla pratica sportiva: il connubio e il miglioramento quindi delle diverse componenti che concorrono alla riuscita ottimale di una preparazione atletica condotta in modo corretto.

RISULTATI ATTESI

L'identificazione del polo termale cuneese in ambito nazionale come struttura unica per lo sport.

Afflussi turistico-sportivi in collegamento con il territorio identificato come "ideale" per le attività sportive.

Creazione di stabilimenti termali con impiantistica idonea.

ATTORI

- Centro Provinciale di Medicina dello sport "Città di Cuneo"
- A.I.T.I. (associazione italiana di tecnica idrotermale)
- F.M.S.I - C.O.N.I - F.S.N.
- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comunità montane
- Terme Reali di Valdieri
- Terme di Vinadio
- Terme di Lurisia
- Eventuali altre terme territoriali interessate
- ATL
- Banche

- Imprese
- Fondazioni
- Università
-

RISORSE E STRUMENTI

Conoscenza specifica delle problematiche sanitarie termali e medico sportive.

Esperienza di comunicazione, promozione e divulgazione scientifica degli effetti della terapia termale in campo medico sportivo.

Supporto strategico e culturale da parte delle Associazioni Scientifiche Nazionali FMSI e AITI.

Supporto strutturale degli imprenditori termali. Supporto economico di Provincia, Comuni interessati, Comunità Montane coinvolte, ATL, Enti Parco, Associazione albergatori, banche e Fondazioni.

Creazione di una struttura di riferimento identificata presso il Centro di Medicina dello Sport di Cuneo per incontri programmatici e di coordinamento, per l'apertura di un osservatorio sul mondo termale e sportivo, per iniziative promozionali, culturali e congressuali.

TEMPI

2006-2008: organizzazione strutturale e inizio dell'attività.

2008-2010: adeguamento degli ambienti termali e formazione del personale.

2010-2015: fase sperimentale.

Dal 2015 fase operativa definitiva.

COSTI

Da determinarsi in fase di progettualità.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- sport ambiente e salute quali assi determinanti per la società;
- differenziazione unica dell'offerta termale sul territorio nazionale;
- inserimento nel contesto della città e della provincia del turismo sportivo.

Punti di debolezza:

- scarsa coagulazione del mondo termale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Già iniziati i contatti per la realizzazione con gli istituti termali.

IDEA PROGETTO 4.B.2.2

Polo di ricerca, produzione e sviluppo di radiofarmaci positrone-emittenti

CONTENUTO

Creazione di un sito con ciclotrone e radiochimica per la produzione e vendita di radiofarmaci positrone-emittenti per strutture ospedaliere con tomografo PET.

RISULTATI ATTESI

Produzione e vendita di fluoro-desossi-glucosio (FDG) e di altri radiofarmaci positrone-emittenti.

Centro di sviluppo per nuove tecniche di produzione di radiofarmaci positrone-emittenti.

ATTORI

- Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle
- A.M.O.S.
- Industria radiofarmaceutica
- Fondazioni
-

RISORSE E STRUMENTI

Personale fisico e chimico con conoscenze specifiche del settore.

Conoscenza delle problematiche inerenti gestione e funzionamento di ciclotrone e radiochimica.

Esperienza di management in ambito sanitario e radio-farmaceutico.

TEMPI

2006-2007:

individuazione del sito, richiesta di autorizzazione a Ministeri individuazione di partner (industria radiofarmaceutica), gara per l'acquisizione di ciclotrone, radiochimica e accessori.

2008-2009:

costruzione della struttura e installazione del ciclotrone e radiochimica.

2010:

inizio produzione e vendita.

COSTI

7-8 milioni di euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- personale esperto e altamente qualificato;
- conoscenza delle problematiche inerenti al ciclotrone e radiochimica;
- posizione geografica.

IDEA PROGETTO 4.B.2.3

Sinergie tra PMI e Tecnogrande S.p.A.

CONTENUTO

Collaborazione con Tecnogrande S.p.A., società a capitale misto pubblico-privato insediata a Dronero, con lo scopo di:

- stimolare lo sviluppo economico e la creazione di nuove imprese, mettendo a disposizione spazi fisici, strumenti tecnologici e know-how altamente competitivi sul mercato;
- favorire il trasferimento di tecnologie attraverso la creazione di centri di competenza capaci di raccogliere le migliori risorse tecnologiche ed umane per far crescere le aziende di nuova costituzione ed accompagnare le imprese presenti sul territorio nei loro progetti di ricerca ed innovazione.

RISULTATI ATTESI

Obiettivo dell'iniziativa è quello di avviare opportune sinergie rivolte a sviluppare un contatto diretto e produttivo fra il mondo dell'impresa e quello della ricerca, consentendo alle aziende l'accesso a strutture e laboratori ad altissima tecnologia per l'effettuazione di prove ed esperimenti finalizzati all'innovazione tecnologica.

ATTORI

- Unione Industriale Cuneo
- Tecnogrande S.p.A.
- Altre Associazioni di categoria
- Camera di Commercio

RISORSE E STRUMENTI

Accordo/convenzione fra Unione Industriale e Tecnogrande S.p.A. per far conoscere le opportunità offerte da Tecnogrande ed organizzare, a condizioni di favore, iniziative comuni a beneficio delle imprese del territorio.

TEMPI

2006: individuazione delle necessità delle Aziende a fronte dei servizi offerti dalla struttura; realizzazione di momenti di incontro con le Aziende potenzialmente interessate ai servizi medesimi.

2007: verifica dell'interesse delle imprese ad accogliere ricercatori che utilizzino i servizi tecnologici offerti da Tecnogrande;

4. Economia e innovazione

organizzazione di eventi ad elevata valenza scientifica.

COSTI

20.000 euro per la promozione e lo sviluppo del progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- crescita tecnologica delle PMI;
- ricaduta positiva sul sistema economico locale.

Punti di debolezza:

- sensibilizzazione del sistema delle PMI sui temi dell'innovazione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

I primi contatti per la messa a punto del progetto saranno avviati nel corso del mese di ottobre 2006.

AZIONE 4.C.1

INIZIATIVE STRUTTURATE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DEL TURISMO ECOSOSTENIBILE

PROGETTO RETE 4.3

PROGETTO PR 4.C.1.1

Piano di marketing turistico per lo sviluppo del territorio

CONTENUTO E OBIETTIVI GENERALI

Obiettivi del Piano di marketing turistico di Cuneo e del suo territorio (nel seguito Piano di marketing) sono:

- identificare gli elementi principali da portare nei panel di discussione e gruppi di lavoro organizzati dalla Regione per le diverse Province che, unitamente agli esperti incaricati e ai componenti del Comitato di coordinamento, formulino, sulla base delle elaborazioni delle task force, le ipotesi strategiche per i vari prodotti turistici che confluiranno nel PSRT;
- delineare il posizionamento turistico del Cuneese differenziandolo rispetto alle altre destinazioni turistiche competitive (Langhe e Roero, altre destinazioni della provincia e della regione);
- mettere a sistema le esperienze esistenti classificando e quantificando le risorse turistiche attuali e identificando quali tipi di "turismo" sono auspicabili;
- sviluppare nuovi canali e strumenti promozionali e individuare località e/o settori pilota per sperimentare il futuro piano turistico;
- individuare nuove figure professionali legate alla costituzione di infrastrutture turistiche, allo sviluppo di nuovi servizi;
- identificare le risorse e gli strumenti economici necessari.

Fattore caratterizzante:

Cuneo e il suo territorio, per le caratteristiche ambientali, culturali e umane presenti, si può candidare come Terra di sport e di montagna in un'ottica di Buon Turismo, creando un forte carattere di distinzione rispetto alla concorrenza di altri sistemi territoriali presenti in provincia (es. Alba terra di vino e gastronomia). La domanda di turismo di qualità sostenibile sta crescendo e, inoltre, il target rappresentato da turisti che amano la montagna, le passeggiate, il trekking, gli sport invernali e il benessere è in ascesa e sempre più interessante. In questa ottica si inserisce anche il turismo

termale e di benessere, per il quale Cuneo e il suo territorio possono giocare un ruolo importante. L'elemento caratterizzante andrà integrato con le emergenze culturali e la qualità dell'enogastronomia locale.

In riferimento al PSRT verranno sviluppati per la parte di competenza territoriale, il Piano di Area Montagna (sport invernali, natura, sport ed escursionismo) e il Piano di Prodotto Termale e Benessere in primis, congressuale e eventi speciali a seguire.

ATTIVITÀ E FINALITÀ SPECIFICHE

Possibili azioni, da portare come input per i panel di discussione previsti nel PSRT, sono:

- creazione di un marchio di qualità di area per la valorizzazione e la promozione del territorio come terra di sport e di montagna;
- individuazione delle strategie di marketing e comunicazione per il lancio e la promozione de "Il Cuneese, terra di Buon Turismo" verso i cittadini, i turisti e gli addetti ai lavori;
- analisi e diagnostica del territorio: mercato, segmentazione, stagionalità, prodotti e target, obiettivi specifici anche rispetto alle destinazioni competitive;
- definizione del Piano di Sviluppo del prodotto turistico, la sua promozione e comunicazione, nonché la vendita e l'accoglienza;
- realizzazione del portale Internet del turismo "Il Cuneese, terra di Buon Turismo";
- creazione di un punto informazione;
- creazione di un osservatorio sul turismo

sostenibile;

- creazione del Museo Diffuso: rendere accessibili e valorizzare i beni archeologici, artistici e architettonici. Partendo dai musei si mira ad aggregare (in termini di orari, biglietti di ingresso, comunicazione, eventi e promozione) i musei comunali e non, i palazzi pubblici, i luoghi di interesse storico/ archeologico, le piazze, i fiumi e le bellezze naturalistiche;
- sperimentazione, nell'ambito di un progetto pilota, di nuove forme di turismo che coinvolgano direttamente una o più associazioni di categoria e che permettano di valorizzare le aree montane e rurali e di destagionalizzare i flussi turistici, anche attraverso l'ideazione di forme di imprenditoria sostenibile nei territori gestiti dagli Enti Parco;
- valorizzazione delle molteplici risorse sportive presenti che sono diffuse in modo capillare sul territorio e sono potenziali fonti di sviluppo (ad esempio promuovendo un turismo legato agli sport, creando sinergie commerciali e/o pubblicitarie tra discipline sportive e imprese, ammodernando le strutture sportive esistenti al fine di ospitare eventi di portata nazionale o internazionale, ecc.);
- Incentivazione della formazione professionale fra gli operatori turistici, per mezzo di agevolazioni alle imprese disponibili ad investire in questo settore.

PROGETTO RETE 4.3 Piano di Area e di Prodotto del Cuneese

IL PROGETTO RETE "PIANO DI AREA E DI PRODOTTO DEL CUNEESE" mira a confluire nel Piano Strategico Regionale per il Turismo (PSRT), così come formulato nel documento della Regione Piemonte "Linee di indirizzo programmatico e procedurale per la definizione del Piano strategico regionale per il Turismo" di dicembre 2005.

Il programma del nuovo governo regionale assegna al turismo un ruolo di rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia, coerentemente con le finalità strategiche che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e di sostegno, nonché sottolinea la competenza esclusiva delle Regioni in tale materia, condizione che consente di incidere in maniera significativa nella programmazione e nella promozione di questo importante comparto produttivo.

Il programma di governo regionale sottolinea come il contributo del turismo all'economia debba avvenire secondo logiche di sostenibilità dello sviluppo e, a tal proposito, richiama gli indirizzi recentemente definiti dallo specifico "Gruppo per la sostenibilità del Turismo Europeo" (GST) che, in attuazione della Comunicazione del 21/11/2003 "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo", auspica:

- lo sviluppo di prodotti e di servizi fondati su modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- a promozione della responsabilità sociale delle imprese, del dialogo e della cooperazione tra operatori pubblici e privati;
- il sostegno allo scambio di buone pratiche all'interno delle strategie e delle attività imprenditoriali per migliorare le prestazioni e la competitività nel mercato globale.

Il progetto deve essere coordinato all'interno di una pianificazione strategica generale che interessi in modo allargato il territorio, le sue risorse e le sue criticità. La proposta è istituire un'attività di coordinamento all'interno di un gruppo di lavoro oppure un'istituzione, formatasi ad hoc, di marketing territoriale per il mondo delle imprese, il settore del turismo e la tematica della socialità.

Per questo sarebbe auspicabile stipulare un accordo quadro o convenzione fra tutti i portatori di interesse a seguito di incontri programmatici e di coordinamento, allo scopo di creare coesione di intenti e opportunità concrete di sviluppo per l'intero territorio e la sua collettività.

IL PROGETTO RETE prevede inizialmente la redazione di un PIANO DI MARKETING TURISTICO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO [PR 4.C.1.1], sulla base del quale potranno seguire, a sua integrazione, altri progetti di iniziative strutturate per il consolidamento e lo sviluppo del turismo ecosostenibile.

All'interno del Piano di marketing saranno inseriti e contestualizzati anche i progetti legati al turismo presenti lungo l'asse strategico, fra i quali saranno rilevanti:

- Parco Fluviale di Cuneo;
- Cuneo "Città del Buon Cammino";
- "Scollinando" - Traversata Pedemontana del Cuneese;
- "Pedalando" - Traversata cicloturistica del Cuneese;
- Percorsi multimediali culturali ed ambientali.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- ATL e ATR
- le imprese e le associazioni di categoria del mercato turistico locale e l'indotto turistico interno ed esterno al territorio cuneese
- Operatori Turistici
- Comune di Cuneo e altri Comuni del cuneese (SLL)
- Comunità Montana e le Pro Loco interessate
- Terme del Cuneese
- Università del territorio
- Enti Parco
- Associazioni ambientaliste e culturali
- Fondazione Cassa di Risparmio e sistema bancario
- Associazioni ed organizzazioni sportive
- Esperti e consulenti di turismo e marketing territoriale

RISORSE E STRUMENTI

Supporto economico e di indirizzo della Regione Piemonte (incluso PSRT).

Finanziamenti da parte di istituti bancari e fondazioni, imprese e associazioni di categoria; Eventuali fondi della Holding territoriale.

Sistema di reti e telecomunicazioni.

Risorse turistiche esistenti, ovvero il capitale territoriale del Cuneese.

Supporto di esperti di marketing e sviluppo territoriale, enti di ricerca, formazione, valorizzazione e tutela presenti sul territorio.

Strutture, mezzi e idee di enti e associazioni come ATL, Enti Parco, Associazione Albergatori, ecc..

Leggi regionali e provvedimenti locali in materia di turismo.

TEMPI

Entro settembre 2006:

- avviare i lavori per la creazione della rete di enti, istituzioni, organizzazioni sociali interessate con la creazione dell'Accordo quadro o convenzione;
- ideazione e presentazione delle linee guida del piano di marketing turistico da portare nelle strutture di lavoro che coopereranno al PSRT, il cui schema sarà predisposto entro settembre 2006 e adottato dalla Giunta Regionale.

Entro fine 2006:

- elaborazione delle osservazioni e dei rilievi allo schema che la Regione presenterà sul territorio.

Entro settembre 2007:

- finalizzazione del piano marketing;
- sperimentazione pilota inerente nuove forme di turismo, coinvolgendo imprese e associazioni di categoria;
- attivazione di un osservatorio specifico sul turismo;
- definizione di azioni/progetti necessari a realizzare il piano turistico.

Entro la fine del 2008:

- avviare, realizzare le altre iniziative pianificate;
- ideare nuove azioni e nuovi progetti collegati.

COSTI

Da valutare.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- patrimonio naturalistico importante;
- cultura del lavoro e dello sforzo fisico;
- posizionamento originale del prodotto turistico di Cuneo rispetto agli altri sistemi territoriali della provincia;
- presenza di 50 comuni per un'offerta turistica di qualità ma differenziata in pochi chilometri;
- presenza di un polo termale;
- vicinanza geografica alla Francia e alla Liguria;
- prodotto turistico non stagionale;
- Parco Fluviale di Cuneo;
- Parchi naturali;
- presenza di associazioni, manifestazioni ed eventi dedicate allo sport, alla montagna, ai suoi prodotti tipici e alle sue ricchezze;
- ricadute sull'economia locale (turismo, accoglienza, attività sportive, artigianato, commercio).

Punti di debolezza:

- mancanza di cultura di pianificazione turistica consolidata;
- difficoltà di integrazione con il territorio circostante nel rispetto delle specifiche individualità;
- frammentarietà dell'offerta turistica;
- accoglienza turistica per dimensione e qualità;
- difficoltà a coinvolgere privati nel progetto;
- carenza formativa di decisori strategici e operatori;
- infrastrutture di comunicazione (autostrade, aeroporti, reti di telecomunicazioni, ecc.).

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di marketing delineato crea le basi per la creazione di un sistema di offerta turistica locale che consenta di valorizzare e promuovere il territorio, attrarre interessi privati interni ed esterni, compreso un maggiore coinvolgimento di cittadini e imprese, in linea con la Programmazione Regionale.

Il piano di marketing turistico non può prescindere da un potenziamento della cultura dell'accoglienza e dalla strutturazione di un sistema ricettivo adeguato agli obiettivi.

Particolare attenzione dovrà essere data alle certificazioni ecoturistiche e di sostenibilità, legate anche all'utilizzo di materiali ecologici e di riciclo. [Scheda Progetto rielaborata a cura del Coordinamento del Piano Strategico]

AZIONE 4.C.2

INIZIATIVE SPECIFICHE VOLTE A CREARE VALORE AGGIUNTO ALL'OFFERTA TURISTICA LOCALE

PROGETTO 4.C.2.1

Percorsi multimediali culturali e ambientali

CONTENUTO

Il progetto si propone la realizzazione di percorsi multimediali presso i principali siti culturali ed all'interno del parco fluviale, dotati di stazioni

presso le quali gli utenti, con un palmare proprio o noleggiato possono ricevere in modalità wireless (wi-fi o bluetooth) un file contenente la descrizione del luogo di interesse, in formato multimediale.

RISULTATI ATTESI

Arricchire di contenuti multimediali il patrimonio storico ed ambientale.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- CSI Piemonte

RISORSE E STRUMENTI

Sponsorizzazioni da società ad alta tecnologia.

TEMPI

2008.

COSTI

1.000 euro per stazione tecnologica.

10.000 euro per l'infrastruttura di base.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- novità tecnologica.

Punti di debolezza:

- rete di telecomunicazioni;
- sicurezza dei dispositivi.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Costituire una piattaforma tecnologica riutilizzabile anche in altre applicazioni (trasporti, pubblica amministrazione ecc.) per richiedere informazioni on-site.

PROGETTO 4.C.2.2

Valle Maira: l'arte e il territorio (PISL: Cultura e ambiente per uno sviluppo ecosostenibile)

CONTENUTO

Interventi di riqualificazione urbana su tutti i Comuni della Comunità Montana Valle Maira coordinando e rivisitando la gestione degli spazi pubblici ad uso turistico lungo tutto l'asse della Valle, anche attraverso il recupero dei beni culturali ed artistici di grande valore (Abbazia di San Costanzo al Monte, Castello del Roccolo, Castello di Cartignano ed Ex Lazzeretto di Stroppa) per favorire la fruibilità completa da parte del turismo internazionale.

Implementazione delle capacità attrattive "identitarie" di un territorio di lingua e cultura occitana (completamento Espaci Occitan a Dronero).

Creazione di nuove opportunità di lavoro anche per i giovani.

Pianificazione della promozione dell'area.

RISULTATI ATTESI

Il miglioramento della fruibilità turistica dei centri storici della valle e delle loro antiche borgate.

Il miglioramento della gestione degli spazi pubblici ad uso turistico (aree pedonali, viali di collegamento con beni artistici, luoghi per manifestazioni promozionali).

La realizzazione di una indispensabile immagine coordinata del territorio concordando anche gli elementi di arredo a contorno dei contesti urbani. La valorizzazione, a fini turistici, dello straordinario patrimonio architettonico, monumentale e museale locale.

L'implementazione della capacità di interazione con partner stranieri (in particolare il Midi francese e la Catalogna) attraverso la valorizzazione del patrimonio linguistico comune, l'occitano (interventi in Espaci Occitan).

4. Economia e innovazione

La promozione e la comunicazione dei patrimoni turistici della Valle.

ATTORI

- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Comunità Montana Valle Maira
- Comune di Busca
- Comune di Villar S. Costanzo
- Comune di Dronero
- Comune di Roccabruna
- Comune di Cartignano
- Comune di San Damiano Macra
- Comune di Macra
- Comune di Celle Macra
- Comune di Stroppio
- Comune di Marmora
- Comune di Canosio
- Comune di Prazzo
- Comune di Elva
- Comune di Acceglio
- Associazione culturale Marcovaldo

RISORSE E STRUMENTI

Stato:

CIPE;

Intesa istituzionale di programma.

Enti pubblici:

Regione Piemonte;
Provincia di Cuneo;
Comunità Montana Valle Maira;
Comune di Busca;
Comune di Villar S. Costanzo;
Comune di Dronero;
Comune di Roccabruna;
Comune di Cartignano;
Comune di San Damiano Macra;
Comune di Macra;
Comune di Celle Macra;
Comune di Stroppio;
Comune di Marmora;
Comune di Canosio;
Comune di Prazzo;
Comune di Elva;
Comune di Acceglio.

Soggetti privati:

Fondazioni bancarie;
Associazione culturale Marcovaldo.

TEMPI

2006: programma integrato e studi di fattibilità.

2007: progettazione.

2007-2012 (periodo di programmazione comunitario): lavori.

COSTI

Strutture edili: 10.600.000 euro.

Arredi e tecnologie: 3.000.000 di euro.

Progettazioni e ddl: 2.000.000 di euro.

Totale pari a 15.600.000 euro.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- qualità delle risorse ambientali;
- assenza di speculazione edilizia;
- presenza organizzata di percorsi e di itinerari escursionistici e naturalistici;
- presenza di un riconosciuto patrimonio artistico, architettonico e museale;
- riconoscibilità della Valle Maira nel territorio di lingua e cultura occitana;
- presenza di impiantistica sportiva e centri benessere;
- forte richiesta di soggiorni da parte del turismo internazionale.

Punti di debolezza:

- invecchiamento della popolazione;
- debolezza del quadro socio economico;

- debolezza del quadro ambientale;
- difficoltà ad accogliere pienamente le domande di soggiorno del turismo internazionale.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato presentato come parte del PISL della Comunità Montana Valle Maira presso l'Amministrazione Regionale ed è stato inserito nella graduatoria dei programmi approvati alla seconda fase di verifica. Le Amministrazioni Comunali e le associazioni hanno sostenuto tale fase di programmazione.

PROGETTO 4.C.2.3

Cuneo "Città del Buon Cammino"

CONTENUTO

Scopo della creazione delle Rete del Buon Cammino è quello valorizzare e promuovere il territorio dei comuni aderenti attraverso iniziative ed attività turistiche di tipo escursionistico-culturale.

Gli obiettivi che si prefigge la Rete sono i seguenti:

- riconoscere la peculiarità del singolo territorio nel quadro delle politiche nazionali e europee;
- sviluppare l'attività escursionistica sul territorio nel rispetto delle esigenze e obiettivi ecologici;
- rispettare le peculiarità culturali e gestire le risorse turistiche in modo misurato e compatibile con l'ambiente;
- riconoscere e valorizzare le attività specifiche della popolazione del territorio;
- proteggere, curare e ripristinare, se necessario, lo stato naturale ed il paesaggio, in modo da assicurare l'efficienza funzionale degli ecosistemi, la conservazione degli elementi paesaggistici e delle specie animali e vegetali insieme ai loro habitat naturali.

RISULTATI ATTESI

Riconoscimento della peculiarità del singolo - territorio nel quadro delle politiche nazionali e europee.

Sviluppo dell'attività escursionistica sul territorio nel rispetto delle esigenze e obiettivi ecologici. Rispetto delle peculiarità culturali e gestione delle risorse turistiche in modo misurato e compatibile con l'ambiente.

Riconoscimento e valorizzazione delle attività specifiche della popolazione del territorio.

Protezione, cura e ripristino, se necessario, dello stato naturale e del paesaggio, in modo da assicurare l'efficienza funzionale degli ecosistemi, la conservazione degli elementi paesaggistici e delle specie animali e vegetali insieme ai loro habitat naturali.

ATTORI

Sono da coinvolgere il maggior numero di attori, principalmente Enti quali Comuni, Comunità Montane italiane ed estere, associazioni con finalità turistiche.

RISORSE E STRUMENTI

Nella fase attuale non sono previste risorse necessarie, ma questa esigenza potrà rilevarsi necessaria con l'allargarsi della rete per la gestione, la partecipazione a progetti, ecc.

TEMPI

Il progetto ha durata illimitata poiché la sua finalità è quella di allargare la Rete e quindi di raccogliere l'adesione del maggior numero possibili di enti.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- creazione di una rete di enti e cooperazione tra gli stessi;
- promozione del territorio.

PROGETTO 4.C.2.4

"Scollinando" - Traversata pedemontana del Cuneese. Dal Santuario di Vicoforte all'Abbazia di Staffarda

CONTENUTO

Realizzazione di un lungo itinerario escursionistico a tappe che attraversi l'area pedemontana del cuneese collegando idealmente due siti di riferimento turistico e storico artistico: il Santuario di Vicoforte e l'Abbazia di Staffarda.

L'itinerario di bassa quota e di facile percorribilità, adatto ad un escursionismo "soft", oltre che attraversare tutti i siti più interessanti e panoramici dell'area cuneese, intende collegare siti di interesse storico artistico anche minori ma per questo non meno affascinanti.

RISULTATI ATTESI

Migliorare la fruibilità escursionistica e turistica delle aree di bassa quota prospicienti la pianura cuneese.

Favorire la scoperta del territorio cuneese attraverso un prodotto di promozione turistica in linea con le attuali tendenze di richiesta di turismo outdoor, turismo culturale e ambientale appetibile anche da turisti stranieri.

Promozione e sviluppo della rete di piccole strutture ricettive (agriturismi, piccoli alberghi ecc) presenti nei paesi dell'area pedemontana attraverso un circuito di trekking organizzati.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Consulta delle Comunità Montane
- Comuni interessati dall'itinerario
- Parchi della Provincia di Cuneo (ruolo tecnico)
- CAI
- ATL
- Regione Piemonte (Forestazione ed economia montana)
- Associazione culturale Marcovaldo
- Associazioni escursionismo (Compagnia del Buon Cammino, Draios, ecc)

RISORSE E STRUMENTI

Risorse per :

- individuazione tracciato;
- realizzazione segnaletica;
- collocazione segnaletica;
- promozione progetto;
- realizzazione prodotti pubblicitari (depliant, cartine ecc).

TEMPI

2006: individuazione tracciato.

2007: realizzazione segnaletica.

2008: collocazione segnaletica e promozione progetto.

2009: inaugurazione tracciato.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- possibilità di coinvolgimento di numerosi attori (parchi, Comunità montane, CAI ecc);
- ottimo prodotto turistico;
- sicuro interesse delle strutture ricettive.

Punti di debolezza:

- notevole lavoro di coordinamento;
- manutenzione del tracciato;
- notevole impegno di promozione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Progetto già proposto in via informale al settore montagna della Provincia di Cuneo e alla Compagnia del Buon Cammino.

PROGETTO 4.C.2.6

“Pedalando” - Traversata cicloturistica del Cuneese Sistema dei percorsi cicloturistici del cuneese

CONTENUTO

Individuazione e segnalazione delle strade secondarie a bassa percorrenza come itinerari cicloturistici. Realizzazione di una segnaletica specifica per la bicicletta.

RISULTATI ATTESI

Favorire la conoscenza delle numerose strade secondarie della pianura e della bassa montagna cuneese in funzione di un loro utilizzo cicloturistico.

La segnalazione degli itinerari cicloturistici è assolutamente indispensabile e propedeutica per una seria promozione del cicloturismo nel cuneese. Promuovere la scoperta turistica delle aree rurali del cuneese.

Migliorare la fruibilità delle aree extraurbane e promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto.

ATTORI

- Comune di Cuneo
- Provincia di Cuneo
- Azienda Turistica Locale
- Conitour
- Associazione Bicingiro

RISORSE

Risorse per:

- realizzazione cartografia;
- realizzazione segnaletica;
- collocazione segnaletica;
- promozione progetto;
- realizzazione prodotti pubblicitari (depliant, cartine ecc).

TEMPI

2006: realizzazione cartografia.

2007: realizzazione segnaletica.

2008: collocazione segnaletica e promozione progetto.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- semplice realizzazione del progetto;
- enorme varietà di itinerari.

Punti di debolezza:

- notevole lavoro di coordinamento;
- necessario coordinamento con progetto Provincia di Cuneo;
- notevole impegno di promozione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Progetto già avviato (cartografia) dal settore montagna della Provincia di Cuneo.

IDEA PROGETTO 4.C.2.6

“Eurovelo”: Ciclostrada 8 Cadice - Atene/Cipro

CONTENUTO

Passaggio della Ciclostrada “Eurovelo n. 8” attraverso Cuneo, predisposizione del percorso e attrezzature necessarie.

RISULTATI ATTESI

Cuneo diventa tappa di riferimento della rete Eurovelo con ricadute turistiche e di incremento di mobilità ciclabile.

ATTORI

- Cittadini
- Enti Locali
- Stato
- Unione europea
- Organizzazione Eurovelo
- Imprenditori Turistici e Commerciali
- Associazioni sportive, culturali e sociali

RISORSE E STRUMENTI

Necessita di una progettualità in grado di scegliere il percorso, le attrezzature speciali, i punti di assistenza tecnica, gli alberghi per i cicloturisti.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- fase iniziale di progettazione (1 anno);
- fase di realizzazione (2 anni);
- fase di implementazione (anni successivi).

COSTI

Sono legati al percorso e alle attrezzature scelte.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- inserimento in una rete di trasporti sostenibili internazionale.

Punti di debolezza:

- la rete esiste solo in parte.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Inserimento della Ciclostrada Eurovelo nella rete urbana.

IDEA PROGETTO 4.C.2.7

Bike Film Festival

CONTENUTO

Creazione di un Bike Film Festival annuale a Cuneo, di riferimento internazionale, sul modello di analoghi appuntamenti già esistenti (Leicester www.bikefilmfestival.org).

RISULTATI ATTESI

Crescita culturale, miglioramento dell'immagine della città di Cuneo con ricadute in campo turistico e sull'uso della bicicletta.

ATTORI

- Enti Locali
- Università
- Associazioni sportive, culturali e sociali
- Città e organizzatori del Leicester bike filmfestival
- Cittadini

RISORSE E STRUMENTI

Un comitato organizzatore con specifiche competenze per gestire il festival.

TEMPI

Le fasi caratterizzanti questo progetto sono rappresentate da:

- fase iniziale di informazione (1 anno);
- realizzazione l'evento con la frequenza stabilita (1 o 2 anni).

COSTI

Costi legati alla preparazione e realizzazione: gli organizzatori del Leicester bike film festival dichiarano che i costi sono molto bassi.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- originalità;
- rilevanza internazionale.

Punti di debolezza:

- rischio di mancanza di partecipazione: necessarie adeguate iniziative di comunicazione.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Non esistono progetti in proposito in tutta Italia.

IDEA PROGETTO 4.C.2.8

PiccolaGRANDA

CONTENUTO

Proposta di valorizzazione e promozione turistica della Provincia di Cuneo attraverso la rappresentazione “in scala” delle bellezze artistiche e naturali della zona.

RISULTATI ATTESI

La PiccolaGRANDA dovrà essere vista come un contenitore da riempire con attività atte ad aumentare la curiosità dei visitatori, attraendoli sempre di più verso le bellezze del Cuneese.

Con la Piccola GRANDA le varie realtà della zona potranno esporre al pubblico tutto ciò che sono in grado di offrire; dovrà essere insomma il punto di partenza per promuovere il territorio nella sua globalità con showroom e spazi di vendita dei prodotti tipici locali. Parallelamente potranno essere promossi eventi artistici e culturali con lo scopo di valorizzare le culture locali.

ATTORI

- Comuni della Provincia di Cuneo
- Amministrazione Provinciale
- Comunità montane
- Fondazioni bancarie
- Aziende che producono prodotti tipici locali

RISORSE E STRUMENTI

Lo start-up del progetto dovrà essere garantito da risorse economiche provenienti da finanziatori privati.

Le spese di gestione annue dovranno essere garantite dai Comuni e dalle Comunità Montane mediante un contributo destinato al mantenimento del proprio sito con la rappresentazione di una o più miniature artistiche o naturali.

TEMPI

Da definire.

COSTI

Da definire.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- promozione delle realtà locali nei più svariati settori: turismo, artigianato, commercio, agricoltura e piccola impresa;
- autosostenimento delle spese di gestione attraverso un contributo annuo dei comuni e dalla vendita dei prodotti tipici locali;
- creazione di occupazione.

Punti di debolezza:

- richiede molto spazio coperto.

Hanno preso parte all'elaborazione di *Cuneo 2020 - Il Piano Strategico della città e del suo territorio*:

Accademia di Belle Arti	Banca Monte dei Paschi di Siena
Accademia Teatrale Giovanni Toselli	Banca Regionale Europea
ACLI Cuneo	Banca Unicredit
Agenzia Formazione Professionale AFP Dronero	Beni culturali Diocesi di Cuneo
Ag.En.Granda	C.S.A. (ex Provveditorato agli Studi)
Agenzia servizi formativi Provincia di Cuneo – AGENFORM	CAI - Sezione di Cuneo
Alliance Française Cuneo	Camera di Commercio di Cuneo
Alpibus	Cantiere Cuneo
Alpitour	Caritas Diocesana Cuneo
API Cuneo	Centro Provinciale Medicina dello Sport
ARCI Cuneo	Centro Sportivo Italiano
ARPA - Dipartimento di CUNEO	Circolo Culturale L'Caprissi
ASL 15	CGIL – Camera del lavoro di Cuneo
Associazione Amici del cioccolato	CIPES Piemonte
Associazione Amici della Musica	CISL
Associazione Amici di Cuneo	Civico Istituto Musicale "Dalmazzo Rosso"
Associazione Arches	Confcooperative Cuneo
Associazione Bicingiro	Coldiretti Cuneo
Associazione Coumboscuro	Collegio degli Agronomi Cuneo
Associazione Culturale Pedo Dalmatia	COLT Telecom
Associazione Culturale Itinerari Africani	Comitato di Quartiere Cuneo Nuova
Associazione Culturale Magau	Comitato per il futuro del Centro Storico
Associazione Culturale Nuvolari	Commissione Pastorale Sociale e del Lavoro
Associazione Culturale TU.C.SPO	Commissione Pastorale Cuneo
Associazione Cuneo Eventi	Compagnia Teatrale Il Melarancio
Associazione Espaci Occitan	Comune di Borgo San Dalmazzo
Associazione Giovane Montagna	Comune di Busca
Associazione Il Cerchio	Comune di Caraglio
Associazione Impegno e Partecipazione Civile	Comune di Castelletto Stura
Associazione Insieme	Comune di Cervasca
Associazione La Vallera	Comune di Cuneo
Associazione LVIA – Cuneo	Comune di Demonte
Associazione Marcovaldo	Comune di Dronero
Associazione Orizzonti di Pace	Comune di Margarita
Associazione Primalpe	Comune di Mondovì
Associazione provinciale cuneese case di riposo	Comune di Montanera
Associazione THEes	Comune di Roccasparvera
Associazione VAL B&B	Comune di Valdieri
ATL di Cuneo	Comune di Vignolo
Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti (ACSR)	Comune di Villar S. Costanzo
Banca Intesa	Comunità Montana Bisalta

I Partecipanti

Comunità Montana Valle Grana	Legambiente - Circolo di Cuneo
Comunità Montana Valle Gesso e Vermenagna	Libertas Provinciale
Comunità Montana Valle Maira	Mani Tese ONG
Comunità Montana Valle Stura	Marco Polo Environmental Group
Confartigianato Cuneo	Marcopolo Engineering
Confcommercio cuneo	Michelin Italia
Confcooperative Cuneo	Ministero dell'Istruzione Universitaria
Consorzio Il Mosaico	e Ricerca (MIUR) – Cuneo
Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese	Movimento Consumatori
Consorzio Socio Assistenziale Valli Grana e Maira	Officina Residenza Multidisciplinare
Consulta dei Quartieri	Oratorio dei Salesiani Don Bosco – Cuneo
Cooperativa Be Different	Orchestra Bartolomeo Bruni
Cooperativa Cassiopea	Ordine degli Architetti – Cuneo
Cooperativa CE.G.A.T.S. VEGA	Ordine dei Consulenti del Lavoro – Cuneo
Cooperativa La Cascina	Ordine dei Dottori Commercialisti– Cuneo
Cooperativa OASI	Ordine degli Ingegneri – Cuneo
Cooperativa Sociale Momo	Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro
Coordinamento Solidarietà	Politecnico di Torino – Sede di Mondovì
Corale Città di Cuneo	Pro Natura Cuneo
CSI Piemonte	Promocuneo
Eclectica	Provincia di Cuneo
ENPA – Sezione di Cuneo	Sasso
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	Scuola di Pace – Boves
Fondazione Peano	Scuola Primaria Paritaria A. Fiore
GAL Terre d'Oc	Servizio Beni Culturali Ecclesiali
Gestione impianti sportivi di Cuneo – GIS	Società Consortile Langhe Monferrato e Roero
Glaverbel Italy	Unione Industriale – Cuneo
Granda Bus	Tecnogranda
HKM	Unitre – Cuneo
IGC	
INPS Cuneo	Università degli Studi di Torino:
IRES Piemonte	Corso di Laurea in Scienze Giuridiche
Istituto Magistrale E. De Amicis – Cuneo	Facoltà di Economia
Istituto Storico della Resistenza e della Società	Facoltà di Scienze Politiche
contemporanea in Provincia di Cuneo	Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto Tecnico Commerciale F.A. Bonelli – Cuneo	Discipline Universitarie Tecnologie Alimentari
La Bisalta	
La Guida	Vasaeis Workshop
La Masca	
Laboratorio donna	
Legacoop – Cuneo	

Foto: Christian Grappiolo
Grafica e impaginazione: Feliz, Cuneo
Stampa: TipolitoEuropa, Cuneo

Finito di stampare nel mese di Giugno 2006